Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 24 ottobre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.057 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.900) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

PER LA PRIMA VOLTA UN CAPO DI STATO ALLA MENSA DEL PONTEFICE

Tra Pertini e Papa Wojtyla un inedito pranzo «segreto»

A tavola senza testimoni - Dell'incontro si è saputo solo nel tardo pomeriggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Sandro Pertini ha pranzato ieri alla tavola di Papa Wojtyla. Il fatto è rilevante per numerosi motivi. Prima di tutto la forma: nessuno era al corrente del colloquio tra i due uomini. Poi il fatto in sé: in pochi mesi, sia Pertini sia Wojtyla si sono costruiti la fama di leader di spicco, di uomini che non passano davanti agli avvenimenti senza incidervi. Logico quindi che un fatto così insolito, nella forma e nella sostanza, abbia suscitato scalpore. E' un ulteriore segno della maniera di gestire la Presidenza da parte di Pertini? O un segno dell'altrettanto inedita immagine che del Pontificato vuol dare Wojtyla? Forse non lo sapremo mai. A tavola con i due, a dividere il pasto frugale, non c'era nessuno. Neppure i consiglieri più diretti.

Sandro Pertini è stato il primo Capo di Stato a venir invitato alla mensa pontificia. Tutto si è svolto nel massimo segreto e si è avuta notizia dell'incontro soltanto a pomeriggio inoltrato, quando è uscito l'Osservatore Romano. Recava nella rubrica ufficiale «Nostre informazioni», in prima pagina, l'elenco delle udienze private concesse da Papa Wojtyla a una dozzina di vescovi esteri e separato da una piccola lineetta d'intervallo, subito dopo, l'annunzio dell'avvenuto incontro, il secondo in un anno, tra Pertini e il Pontefice. E' stato uno «scoopo» del giornale vaticano, tenuto gelosamente segreto fino all'ultimo, anche nei confronti dei dirigenti predisposti alla sala stampa della Santa Sede e alla radio vaticana, i quali hanno completamente «bucato» l'avvenimento nei loro notiziari.

Anche gli agenti dell'ispettorato di Ps che prestano il loro servizio agli ingressi alla città del Vaticano e in piazza San Pietro, non preavvisati in alcun modo, hanno appreso della lunga sosta del Presidente in Vaticano dall'Osservatore Romano. Evidentemente Pertini deve essere giunto a uno dei due ingressi secondari, quello della sacrestia in piazza del Sant'Uffizio o quello di Sant'Anna in via di Porta Angelica, a bordo di un'autovettura senza contrassegni di alcun genere, forse semplicemente targata «C.D.», tale da non richiamare una speciale attenzione da parte degli agenti, avvezzi a vedere macchine con targa diplomatica andare e venire.

La sorpresa è così perfettamente riuscita. L'iniziativa dell'incontro è venuta da Papa Wojtyla. Dice il breve annuncio dell'Osservatore Romano: «Nell'anniversario della prima udienza dell'ottobre 1978 (ebbe anche essa carattere privato e avvenne precisamente il giorno 24, due giorni dopo la cerimonia solenne dell'inizio del ministero di Giovanni Paolo II in piazza San Pietro), il Santo Padre ha espresso il desiderio d'incontrare in forma privata S.E. l'on. Sandro Pertini, Presidente della Repubblica italiana. L'incontro ha avuto luogo oggi nell'appartamento pontificio».

In mancanza di dettagli forniti da fonte ufficiale, l'avvenimento, davvero inconsueto per la forma ed il modo seguiti, viene così ricostruito. Il Capo dello Stato deve essere «scivolato» in Vaticano verso le 13 e deve essere stato accompagnato al secondo piano del palazzo apostolico ove Giovanni Paolo II lo attendeva nella biblioteca. Poi, dopo un primo colloquio, è stato invitato dal Papa a seguirlo al piano superiore, il terzo, che è quello nel quale si apre la dimora privata dei pontefici, per il pranzo. Un luogo, quest'ultimo ove non sono ammessi che pochissimi personaggi e che alcuni mesi fa si aprì soltanto di fronte ai reali del Belgio, Baldovino e Fabiola. Un colloquio pertanto assai prolungato, i cui temi possibili vengono dagli osservatori così indicati: la situazione italiana in genere, con particolare riguardo alla violenza, al terrorismo, alla dissocupazione, alla revisione del Concordato, la situazione internazionale e il problema della pace in merito ai quali Pertini ha recentemente avuto approfonditi scambi di idee con il Presidente jugoslavo Tito. Probabilmente Giovanni Paolo II ha messo al corrente il suo interlocutore sulle recenti visite in Irlanda e Stati Uniti.

Quel che è certo è che si è stabilita tra il Presidente Pertini e Papa Wojtyla un'onda di collaborazione che non trova riscontro nei rapporti antecedenti tra il Vaticano e l'Italia. I rapporti ufficiali tra i papi e i rappresentanti dello stato italiano hanno solo 50 anni di vita ed hanno avuto una certa evoluzione dal momento della firma dei Patti Lateranensi, cioè dall'11 febbraio 1929, data che pose fine ad una situazione formale di guerra tra il Papato e lo Stato, a quasi 60 anni da Porta Pia. Ma sono passati giusti 58 anni da quando le prime bandiere italiane, fino ad allora considerate quelle di uno stato nemico, entrarono in Vaticano: fu nel 1921, quando alcuni circoli della Gioventù cattolica italiana che avevano adottato il tricolore poterono portare i loro vessilli nei giardini vaticani.

Successivamente Pio undicesimo ricevette in Vaticano i reali d'Italia ed anche Mussolini fu ricevuto, come capo del governo, per la prima volta l'11 febbraio 1933. Dopo la liberazione e l'istituzione della Repubblica i presidenti si recarono in udienza in Vaticano e Giovanni XXIII andò a sua volta per la prima volta al Quirinale, proprio nelle sue ultime settimane di vita, l'undici maggio 1963 (sarebbe morto il 3 giugno) per ricevere dal Presidente Antonio Segni il premio Balzani della pace.

Filippo Pucci

Città del Vaticano – Il Papa e Pertini ripresi durante il loro incontro «ufficiale» risalente a un anno fa (telefoto Upi)

INESORABILE LA «GIUSTIZIA SOCIALISTA» IGNORA GLI APPELLI DELL'OCCIDENTE

Severo e sbrigativo verdetto contro i sei dissidenti cechi

A Uhl (cinque anni) e Havel (quattro e mezzo) le pene maggiori - Condizionale alla Nemcova

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA - I giudici di Praga sono stati ancor più sbrigativi ma non meno inflessibili di quanto si pensasse; il processo contro i sei dissidenti accusati di sovversione si è concluso già ieri sera con altrettante, scontate sentenze di condanna: cinque degli imputati andranno in carcere, mentre una delle due donne ha ottenuto la sospensione condizionale della pena.

La condanna più pesante (cinque anni) è stata inflitta all'ingegner Petr Uhl, che già aveva scontato quattro anni e mezzo di reclusione; il drammaturgo Vaclav Havel ha avuto quattro anni e mezzo, mentre quattro sono stati inflitti a Vaclav Benda, portavoce del movimento «Charta 77», e tre all'altro portavoce del gruppo, Jiri Dienstbier. Otka Bednarova è stata condannata a tre anni, mentre l'altra donna, Dana Nemcova, forse per la sua particolare situazione familiare (è madre di sette figli) ha avuto una pena di due anni con la sospensione condizionale.

Il processo è dunque durato appena 48 ore, e si è concluso nella tarda serata di ieri, al termine di una giornata che ha visto il fermo di altri trenta dissidenti, amici e sostenitori degli imputati, che si sono andati ad aggiungere ai dieci in stato di fermo fin da lunedì sera, e lo spiegamento di numerosi agenti di polizia, in divisa e in borghese, che hanno bloccato ogni accesso all'edificio del tribunale, situato in una via centralissima di Praga. Come al solito, le fonti ufficiali hanno taciuto ogni notizia relativa al dibattimento, mentre per tutta la giornata esponenti di «Charta 77» e giornalisti occidentali ai quali era stato nuovamente impedito l'ingresso al tribunale - sono stati seguiti a vista da agenti in borghese.

Anche se nessuno si faceva troppe illusioni su un ripensamento in extremis delle autorità ceche, è comunque amaro constatare come la «giustizia socialista» abbia definitivamente optato per un'inflessibile intransigenza e per un'autentica sfida al mondo libero, dal quale sono giunti a Praga, senza interruzione, proteste e appelli per la liberazione dei detenuti. Del resto, a ben guardare, il regime cecoslovacco non poteva agire diversamente: un «segnale» riguardante la sorte di dissidenti era stato lanciato già prima dell'inizio del processo, con il provvedimento che aveva privato il drammaturgo Pavel Kohout della cittadinanza.

Quel provvedimento era stato reso noto con un comunicato dell'ambasciata di Cecoslovacchia a Vienna, contenente un monito all'Austria a non tirare troppo la corda delle relazioni con Praga, riproponendo una discussione internazionale sul problema dei diritti umani e, in particolare, sulla situazione dei dissidenti in Cecoslovacchia.

Il comunicato, come si ricorderà, aveva provocato un incidente diplomatico tra i governi di Praga e di Vienna, che era stato poi «appianato» con una parziale sconfessione del documento da parte del governo di Praga. Ma il monito che rasentava il ricatto, con la sua larvata minaccia di un possibile intervento militare in Austria, era stato «lanciato» e ascoltato: poteva tranquillamente essere ritirato perché aveva avuto l'effetto desiderato.

Sulla linea dell'intransigenza ha continuato poi il regime di Praga, «dedicandosi» ai suoi dissidenti, con un processo che ha richiamato alla memoria quelli - ugualmente punitivi - del 1972 e che, a quanto sembra, segna soltanto l'inizio di una nuova fase di repressione del dissenso interno, in tutte le sue diverse sfaccettature ideologiche. Si calcola che almeno altri venti dissidenti stiano aspettando nelle prigioni ceche di comparire davanti ai giudici, per rispondere di accuse analoghe a quelle rivolte a Havel e compagni.

Ma va ricordato che anche in Polonia si sta abbattendo un'altra ondata di arresti e di intimidazioni contro la dissidenza: come ha riferito ieri un portavoce del «comitato di autodifesa sociale» (Kor), quindici persone provenienti da Cracovia sono state arrestate lunedì sera a Varsavia, mentre si preparavano a compiere una dimostrazione davanti al centro culturale cecoslovacco per protestare contro il processo di Praga. Altre undici persone sono state semplicemente «prelevate» dalle loro abitazioni e messe in carcere a titolo preventivo; e quattro ancora si trovano agli arresti da domenica scorsa, a Grudziadz.

Si è infine appreso che il «comitato per la difesa delle persone ingiustamente perseguitate» - di cui i sei condannati dal tribunale di Praga erano stati i fondatori - è stato ammesso nella federazione internazionale per i diritti umani, che ha sede a Parigi. L'atto ufficiale di ammissione avverrà durante il congresso della federazione, che si svolgerà a Firenze in novembre.

Ettore Petta

La missione Aaron

Roma – Seconda tappa a Roma dell'inviato di Carter nei paesi della Nato, David Aaron (qui a sinistra, ricevuto dall'ambasciatore americano Gardner). Ieri Aaron ha avuto un colloquio con Cossiga sul tema dell'ammodernamento dell'arsenale nucleare dell'Alleanza con i missili «Cruise» e «Pershing-2» (Tel. Ansa)

Si apre oggi il confronto sulla riforma istituzionale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Si riprende oggi, con gli incontri promossi dal segretario democristiano Zaccagnini, quel dialogo sui grandi temi della riforma istituzionale, interrotto alcuni mesi fa dalla crisi di governo e dalle elezioni anticipate. Il clima nel quale si svolgerà il confronto è piuttosto sereno. I partiti dell'arco costituzionale hanno accettato di buon grado la proposta lanciata da Piazza del Gesù dopo la richiesta formale di Craxi per una serie appunto di «grandi riforme». Nemmeno gli ultimi avvenimenti «roventi», legati alle vicende dei controllori del traffico aereo ed all'intervento risolutore del Capo dello Stato, sono riusciti ad incrinare l'atmosfera distesa che si è instaurata attorno al governo Cossiga. Le richieste di dimissioni per Preti, Ruffini, Scotti avanzate dai radicali non sono state prese neanche in considerazione. Anzi, i segretari socialdemocratico e liberale hanno deciso, dopo un incontro avvenuto ieri mattina, di compiere alcuni passi verso il presidente del Consiglio perché il governo si rafforzi, abbia maggiore autorità ad affronti i problemi immediatamente, senza ricercare prima una continua mediazione fra le forze politiche, comprese quelle che stanno all'opposizione.

Escluse quindi tutte le voci di crisi o tantomeno di rimpasto governativo, i leader dei partiti incominceranno oggi una pacata discussione sui grandi temi istituzionali. La delegazione democristiana sarà composta da Zaccagnini, dal presidente Piccoli, dai capigruppo parlamentari Bianco e Bartolomei e dal responsabile dei problemi dello stato sen. Signorello. I primi ad essere ricevuti dai democristiani sono i socialisti in mattinata; seguiranno poi i liberali ed i comunisti nel pomeriggio. Domani, poi sarà la volta dei socialdemocratici e dei repubblicani.

Lo scopo degli incontri, vale la pena ricordarlo, è quello di avviare intanto un discorso di studiare e stabilire modi, procedure, tempi di contatti più continuativi ed approfonditi al livello anche di addetti ai lavori. Si sa già che i liberali si presenteranno all'appuntamento odierno con un documento scritto nel quale si sottolinea che la miglior riforma delle istituzioni consisterebbe nel fatto di farle funzionare bene. Cioè i liberali dicono che prima delle norme debbano essere riformati i comportamenti. Fatte queste premesse, riconoscono le opportunità di aggiornamento e di perfezionamento, cioè di una parziale revisione che non intacchi però il carattere pluralistico e garantistico della Costituzione. La nota liberale contiene anche una serie di proposte tipo abolizione del semestre bianco, non rieleggibilità del Presidente della Repubblica, riforma del Cnel, degli enti locali, riordinamento della presidenza del Consiglio, riforma della legge bancaria. E' su queste revisioni, secondo i liberali, che possono realizzarsi delle convertenze parlamentari al di là della stretta area governativa in grado di non alterare i rapporti politici tra maggioranza ed opposizione.

Il dibattito sul rinnovamento delle istituzioni, non arresta il dibattito interno alla Democrazia cristiana, sui temi e sulle strategie precongressuali. Sul futuro assetto politico del partito di maggioranza relativa, si sono ieri pronunciate due voci contrastanti, quella di Galloni e quella di Emilio Colombo il quale ha concluso il convegno dei «suoi amici». Dal dibattito di questa corrente sembrano emerse due indicazioni: nessuna disponibilità ad accordi di governo con il Pci, né surrettiziamente né apertamente, pur non disconoscendo il ruolo che il Pci ha nella governabilità del Paese; critiche alla segreteria

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA APPROVATO IERI IL PREVISTO DECRETO LEGGE

Varata la smilitarizzazione Nuovo no dei controllori?

Le prime reazioni sono negative - Sono improbabili però altri blocchi dei voli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Il governo ha varato le norme per la smilitarizzazione dei controllori di volo ma i diretti interessati hanno già lanciato messaggi di sfiduciata insoddisfazione. Oggi ad Ariccia, presso la scuola quadri della Cgil, i rappresentanti della categoria si riuniranno per esaminare con attenzione le decisioni prese da Cossiga e colleghi, e per decidere eventuali nuove azioni di protesta. Ma intanto uno dei loro rappresentanti ieri sera ha fatto sapere che i controllori considerano «disattesi gli impegni presi con il governo e con il Presidente della Repubblica», e non ha escluso «la possibilità di bloccare nuovamente il traffico aereo su tutto il territorio nazionale».

Il decreto legge approvato ieri prevede la costituzione di un commissariato che sulla base di un piano, che garantirà in questa fase la sicurezza del servizio, gestirà il graduale trasferimento dell'aeronautica militare a quella civile delle competenze in materia di assistenza al volo sugli aeroporti civili e di direzione dei centri di controllo. Il personale militare che attualmente svolge attività operativa in qualità di controllori e assistenti controllori potrà, su richiesta, essere inserito nei ruoli del commissariato ed assumerà lo stato di dipendente civile in concomitanza con il trasferimento a questo commissariato delle funzioni svolte dall'aeronautica militare.

Non vengono quindi precisati i tempi di questa progressiva smilitarizzazione; ma, fatto che ancor di più turba i controllori, sembra da escludere un immediato passaggio di almeno una parte di questi allo stato di dipendente civile. Il disegno di legge dovrebbe invece prevedere una completa ristrutturazione di tutta l'assistenza al volo, sia per quanto riguarda il controllo del traffico aereo che i servizi di telecomunicazioni aeronautiche.

Nel disegno di legge si parla espressamente di una regolamentazione del diritto di sciopero. Le norme sono contenute nel disegno di legge stesso contrariamente a quanto chiedevano invece i controllori e il sindacato. Queste norme prevedono oltre al preavviso dello sciopero e alla garanzia dei servizi di Stato e d'emergenza, anche un esplicito accenno alla possibilità da parte dei comandanti di richiamare in servizio alcuni dipendenti aderenti allo sciopero. E proprio la questione dello sciopero oltre che quella dei tempi di attuazione della smilitarizzazione sono i punti che hanno suscitato a caldo un primo commento negativo. Da parte degli esponenti sindacali la decisione di ritirare o meno le dimissioni dovrebbe essere presa oggi durante un'assemblea che si svolgerà presso la scuola sindacale della Cgil di Ariccia.

Sembra comunque difficile un ritiro in massa delle dimissioni. Lo stato di agitazione dovrebbe permanere. Alcuni sindacalisti, interpellati ieri sera, hanno affermato che con questo decreto e disegno di legge si è riproposto in pratica il disegno di legge che aveva preparato il sottosegretario al trasporti Degan. Permangono quindi le norme antisciopero che vengono considerate un pericoloso precedente. Nello stesso tempo, però, in caso di risposta negativa, i controllori difficilmente effettueranno azioni come quella di venerdì scorso che ha portato alla paralisi del traffico aereo. Si tratta di un impegno preso con il Presidente Pertini durante la mediazione attuata dal Capo dello Stato.

Altro deterrente per azioni come quella del blocco dei voli potrebbe essere quello costituito dalla minaccia di severe punizioni. I procuratori militari

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

VARATO DAI MINISTRI IL DISEGNO DI LEGGE

Il «piano Valitutti» per i docenti precari

ROMA - Nel corso della seduta il consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge che delega il governo a riordinare la docenza universitaria e a varare un nuovo testo unico sullo stato giuridico dei professori universitari. Il provvedimento prevede due fasce di docenti: nella prima saranno compresi i professori ordinari e straordinari di ruolo; nella seconda i professori «associati» che formeranno una nuova categoria di docenti. Alla prima fascia si accederà mediante un concorso nazionale, alla seconda con un concorso (anch'esso su base nazionale) per titoli scientifici. Nella prima applicazione della legge in questa seconda categoria saranno inquadrati, previo giudizio di idoneità, i professori incaricati stabilizzati e gli assistenti universitari di ruolo. Duemila posti verranno coperti mediante un concorso libero.

Il provvedimento prevede anche - a partire dal 1979-1980 - l'istituzione del ruolo dei «ricercatori», finalizzato alla formazione di giovani studiosi da avviare al pieno esercizio della funzione docente e alla ricerca scientifica nelle università. L'accesso al ruolo avverrà mediante concorsi decentrati da bandire annualmente. Potranno essere inquadrati in questo ruolo i «contrattisti» previo giudizio di idoneità su base nazionale.

Nella prima applicazione della legge saranno inoltre banditi concorsi per soli titoli per alcune categorie di borsisti, assegnisti e assimilabili. Il periodo massimo di preminenza in questo ruolo sarà di 7 anni. Sono previsti 12 mila posti in organico per i professori ordinari e straordinari, 12 per gli associati, 16 mila per i ricercatori. Dei 16 mila destinati a questi ultimi, 4 mila verranno assegnati per concorso ordinario.

Le università potranno inoltre stipulare contratti della durata massima di un anno con studiosi particolarmente qualificati, anche stranieri. Borse di studio biennali, non rinnovabili, saranno annualmente messe a concorso a favore di giovani laureati che intendano seguire corsi universitari di perfezionamento. Le università potranno istituire corsi triennali per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca, al quale possono in ogni caso concorrere studiosi in possesso di validi titoli di ricerca.

Dopo il varo del provvedimento da lui presentato, il ministro della Pi, Valitutti, ha dichiarato che al disegno di legge delega per il riordinamento della docenza universitaria, «unanimemente riconosciuto di particolare urgenza, faranno seguito altri interventi relativi all'università, compresi in un unico disegno di rinnovamento dell'istituzione. Saranno portati all'esame del consiglio dei ministri - ha detto Valitutti - non appena il Consiglio universitario nazionale (Cun), già convocato per il 29 ottobre, avrà espresso il suo parere in proposito».

Su di essi il ministro ha già riferito oggi in consiglio dei ministri. «Si tratta di provvedimenti - ha spiegato Valitutti - che concernono la disciplina delle autonomie universitarie e delle relative strutture, la riforma degli studi di medicina, l'istituzione di nuove sedi universitarie, la legge-quadro sul diritto allo studio nell'ambito universitario (in relazione anche al passaggio alle regioni delle funzioni attualmente svolte dalle opere universitarie)».

SARÀ PER UN ANNO «PRESIDENTE IN ESERCIZIO» DELLA LEGA

Doronjski il «vice» di Tito

Caduta per l'opposizione dei serbi la candidatura dello sloveno Dolanc

BELGRADO – Stevan Doronjski è il nuovo «presidente in esercizio» della Lega dei comunisti jugoslavi; egli sostituisce Branko Mikulic, il cui mandato era scaduto qualche giorno fa. La carica di «Presidente in esercizio» è stata istituita l'anno scorso, ed è importante perché al suo titolare spetta di sostituire il maresciallo Tito, che è il Presidente della Lega, quando questi sia impedito di svolgere le proprie funzioni. Il «Presidente in esercizio» resta in carica un anno e viene scelto, secondo il principio della rotazione, fra i 24 membri della presidenza della Lega.

Secondo le voci raccolte nei circoli politici di Belgrado, il candidato più autorevole alla successione di Mikulic era lo sloveno Stane Dolanc, già segretario della presidenza della Lega. Ma sembra che la candidatura di Dolanc abbia trovato l'opposizione dei rappresentati della Serbia, che portavano come loro candidato l'ex ministro degli esteri Milos Minic.

La nomina di Doronjski ha quindi il sapore di un compromesso; 60 anni, di nazionalità serba, ma rappresentante della regione autonoma della Vojvodina, Doronjski è infatti un personaggio politicamente poco caratterizzato, e quindi – forse – gradito a tutti. Lo stesso Tito, proponendo la scelta di Doronjski, ha del resto sottolineato che l'equilibrio fra le varie repubbliche e regioni autonome è il principio su cui si basa tutta la vita pubblica Jugoslava. Egli ha ricordato che esponenti della Bosnia, della Slovenia e della Croazia hanno, o hanno avuto di recente, incarichi di rilievo nel partito, mentre Macedonia, Serbia e Montenegro sono rappresentati ai veritici dello stato. Restava la Vojvodina, che ora è «accontentata» con la scelta di Doronjski.

INTERVISTA AL SENATORE DEL PCI CHE INDAGA SUI «BILANCI TRUCCATI»

Libertini: ecco perché accuso la Sip di «spremere» gli utenti con la frode

«Innumerevoli» episodi di falso per giustificare le richieste di aumenti tariffari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Da tempo la Sip reclama nuovi aumenti tariffari, nonostante sia ancora in corso un processo per i «bilanci truccati» relativi alla precedente richiesta di aumenti. Una nuova inchiesta giudiziaria, com'è noto, è in atto relativamente alle presunte irregolarità dei bilanci presentati a sostegno della richiesta di ulteriori «ritocchi»; essa è condotta dal pretore romano Quiligotti, il quale ha già inviato 24 comunicazioni guidiziarie agli amministratori della Sip, ipotizzando nei loro confronti l'accusa di tentata truffa ai danni degli utenti.

Ieri, in qualità di testimone, è stato sentito dal magistrato il senatore comunista Lucio Libertini, che da più di un anno e mezzo si occupa del «problema Sip» e che due settimane fa ha presentato in Senato una contro-relazione per smentire l'attendibilità dei dati di bilancio forniti dalla società concessionaria per l'esercizio telefonico: nella controrelazione vengono elencate numerose irregolarità, e veri e propri episodi di falso.

Per cercare di saperne di più abbiamo rivolto alcune domande a Libertini, che ci ha ricevuti nel suo studio alla direzione del partito, ingombro di voluminosi fascicoli sull'inchiesta che sta conducendo. «Chi tenta in tutti i modi di minimizzare questa vicenda – ha esordito Libertini – lo fa perché ha uno «scheletro nell'armadio». Dall'indagine che sto conducendo emerge un sospetto: che i bilanci della Sip siano effettivamente disastrati, ma per motivi ben diversi da quelli adottati dall'azienda. Io mi interrogo sul ruolo che il gruppo ha nell'ambito del sistema delle partecipazioni statali e sui suoi rapporti con le grandi multinazionali del settore».

– In altre parole esiste il sospetto che il gruppo Sip–Stet funzioni da cassa finanziaria occulta di tutte le partecipazioni statali?

«Non posso fare simili affermazioni, ma non è certo la prima volta che qualcuno avanza tale ipotesi. Questa indagine non è diretta solo alla sacrosanta difesa dell'utente dall'arroganza della Sip, ma anche a sapere cosa accadrà in questo settore vitale per l'economia italiana».

– E a proposito della sua relazione, cosa può dirci?

«Per parlarne è nedessario un piccolo excursus storico: circa un anno e mezzo fa circolò la notizia che la Sip voleva 500 miliardi per finanziare il rinnovamento tecnologico, da ottenere attraverso un aumento delle tariffe. Il Pci chiese di vedere i conti dell'azienda, e promosse l'apertura di un'inchiesta informale, protrattasi fino al dicenmbre scorso. In un primo momento il governo affermò che i bilanci della Sip erano in attivo, ma che gli investimenti erano necessari per mantenersi al passo con i tempi. Furono dette molte bugie a proposito dei vantaggi per l'occupazione e il Mezzogiorno che il finanziamento avrebbe apportato, bugie poi riconosciute come tali per iscritto.

«L'operazione era di per sé illegittima, poiché la convenzione che regola i rapporti tra lo Stato e la concessionaria vieta espressamente che gli investimenti siano effettuati tramite aumento delle tariffe. Il mio partito chiese di aprire un'inchiesta formale in commisione. Furono convocati i ministri delle partecipazioni statali e delle poste, che in quell'occasione cambiarono atteggiamento, affermando che si era scherzato parlando di bilanci in attivo, perché la Sip era in forte passivo. In America, un fatto simile sarebbe finito con degli arresti. Io chiesi di mettere a verbale quelle dichiarazioni, ma i ministri ovviamente si rifiutarono, affermando che erano solo ipotesi personali. Fu allora inviata una lettera, votata dalla commissione, per chiedere di vedere i conti. Il governo non rispose; poi ci fu la crisi, seguita dalle elezioni».

«Ma ad agosto l'azienda tornò alla carica, sostenendo ufficialmente lo stato di passivo del bilancio. Anche se nel '78 si era chiuso in pareggio, sostenevano che già nell'agosto '79 si era chiuso in pareggio, sostenevano che già nell'agosto '79 si era accumulato un enorme passivo di 500 miliardi, anzi 700 secondo Donat-Cattin. Poi, lo scandalo dell'intervista televisiva al ministro delle poste, nella quale i nuovi aumenti vennero annunciati come sicuri, affermazione rientrata in seguito alle proteste del Senato, che chiese una relazione in merito. Nella relazione venne esposto un pauroso indebitamento (600 miliardi), tale da far pensare che evidentemente già in passato si era mentito parlando di bilanci in pareggio.

«In quella relazione della Sip io ho trovato ben 59 errori, inesattezze o travisamenti della realtà. Nel '79 si è parlato di passivo, ma furono distribuiti agli azionisti 160 miliardi di utili. Il ministro sostenne che anche gli altri anni la Sip era stata in passivo, ma che era ricorsa all'uso di sistemi contabili per minimizzare le perdite, a causa della troppa severità

Ubaldo Cosentino

(Continua in 2.a pagina)

Breznev «si riposa» e riapparirà presto

BRUXELLES — Il Presidente sovietico Breznev «ricomparirà di certo prossimamente»; lo ha dichiarato Vadim Zagladin, membro del Soviet supremo e del comitato centrale del Pc sovietico, in un colloquio a Bruxelles con l'agenzia francese «Afp». «Il Presidente Breznev — ha detto Zagladin — prenderà parte a diverse manifestazioni nel mese di novembre».

Zagladin si trova in Belgio per partecipare a un «Forum europeo per il disarmo e la sicurezza», che si terrà alla fine della settimana a De Haan, presso Ostenda. Circa la possibilità che Breznev partecipi alle celebrazioni per l'anniversario della rivoluzione russa, il 7 novembre, Zagladin è stato evasivo. Il capo di stato sovietico, ha detto, «ha preso freddo», ma le voci relative alla sua morte sono «senza fondamento». Breznev, ha concluso Zagladin, «si riposa, e forse in questo momento passeggia nella foresta».

TRIESTE E UDINE, CITTÀ DIVERSE

L'unità regionale

E' difficile rispondere in poche righe ai quesiti che il direttore del «Piccolo» ha posto su una serie di problemi della vita istituzionale, politica e sociale della nostra regione in questo momento. E tuttavia, in maniera necessariamente sintetica, ma il più possibile precisa, cercherò di dare delle risposte non evasive alle singole domande proposte, al fine di evitare gli strali polemici del consigliere radicale triestino Ercolessi.

1) L'unità regionale, pur contestata da più parti, non ritengo vada posta in discussione, ovvero mi pare che discutere di essa significhi spostare l'obiettivo dai problemi di gestione. E' questa, ad essere in crisi profonda. In maniera più viva nella nostra regione (ma anche in altre) è in contestazione la distribuzione dei poteri reali fra l'Ente Regione, inteso come Giunta e Consiglio regionale, e gli enti di sua emanazione (enti di sviluppo, ecc.), e le istituzioni «subordinate»: comuni, comunità montane, province.

2) E' altamente positiva l'integrazione economica, ma anche l'interscambio socioculturale che l'unità regionale comporta. E' profondamente negativo l'accentramento burocratico, il soffocamento di ogni valore specifico e originale cui spesso si tende.

3) Se per autonomia si intendono processi di separazione reale tipo Abruzzi e Molise, oppure camuffata, tipo Trentino-Alto Adige (due province con autonomie di regioni reali e distinte), allora sono decisamente contrario. E' forse la mia lunga esperienza di sindaco a farmi credere soprattutto nel valore delle autonomie locali, nei comuni, nelle comunità montane, nelle associazioni volontarie intercomunali. Potere di programmazione, indirizzo, controllo, alla Regione, potere di amministrazione reale e autonoma ai comuni ed alle loro associazioni. Tutto questo esiste nella Costituzione repubblicana e in diversi articoli dello statuto regionale, ma la gestione democristiana dell'istituto regionale ha fino ad oggi impedito la realizzazione di questo processo reale di decentramento e di autonomia partecipata. Sarebbe tempo che alcuni politici nostrani imparassero che le responsabilità non sono di città o di territori, ma di chi, e come, li ha amministrati e li amministra realmente.

4) Come già espresso al punto 2), ritengo che integrazione possa esserci, purché essa venga intesa come apporto complementare di caratteristiche specifiche e non come omogeneizzazione.

5) I comprensori, eliminate le province, dovranno essere enti essenzialmente di programmazione nei diversi settori economici, sociali, territoriali, e di gestione di alcuni servizi il cui rendimento ottimale si ottenga a quel livello demografico e territoriale. Come è noto, è la Costituzione che fissa l'esistenza delle province. Per istituire i comprensori, sopprimendo le province, non si tratterebbe dunque di promulgare una legge costituzionale, bensì di una legge di modifica della Costituzione, con tutte le conseguenti difficoltà procedurali. Può essere sufficiente, allora, che il comprensorio, unico ente intermedio tra Regione e Comune, sia chiamato Provincia, con funzioni e territori profondamente mutati.

6) Si evidenzia, nella domanda, che affermazioni di diversità, volontà di rivestire un ruolo nuovo, provengono anche da città che non sono Udine e Trieste, e a tali esigenze ritengo occorrerà dare risposte attente e soddisfacenti, nella necessariamente mutata articolazione territoriale che l'istituzione dell'ente intermedio comporterà.

7) Non mi pare che in questa epoca storica ed economica la zona franca integrale possa essere la soluzione dei problemi di Trieste. Una grande città non sopravvive con esenzioni o sovvenzioni, ma dandosi e ampliando un supporto produttivo. Certo, se la situazione occupazionale nel settore industriale o tecnologico continuasse ad aggravarsi, allora bisognerebbe rivedere la questione, accettando però un inevitabile ridimensionamento e declino.

8) Già l'on. Baracetti ha ricordato su queste pagine l'impegno del mio partito, che viene portato avanti nell'intero Paese, sul tema delle minoranze etniche, linguistiche e nazionali. Le nostre proposte di legge sono da anni all'attenzione e al dibattito delle popolazioni friulane e slovene della regione, e la loro volontà, il loro grado di coscienza nazionale o linguistica permetterà al nostro progetto, se le altre forze politiche lo approveranno, di affermare una reale tutela e valorizzazione di queste minoranze - maggioranze.

9) Le più importanti verifiche credo siano le scadenze elettorali. I risultati conseguiti nella regione dal Partito comunista indicano un profondo legame di esso con le realtà locali e generali. Il mancato decollo del Movimento Friuli mi pare significare che nei friulani è vivo il senso di autonomia, ma non vince lo spirito di rottura. La situazione di Trieste è più complessa. Ma fino a quando il Melone riuscirà a gabellare la propria inefficienza e incapacità di governare, imputandole agli altri partiti? Certo, la protesta espressa dai triestini è stata per molti versi legittima, ma ora occorre prendere atto della definitività degli accordi di Osimo e avanzare proposte per andare avanti, ristudiando ad esempio il problema della Zfic. E a me pare che, fra i grandi partiti, il Pci, dopo doverose riflessioni, stia avanzando proposte serie, non velleitarie, all'attenzione dei triestini, dei friulani, del Paese.

Giulio Colomba
Deputato del Pci

ULTIMA ORA

Orefice ucciso durante una rapina

LODI - Un orefice lodigiano è stato assassinato da un rapinatore. Il delitto è stato compiuto poco prima delle 20 di ieri nel centro di Lodi. La vittima è Mario Malusardi, di 30 anni, titolare di un negozio di oreficeria in piazza del Broletto, sotto i portici del palazzo comunale di Lodi, a fianco della cattedrale.

LA SALUTE IN ITALIA COSTA SEMPRE PIÙ CARA: LA DECISIONE DEL CIP

Aumenti maggiori del previsto decisi per i prodotti medicinali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La salute in Italia costa sempre più cara. Fino a ieri mattina, a proposito dell'imminente delibera del Comitato interministeriale prezzi, si era parlato di un aumento medio contenuto, poiché la manovra sembrava dovesse avere la funzione principale di riequilibrare i prezzi stessi, aumentando quelli delle specialità meno care e diminuendo quelli alti.

Ieri mattina, invece, il Cip ha deciso per un aumento medio del 21,3 per cento, in base al «metodo per la determinazione dei prezzi sulla base dei costi sostenuti» dalle industrie farmaceutiche. Le conseguenze economiche, soprattutto per chi è costretto a lunghe cure e per quanti soffrono di mali cronici, non mancheranno di farsi sentire. Nella media dell'aumento sono contenuti anche incrementi del 200 per cento per le specialità di minor costo, mentre per i prodotti di costo elevato sono previste diminuzioni del 20 per cento. Globalmente sono oltre 25 mila le specialità medicinali interessate dal provvedimento del Cip, 4000 delle quali sono costituite da prodotti nuovi alla loro prima apparizione sul mercato.

Il provvedimento entrerà in vigore dopo la sua pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale», e sarà necessario almeno un mese per preparare il numero speciale di oltre mille pagine con l'indicazione di tutti i prodotti aumentati. Sui banchi delle farmacie i nuovi prezzi si vedranno ancora più tardi, poiché per 45 giorni dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta» si potranno vendere le scorte ai vecchi prezzi, anche se si ritiene che in molti casi non mancheranno le speculazioni tendenti a vendere le scorte al nuovo prezzo (acquistate prima dell'aumento) tramite la semplice applicazione di un bollino con la stampigliatura della nuova cifra, cosa che d'altra parte faranno anche le case farmaceutiche finché non avranno modificato le confezioni.

La necessità dei nuovi aumenti è stata contestata, per ora solo ufficiosamente, dalle organizzazioni sindacali. Si mette in dubbio la veridicità sulle cifre fornite dagli industriali a proposito dei maggiori costi di produzione, che in alcuni casi avevano determinato la scomparsa dal mercato di alcune specialità.

Secondo i sindacati, l'irreperibilità di alcuni prodotti potrebbe essere stata causata dagli stessi industriali per sollecitare più efficacemente l'aumento. Portavoce delle richieste della Formindustria (l'organizzazione imprenditoriale del settore) è stato il ministro del Lavoro Bisaglia.

Secondo gli esperti del Cip, la decisione del comitato consentirà a molti prodotti importanti di riaffluire sul mercato, ma intanto le consegne alle farmacie sono bloccate da molti giorni, proprio per giocare al rialzo. Sempre secondo gli esperti, l'aumento del prezzo dei farmaci incoraggerà inoltre, grazie al «metodo per la determinazione dei prezzi sulla base dei costi sostenuti», la ricerca e l'occupazione scientifica nelle industrie farmaceutiche, e quindi «la scoperta di prodotti sempre più utili e selezionati».

U. C.

I radicali continuano ad occupare la Rai-Tv

ROMA — I cinque parlamentari radicali che hanno occupato un ufficio della Rai-Tv, dopo l'incontro con i dirigenti dell'ente, hanno diffuso la seguente dichiarazione: «Dopo i colloqui fin qui avuti con i massimi dirigenti della Rai, nonostante la disponibilità al dialogo dimostrata, dobbiamo prendere atto che questa disponibilità non si è concretata sinora in alcun impegno preciso, che valga, almeno emblematicamente, a segnare la volontà di interrompere quell'azione dolorosa che noi abbiamo denunciato, non solo ai danni del Pr, ma della stessa correttezza dell'informazione e quindi dei diritti di tutti i cittadini. Rimaniamo pertanto in attesa nella sede della Rai-Tv».

Gli stessi parlamentari (Spadaccia, Aglietta, Faccio, Crivellini, Tessari) hanno reso noto di aver inviato telegrammi al presidente del Senato Fanfani, al presidente della Camera Jotti e al presidente della commissione di vigilanza Bubbico, per segnalare di «essere stati costretti» a interrompere le loro funzioni parlamentari appunto per «denunciare la sistematica azione dolosa» della Rai.

■ CARDINALI — La riunione dei cardinali di tutto il mondo, convocata dal Papa comincerà nel pomeriggio di lunedì 5 novembre e si concluderà il successivo giovedì 8 novembre.

PROTESTA NELL'ALTA CARNIA CONTRO IL POLIGONO D'ESERCITAZIONI DELLA JULIA

«Sì alle mucche, no ai cannoni» gridano in 2000 a monte Bivera

Ieri l'artiglieria costretta a tacere anche a causa della nebbia - I perché della manifestazione

DAL NOSTRO INVIATO

POLIGONO DEL BIVERA — Le bocche da fuoco dei mortai e dell'artiglieria della brigata alpina Julia ieri hanno taciuto. Sono state zittite dalla spessa coltre di nebbia calata sul poligono del monte Bivera, dove si sarebbe dovuta svolgere la prima esercitazione della scuola di tiro. Alle 11 il comandante della brigata, generale Gavazza, ha ordinato la sospensione delle operazioni per l'impossibilità di procedere agli aggiustamenti.

Ciò avveniva mentre a Sauris di Sotto i carabinieri cercavano di tamponare la massiccia pressione di circa duemila persone che, guidate dai sindaci della Val Tagliamento e della Val Pesarina, intendevano sfondare il blocco per penetrare nell'area addestrativa e presidiarla per impedirvi le manovre.

Già nella nottata precedente, «squadre d'occupazione» erano penetrate nel poligono e, al mattino, erano state fatte sgomberare dai carabinieri del gruppo di Udine, comandati dal ten. col. Cocco.

Alle 11, però, il convoglio di auto e torpedoni ha avuto via libera e si è così inerpicato lungo i dieci chilometri di tortuoso sterrato che sale fino ai 1750 metri di Casera Razzo. Qui, sui prati spruzzati di neve e con una temperatura di due gradi sopra lo zero, i duemila hanno ribadito il loro rifiuto all'istituzionalizzazione dell'ampio poligono di 80 chilometri quadrati, che ha appunto nel Bivera la sua cima più alta.

Tre le ragioni del «no» illustrate negli interventi dai sindaci, dai rappresentanti delle comunità montane, dei sindacati, degli studenti e – in via informale – dal senatore socialista Lepre e dai deputati Colomba (Pci) e Ciccio Messere (Pr). Il primo motivo è di ordine economico: l'area di sgombero – è stato detto e pubblicato sui manifesti con cui nottetempo le «squadre d'occupazione» hanno tappezzato il poligono – sancisce la chiusura di tredici malghe appena ristrutturate con denaro pubblico e monticate da 1500 capi nel 1979 e presumibilmente di un numero sempre maggiore nel futuro («Sì alle mucche, no ai mortai» e «Più burro, meno cannoni», scandiva la folla).

Poi il turismo. La zona verrebbe di fatto interdetta ai turisti per il periodo estivo, perché chiusa durante le esercitazioni e pericolosa sempre per i proiettili inesplosi. Ed è un'area di rara bellezza, rivestita di abetaie, ricca di fauna, che per le sue peculiarità era già stata considerata come tutela ambientale dal piano urbanistico regionale che ne prevedeva uno sviluppo ora negato dalle richieste militari.

La terza ragione implica un giudizio politico sulle responsabilità della componente civile del comitato misto paritetico per le servitù militari e della Regione. Nella prima – questa l'opinione dei presenti – è finora mancata la capacità di porsi come controparte credibile delle trattative con i militari sulla definizione dei vari problemi. La Regione – si è detto – non è stata a sua volta capace di assumere le proprie responsabilità nell'affrontare una volta per tutte il problema con una strategia complessiva da poter opporre nelle sedi competenti a quella, certamente più minuziosa, elaborata e perseguita dall'autorità militare.

«Non è un caso – così ha affermato il sindaco di Sauris, Petris, appoggiandosi al suo bastone bianco di non vedente – se le commissioni miste sia del Friuli-Venezia Giulia, sia del Veneto non sono state sentite prima che il ministero della Difesa definisse il poligono del Bivera «irrinunciabile e indispensabile. Questa – ha tuonato Petris – è una prepotenza inammissibile».

Ancora più duri sono andati giù i primi cittadini del comprensorio interessato in un loro proclama, letto dal sindaco di Ampezzo. In esso è scritto fra l'altro: «Il governo, incapace di intendere la democrazia e di volere la giustizia, si manifesta invece sempre più pronto ad accettare passivamente e a soddisfare la richiesta di forze destinate a difendere la Nazione, non a governarla».

Con viva soddisfazione è stato invece accolto l'intervento del Presidente della Repubblica, il quale avrebbe assicurato il proprio intervento per far rivedere l'intera questione.

Le manovre dureranno fino al 31 ottobre. Oggi, dunque, il problema si ripresenterà: dovranno aver luogo nuove esercitazioni di tiro e si rinnoverà la protesta nel poligono.

Bruno Cesca

MEDIAZIONE IN EXTREMIS DEL MINISTRO DEL LAVORO

Trasporti: Scotti tenta di bloccare lo sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Domani si fermeranno per l'intera giornata i lavoratori autoferrotranvieri aderenti al sindacato unitario Cgil-Cisl-Uil. Si ricreeranno così le consuete scene di caos nel traffico cittadino. E' la seconda volta in pochi giorni che gli autoferrotranvieri decidono una forma di protesta così dura.

In una conferenza stampa che si è tenuta ieri, i sindacati hanno giustificato questo sciopero con i ritardi con cui si procede al rinnovo del contratto dei lavoratori del settore (circa 150 mila), scaduto ormai da oltre tre mesi. Nella conferenza stampa che si è svolta ieri, è stato anche detto che i lavoratori autoferrotranvieri sono coscienti dei disagi che la loro azione sindacale reca ai cittadini, ma che «questa è l'unica maniera per mettere tutti davanti alle proprie responsabilità».

Le difficoltà fin qui incontrate dal sindacato di categoria riguardano proprio l'assenza di una vera controparte. Al tavolo delle trattative hanno incontrato i rappresentanti delle aziende municipalizzate. In via di principio queste, non si opporrebbero a trattare sulla linea decisa dal sindacato, ma il vero problema sono i fondi. Le municipalizzate versano generalmente in grave crisi, gli stessi enti locali non sono in grado di intervenire con coperture finanziarie. In questa situazione i sindacati hanno richiesto quindi al governo di intervenire. Proprio il governo, quindi, viene ad essere la vera controparte del sindacato degli autoferrotranvieri.

In questo senso potrebbe essere interpretata anche l'iniziativa del ministro del lavoro Scotti, che ha convocato per domani i sindacati degli autoferrotranvieri. Scotti, nel fonogramma inviato ai sindacati, fa però esplicito riferimento alla possibilità di sospendere lo sciopero. La proposta del ministro sarà valutata oggi dai tre segretari generali della categoria, anche se al momento non sembra profilarsi l'eventualità di una sospensione dell'agitazione.

Ieri, intanto, si sono fermati per due ore in tutto il Paese i metalmeccanici, in segno di protesta per i 61 licenziamenti alla Fiat. Questa iniziativa di lotta segue l'altra decisione assunta dalla Flm di chiedere l'imputazione sul piano giuridico dei singoli licenziamenti, da ritenere nulli in quanto attuati in violazione da quanto disposto dal contratto collettivo.

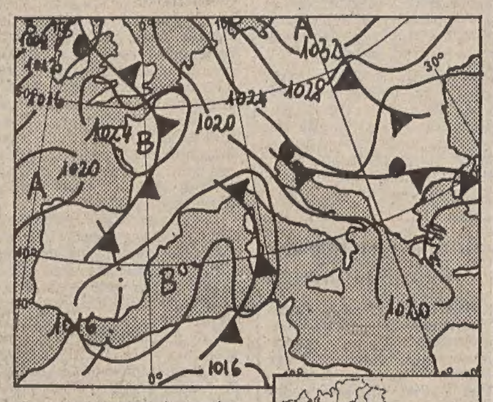
G. S.

Fisco: in vista «sciopero bianco»

ROMA — L'attività del fisco, dalle dogane agli accertamenti, dal controllo alle riscossioni, subirà un progressivo rallentamento nelle prossime settimane: a partire dal 5 novembre prossimo, infatti, gli aderenti ai sindacati autonomi del settore finanze dell'Unsa (Unione nazionale sindacati autonomi) attueranno uno «sciopero bianco», astenendosi da tutta una serie di prestazioni pur non abbandonando il posto di lavoro.

I sindacati autonomi, che tradizionalmente hanno un seguito di rilievo nel settore finanziario, hanno deciso questa protesta per sollecitare una riforma globale dell'amministrazione finanziaria che porti ad un recupero di professionalità (con miglioramenti anche retributivi) e per contrastare provvedimenti giudicati parziali e «devianti»

Il tempo che farà



Su tutte le regioni da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge sulle regioni adriatiche. Eventuali schiarite sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche potranno avere carattere temporaneo.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni tirreniche; stazionaria sulle regioni settentrionali; in diminuzione sulle regioni adriatiche.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli; sulle altre regioni, deboli o localmente moderati.

Mari: mossi il mar Ligure, il mare di Sardegna e l'Adriatico; leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 11; Verona 9, 11; Trieste 11, 14; Venezia 10, 12; Milano 8, 10; Torino 9, 11; Cuneo 6, 9; Genova 12, 17; Bologna 11, 13; Firenze 11, 19; Pisa 12, 17; Ancona 12, 17; Perugia 11, 16; Pescara 12, 19; L'Aquila 6, 16; Roma Urbe 12, 20; Roma Fiumicino 13, 21; Campobasso 11, 16; Bari 11, 20; Napoli 11, 20; Potenza 8, 17; S. Maria di Leuca 14, 17; Reggio Calabria 12, 23; Messina 16, 23; Palermo 18, 23; Catania 11, 25; Alghero 14, 21; Cagliari 14, 24.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 1, 10; Atene 13, 20; Beirut 17, 24; Belgrado 8, 10; Berlino 3, 10; Bruxelles 2, 12; Il Cairo 20, 27; Copenaghen -2, 8; Francoforte 1, 12; Ginevra 9, 11; Helsinki 1, 12; Gerusalemme 14, 23; Kiev -2, 11; Lisbona 15, 21; Londra 8, 11; Madrid 11, 19; Mosca -3, 6; Nicosia 18, 26; Oslo -3, 5; Parigi 7, 13; Stoccolma -3, 8; Tel Aviv 18, 28; Vienna 6, 13.

Varata la smilitarizzazione

Dalla prima pagina

difficilmente potrebbero tollerare nuove azioni che per i militari hanno il carattere di insubordinazione; reato che viene punito severamente dalla giustizia militare.

Del resto, gia nella riunione tra un gruppo di generali e il ministro della difesa Ruffini, gli alti gradi militari avevano espresso al ministro la preoccupazione che l'azione dei controllori possa costituire un esempio anche per altre categorie di militari.

Fin dalle prime ore della giornata di ieri si è avuta l'impressione che la gestione dei provvedimenti di smilitarizzazione sarebbe stata estremamente difficoltosa. Al ministero della difesa si sono succeduti per tutta la giornata incontri ad alto livello tra i vertici delle forze armate. Tema ufficiale delle riunioni: definire le norme tecniche dei provvedimenti, ma in realtà sembra si sia parlato delle sanzioni agli uomini radar. Alcuni generali avrebbero insistito sulla necessità di adottare la linea dura. Anche i controllori ieri avevano manifestato la propria preoccupazione per la continua mancanza di notizie sui contenuti del provvedimento. Rilevando come il primo degli impegni preso dal governo sia stato disatteso. Intanto si allarga la richiesta di smilitarizzazione da parte di corpi addetti a servizi pubblici.

Il movimento per la democratizzazione della guardia di finanza ha confermato l'intenzione di pubblicare quanto prima un manifesto programmatico nazionale da inviare alle forze politiche e sociali per far imboccare la dirittura finale alla propria battaglia per la smilitarizzazione del corpo.

Diversa anche se non meno delicata si profila invece la situazione della pubblica sicurezza. Un esponente sindacale che coordina l'attività dei costituendo sindacato di polizia ha escluso ieri che la battaglia degli agenti di Ps per la smilitarizzazione possa essere accumunata a quella dei controllori. Da parte dei poliziotti non ci sarà dunque nessuna presentazione di dimissioni. Però se entro gennaio del 1980 la riforma della polizia non sarà vicina alla sua piena realizzazione, «il sindacato — ha dichiarato Massimi della Uil — farà infatti partire il tesseramento Cgil, Cisl, Uil dei lavoratori di polizia mettendo parlamento, forze politiche e governo di fronte al fatto compiuto».

G. S.

Telefoni

con cui venivano valutate le sue esigenze. Ma ciò significa solo che la prassi di falsificare i bilanci viene considerata normale. E così via, i falsi sono innumerevoli».

— Può fornire qualche altro esempio?

«Nel '75 la Sip chiese 500 miliardi, il governo ne concesse 300, ma gli aumenti fruttarono più di 500 miliardi chiesti. Lo stesso nel '77. Quindi, quando il ministro parlava di aumenti troppo piccoli concessi all'azienda, si riferiva alle cifre teoriche, non a quelle reali. Poi c'è il problema della pubblicità massiccia della Sip. L'azienda sostenne che gli aumenti erano anche necessari a frenare l'enorme richiesta di nuovi allacciamenti alla quale non poteva far fronte.

«A parte l'assurdo di una gestione di monopolio che rifiutava un aumento della domanda, tanto più assurda dato che si tratta di un servizio pubblico, a cosa serve allora la pubblicità? Lo scopo della loro pubblicità è quello del finanziamento politico, hanno cercato di coinvolgere anche noi offrendola all'"Unità", e lo stesso Ferrari Agradi lo ammise, affermando che la pubblicità Sip sarebbe stata equamente divisa tra i partiti. Ma quella pubblicità è ottenuta con i soldi dei cittadini contribuenti, e so che costa cifre pazzesche.

«Potrei continuare per ore in questo modo: parlare dello scandalo dei cavi telefonici, che la Sip dichiara di cambiare ogni 15 anni, ma che invece durano almeno 50 e che quindi non ha mai ricomprato, fatto confermato dalla Guardia di finanza di Torino, la quale ha scoperto che 40 miliardi di cavi figurano comperati ma non si erano mai visti; o del problema dei depositi versati dagli abbonati a titolo cautelativo, 220 miliardi che vengono fatti figurare come passivo, dato che ogni trimestre vengono coperti dai consumi ma che poi a ogni bolletta vengono reintragrati, e sui quali la Sip non dà alcun interesse».

— Quali saranno gli sviluppi di questa inchiesta?

«Questa è una domanda alla quale è veramente difficile rispondere. La relazione potrebbe essere messa in minoranza già in commissione, e si potrebbe decidere di non leggerla nemmeno in assemblea, dato che noi siamo in minoranza. Ed è probabile che si tenti di impedire la lettura in aula. Anche arrivando a farlo, l'assemblea potrebbe poi decidere di non aprire il dibattito su di essa.

«Eppure è una faccenda che riguardava tutti i contribuenti, vorrei che essi sollecitassero la coscienza dei rappresentanti che hanno eletto perché facciano il proprio dovere. Se questo non accadrà quando arriveranno le nuove bollette, chi le riceverà saprà che è stata anche colpa di chi ha eletto in Parlamento».

— E' vero che i socialisti intendono associarsi alla vostra indagine?

«Dovrebbero decidere in merito a brevissima scadenza, io sono pronto anche a modificare il testo».

— E i riflessi giudiziari? So che stamattina lei è stato dal giudice.

«Mi ha chiesto una relazione di 150 cartelle sulla documentazione in mio possesso. Insabbiare la loro indagine sarà molto più difficile».

— Per finire, può dirmi qualcosa sulla voce che circola a proposito di una ditta straniera ingaggiata appositamente per falsificare i bilanci della Sip?

«A questa domanda non posso rispondere».

U. C.

Incontri

Zaccagnini per non aver provveduto al rinnovamento nel partito.

A giudizio di Galloni, invece, esistono le condizioni per la formazione di una larga maggioranza al prossimo congresso. «Basti pensare - ha detto Galloni - ad Andreotti, che ha gestito il governo di solidarietà nazionale, a Piccoli che ha collaborato lealmente con la segreteria. Anche a Forlani che nei recenti discorsi ha riconosciuto l'esigenza di portare in congresso la questione comunista. Quello che io temo - ha aggiunto Galloni - è un discorso doroteo del tipo: noi siamo la corrente centrale del partito, attorno a noi si faccia la maggioranza».

Fa eco a Galloni una nota dell'agenzia «confronto» dell'area Zaccagnini, in cui si mette in guardia il partito nei confronti di una eventualità (non troppo impossibile), che cioè il discorso della solidarietà nazionale diventi una bandiera dietro la quale i dorotei possano invece sventolare altre insegne, quelle di una gestione del tutto personale e particolare della linea indicata da Aldo Moro.

A.C.

Forse oggi Sindona davanti al magistrato

NEW YORK — Michele Sindona dovrà comparire oggi in un'aula della corte federale di Manhattan, per l'udienza preliminare sul suo caso. L'ordine di comparizione è stato emesso dal giudice Thomas Griesa, che presiede l'inchiesta giudiziaria, ma non si sa ancora se l'imputato potrà essere presente a causa delle sue condizioni di salute.

Nell'udienza il magistrato dovrà definire la posizione di Sindona, confermando o meno lo stato di arresto.

■ MEDICI — Il novanta per cento circa dei medici francesi ha effettuato ieri uno sciopero di 24 ore indetto per protestare contro recenti misure governative che, a loro avviso, violano l'indipendenza professionale.

vuoi comperare...

Se tu vuoi comperare un mezzo o averlo in locazione, essere aggiornato sui costi d'esercizio ed avere un moderno sistema per pagare riparazioni, pneumatici, ecc... vieni da noi.

Ogni concessionario Fiat Veicoli Industriali è sempre pronto a fornirti la sua consulenza, precisa e preziosa perché se oggi il trasporto su strada ha raggiunto un alto livello qualitativo, lo si deve anche alla professionalità dei concessionari Fiat: i più vicini ai tuoi problemi.

Consulenza finanziaria: Sava e Sava Leasing.

Presso ogni concessionario Fiat puoi avere una corretta consulenza finanziaria sul modo di acquisto e di pagamento per te più conveniente. Con il servizio finanziario Sava, ti puoi permettere rateazioni di pagamento fino a 60 mesi, non solo del prezzo di acquisto, ma anche del premio di assicurazione, degli allestimenti e trasformazioni...
Se non vuoi acquistare il veicolo puoi averlo in locazione col Sava Leasing, per una durata fino a 5 anni, e detrarre il canone ai fini fiscali e riscattarlo quando vuoi a prezzo prefissato, con indubbio vantaggio. Parla al tuo concessionario, troverà sempre il modo di venirti incontro.

Per pagare: Trans by Card. Un altro vantaggio Fiat che il tuo concessionario può offrirti: la Trans by Card, una carta di credito valida in tutta Italia. Pagare con la Trans by Card è comodo, semplice, senza formalità. Basta esibirla insieme alla patente. Chiedi informazioni sulla Trans by Card al tuo concessionario.

Per una gestione economica e razionale: Consulenza Trasporto.

Con il servizio Consulenza Trasporto puoi avere una visione sempre attuale sui rendimenti di lavoro e sui costi d'esercizio dei tuoi veicoli ottenendo, ad esempio, un quadro mensile costantemente aggiornato di costi e rendimenti per una più corretta gestione.

Concessionari Fiat Veicoli Industriali
Ciascuno è il migliore

GBM ITALIA - V

FIAT veicoli industriali una marca della IVECO

Londra — Dana Gillespie, 16.enne figlia di uno psichiatra, è stata per tre anni consecutivi campionessa di sci nautico juniores, divenendo abbastanza nota ma la maggior popolarità le verrà ora data dalla sua voce. Infatti un talent-scout le ha scoperto notevoli doti di cantante, ed il suo primo debutto ha molto impressionato

La grande riforma

LA PAROLA che è sulla bocca di tutti, che si legge dovunque e ci rende dura la vita, è «crisi». Crisi dove? In quale campo? Sarebbe più facile chiedersi: quale campo è risparmiato dalla crisi?

Risposta: nessuno.

In alto, in basso, fra i ricchi e i poveri, fra i dotti e gli ignoranti non si trova chi si salvi dalla crisi. Ognuno ne è colpito nella propria natura e nei propri interessi. Chi più e chi meno, certamente.

Una volta, si diceva che il lavoro, in qualsiasi forma, costituisce una difesa; che un patrimonio solido è una salvaguardia. Dove si trova, ora, la salvaguardia? Dove, la difesa?. Si spera che, passando prodigiosamente da una categoria all'altra; da un luogo all'altro, magari varcando i confini, si possa superare l' angoscioso stato di disagio. Macché. La serenità si riduce a una parola rilegata nel vocabolario. Ci troviamo tutti, di qualsiasi paese, in una specie di barcone che, da un momento all'altro, minaccia di affondare. Eppure bisogna vivere. Con una malattia così diffusa che è diventata epidemica? Anche. Ma, in genere, quando scoppia una malattia; peggio, un'epidemia, che cosa si fa? Si ricorre al medico. Se il primo medico non riesce a mettere rimedio, si va da un altro, e poi da un terzo, da un quarto, da un quinto, all'infinito. Si medita, si studia, si prova, si riprova, si tenta il possibile e l'impossibile. Nulla. Il male non solo non si elimina, ma non si attenua.

Tralasciamo la metafora. La crisi non accenna a placarsi: si allarga, imperversa su tutto e su tutti. Si corre ai ripari: ossia, si cerca di eliminarla con le riforme. Bene. Ma da dove si comincia? Di nuovo, un esempio. Come se si avesse sotto gli occhi un vestito logoro. Si rammenta qua e si scopre che è liso là; qui si chiude un buco e là se ne apre un'altro. Si volta, si rivolta, si ricorre a mille espedienti. Non ci si fa. C'è da impazzire. I rammendi non servono a niente; o, se riescono, durano poco. Alla fine, ci si convince che, con i modesti per quanto volonterosi espedienti, non si conclude gran che. Che cosa fare, allora? Si continua col vestito a brandelli? Eh, un atto di coraggio. Bisogna decidersi a rinnovare il vestito. Non è facile, lo sappiamo: ma si tratta di un' operazione inevitabile.

Le piccole riforme, o le riforme parziali, equivalenti a singole rammagliature, non danno più alcun risultato utile. Con questo non si vuol dire che si debbono, tutt'a un tratto, abbandonare. No: i rammendi possono risultare provvisoriamente vantaggiosi: provvisoriamente, si dice, finché non si sia trovato come cavarsela in modo esemplare. Nelle malattie, che sono altrettante crisi, si può procedere con moderati rimedi, con palliativi, finché non ci si decide all'atto crudele ma salutare.

Tutti, in tutto il mondo dicevamo, siamo presi dalla malattia. Ancora più chiaramente: risultiamo tutti un' enorme malattia che ci ha colpiti in tutti gli organi, ovvero in tutte le classi e in tutte le categorie. Ci si dedica agli organi e alle categorie singole, si escogitano riforme parziali. I grandi, i cosiddetti potenti viaggiano da Stato a Stato, da continente a continente, senza tregua, nell'affannosa ricerca di procedere a delle riforme, per trovare il rimedio adatto. Ma questo rimedio non si trova: qualora si trovi, serve provvisoriamente, si è detto, solo per tappare un buco. Ed ecco che finalmente ci si convince che le numerose riforme parziali non producono gran cosa se non si appoggiano sulla grande riforma che le trascende. La grande riforma è morale: poiché la crisi delle crisi, che minaccia di travolgere tutti, è crisi morale. Siamo chiari: che cosa vuol dire, crisi morale? Vuol dire: crisi dello spirito. Ossia? Crisi di mentalità, di vedute, di idee, di costume, di regole di vita, di modo d'intendere la natura, di sistema nei rapporti col prossimo. Vuol dire: saper distinguere quel che è onesto da quel che non lo è; il giusto dall'ingiusto; gli scopi del lavoro dalle conseguenze della neghittosità; il rispetto dal dispetto e dal disprezzo; una maniera di comportamento dall'altra. Eccetera.

In una parola: la grande riforma consiste nello spirito, nell'intelligenza, nei sentimenti umani. Come si attua? Certo, non con un provvedimento legisltivo, con un decreto. Ci vuol altro. I provvedimenti legislativi possono però aprire la strada. Aprirla o favorirla. Spetta all'uomo percorrerla. Percorrerla, come? Operando, ognuno, su se stesso: finché ci si rinnova nella maniera cui si è accennato. Ognuno dovrebbe esaminarsi, interrogarsi: quel che io fo è onesto o è disonesto? è bene oè male? è utile a me od anche ai mio prossimo? è sociale o antisociale? porta a un miglioramento o a un perfezionamento? Contribuisco, io, effettivamente, e non per modo di dire, a quello che si usa chiamare «salto di qualità»?

Ecco la grande riforma che equivale a una grande operazione risanatrice. Un'operazione che non si compie senza l'educazione. L'educazione è il presupposto di una vera civiltà.

Ci si riempie la bocca con la parola civiltà: ma si ha un' idea lucida di ciò che è davvero civiltà?

Se si riesce a capirlo, bisogna tendervi con tutte le forze. Tendere, si vuol dire, a effettuare la vera civiltà. Quindi, la grande riforma. E' difficile? E' dolorosa? Perciò trepidiamo. Trepidiamo ma non disperiamo. Non disperiamo affidandoci all'istinto di conservazione. Alla fine...

Emilio Lanzini

DALLE FOTO D'ARCHIVIO '800-'900 PUBBLICATE DAL TOURING CLUB ITALIANO

Quando la coscienza riesce ad acquietarsi nel rimorso di immagini ormai scomparse

Benché sembri strano, è pur vero che spesso l'esame attento dell'evoluzione tecnologica del mezzo fotografico ha rivelato una sorta di parabola-contraddizione, specialmente se rapportata all'uso che di tale mezzo si sarebbe potuto fare; in particolare per la nostra storia che ben volentieri lo avrebbe voluto a testimonianza del proprio tempo. Oggi, poi, quando la maggior parte delle persone confessa di leggere sempre meno in quanto sollecitate in maniera continua dall'immagine, allora vale bene un attimo di triste riflessione sull'immensa ricchezza e utilità che sarebbe derivata all'umanità qualora la fotografia «pennello della natura» (come la definì Hershel) avesse potuto offrire alla nostra storia la propria tecnologia in epoche ben più remote. Per noi rimane tuttavia cristallino quel senso dell'istantanea, che pure la fotografia aveva a più riprese riscattato, non nella collezione delle «cartes de visite» di personaggi ben noti, ma nella documentazione di un presente non più tale già nell'attimo della sua essenza.

E non a torto osserva, infatti, Blaise Pascal che noi non ci teniamo mai fermi al tempo presente. Anticipiamo l'avvenire come troppo lento a giungere, quasi per affrettare il suo corso, oppure richiamiamo il passato per trattenerlo come troppo precipite: così imprudenti che ci aggiriamo in tempi che non sono nostri e non pensiamo affatto al solo che ci appartiene. Ecco, qui sta il motivo conduttore della nostra piece quotidiana, di questo interesse continuo all'indagine di un mondo che chiede conronto, quale fatto storico, culturale e sociale, non fosse altro per l'utilizzazione della fotografia quale ricerca di fatti quotidiani, anche poveri di ricchezze iconografiche, ma pure significativi nella loro liturgia iconologica tradizionale e il cui valore deriva soprattutto dall'inserimento nel tessuto connettivo del loro stesso ripetersi.

E' per tale ragione che quando ci capita di rado uno di tali importanti documenti, quale può essere considerato il volume «Foto d'archivio. Italia tra '800 e '900», Touring Club Italiano, Milano, 1979, ci pare che la coscienza riesca ad acquietarsi, nel rimorso continuo di immagini ormai scomparse, di archivi polverizzati dall'incuria; di storie — come scrive nel volume stesso Paolo Monti — tracciate anche da moltissimi nomi sconosciuti, per cui una futura storia della fotografia italiana non potrà farsi senza lunghe ricerche fra i vecchi archivi dei dilettanti. Uno scritto quello di Monti che firma degnamente le ultime pagine del volume, quale sofferta testimonianza di una storia che rimane scomposizione di una realtà ormai svanita, sebbene il ricordo continui a vivificare le propaggini del privato.

Una fotografia che si presenta quale documentazione oggettiva e automatica del reale, tratta dagli archivi fotografici del Touring Club Italiano e già per questo notazione altamente meritoria, se consideriamo la paurosa depauperizzazione che il mondo dell'immagine ha subito nella sua breve, e per taluni aspetti effimera, storia. Una giusta ed equilibrata operazione sentimentale, che pure viene ad occupare un proprio spazio bibliografico nella nostra «ricostruzione», in aggancio ideale a quel famoso Mammuth, gigantesca macchina fotografica dalla quale si ottenevano con l'ausilio di ben 15 operatori delle panoramiche di città, per la cui stampa, poi, si rendeva necessaria un'altrettanto tortuosa apparecchiatura in legno.

E questa antologia di immagini, curata nella precisa veste editoriale da Maria Raffaella, Fiory Ceccopieri e Giuliano Manzutto, s'accende per noi non a caso nel pensiero centrale di Cesare ZZavattini, fusione mirabile di «pennello» e «immagine» della nostra storia, di questo obiettivo sull'Italia, la cui struttura percorre saggiamente momenti puntuali, eppure differenziati, tra i paesaggi scomparsi e il folklore dei costumi sociali; nella riproposizione della vita contadina su cui si innesta la funzione quasi primordiale e antesignana della funzione documentaria-sociale della fotografia, del nostro habitat il cui tessuto culturale vive proprio nel confronto delle immagini, di una sorta autoctona di Farm Secutity Administration. Insomma, un ulteriore momento riflessivo. Proprio una specie di vergogna che sale, nelle acrobazie di un topo in gabbia.. che più ci sta, più ne inventa, ma sempre dentro alla gabbia dell' egoismo. Vero Zavattini?

Claudio Saccari

Due immagini rare di Trieste, il Ponterosso e il Canale, che appaiono nel bel volume «Foto d'Archivio» del Touring club

La rassegna dei libri

Carlina Rebecchi Piperata: «Ceramiche a Venezia - Neera Gatti pittrice e ceramista» (Venezia 1978 - Stampato dalla Tipografia I.S.G., Vicenza 1979 - pagg. 72 + 72 tavole a colori).

Spentasi nel 1973, Neera Gatti è stata una personalità di donna e di artista di così marcato rilievo, da lasciare di sé profonda traccia. A lei, Carlina Rebecchi Piperata ha voluto rendere omaggio con questa bella pubblicazione, che, corredata da una ricca documentazione, da note critiche, da un'appendice bibliografica e da una splendida serie di tavole a colori, si intitola appunto «Neera Gatti - Ceramiche a Venezia».

Neera, nata a Trieste, già da bambina aveva rivelato una spiccata disposizione per la pittura, disposizione che l'incontro con Guido Grimani doveva sollecitare acuendo quel significato di scrupolo e di rispetto con il quale sin da allora aveva concepito l'arte. Poco dopo, la conoscenza di Lucano, di Max Fabiani e dello scultore Canciani dovevano aprirle quel vasto orizzonte di cultura e di arte al cui respiro abbevererà tutta la propria esistenza. Nel 1930 infatti la Gatti si trasferisce a Venezia ove segui il corso di incisione di Brugnoli, la scuola libera del nudo di De Stefani, colpita tuttavia «soprattutto dall'arte nuova e dalla pittura di colore di Virgilio Guidi». E a Venezia vive, felice, quell'atmosfera che la presenza di personalità illustri come Modigliani, Boccioni, Semeghini, Martini, De Pisis, Guidi, e Saetti rendevano affascinante e irripetibile.

All'Accademia, Neera aveva imparato la tecnica dell'affresco verso cui sentiva grande attrazione, così come, dopo il soggiorno a Burano, aveva iniziato tutta una serie di acquerelli (dal 1937 alla seconda guerra mondiale) che sono il primo linguaggio originale della sua arte: acquerelli in cui luce, natura, colore, si rifanno a quell'infanzia trascorsa a Lussino alla quale l'animo della pittrice rimase per sempre avvinto. Fu però durante la seconda guerra mondiale che nell'arte di Neera si ebbe quella svolta decisiva che ha nome ceramica. E alla ceramica la Gatti opprodò nel momento giusto, con una preparazione lunga e paziente presso il magistero ai Carmini di Venezia e la Scuola d'arte ceramica di Faenza. Come ceramista la Gatti raggiunse risultati notevolissimi (partecipò a numerose mostre di successo), dai quali non è mai disgiunta la straordinaria sensibilità dell'artista per la materia. L'8 giugno 1950, poi, Neera inaugurò ufficialmente, prima in Italia, una bottega-scuola aperta ai giovani che volessero qualificarsi in questo tipo di attività.

Alla ceramica l'artista triestina si è dedicata per oltre 25 anni, con una passione fatta di modestia e di umiltà; una passione che trova in quel materiale povero che è l'argilla, la sua espressione inconfondibile ed autentica che fa della Gatti una protagonista singolarissima della ceramica italiana.

Angelo Giardina: «City Love - La città dei cornuti» (Casa Editrice C.E. Menna, Avellino 1979 - «12/14 Club degli scrittori» - pagine 190; L. 4.500).

Frutto di un contenuto narrativo ove una pesante dose di avvenirismo si fonde ad una imprevedibile originalità e ad una simpatica provocazione, «City Love» si schiude a tutta una vivace gamma di ipotesi, di fantasiosa esuberanza e di inconsueto umorismo. L'autore è Angelo Giardina, presidente italiano dell'Associazione Inediti, il quale ha voluto proporre nelle pagine di questo suo romanzo, l'immaginosa realtà di una città del futuro, City Love appunto, la cui presenza, dopo la scomparsa di questo nostro mondo, troverebbe in Svezia la sua particolare e felice fisionomia. Non più disuguaglianze dunque, rancori, crudeltà e miseria in questa città del domani, ma una serena, paradisiaca atmosfera in un benessere materiale e spirituale che il prosperare di vistose corna rende quanto mai vivace e spiritoso. Sì, proprio una città di cornuti — a testimoniare la maliziosa eppur ben accetta infedeltà delle donne di City Love — è quella che Giardina ci descrive con puntuale precisione nei suoi tanti dettagli, dai più avanzati «comfort» al sistema demografico, dall'abbigliamento, all'architettura, dall'igiene, alla politica, all'educazione dei figli, in uno svariato panorama gioioso di eccentrica gustosità.

Due capitoletti poi, intitolati «La scomparsa della terra» e «Le ragioni del crollo cosmico», danno a «City Love» il sapore di una «concreta» previsione fantascientifica immancabilmente condita di umorismo e di scherzosa facilonería. Così, leggere e divertenti, si leggono queste pagine di Giardina, sino alla conclusiva confessione nella quale, a quell'ipotetica città futura l'autore dice di preferire, tutto sommato, questo nostro mondo pur con le sue tante contraddittorie inquietudini.

G. P.

◎

Alberto Savinio: «Angelica o la notte di maggio» (Rizzoli, 112 pagine, lire 2000).

Alberto Savinio, alias Andrea De Chirico, fratello del grande metafisico Giorgio, si sarebbe stupito lui per primo di questo revival postumo di cui è oggetto la sua attività multiforme che ne arricchì l'esistenza oltre misura: musica, pittura, teatro, poesia, narrativa.

L'avevamo incontrato lo scorso anno a Roma nell'ampia personale dedicata ai suoi quadri colmi di presenze surreali, di donne dalla testa d'uccello, di esseri d'altre dimensioni e d'altri mondi. Poi, di nuovo, ecco alcune sue opere esposte a Venezia, nella recente grande mostra sulla metafisica.

E ora, finalmente, l'incontro con il Savinio scrittore nella collana della Bur, con un'opera scritta nel 1927, «romanzetto che ha il colore e il suono, sia pure voltato in ironia, dei romanzetti surrealisti parigini», come scrive nell'introduzione Enzo Siciliano. «E' una sorta di variazione sulla classica favola di Psiche, ma ambientata in una Europa che pare quella dei libri di intrattenimento in voga negli anni Venti».

Un intreccio caotico e convulso — ma sempre col sorriso sulle labbra — all'insegna del Kitsch, del vitalismo dialogico più esasperato, glissando tra erotismo ed esotismo. Un torrente impetuoso di velleitarismo sperimentale, com"era nella sua miglior tradizione, che rimbalza tra Atene (dove Savinio nacque nel 1891) e Roma (dove morì nel 1957), l'Inghilterra e la Germania. Una fuga da quell' ordine e da quella tranquillità che — curiosamente — ritornano invece proprio nell'ultima riga dell'ultima pagina.

Fa. P.

◎

Marco Marchesan: «Mentalità e carattere di Gesù e di Maria» (Istituto di indagini psicologiche, Milano 1979 - «Collezione psicologica/4» - pagg. 448; Lire 8.000).

Libro dal singolare contenuto questo di Marco Marchesan intitolato «Mentalità e carattere di Gesù e di Maria»: analisi dello psichismo di Gesù condotta con sicura cognizione e sommo rispetto, sul terreno della più stretta garanzia scientifica. Marchesan, del resto, è assai noto: psicologo milanese, egli è a capo di una scuola psicologica operante sul piano internazionale ed è ideatore della psicologia della scrittura, delle perizie grafiche a base psicologica, dell'ipnosi psicologica e della psicosomatica. E' inoltre autore di una quindicina di opere e di un gran numero di articoli apparsi su riviste di medicina, di psichiatria e teologia.

Marchesan ha iniziato il suo lavoro scientifico nel lontano '47, con l'opera «Dalla grafologia alla grafopsicologia» tradotta subito in spagnolo; e spagnolo è ora anche l'autore della presentazione a questo «Mentalità e carattere di Gesù e di Maria», libro che giunto alla sua terza edizione, si suddivide in due parti: «Analisi di personalità» e «Sintesi dell'Io di Gesù». Ove nella prima parte Marchesan ha studiato rigorosamente tutte le tendenze umane di Gesù, mentre nella seconda ha proceduto alla ricostruzione della personalità del Cristo, con una tecnica «da vero artista...», poiché è riuscito a penetrare nelle segrete emozioni della Sua anima valutando il tessuto stesso della Sua intelligenza.

◎

Ariella Colombin: «Pensando a te» (Casa Editrice C.E. Menna, Avellino 1979 - «Il Club degli scrittori» - pagg. 66; L. 4.500).

Da un animo delicatamente femminile sgorgano i versi che Ariella Colombin, giovane poetessa triestina, ha raccolto in questa sua prima pubblicazione, un libriccino di liriche intitolato «Pensando a te».

Fragilità, tremori, attese, silenzi, e un amore romanticamente confuso tra ansia e lacrime, gioia e illusione: ecco i temi di queste brevi poesie della Colombin frutto di una acuta sensibilità capace di suggerire luci ed ombre in uno struggimento emotivo-poetico-sentimentale che sa offrire sincera fisionomia d'ispirazione. Ma in essa, a volte, un forse eccessivo e quasi fanciullesco abbandono unito alla tenera voce di un candore dalla sfumata leziosità, suggella quella «maniera» che è spia di un iter ancora agli inizi. Rimane tuttavia una intensità di sentire che è già poesia: poesia del cuore, dell'animo, dell'esistenza.

G. P.

Venerdì 2 novembre alle ore 20.40 va in onda sulla Rete 2: «Con gli occhi dell'Occidente» di Joseph Conrad, regia di Vittorio Cottafavi. Nella foto: Elisa Cegani e Roberta Paladini

UNA «TRE GIORNI» INTERNAZIONALE

Obiettivo gioco e il suo linguaggio

MONTECATINI — Dal 25 al 27 ottobre, nel Palazzo del turismo di Montecatini Terme, studiosi di fama internazionale discuteranno sul «Linguaggio del gioco». Il convegno è stato promosso dalla locale Azienda di cura e soggiorno, per sviluppare una nuova immagine culturale della città. La direzione scientifica è stata invece curata da due istituti di ricerca: il Centro internazionale di Semiotica e di linguistica di Urbino e il Circolo di semiotica di Toronto (Canada).

Il gioco, nella pluralità dei suoi codici espressivi è da tempo oggetto di varie discipline: psicologia, sociologia, linguistica, storia delle religioni, etnostoria, antropologia e filosofia. L'orientamento prevalente è verso la definizione di teorie generali del gioco e del sociale, l'uno modello o diagramma dell'altro. Con diversi criteri ed esiti, sono state tentate tipologie generali del gioco e modalità di rapporto (storiche, strutturali, funzionali) con la cultura e la società.

Si propone agli studiosi invitati di disporre i loro interventi in modo «acentrato» per stabilire più che confronti di principio e di scuola, collegamenti e conflitti a partire da concrete analisi di oggetti testuali, lasciando «giocare» i testi dei giochi nelle diverse sostanze espressive (gesti, lingue, utensili, giocattoli, ecc.) che organizzano differenti universi semantici.

L'obiettivo non è la formulazione di una sintassi generale o una universale tipologia del discorso ma il reperimento di regole testuali (lingua e gioco: il gioco della lingua e il gioco come lingua), co-testuali (il gioco in relazione ad altre pratiche discorsive: conversazioni, folkletteratura, ecc.) e con-testuali (le situazioni e le occasioni: attori, luoghi e tempi).

Si propone di orientare la riflessione sulla omologia tra i giochi ed una vasta gamma di attività sociali regolate dai rituali alla guerra, attraverso la divinazione e il teatro (ad esempio le comuni problematiche strategiche e tattiche: la divisione in mosse, il gioco dell'alea, la questione dei «frames» e della simulazione, ecc.).

Si attira altresì l'attenzione sulla questione della passione e del piacere del gioco inteso come costrizione scelta, luogo ad un tempo di necessità e di libertà.

Il programma prevede tre aree di intervento (gioco e rituale, giochi linguistici, il simbolismo nello sport) sui quali sono stati chiamati a discutere molti studiosi stranieri, fra i quali J. Baudrilland (Parigi), P. Bouissac (Toronto), K. Kövecses (Budapest), M. Pop (Bucarest), J. Roubaud (Parigi). Fra gli italiani saranno presenti A. Buttitta, D. Carpitella, A.M. Cirese, G. Dossena, P. Fabbri, V. Lanternari, P. Paioni, M. Rak, ecc.

A Domenico Modugno è stato consegnato a Campione d'Italia, nel corso di un suo recital, dal presidente delle Edizioni musicali Curci dott. Gramitto Ricci, il disco d'oro per 25 anni di collaborazione con la casa editrice

GIORNALE DI TRIESTE

ANCORA UN MESE PER LA CONSEGNA AL COMUNE DEL PIANO COMMERCIALE

Aggiornata entro novembre la pianificazione dei negozi

L'elaborazione è stata complicata dalle nuove licenze nel frattempo concesse

Sarà pronto entro la fine di novembre il piano commerciale per il comune di Trieste, lo strumento al tempo stesso urbanistico ed economico che dovrebbe mettere un pò d'ordine nel tessuto distributivo cittadino, finora cresciuto all'insegna della più totale mancanza di programmazione.

Il lavoro, commissionato dall'amministrazione comunale allo studio di consulenze economico–amministrative «Oecometra», avrebbe dovuto essere concluso per la fine di ottobre, ma a causa di alcuni imprevisti ritardi nella raccolta ed elaborazione dei dati, non è stato possibile rispettare tale termine. Il Comune ha così concesso all'Oecometra un mese di proroga, un tempo che dovrebbe essere sufficiente, dato che gli stessi responsabili della società ritengono di poter concludere i lavori entro il 30 novembre.

Nulla si sa ancora sul contenuto del piano, che ha lo scopo di prevedere e di incanalare in modo armonico lo sviluppo economico della città, che, a causa della particolarissima situazione di mercato determinata dal forte afflusso di acquirenti d'oltreconfine, ha assunto un ritmo convulso e disordinato, tale da andare spesso contro gli interessi della collettività locale.

Si tratta soprattutto di rimediare i vuoti lasciati in periferia dalla corsa al centro storico della gran parte dei negozi, attirati nella «Mecca» del grande giro d'affari con gli jugoslavi. Tale fenomeno, oltre a provocare un'innaturale lievitazione dei prezzi a causa dell'eccessiva polverizzazione e concentrazione del dettaglio in uno spazio esiguo, ha finito con lo sguarnire proprio quelle aree periferiche verso le quali si è indirizzato lo sviluppo della città negli ultimi trent'anni. Negozi al centro e abitanti in periferia: due situazioni–limite cui il piano commerciale deve porre rimedio, programmando una rete distributiva aderente alle necessità degli insediamenti.

A tale scopo, nel piano sono state disegnate le cosiddette «zone commerciali», cioé aree che graviterebbero – come insieme di acquirenti – intorno a un determinato «polo» commerciale. Tali zone ricalcherebbero in gran parte, salvo lievi modifiche, quelle di quartiere perimetrate nel piano per i servizi del Comune, piano che è servito da base di partenza per gli studi della stessa «Oecometra». In ciascuna di queste zone si è stabilita la struttura dell'apparato distributivo nella sua interezza, fissando il numero massimo di negozi per ciascuna categoria merceologica previsto per i prossimi quattro anni.

Le premesse del piano commerciale furono gettate all'inizio del '78, quando ci si rese conto che per poter avviare uno studio sulla situazione triestina era prima di tutto necessario bloccare l'inflazione delle licenze commerciali. Ogni tentativo di blocco fino a quel momento, era stato vanificato dal comitato di controllo proprio per la mancanza dell'uovo e della gallina: nessun piano senza il blocco, nessun blocco senza un piano.

Si decise così di dar vita a un piano provvisorio che fissasse, sulla base dei parametri nazionali, i «tetti» massimi per il numero di negozi di ogni categoria merceologica. Si constatò così che per la maggioranza di tali categorie il tetto era stato abbondantemente superato: da qui l'automaticità del blocco sancito nel maggio del '78, questa volta con l'assenso del comitato di controllo.

Il piano poteva partire. Tramite un gruppo di intervistatori e la scelta di duemilacinquecento famiglie–campione, la «Oecometra» iniziò a tappeto la prima parte dell'indagine, quella propriamente conoscitiva, nella quale raccolse i dati per «fotografare» l'apparato distributivo esistente e individuare l'orientamento del triestino medio in merito alla localizzazione ottimale futura dei negozi. Mentre si procedeva a questa fase dei lavori, il blocco delle licenze divenne esecutivo nel gennaio di quest'anno.

Subito dopo però, ci fu il primo intoppo: il Comune fu costretto a concedere in aprile un blocco di un centinaio di licenze ad altrettanti richiedenti che avevano vinto un ricorso contro l'amministrazione appigliandosi a un ritardo burocratico di quest'ultima. La «Oecometra» dovette così aggiornare i propri dati di partenza, cosa che del resto continua a fare tutt'ora a causa delle modifiche e degli ampliamenti del tessuto distributivo che riescono a filtrare attraverso le maglie del blocco.

La prima fase dei lavori venne così conclusa. Dopo la parentesi elettorale, il Comune prese in esame lo studio della «Oecometra, prendendone ufficialmente atto in luglio. Du quel momento poteva partire la seconda fase, per la quale venivano dati tre mesi di tempo.

Orari per le festività

L'Unione Commercianti comunica l'orario dei negozi per le prossime festività:

LUNEDI' 29 OTTOBRE: in deroga all'obbligo di chiusura per settimana corta, tutti i negozi di tutti i settori merceologici potranno tenere aperto con il rispettivo orario normale, sia al mattino che al pomeriggio, tranne le panetterie che osserveranno la chiusura pomeridiana. Ortofrutticoli, pescherie e macellerie osserveranno la consueta apertura ininterrotta e cioè:

Ortofrutticoli: 7.40-14;
Pescherie: 8-14;
Macellerie: 7.40-13.

MERCOLEDI' 31 OTTOBRE: tutti i negozi di tutti i settori merceologici osserveranno l'apertura con il normale orario, sia al mattino che al pomeriggio. **Ortofrutticoli e macellerie** osserveranno l'orario prefestivo e cioè: dalle 7.40 alle 13 e dalle 16.30 alle 19. **Pescherie** orario ininterrotto dalle 8 alle 14.

GIOVEDI' 1° NOVEMBRE (Festività di Ognissanti): chiusura obbligatoria di tutti i negozi ad eccezione dei fiorai, delle latterie e delle panetterie, che potranno tenere aperto al mattino con il normale orario.

VENERDI' 2 NOVEMBRE (Giornata dei defunti): apertura di tutti i negozi con orario normale. **Ortofrutticoli e macellerie** osserveranno l'orario prefestivo e cioè dalle 7.40 alle 13 e dalle 16.30 alle 19. **Pescherie:** orario ininterrotto dalle 8 alle 14.

SABATO 3 NOVEMBRE (Festa del patrono S. Giusto): chiusura obbligatoria di tutti i negozi ad eccezione dei fiorai, delle latterie e delle panetterie, che potranno osservare l'apertura antimeridiana.

LUNEDI' 5 NOVEMBRE: in deroga all'obbligo di chiusura per settimana corta, tutti i negozi di tutti i settori merceologici potranno tenere aperto con il rispettivo orario normale, sia al mattino che al pomeriggio, eccetto le panetterie, che osserveranno la chiusura pomeridiana. Ortofrutticoli, pescherie e macellerie osserveranno la consueta apertura ininterrotta e cioè:

Ortofrutticoli: 7.40-14.
Pescherie: 8-14.
Macellerie: 7.40-13.

IL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE AI GIORNALISTI SERBI

Coloni: «Per Osimo spazi di elasticità»

La delegazione di giornalisti serbi in visita a Trieste e alla regione nel quadro degli scambi tra organismi professionali italiani e jugoslavi, è stata ricevuta ieri mattina in visita di cortesia nella sede della Regione dal presidente della Giunta regionale, Comelli. All'incontro ha presenziato il vicepresidente della Giunta, Coloni. I giornalisti serbi, guidati dal presidente dell'associazione della stampa della Serbia, Borivoje Mirkovic, erano accompagnati dal presidente dell'Ordine regionale dei gironalisti, Italo Soncini, e dal presidente dell'Associazione regionale della stampa, Danilo Soli.

Il presidente della Giunta, nel porgere agli ospiti il benvenuto della Regione, ha posto in risalto l'importanza di questi scambi di esperienze fra operatori dell'informazione, «relazioni che contribuiscono non poco - ha detto - a consolidare e sviluppare i già buoni rapporti fra i Paesi e le regioni vicine».

In particolare, il presidente Comelli ha espresso l'esigenza di rafforzare i rapporti tra il Friuli-Venezia Giulia e la Serbia, rapporti che possono riguardare sia gli scambi culturali che le relazioni economiche. Il capo delegazione dei giornalisti serbi, Mirkovic, facendosi anche portavoce del Governo serbo, ha a sua volta sottolineato l'ampio interesse per uno sviluppo dei rapporti tra Serbia e Friuli-Venezia Giulia.

A tale riguardo Mirkovic ha formulato una serie di proposte inerenti il settore culturale, quali la possibilità di ospitare a Belgrado una mostra fotografica sulla città di Trieste e mostre di pittori regionali; ha quindi auspicato che si possano trovare formule idonee per un reciproco scambio nel campo delle attività della musica e del teatro. Mirkovic ha formulato anche l'invito alla Regione Friuli-Venezia Giulia a presenziare, con proprio materiale cinematografico, al Festival internazionale del documentario di Belgrado del prossimo febbraio.

E' stato infine concordato che sulla realizzazione di tali proposte seguiranno degli incontri tra gli uffici competenti delle rispettive amministrazioni.

Da parte sua, il vicepresidente della Giunta regionale Coloni ha sottolineato «il grande valore politico dell'accordo di Osimo, che con il suo programma apre la strada per la prima volta alla realizzazione di un «confine produttivo», rispetto a talune pur positive precedenti concezioni che si limitavano a pacifici rapporti di frontiera».

Per conseguire in concreto questo programma - ha proseguito Coloni - è necessario coinvolgere le popolazioni interessate, con particolare riguardo ai ceti produttivi, sollecitandone una attiva partecipazione. «E ciò vale a maggior ragione - ha aggiunto - per il positivo strumento della zona industriale, nei confronti del quale va peraltro superata o rimossa l'obiezione ecologica». «E' auspicabile perciò - ha detto Coloni - un'attenta valutazione e ricerca da entrambe le parti per trovare spazi di elasticità anche per soluzioni diversificate e dirette allo sviluppo dell'area triestina».

La delegazione dei giornalisti serbi è stata ricevuta ieri anche del presidente del Consiglio regionale Colli, alla fine dei lavori dell'Assemblea. Il presidente Colli, che ha avuto uno scambio di idee con la delegazione guidata da Borivoje Mirkovic, ha sottolineato, tra l'altro, «il valido apporto che i giornalisti possono dare nel rafforzamento della collaborazione tra il Friuli Venezia Giulia e la Serbia».

INTERLOCUTORIA LA RIUNIONE TECNICA IN PREFETTURA

Ultima parola ai privati nei conteggi per la Sirt

Si è tenuta ieri mattina in prefettura un'ulteriore riunione per la Sirt (ex Vetrobel) al fine di verificare la possibilità, sul piano tecnico, di definire il nuovo piano finanziario per la riconversione dello stabilimento in base alla legge 675. Hanno partecipato all'incontro il commissario del governo Marrosu; il presidente della giunta regionale Comelli, l'assessore regionale all'industria a commercio Rinaldi, i parlamentari Tombesi e Gherbez, i presidenti del Frie Galoppin, e della Friulia Bianchi, nonché Degrassi, Gialuz e di Turo per la federazione sindacale provinciale e i rappresentanti del consiglio di fabbrica.

E' stato precisato, fra l'altro, che in base allo strumento normativo sulla riconversione (legge 675) assunto per sbloccare la situazione della ex Vetrobel, l'intervento statale, fra fondo ministeriale per la riconversione e Icipu (l'istituto di credito per le imprese di pubblica utilità) non può comunque superare il 40 per cento delle spese ammissibili. Fra quest'ultime non rientrano - è stato osservato - né quelle per l'acquisto dello stabilimento, né gli oneri di attesa come i contributi sociali che vedono l'azienda impegnata per ben 4 miliardi.

Nel corso dell'incontro è stato chiarito altresì che l'ammontare del finanziamento agevolato risulta pari al 75 per cento. Da parte sua, il presidente della Giunta regionale Comelli ha sostenuto che la Friulia parteciperà al capitale sociale nella misura massima prevista dalla sua legge istitutiva (35 per cento), assumendo questo impegno in considerazione della rilevanza dell'iniziativa di riconversione nel quadro di un rafforzamento del comparto industriale triestino.

In termini finanziari, il capitale sociale verrebbe portato a 26 miliardi, dei quali 9 della Friulia e 17 privati da parte delle società che fanno capo all'imprenditore Landini. Sulla partecipazione del capitale privato spetta ora dunque la parola allo stesso Landini. E' quanto in definitiva è emerso dalla riunione di ieri, che ha sollecitato appunto un pronunciamento a brevissimo termine da parte dell'azienda, per mettere in moto i meccanismi della 675.

Da parte dell'azienda, è stata riconfermata una posizione di strenua difesa dell'unità produttiva e del posto di lavoro per i 400 dipendenti della Ex Vetrobel. Per stamane, alle 10, è stata convocata l'assemblea dei lavoratori in fabbrica.

Iniziative artigiane nei comuni carsici

Il consiglio di amministrazione dell'Esa, su istanza dei rappresentanti della provincia di Trieste, ha inserito nel proprio programma un'azione incentivante dell'attività artigianale sul Carso triestino e goriziano.

Sono stati pertanto avviati dei contatti con i Comuni di S. Dorligo della Valle e di Duino-Aurisina per esaminare le prospettive di sviluppo e di ampliamento delle imprese artigiane. In tal senso sono state esaminate le prospettive per il realizzo di zone artigianali e l'ampliamento delle attività esistenti nei borghi. Il materiale che è stato raccolto servirà a mettere a punto nei prossimi mesi il piano di sviluppo promosso dall'Esa.

Percorso provvisorio della linea «11»

L'Azienda consorziale trasporti informa che, a causa di lavori di ripavimentazione della via Pietà, e per tutta la durata degli stessi, a partire da ieri la linea 11 segue il percorso piazza Ospedale – via Massimo d'Azeglio – via Pascoli – via Rossetti.

Mozioni su Osimo al Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale, che si riunirà domani, dedicherà un dibattito ai riflessi locali delle intese italo-jugoslave, con particolare riferimento alle problematiche aperte dagli accordi economici di Osimo. L'argomento è stato fissato all'ordine del giorno della seduta dalla Giunta, riunitasi lunedì, in seguito alla presentazione di una mozione sulle problematiche di Osimo da parte del consigliere del Pli.

In sede di capigruppo, ieri, è stata poi riconosciuta la disponibilità di più gruppi a presentare sull'argomento una stessa mozione, per cui il dibattito si svilupperà forse su diversi documenti.

Comitato antifascista promosso dalla Provincia

Nell'ultima riunione della Giunta provinciale presieduta dal presidente Lucio Ghersi, è stata esaminata l'opportunità di dare vita a un comitato antifascista. Nell'occasione è stato dato mandato allo stesso presidente di prospettare l'argomento alla commissione dei Capigruppo consiliari e di avviare gli opportuni contatti con gli altri enti locali della provincia e con le organizzazioni sindacali, per la costituzione del Comitato e per il varo di una serie d'iniziative di carattere formativo–educativo sul tema della difesa e dell'esaltazione dei valori democratici e della Resistenza, iniziative da attuare, di concerto con i consigli rionali, nelle scuole, nelle fabbriche e negli altri luoghi di lavoro.

Le nuove disposizioni sul riscaldamento

La Regione ha trasmesso al Comune di Trieste le nuove disposizioni sul riscaldamento adottate (e pubblicate sulla Gazzetta ufficiale) il 18 scorso. In base ad esse, Trieste passa da zona «D» (12 di riscaldamento al giorno, a partire dall'1 novembre) a zona «E» (14 ore a partire dal 15 ottobre). Richiesta analoga è stata avanzata anche dal Comune di Muggia. Essa sarà esaminata dalla Giunta regionale nella riunione di stamane.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Antonio Claret. Il sole sorge alle 6.44 e tramonta alle 16.53; la luna si leva alle 9.30 e cala alle 19.31.

Ieri: temperatura massima gradi 13,8 minima gradi 10,8; pressione millibar 1021,7 stazionaria; umidità 37 per cento; vento km 19 da E-N-E raffiche 37; mare mosso con temperatura di gradi 18,3. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 10.25 con cm. 47 e alle 23.39 con cm 26 sopra il l.m.; bassa alle 4.23 con cm 22 e domani alle 17.13 con cm. 52 sotto il l.m.

Farmacie in servizio dalle 13 e dalle 16 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor S. Piero 2, tel. 421049.

Farmacie in servizio dalle 20.30 in poi: via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor S. Piero 2, tel. 411040.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666-766667.

L'ACEGA HA CONSEGNATO ALL'EZIT IL PROGETTO GENERALE

Gas e acqua con nuovi tubi nella zona delle industrie

L'Acega ha consegnato all'Ente per la zona industriale il progetto generale per l'acquedotto ed il metanodotto che riforniranno la valle delle Noghere, Muggia e San Dorligo della Valle. I lavori sono articolati in quattro lotti per un impegno totale di oltre tre miliardi e mezzo di lire.

Il progetto esecutivo del primo lotto, che è già stato approvato dall'Ezit, comprende la posa in opera della condotta idrica per un percorso di circa 4 chilometri, che va dal piazzale Cagni al serbatoio di Aquilinia ed il tratto di condotta per gas naturale che va dalla strada di Monte d'Oro, angolo via Flavia, fino ad Aquilinia, per un a lunghezza di 895 metri. La spesa complessiva del primo lotto ammonterà a un miliardo e 550 milioni.

Gli altri tre lotti, di cui i progetti esecutivi saranno presentati dalla azienda distributrice, comprenderanno la costruzione di un serbatoio idrico di circa cinquemila metri cubi, la costruzione di una cabina di decompressione ed il completamento delle condotte di acqua e gas. La gara d'appalto potrà essere esperita dopo l'approvazione del Commissariato del Governo e si prevede l'inizio dei lavori entro la primavera prossima.

Per quanto riguarda le spese, sono attualmente stanziati i finanziamenti per il primo lotto, mentre l'Ente zona industriale si ripromette di coprire il fabbisogno di spesa dei successivi lotti facendo ricorso, in particolare per il secondo e terzo lotto, al piano di sviluppo della Regione per gli anni 80-82.

L'importante progetto fa parte infatti del piano di sviluppo industriale delle valli delle Noghere e dell'Ospo e la prevista nuova rete di distribuzione di acqua e di metano sarà in grado sia di far fronte ad ogni esigenza dei futuri insediamenti produttivi, sia alle necessità del territorio del Comune di Muggia e, per quanto riguarda il metano, di S. Dorligo della Valle.

Va ancora ricordato che in tempi brevi sarà varato il piano urbanistico particolareggiato per la zona delle Noghere, il cui approfondimento è nelle conclusive fasi di studio. Si tratta di un'area di 1.200.000 metri quadrati che confina da una parte con la zona di Muggia, poco oltre alla valle dell'Ospo, si estende a monte fino a quasi il confine che dalla parte verso Trieste arriva all'altezza dell'ex campo profughi di via Flavia, sulle prime pendici del Monte d'Oro, e che abbraccia anche un fronte sul mare di circa un chilometro.

Duplice ricorrenza al Museo del mare

In occasione del 150° anniversario dell'esperimento dell'elica, effettuato da Giuseppe Ressel nel porto di Trieste, e del 75° anniversario dell'istituzione nella nostra città del civico Museo del mare, sabato 27 ottobre, alle 10, nella sede di via Campo Marzio 5, si celebreranno le due ricorrenze.

La figura e l'importanza dell'opera di Giuseppe Ressel saranno illustrate dal prof. Fulvio Babudieri. Nella circostanza, saranno anche inaugurate ed aperte al pubblico le nuove sale al secondo piano del Museo del mare.

Conferenza alla Dc

A cura del movimento femminile della Democrazia cristiana, questa sera alle 18.30, nella sala «Reti» di piazza S. Giovanni 5, il dott. Nerio Tomizza farà una panoramica sulla situazione economica di Trieste e sulle sue prospettive. Sono invitate socie e simpatizzanti.

Msi-Dn: Alfio Morelli nella direzione nazionale

La federazione provinciale del Msi-Dn comunica che il comitato centrale, nella sua prima riunione di domenica scorsa, ha eletto la direzione nazionale, della quale è stato chiamato a far parte il dott. Alfio Morelli.

Gioventù liberale

Si è riunita nei giorni scorsi l'assemblea provinciale della Gioventù liberale italiana di Trieste, per l'elezione del nuovo direttivo provinciale. Le cariche, sono risultate così ripartite: presidente provinciale Tiziana Piras; segretario provinciale Franco De Robbio. Gli altri membri sono: Daniela Alzetta, Eleonora Di Meglio, Edoardo Gridelli, Laura Sircelli, Ugo Variola.

Senza patente ruba un'auto

Rimasto senza soldi per il tassi (aveva speso tutto al ballo Paradiso) Bruno Valenti, 19 anni disoccupato, ha aperto una «1500» in sosta, si è seduto al posto di guida ed ha raggiunto così il centro. In viale d'Annunzio, all'altezza della via Conti, ha avuto la sfortuna di incrociare una pattuglia della Volante i cui agenti — guardie Santoro, Ligia e Forte — hanno pensato di controllare la macchina.

Bruno Valenti, sprovvisto anche di patente, ha subito confessato di avere rubato l'automobile per cui è stato dichiarato in arresto e scortato in Questura.

Riunione a Portorose sui traffici frontalieri

La commissione permanente mista italo-jugoslava per l'attuazione dell'accordo di Udine sul piccolo traffico di confine, terrestre e marittimo, si è riunita a Portorose per i lavori della tredicesima sessione, che si concluderanno domani.

Gli esperti dei due paesi esamineranno i dati statistici e la situazione ai valichi di frontiera, le facilitazioni valutarie e doganali, le linee marittime e automobilistiche, e la collaborazione tra gli organismi locali.

NEL COMPRENSORIO DI PADRICIANO

Rissa a coltellate fra profughi cechi

Violenta rissa tra cecoslovacchi al campo profughi di Padriciano, con tre arresti e un ferito. E' scoppiata improvvisamente nel tardo pomeriggio di ieri tra tre praghesi, che avevano iniziato a litigare per motivi futilissimi. Dalle parole violente e dalle ingiurie al pestaggio, il passo è stato breve. Ad un tratto è balenata la lama di un coltello.

Uno dei tre, identificato più tardi per Bartolomei Toth, di 31 anni, ha estratto dalla tasca un coltello ed ha fatto scattare la lama. Poi si è avventato sull'antagonista, Mroslav Janda, pure di 31 anni, il quale, accortosi del coltello, ha compiuto un balzo indietro senza evitare però la coltellata. La lama lo ha infatti colpito al braccio sinistro, producendogli una ferita da taglio giudicata guaribile in una settimana.

Il clamore della rissa aveva destato molto scompiglio e tensione nel campo, per cui sono accorsi subito gli agenti di guardia, che hanno chiesto l'aiuto dei colleghi del «113». Una Giulia della Volante è accorsa subito sul posto con il brigadiere Cernaz e le guardie Dell'Anna e Mola.

Quando sono arrivati, gli agenti hanno trovato il ferito all'infermeria e gli altri due partecipanti alla rissa – il feritore e Behuslav Langhammer, di 23 anni – al posto fisso di polizia.

I tre stranieri sono stati condotti in Questura e denunciati per rissa aggravata. Il Toth dovrà rispondere anche di porto abusivo d'arma di cui non è ammessa licenza e lesioni volontarie aggravate. Tutti e tre sono stati tradotti al Coroneo.

Brutta caduta

Da un autocarro in sosta davanti all'hangar 50 del Porto Nuovo è accidentalmente caduto ieri pomeriggio il bracciante Saverio Scucimara, di 42 anni, abitante in via dei Giaggioli 3, a Roiano. Egli stava caricando assieme ad alcuni compagni di lavoro alcune balle di cotone, quando il malcapitato operaio ha perduto l'equilibrio ed è caduto al suolo, riportando una contusione alla schiena con sospette lesioni ossee.

Soccorso e trasportato all'ospedale Maggiore con un'autolettiga dell'Ente porto, l'infortunato è stato ricoverato nella clinica ortopedica con la prognosi di un mese.

Jeans e manette

La ragazza conosciuta in treno e con la quale Predrag Vukovic, di 24 anni, si era subito messo in «ditta» per rubare jeans nei negozi del borgo teresiano, è stata molto più svelta di lui nella fuga. Così lei ha avuto i pantaloni e lui un paio di manette. E' stato infatti catturato da alcuni passanti, consegnato ai vigili urbani e poi agli agenti della Mobile.

Artigiani – La confederaione nazionale dell'artigianato di Viale XX Settembre 56 comunica che nei propri uffici di Trieste e di Muggia (via Dante 7/a) è a disposizione la documentazione da produrre per ottenere i contributi destinati alle aziende danneggiate dagli eventi calamitosi di febbraio di quest'anno e del luglio dell'anno scorso.

QUASI ILLESO IL CONDUCENTE NELLA VETTURA SCONQUASSATA

Contro il muro oltre la siepe auto impazzita a Sant'Andrea

A fortissima velocità, una «124 sport» ha imboccato una delle curve di Passeggio Sant'Andrea saltando quindi oltre la siepe divisoria e finendo contro il muro. L'auto si è sfasciata e il conducente è uscito quasi illeso dall'abitacolo sconquassato: se l'è cavata, infatti, con una ferita da taglio alla tempia destra medicata all'astanteria dell'ospedale maggiore e giudicata guaribile in una settimana.

Il ferito è il bracciante Radko Cerqueni, di 35 anni, abitante in via D'Alviano 42. Egli proveniva da Campo Marzio ed era diretto verso casa. Sul posto dell'incidente, oltre ai sanitari della Cri, sono accorsi i vigili del fuoco, in quanto vi era il pericolo che l'auto prendesse fuoco a causa della benzina che fuoruscivа dal serbatoio.

STATO CIVILE

NATI: Parisi Alfredo, Bonazza Eugen, Guercia Gabriele, Misuri Nazareno.

MORTI: Luxa Luigi, 72 anni; Iones ved. Redolfi Anna, 72; Tromba ved. Stagni Domenica, 95; Paoletic Giuseppe, 84; Soriani Giuseppe, 76; Gruden Gillore, 67; Trampuz Stanislao, 73; Marini Pietro, 76; Vecchiet Mario, 68; Vattovani Francesco, 71; De Marco Dovilio, 68; Taucar ved. Starec Elisabetta, 73; Prah ved. Canzini Amalia, 81; Mastropasqua Antonio, 61; Facci Maria, 80; Semiz Renato, 68; Scheimer Ladislao, 65.

Lezioni di 60 minuti: protesta di studenti

In segno di protesta per la circolare ministeriale che porta a 60 minuti la durata delle ore scolastiche, si è svolto ieri organizzato da «Lotta studentesca», uno sciopero di studenti. In un comitato viene denunciato «l'iniquo provvedimento, che viene a creare seri disagi soprattutto agli studenti pendolari a quelli delle scuole tecniche dove l'orario di studio comprende talvolta anche otto ore giornaliere».

Allo sciopero hanno partecipato studenti di molte scuole, che si sono poi ritrovati sotto il provveditorato, dove si è svolta una manifestazione di protesta. Al termine, una delegazione di «Lotta studentesca» è stata ricevuta dal Provveditore.

«Lotta studentesca» annuncia nuove iniziative tendenti a sensibilizzare l'opinione pubblica e le autorità competenti sul problema.

Il «Fronte della Gioventù», dal canto suo, solidarizza in una nota con gli studenti triestini, assicurando la propria piena disponibilità ad appoggiare le future iniziative.

CIO' CHE ALTRE NON SONO ANCORA.

TALBOT SIMCA HORIZON:
stupisce per il suo equipaggiamento
QUATTRO VERSIONI IN PRONTA CONSEGNA

HORIZON LS	1118 cm³	L. 4.975.000 *
HORIZON GL	1118 cm³	L. 5.375.000 *
HORIZON GLS	1294 cm³	L. 5.795.000 *
HORIZON PERFORMANCE		L. 5.995.000 *

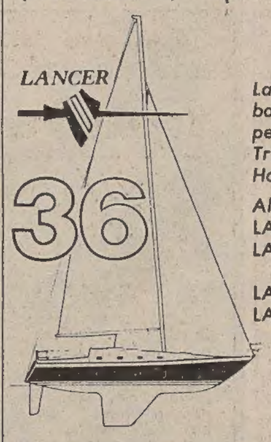
* IVA e trasporto compresi.

Concessionaria SIMCA SUMBEAN MATRA TALBOT
PADOVAN & DE CARLI
COMPETENZA & CORTESIA
TRIESTE - via Flavia, 47 - Tel. 827782

IMPERMEABILI
CAPPOTTI
ROVESCIABILI
ACCESSORI
della linea uomo
Aquascutum OF LONDON
IN ESCLUSIVA A TRIESTE
DA
NACMIAS
TRIESTE - VIA SAN LAZZARO 17 - TELEF. 60825

LINEA «C»
Crociere di capodanno - Con la T/n Eugenio C. - Genova-Malta Alessandria-Haifa-Pireo-Genova 27/12 - 6/1/80
Caraibi: Caria C. o Daphne più aereo
Africa e Sud America: Andrea C. più aereo
Africa, Madagascar e Seychelles: M/n Italia più aereo
Crociere 1980 in Grecia, Turchia, Egitto, Israele, Spagna, Madera, Canarie, Marocco, con le bianche navi della flotta.
Richiedete i programmi delle Crociere COSTA all' UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Trieste: Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621
Muggia: Riva de Amicis 19 - Tel. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

"CALIFORNIA"
LANCER YACHTS
Dalla CALIFORNIA la LANCER YACHTS CORPORATION è presente alla FIERA di GENOVA (stands 187-188), per la prima volta in Italia ed in Europa con la
LANCER 36
una delle imbarcazioni USA più prestigiose e vincenti che non teme confronti di prestazioni, qualità e prezzo



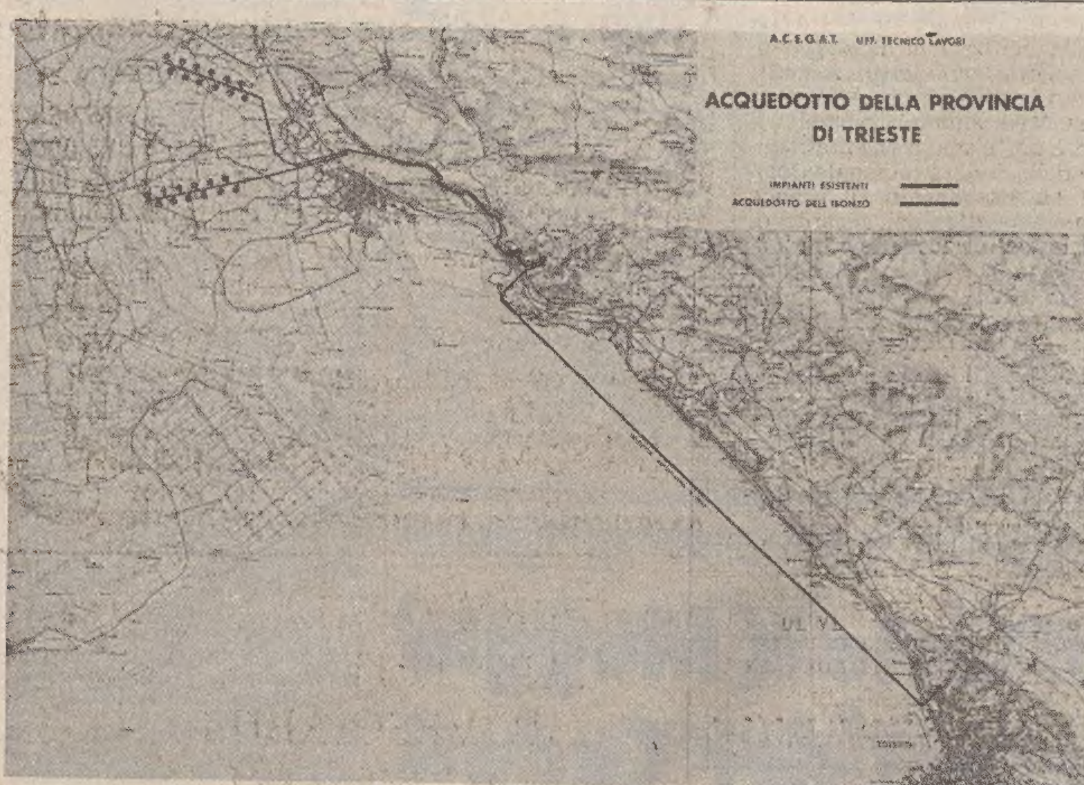
La LANCER 36 è l'unica imbarcazione che ha vinto per due volte di seguito la Transpac (Los Angeles Honolulu) nella sua classe
Altri modelli prodotti:
LANCER 25 - LANCER 28
LANCER 29 - LANCER 30
e prossimamente
LANCER 27 - LANCER 44
LANCER 55
Progettista: Bill Lee - Bruce Farr
Importatore esclusivo per l'Italia:
CALIFORNIA di dr. Franco GIORGINI
Viale Miramare 303 - Tel. 41.01.17
34136 TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

QUESITI PREOCCUPANTI E POSSIBILI RISPOSTE IN TEMA DI RIFORNIMENTO IDRICO

Ci viene contesa dalle industrie l'acqua al cloro che beviamo

Oltre 200 milioni di litri vengono consumati ogni giorno a Trieste e in provincia È oramai inevitabile ricorrere a fonti diverse abbandonando il Timavo e il Sardoz



L'immagine illustra i tracciati della esistente condotta sottomarina e della nuova condotta che dovrà essere realizzata per portare a Trieste le acque profonde della sinistra Isonzo. I grossi punti neri visibili a sinistra, in alto, indicano i 24 pozzi, 12 nella zona di Cassegliano e 12 nella zona di Pieris, dai quali verrà prelevata l'acqua che Trieste berrà in futuro.

III

Il consumo medio giornaliero di acqua potabile a Trieste e nella provincia è di oltre 200 mila metri cubi, cioè di oltre 200 milioni di litri nelle 24 ore. Una quantità notevole, che è andata aumentando nel corso degli ultimi anni, specie in relazione al fabbisogno del comparto industriale; i consumi civili sono cresciuti per le migliorate condizioni di vita, ma è l'industria a prelevare oggi una fetta consistente del rifornimento idrico cittadino, mancando, per lo più, nel territorio pozzi o altre sorgenti cui gli stabilimenti possano attingere direttamente per le necessità d'uso degli impianti.

Quando nel 1929 entrò in esercizio l'acquedotto «Randaccio», costruito appositamente per prelevare le acque del Sardoz in località San Giovanni di Duino, Trieste consumava circa 25 mila metri cubi d'acqua al giorno, e già si ipotizzavano consumi negli anni a venire fino a 75 mila metri cubi giorno. Su questa portata massima, di molto inferiore al fabbisogno attuale, vennero in un primo tempo dimensionati gli impianti. Già subito dopo la guerra risultò necessario attingere l'acqua del Timavo, eseguiti opportuni procedimenti di clorazione. Il fenomeno dell'inquinamento del Timavo, per la presenza di sostanze organiche (rilevante in occasione delle «torbide»), è andato via via accentuandosi, mentre cresceva al contempo l'esigenza di prelevare quantità sempre maggiori di acqua dal fiume sotterraneo.

L'Acegat (oggi Acega dopo la costituzione del consorzio trasporti) ha assicurato la qualità delle acque grazie all'installazione di appositi impianti di trattamento, filtrazione e clorazione. Lo mette in risalto l'ing. Tullio Devescovi, dirigente a capo dei servizi gas, acqua e lavori della municipalizzata triestina, che ci ha fornito questi dati.

Negli anni Sessanta e nelle estati seguenti in più occasioni, durante i mesi caldi, l'erogazione dell'acqua era insufficiente e accadeva che nei rioni di periferia e nelle abitazioni ai piani alti delle case i rubinetti gocciolassero a malapena. La situazione di disagio per i cittadini (le doglianze erano continue) venne risolta con la costruzione della condotta sottomarina (del diametro di 1.300 millimetri) che si affiancava alla precedente condotta dal «Randaccio» a Trieste (detta «900», in riferimento al suo diametro). Fu una soluzione tecnica d'avanguardia, tanto da meritarsi nelle cronache di allora il nome di acquedotto del 2000.

La possibilità di convogliare maggiori volumi d'acqua ha risolto le crisi idriche estive. E avrebbe risolto per alcuni anni anche il problema del rifornimento d'acqua potabile alla città se non fosse per le ricorrenti torbide del Timavo che, sia pure sotto costante controllo e neutralizzate, costituiscono un motivo d'incertezza per il futuro. La condotta del 2000 dovrà ora servire per convogliare in città acqua di sorgenti diverse.

Una città come Trieste non può restare esposta al pericolo di restrizioni nell'erogazione come si sono avute, sia pure in circostanze eccezionali, neanche venti giorni or sono. Il Timavo è oltretutto — fa notare l'ing. Devescovi — un fiume sotterraneo, il cui percorso si svolge sotto una volta di terreni carsici e permeabili, nel quale facilmente potrebbero confluire, penetrando nel sottosuolo, acque superficiali inquinate.

Dunque bisogna abbandonare il Timavo; e, in prospettiva, anche le sorgenti del Sardoz, tenuto conto che in casi di piena (per cause che non sono ancora del tutto accertate anche se spiegabili), l'inquinamento del Timavo si riversa in parte anche sull'altro fiume capace di portate giornaliere fra i 150 mila e i 200 mila metri cubi. Già nel dicembre del 1954 venne ultimato dall'ufficio idrografico del Comune di Trieste il progetto esecutivo per il nuovo approvvigionamento idrico della città, dove si prevedeva la captazione, cioè il prelievo, delle acque artesiane, cioè profonde, del basso Isonzo.

Il progetto non venne realizzato per mancanza di finanziamenti, e neppure iniziata l'esecuzione delle opere: tuttavia l'indicazione della fonte idrica del futuro acquedotto triestino resta valida.

La portata dei corsi sotterranei del basso Isonzo, nelle zone di Pieris e di Cassegliano, e la purezza delle acque sono tali da rappresentare l'unica soluzione per un sicuro approvvigionamento idrico della città e della provincia negli anni a venire. Il parere dei tecnici è al riguardo unanime.

Nel contempo si rileva la necessità di abbandonare al più presto il prelievo delle acque del Timavo, in primo luogo in ragione degli inquinamenti del fiume. Filtrate e sottoposte a trattamento di clorazione quando ciò appaia necessario in base alle costanti analisi e ai continui controlli, le acque del Timavo — dicono i tecnici dell'Acega — sono assolutamente sicure: tuttavia è superfluo ricordare i problemi che il loro prelievo crea, fino al punto da mettere in crisi la distribuzione idrica alla città.

Una previsione di incremento dei consumi dell'acqua a Trieste fa inoltre considerare insufficiente la portata degli attuali Sardoz e Timavo.

Quando il 2 e 3 ottobre scorsi l'acqua venne a mancare per parecchie ore in gran parte delle abitazioni, l'inquinamento del Timavo si era rivelato tale da sconsigliare il prelievo delle sue acque mentre la portata del Sardoz era di appena 150 mila cubi giorno, pari a tre quarti soltanto del fabbisogno idrico di Trieste.

Il programma di portare a Trieste le acque profonde del basso Isonzo, già studiato — come si è detto — nel 1954, è stato ripreso negli anni '70 e oggi si lavora per concretarlo.

Il progetto generale di un acquedotto fino ai pozzi di Pieris e di Cassegliano reca la data del marzo 1976. Per l'esecuzione del nuovo acquedotto triestino lo Stato ha stanziato, con la legge speciale 1.o agosto 1977 n. 545, un contributo di 12 miliardi; altri 10 miliardi vengono assicurati dalla Regione. Il totale, considerando precedenti fonti finanziarie, è di 24 miliardi. Già oggi sono pochi, ma ne parleremo.

Lo studio delle caratteristiche del nuovo acquedotto fu affidato al prof. Giuseppe Pistilli, dell'Università di Napoli. La scelta del progettista non fu casuale, perché il prof. Pistilli era oramai di casa a Trieste, avendo qualche tempo prima fatto lo studio per la posa della condotta sottomarina, la condotta «1.300», che corre sul fondo marino, parallelamente alla Costiera, fra il Villaggio del Pescatore e la zona sottostante il rione di Gretta. Nella prima occasione, il prof. Pistilli era stato incaricato del progetto avendo al suo attivo una specifica esperienza nel campo delle condotte sottomarine: suoi sono i progetti per l'alimentazione idrica, dalla terraferma, delle isole di Capri e di Ischia.

Del progetto del nuovo acquedotto si sarebbero potuti occupare anche i tecnici della municipalizzata triestina, ma in quel momento l'Acegat era impegnata nella sostituzione del gas metano al gas illuminante. Il progetto Pistilli è stato peraltro aggiornato successivamente in alcune soluzioni tecniche e in alcuni particolari dagli stessi tecnici dell'Acega.

I lavori per il nuovo acquedotto sono iniziati. Le opere in corso di esecuzione, quelle relative al primo lotto, sono visibili sulla statale da Monfalcone a Duino, in corrispondenza del vecchio posto di blocco, e nel tratto che precede provenendo da Sistiana, i caselli di ingresso dell'autostrada al Lisert. Il solco nella pietra del Carso è stato aperto.

C'e una precisa ragione per la quale si è deciso di iniziare le realizzazione del nuovo acquedotto muovendo dagli impianti del «Randaccio» verso Monfalcone e fino a Pieris e Cassegliano e non già viceversa. A soli due chilometri dal «Randaccio» c'è la possibilità, infatti, di prelevare le acque di un'altra sorgente, nella valle del Moschenizze. E' così chiamata la zona dove ha inizio l'autostrada: qui l'acqua che vi scorre proviene da diverse sorgenti, alcune comuni al Sardoz, altre collegate ai laghi Sablici e Pietrarossa che si trovano alle spalle della rocca di Monfalcone.

Sono proprio le acque delle sorgenti Sablici-Pietrarossa che l'Acega intende convogliare entro un anno a Trieste, potendo così abbandonare il prelievo delle acque del Timavo. Una soluzione, ad ogni modo provvisoria in vista dell'ulteriore proseguimento dei lavori dell'acquedotto dell'Isonzo.

B. U.

(Continua)

SEGNALAZIONI

«IL PICCOLO» VERSO IL TRAGUARDO DEL 1981

Più giovane il volto dei nostri cent'anni

«Egregio direttore Borio, mi scuserà se le rubo un po' del suo tempo tanto prezioso, ma è da tanto che desideravo scriverle. Sono una triestina, pensionata e da lunghi anni abbonata al nostro amato "Piccolo", giornale che lei, caro direttore, ha iniziato a guidare in momenti difficili, dimostrando di saperli superare con bravura, poiché ha avuto il dono di comprendere l'animo dei triestini.

«Ma ora vengo al motivo di questa lettera. Secondo me, "Il Piccolo", rispetto ad altri giornali ha dimensioni troppo grandi ed è scomodo da leggere, specie stando in piedi, come talvolta accade. In altri Paesi ho visto giornali il cui formato farebbe al caso mio e di altre persone con le quali ho parlato e che la pensano come me, ma probabilmente ci sono di mezzo motivi tecnici, per me difficili da capire.

«Adesso vorrei dirle due parole all'orecchio, pregandola di non ridere. Sarà mai possibile, mi domando, vedere il nostro "Piccolo" in una sede più moderna, come, per esempio i palazzi della Sip, della Rai, ecc.?

«L'edificio in cui si trova ora sarà storico, ci saranno ragioni finanziarie che impediscono il trasferimento, ma "Il Piccolo" è davvero mal sistemato. Già all'entrata ho provato un senso di tristezza. Nel mio piccolo sarei anche disposta a contribuire a una sottoscrizione. Ho molti anni sulle spalle, ma mi piacerebbe veder compiuta quest'opera: Trieste se lo merita.

«Mi scuso tanto di averla disturbata, ma sono sicura che avrà compreso le mie ragioni. La ringrazio e la saluto con tanti auguri di buon lavoro. Bruna Visintini».

Pubblichiamo volentieri questa lettera, «affabile» e generosa, perché desideriamo che rimanga stampata nella storia del «Piccolo». Certamente il «nostro Piccolo» meriterebbe di avere una bella sede moderna in un nuovo palazzo, come la Sip o la Rai,, ma la lettrice comprenderà il nostro stato d'animo quando le ricorderemo che lo storico edificio di via Silvio Pellico ha visto nascere il giornale, fondato da Teodoro Mayer nel 1881.

Questi vecchi muri hanno visto tutte le vicende del «Piccolo» che si identificano con quelle della città: di esse lungo l'arco d'un secolo il nostro giornale è stato non soltanto testimone, ma protagonista. Qui divamparono nel maggio del 1915 le fiamme che arsero ma non distrussero il quotidiano assertore della fede italiana di Trieste, qui esso risorse dalle proprie ceneri dopo la guerra di redenzione, di qui anche nella lunga notte della libertà stampa la cittadinanza continuò a trovare un punto di riferimento, qui sventolò il tricolore per invocare e, giusto 25 anni fa, per salutare il secondo ricongiungimento della città alla madrepatria.

In queste stanze è il ricordo della maestria di Italo Svevo e dell'inquietudine del giovane Slataper; qui si dipanò il filo aureo della lunga fatica di Silvio Benco al servizio dell'arte e della letteratura d'una città che seppe sempre essere a un tempo italiana ed europea; qui lasciarono la loro impronta Umberto Di Bin, Vittorio Tranquilli e innumerevoli altri.

Con questo patrimonio di storia e di prestigio alle sue spalle «Il Piccolo» si avvia al traguardo del secolo preparandosi a compiere i cent'anni il 29 dicembre 1981.

Per quel giorno contiamo di presentare alla cittadinanza l'attuale sede ripulita e sistemata dignitosamente nel suo aspetto esterno originale. La gloriosa scritta sulla parete che guarda piazza Goldoni apparirà ridipinta come nei vecchi tempi. Nell'interno — che i lettori potranno visitare a gruppi — tutte le sale e gli uffici, dalla redazione all'amministrazione, dalla tipografia alla rotativa e al reparto spedizione si presenteranno completamente rinnovati. Scomparse le linotype e gli antichi banconi per l'impaginazione del piombo, ci saranno al posto le lucide macchine per la tastierizzazione degli articoli, gli apparecchi per la fotocomposizione, i tavoli luminosi per il montaggio delle pagine. L'81 vedrà «Il Piccolo» del tutto trasformato con le moderne tecnologie che in questi giorni stiamo pazientemente adottando di reparto in reparto. Tutto nuovo, tutto perfetto, ci auguriamo, tutto a posto per fare un bel giornale, che sarà sempre «Il Piccolo», ma con maggior numero di pagine, più servizi, più notizie, più rubriche, più fotografie. Noi siamo tradizionalisti e vorremmo conservare, pur migliorandola di volta in volta, la veste grafica del «Piccolo» così com'è sempre stata. Mah, chissà! Non è escluso che l'evoluzione dei tempi, dei gusti dei lettori ci inducano ad adeguarci a nuove esigenze, magari — è per ora soltanto una ipotesi — a rendere più agevole anche il formato delle pagine, come oggi auspica la simpatica lettrice. Nulla è impossibile, come del resto non si può prevedere il futuro. Una cosa soltanto per noi è sicura: «Il Piccolo» continuerà ad essere un giornale al servizio dei suoi lettori.

Natura e naturismo

«Con riferimento alla segnalazione firmata da un rappresentante del Wwf in tema di naturismo, desidero assicurare di non aver usurpato la qualità di socia del Fondo mondiale per la Natura, infatti la mia tessera porta il numero 108249 (Sezione del Friuli-V.G.) e il bollino è del settembre 1979.

«Quanto alla precisazione che il Wwf può collaborare con altre organizzazioni, ciò è ovvio se tale collaborazione avviene nell'ambito degli interessi comuni (rilevabili dai vari statuti), ma non all'infuori di essi, non cioè appoggiando iniziative particolari proprie di tali altre associazioni. Maria Luisa Sella».

Piccolo albo

Sarà ricompensato il rinvenitore dell'orologio «Levrette» smarrito il 17 ottobre in via della Pietà o in quei paraggi, che vorrà telefonare al numero 748158.

Il responsabile del danno recato alla Fiat 1100 targata Ts che era ferma davanti allo stabile 42 di via Svevo abbia la correttezza di telefonare al numero 820906.

Una gatta siamese con una macchia marrone sul dorso si è smarrita nei paraggi di via Ghega. Chi ne sa qualcosa telefoni al numero 60876: una bambina è in ansiosa attesa di notizie dell'animale che le è molto caro.

Il proprietario della gatta nera che è stata raccolta in via Cadorna telefoni al numero 65709.

Sarà compensato chi vorrà telefonare al numero 828290 o al 60203 per fornire notizie utili al ritrovamento della Fiat 131 metallizzata oro Ts 219104.

Voglia telefonare al 52918 chi ha rinvenuto un portafogli da donna nero.

Può contare su una ricompensa il rinvenitore d'un paio d'occhiali smarrito in via San Giusto, in via Bramante o a Basovizza, che vorrà telefonare al numero 726527.

LE ORE DELLA CITTA'

Pirnetti al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, come annunciato, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, ci sarà un incontro con il poeta concittadino Sergio Pirnetti, premio «Borinetto» 1979. L'ospite sarà presentato da Livio Grassi.

Proprietà privata

Sul tema «La proprietà privata, garanzia di libertà» parlerà domani sera con inizio alle 18.30 nella sede di via della Geppa 2 del Csi il prof. Michele Vietti. Gli inviti si possono ritirare sin da oggi dalle 18 alle 20. Le conferenze al Csi, Centro studi istituzionali, si susseguiranno ogni quindici giorni.

Lega Nazionale

Un concerto d'arpa di Patrizia Tassini è in programma per domani sera con inizio alle 19 nella sede della Lega Nazionale di via Paolo Reti 4.

«La Spirale»

Questa sera con inizio alle ore 20.30, nella sede di via Felice Venezian 7 dell'associazione macrobiotica triestina «La Spirale», il prof. Edoardo Bratima, terrà una conferenza sul tema: «Reincarnazione e Karma».

Alla «Domus Lucis»

Il «Gruppo bandistico - folcloristico Triestinissima» diretto da Giorgio Ferluga, allieterà venerdì 26 con il proprio repertorio di canzoni gli assistiti dell'istituto «Domus Lucis».

Sci Cai Trieste

I cuccioli e loro familiari si ritroveranno venerdì 26 alle 20 nella sede sociale dello Sci Cai Trieste, piazza dell'Unità (tel. 60317) per approvare il programma definitivo dell'attività invernale. Sono aperte le iscrizioni alla ginnastica presciatoria per tutte le categorie di atleti, soci e famiglie di simpatizzanti. Informazioni seralmente in sede dalle ore 19 alle 21.

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina venerdì 26 con inizio alle 18.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) il prof. Alfredo Nemeth, titolare della cattedra di anatomia chirurgica e del corso di operazioni della nostra Università, parlerà su: «Attualità in tema di acalasia esofagea».

Rito d'un missionario

Il missionario padre Giorgio Parovel, tornato per breve tempo a Trieste dal Mato Grosso, celebrerà sabato 27 con inizio alle 17.30 nella chiesa del seminario di via Besenghi una messa per i concittadini di Capodistria.

Incontro zoofilo

Lunedì 29 con inizio alle 19.30 nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti la giornalista Miranda Rotteri, che ha dato il via alla campagna perché siano preservare le istituzioni a difesa degli animali terrà una conversazione per i giovani dell'Escai XXX Ottobre. Sono invitati tutti coloro che amano gli animali e desiderano agire, perché essi siano sempre tutelati. Al termine della conversazione sarà aperto un dibattito.

Corsi di lingue Up

Ci si può ancora iscrivere ai seguenti corsi di conversazione dell'Università Popolare che avranno inizio il 14 novembre prossimo: lingua inglese inferiore B, francese superiore, tedesco superiore, spagnolo inferiore e sloveno inferiore. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria di via del Coroneo 17 giornalmente dalle 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 19, escluso il sabato. (Tel. 761914 e 765336).

Canoa fluviale

Domani sera con inizio alle 20.30 nella sede di via Silvio Pellico 1, della XXX Ottobre si svolgerà un dibattito sulla canoa fluviale, cui seguirà la proiezione del documentario a colori «Estate sui torrenti montani». Ingresso libero.

Tele Antenna 50-46 Uhf

Questa sera alle 21.20 Tele Antenna proporrà ai telespettatori i seguenti tre film: 1) «Tutti fratelli nel West... per parte di padre», western (col.); 2) «L'uomo che vide il suo cadavere», spionaggio (col.); 3) «Violenza armata a San Francisco», drammatico (col.), Manderemo in onda il film che avrà ottenuto il maggior numero di preferenze. Preghiamo telefonare dalle 16.30 alle 19 al 566352. Grazie, e buon divertimento.

Fotografi in gara

Un concorso sul tema «La riviera triestina» promosso dal Circolo fotografico triestino con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Duino-Aurisina è in programma dal 28 ottobre all'11 novembre. Sono in palio cinque premi, consistenti in coppe, targhe e materiale fotografico. Per più ampie informazioni gli interessati si rivolgano il martedì dalle 19 alle 20.30 al sodalizio organizzatore nella sede di via Mazzini 12 del circolo culturale «Il Carso».

Nella Selva di Tarnova

Domenica 28 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una traversata escursionistica della Selva di Tarnova con un percorso vario e spettacolare, che da Loqua va a Predmela passando per il picco di Mezzodì (m 1303) e il belvedere della Tribussa (m 1334). Partenza in pullman alle 6.30 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Val d'Inferno

Per domenica 28, con partenza da piazza Oberdan alle 7, l'Escai XXX Ottobre organizza una gita a Pierabec località Cava di Marmo (m 1013) e per forca Val Fleons e casere Sissanis, al passo Val d'Inferno (m 1987) e, per il bosco di Bordaglia, ritorno a Pierabec. Escursione facile nella Conca di Val Fleon con ampia vista verso il Peralba e il Coglians. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Escai Alpina

Domenica prossima l'Escai «U. Pacifico» della società Alpina delle Giulie effettuerà una gita carsica sul Monte Lanaro.

Giovani monarchici

Sabato 27 alle 20, avranno inizio nella sede di via Imbriani 4, i lavori del nono congresso provinciale del Fronte monarchico giovanile dell'Umi di Trieste. Tema del congresso sarà: «I giovani monarchici triestini, per la giustizia sociale, l'ordine, il progresso e l'alternativa al sistema partitocratico, per la restaurazione monarchica». Presiederà i lavori, il segretario nazionale dei giovani monarchici, Antonio Maulu.

A Telequattro

Questa sera alle 20.50 a Telequattro quarta puntata di «Arrivi e Partenze», condotta da Alvise Barison, all'insegna di «Trieste per l'Europa».

Mini sport boutique

L'abbigliamento per bambine e bambini firmato: Petit Vagabond - Portobello - Daniel Hechter - Capodiaca. Tommasini Sport via Mazzini 37 - 39.

Betty Bombacigno

Vi attende nel suo negozio *completamente rinnovato* di via Battisti 20 per presentarvi tutte le novità dell'autunno-inverno.

Consigli rionali

San Giovanni — La riunione si terrà domani 25 con inizio alle 19.30 nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f con all'ordine del giorno la mozione sui prezzi dei generi di prima necessità, strade e marciapiedi da riparare, la scuola nel comprensorio dell'ex Opp e i locali allagati della scuola «Preseren».

Valmaura - Borgo San Sergio — Convocazione per le 20 di venerdì 26 nella sede di strada Vecchia per l'Istria 43, con all'ordine del giorno la situazione scolastica della circoscrizione.

Servola - Chiarbola — Venerdì 26 riunione con inizio alle 19 nella sede di via del Ronchetto 77. Sono fra l'altro all'ordine del giorno il problema del caro vita, la variante al piano regolatore e le attrezzature sportive.

Città nuova - Barriera nuova — il consiglio è convocato per martedì 30 nella sede del Centro civico di via Battisti 14 (interno della galleria). All'ordine del giorno, fra l'altro, problemi degli handicappati, nuovi parcheggi, nuove sezioni di scuola materna, iniziative per l'Anno del fanciullo.

La legge della vita

Con la scure di guerra

Variante penale dell'antico tema «figlio, figlio mio...». Un pensionato settantenne si presentò una sera, tremante e pallidissimo, in un Commissariato, e denunciò che, poco prima, il suo unico figlio — un elettricista venticinquenne — lo aveva affrontato con una robusta scure e, terrorizzato, aveva cercato scampo in una vicina osteria.

Gli agenti accompagnarono l'uomo a casa ma, al loro apparire, il giovanotto tentò nuovamente di aggredire il genitore e, non essendovi riuscito per il tempestivo intervento delle guardie, rivolse contro di loro i suoi furori. Venne ammanettato ma non domato: si colpì, difatti, con i ferri, producendosi una serie di escoriazioni al capo.

Sotto il suo letto, gli inquirenti rinvennero la scure della guerra famigliare, e accertarono altresì che, con l'utensile, aveva, poco prima, sfasciato la bicicletta del genitore. Interrogato, smentì in blocco tutti gli addebiti, e sostenne di avere reagito al padre perché questi, con un martello, gli aveva devastato un ciclomotore e una Vespa. Negò, infine, di avere sfogato le proprie ire sulla bicicletta del genitore.

Poiché né i poliziotti né l'anziano signore erano rimasti vittime di un'allucinazione, il giovanotto fu imputato di resistenza e di minaccia grave e, giudicato dal Tribunale penale, venne condannato a quattro mesi di reclusione e il collegio dichiarò l'improcedibilità per la minaccia lieve così qualificata l'originale imputazione.

Patrocinato dall'avv. Verri, il giovane ricorse contro la sentenza, e l'ascia di guerra viene, pertanto, dissotterata alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott. Salerno, pg l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Giuliana Fabiani, che conprimo grado. L'elettricista andrà in carcere. ferma integralmente le deliberazioni di re dove, per qualche mese, avrà tempo e modo di recitare quel comandamento che impone di onorare il padre e la madre. Senza armi, s'intende.

mir

PER LA PRIMA VOLTA DALLA CRISI PERSIANA
VENDITA ALL'ASTA
AFFIDATO DI VENDITA ALL'ASTA
da DITTA IRANIANA per il realizzo al miglior offerente di 460 tappeti pregiati orientali antichi vecchi e moderni.
Presenta il sig. Mario Vandelli.
L'asta avrà luogo nei saloni del «Savoia Excelsior Palace Hotel» di Trieste
FINO A LUNEDI' 29 c.m.
ESPOSIZIONE: tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 in poi
ASTA: da mercoledì 24 a lunedì 29 dalle 17 in poi.
Tutti i tappeti sono muniti di certificato di autenticità e garanzia.

CALZATURE DEA
nuovi arrivi autunno! inverno!
Via S. Sebastiano (ang. piazza Cavana), tel. 730610

OGNISSANTI con l'UTAT
27/10 - 3/11: IL TRIANGOLO DEL SOLE, in autopullman.
30/10 - 4/11: PRAGA, la Città d'Oro, in autopullman.
30/10 - 4/11: NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA, in autopullman.
31/10 - 4/11: BUDAPEST, la Capitale sul Danubio, in autopull.
31/10 - 4/11: VIENNA, il viaggio dei 1000 viaggi, in autopullman o treno.
31/10 - 4/11: MONTECARLO, NIZZA e RIVIERA LIGURE, in autopullman.
1-4/11: BUDAPEST, Turismo Facile, in autopullman.
1-5/11: MADRID e TOLEDO, in aereo.
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-12.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

Prof. L. PERESSON
specialista in psicologia - psicoterapia - ipnosi - T.A. Riceve per appuntamento Via DIAZ 6 Tel. 760680

ESCLUSIVO
AMMAN, PETRA BANGKOK, PATTAJA
18-29 NOVEMBRE
Alberghi di I cat. a pensione completa incluse le escursioni ad Amman, Petra, Bangkok, Jerash e soggiorno a Pattaja.
Prezzo L. 800.000 netto
Dettagli e prenotazioni
TERGESTE VIAGGI
Viale Miramare, 207
Tel. 415256

COMPRA LA MOTO ADESSO
nei nuovi modelli 1980 con i prezzi del 1979
con immatricolazione anno nuovo
MOTOMOSCHION
VIA XXX OTTOBRE 11, TEL. 68600
Concessionaria esclusiva
SUZUKI e KAWASAKI
1° RATA 1° FEBBRAIO 1980.
Posteggio gratuito invernale.
Fino al 1° marzo 1980 L. 40.000 di omaggi su ogni moto

In via Valdirivo 30
sono ancora aperte le iscrizioni ai
CORSI SPECIALI DI SERBO-CROATO
quadrimestrali ed annuali a tutti i livelli.
Segreteria: dalle 17.30 alle 20

L'ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DI TRIESTE
aderente alla CONFARTIGIANATO
Via Ghega 1 - Tel. 64514
Comunica che oggi mercoledì 24 OTTOBRE 1979 alle ore 20.30 si svolgerà presso la propria sede
l'assemblea della categoria tappezzieri-materassai
con il seguente ordine del giorno:
1. Comunicazione del Presidente uscente
2. Discussione sull'attività sindacale
3. Elezione del Presidente
4. Elezione del Comitato Direttivo
5. Varie ed eventuali

Per mancata esportazione
TIK-TAK ABBIGLIAMENTO
METTE IN VENDITA DIRETTAMENTE AL PUBBLICO PER IMMEDIATO REALIZZO
Ultimo lotto di capi alta moda 1979-1980
SCONTATI DEL 50/80 %
ALCUNI PREZZI
Cappotti donna p. lana 80.000 - 37.000
Cappotti donna p. lana 120.000 - 58.000
Impermeabili p. lana 108.000 - 49.000
Impermeabili cotone 70.000 - 26.000
Tailleur 45.000 - 16.000
Vestito uomo p. lana 180.000 - 85.000
Soprabito Gabardin p. lana 128.000 - 59.000
Giaccone p. lana 120.000 - 49.000
Pantaloni lana 28.000 - 10.000
Giubbotti pelle 170.000 - 85.000
Giubbotti pelle 140.000 - 70.000
LOTTO PELLICCERIA - ALTA SARTORIA
MARMOTTE - VOLPI - LUPI - OPOSSUM - VISONI - PERSIANI E ALTRO
ALCUNI PREZZI
Visoni naturali L. trasporto 4.200.000-2.650.000
Marmotte L. trasporto 2.800.000-1.650.000
Tassi 1.600.000- 750.000
Persiani Z. 480.000- 300.000
Castorini 1.400.000- 750.000
Opossum 1.100.000- 600.000
a tutti i capi si rilascia certificato e garanzia d'origine
SOLO PER POCHI GIORNI
TIK-TAK ABBIGLIAMENTO Piazza Dalmazia 1
SI ACCETTANO CAPARRE SUI CAPI

NOBILE CONSUNTIVO DELLA SEZIONE TRIESTINA DELLA LANMIC

Da 20 anni in attività per gli invalidi civili

Il progresso registrato nella legislazione a favore della categoria
In piena efficienza il Centro ambulatoriale di riabilitazione motoria

Fino alla metà degli anni Cinquanta la situazione in cui si dibattevano gli invalidi e i mutilati civili era estremamente precaria. Sembrava che il loro diritto alla vita dovesse limitarsi a una silenziosa sopravvivenza consumata ai margini della società. Non era quindi molto facile scuoterli da quella situazione cercando di far capire che la loro invalidità non era — nelle conseguenze — diversa da quella degli altri invalidi, come ad esempio quelli di guerra e del lavoro.

Fu anzitutto questo l'obiettivo della «Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili» e in primo luogo del suo fondatore e attuale presidente nazionale, prof. Alvido Lambrilli.

Sorta nel 1956 l'associazione per molti anni rivendicò quelli che vanno considerati come i diritti prioritari della categoria. A quei tempi nel nostro Paese, pochi sapevano chi fossero esattamente gli invalidi civili, e non molti di più — complice la disinformazione della stampa — ne avevano sentito parlare. Ma la categoria, ad esser precisi, trovava già un suo riferimento o meglio un accenno nel dettato della vetusta legge assistenziale e caritativa (voluta dal Crispi nel 1890), in qualità di cittadini indigenti e bisognosi di assistenza.

Va precisato però che questa forma di «primitiva» assistenza veniva praticata soltanto a quegli handicappati privi di una qualsiasi fonte di sostentamento e tutto ciò senza tenere in alcuna considerazione la loro dignità umana.

Tante quindi le difficoltà iniziali; non ultima quella costituita dal disinteresse, l'apatia, la disillusione e la diffidenza degli stessi mutilati e invalidi civili.

Col passare degli anni le adesioni alla Lanmic — riconosciuta come ente morale da un decreto del Presidente della Repubblica — si fecero sempre più numerose, permettendo così all'associazione di affrontare le molteplici battaglie a favore della categoria (comprendente milioni di italiani) le quali hanno portato al conseguimento dei primi risultati tangibili nell'ottobre del 1962 con la promulgazione della legge 1539. Con questo provvedimento legislativo si giunse al pieno riconoscimento giuridico della categoria e si affrontò il problema del lavoro e dell'addestramento professionale attraverso l'istituzione del collocamento obbligatorio degli invalidi civili.

Da allora, si sono fatti molti passi avanti per quel che concerne la condizione giuridica e quindi sociale degli invalidi e dei mutilati civili. E la locale associazione della Lanmic si inserisce a proposito nel discorso delle lotte e delle grandi e piccole conquiste fatte in questi anni.

Sorta nel '56 dalla personale iniziativa del rag. Giorgio Dimnig, su mandato della direzione generale (allora Anmc), la sede di Trieste ha sviluppato il suo programma assistenziale abbracciando un numero sempre maggiore di iscritti e di assistiti (da qualche centinaio di allora agli oltre cinquemila attuali).

L'associazione aprì la sua prima sede in via Ghega, dove vennero attentamente studiate — sulla base delle infinite esigenze dei mutilati e degli invalidi civili — le diverse possibilità di intervento che si presentavano.

Gli oltre vent'anni di attività fino ad oggi svolti hanno visto la locale Lanmic (trasferitasi poi in via Madonna del Mare in alcuni locali messi a disposizione dall'amministrazione comunale) impegnata in misura sempre più considerevole nell'aiuto e nell'interessamento ai problemi anche particolari degli appartenenti alla categoria e cioè distrofici, poliomielitici, spastici, coxitici, discinetici, postumi da tbc, monocoli, cardiopatici, nefritici, amputati agli arti superiori o inferiori, traumatizzati a causa di incidenti stradali vari, subnormali psichici, congeniti o affetti da altre invalidità purché non abbiano nulla a che fare con cause di guerra, servizio, lavoro, cecità o sordomutismo.

Tra le varie iniziative della Lanmic locale vi è stata l'istituzione (nel marzo 1976) di un centro di riabilitazione motoria, ubicato in via Valdirivo, messo a disposizione dei soli invalidi e mutilati civili dichiarati tali dall'apposita commissione sanitaria provinciale e di coloro che sono in attesa della dichiarazione di invalidità.

Gli utenti del centro, che usufruiscono gratuitamente delle cure, vengono attentamente seguiti da un'équipe di personale medico e paramedico a livello ambulatoriale; e molto spesso attraverso una serie di esercizio di educazione o rieducazione degli arti si riesce a restituire — per lo meno in parte — ai motulesi e ai neurolosi le loro funzioni motorie e quindi si agevolano e sviluppano le singole capacità di autosufficenza e di indipendenza sociale.

Tra gli ultimi interventi della Lanmic di Trieste a favore della categoria vi sono una richiesta d'aumento dell'ammontare dell'assegno vitalizio integrativo, il rinnovo di tutte le tessere Act autorizzate a prezzi agevolati (comunque non superiori alle 2 mila lire attuali) e in particolare la richiesta di un numero limitato di tessere gratuite per una linea, in considerazione del tipo di servizio — prettamente sociale — svolto dai mezzi dell'Act.

Attività di Minerva — Per la Società di Minerva sabato 27, con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, il dott. Benno Benussi tratterà il tema. «Notizie sugli Etruschi». Saranno proiettate diapositive.

SALVARE L'ENTE PROTEZIONE ANIMALI

Nella patria di S. Francesco è assurdo sopprimere l'Enpa

Un veterinario, che non soltanto cura ma ama gli animali, espone il proprio punto di vista sulla soppressione dell'Enpa: Livio Cavalcante.

Alla domanda, che è stata posta a tutti gli esponenti del mondo culturale e sociale cittadino, il medico delle bestiole così ribatte:

«Senza dubbio oggi, la zoofilia è forse il fenomeno più significativo di tutte le nazioni civili, e le stesse leggi che si vanno sviluppando e perfezionando, costituiscono la base internazionale di un nuovo diritto: il diritto del mondo animale.

«Ciò non pertanto — prosegue il dott. Cavalcante —, i legislatori di tutte le nazioni civili del mondo hanno dato le loro leggi di protezione che fanno onore agli stessi promulgatori ed ai loro Paesi. Le società zoofile vogliono formare una coscienza: la coscienza dell'amore, della pietà, dell'educazione, del civismo, del vantaggio economico e dell'igiene pubblica. Questi sono i loro sani e filantropici programmi diretti a disciplinare l'uso degli animali, a biasimare e reprimerne l'abuso.

«La missione che si propongono perciò di svolgere le "società zoofile" nel loro contenuto nobilmente etico e morale, va doverosamente apprezza, divulgata e lodata.

«Le "società zoofile" — soggiunge il veterinario —, nella esplicazione dei loro compiti riguardanti la protezione degli animali, sono chiamate a svolgere essenzialmente opera educativa e repressiva. Opera educativa a mezzo di un'intensa propaganda, diretta al perfezionamento del sentimento zoofilo e di pietà per questi esseri muti ed indifesi; opera repressiva con un'azione di vigilanza e di controllo guidata e regolata dalle disposizioni previste dalla legge che si concretano nella denuncia all'autorità giudiziaria di tutte le forme di reato previste dall'articolo 727 del codice penale. Di qui la necessità, di mantenere in vita quelle strutture che fino ad oggi hanno dato prova di poter assolvere tale compito.

«L'Italia — prosegue il Livio Cavalcante —, che è stata maestra di civiltà e culla di geni e di scienziati in tutti i campi dell'immenso scibile umano e che fra i Santi annovera il poverello di Assisi: S. Francesco, l'amatore di tutti gli esseri della terra che egli chiama fratelli e sorelle, questa Italia, promulgatrice di leggi moderne che in molti Paesi civili sono state adottate se non addirittura copiate, improvvisamente diventa seconda se non ultima nel campo della protezione degli animali dichiarando inutile l' Ente nazionale protezione animali che, oltre al fine morale che si è sempre ripromesso, è anche finanziariamente, per lo più, autosufficiente.

«Forse — soggiunge il veterinario — i nostri uomini politici hanno dedotto che l'Ente è inutile perché in Italia si è già raggiunto una coscienza zoofila? A questo interrogativo si potrebbe rispondere citando centinaia e centinaia di casi di maltrattamenti e di crudeltà verso gli animali. Non ultimo quello del gattino sbattuto contro un albero dal campeggiatore muggesano non identificato.

«Per concludere, sostengo pertanto che le Società zoofile sono chiamate e diffondere il concetto di sana zoofilia e che soltanto con esse si può sostenere vittoriosamente la lotta per la protezione degli animali e la difesa anche della loro salute, che è — così conclude il dott. Cavalcante — lotta di protezione e di tutela del nostro patrimonio zootecnico e della salute dell' uomo».

(a cura di Miranda Rotteri)

Elargizioni dei lettori

In memoria di Emma Corazza nell'ottavo anniversario dai figli 200 mila pro Pro Senectute.

In memoria di Cesare - Rovis nel sesto anniversario (20-10) dalla moglie Lisetta 10.000 pro Voce di S. Giorgio.

In memoria del dott. Ernesto e Anita Presca (compleanno 22-10, 27-10) da Alice Amodeo - Stefanelli 10.000 pro Assoc. Italiana assistenza spastici.

In memoria di Enrico Alberti nel 1.o anniversario (24-10) dal fratello e sorelle 50.000 pro Eca.

In memoria di Pietro Passone nel tredicesimo anniversario dai figli 10 mila pro Unione it. lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Enrica Magris nel settimo anniversario dalla figlia Vilma 20.000 pro Eca.

In memoria di Antonio Fatek nel trigesimo da Alide Esposito 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renata Dall'Oglio (19-10) dalla famiglia Ghietti - Strutti 10.000 pro Liceo ginnasio «F. Petrarca» (Fondo Renata Dall'Oglio).

In memoria di Armando Pipan nel trentacinquesimo anniversario (23-10) dalla zia Lina Agnelli 10.000 pro Centro di cardiologia (prof. Camerini) Ospedale Maggiore.

In memoria di Onorio Suerz e della figlia Flavia per i rispettivi compleanni (24-10) da Ada e Bruna Suerz e dai piccoli Stefano, Cristiana e Alessandra 15.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù e 15.000 pro Chiesa Sant'Agostino.

In memoria di Alessandro Mayer Grego nel primo anniversario (22-10) dalla moglie 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Luciano Giachin nel XXIII anniversario da Ermanda ed Emanuele Melingò 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Margherita Melingò nel ventisettesimo anniversario da Emanuele ed Ermanda Melingò 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pino Müllner per il compleanno (23-10) dai fratelli 5.000 pro Orf. San Giuseppe.

In memoria di Daniele Vessilli nell'ottavo anniversario (22-8) dalla sorella Lina 3000 pro Eca (anziani).

In memoria della nonna Maria Dazzara nel diciassettesimo anniversario (24-10) dalla nipote Jole con il marito Gianni Cedi 5.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Graziano e Sergio dalla famiglia Tamos 10.000 pro Ospedale infantile B. Garofolo.

In memoria dei condiscepoli defunti dagli ex alunni 7.a A e B dell' Istituto tecnico G. Galilei 17.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ferruccio Wedlin 20.000 pro Ricreatorio «G. Padovani» (ex allievi).

In memoria di Vittorio Maracchi da Narcisa Rovis 10.000 pro Famiglia Pisinota.

In memoria di Army Zanolla Caporizzi da Loredana e Nerio Nardini 20.000 pro Istituto Rittmeyer

In memoria di Matilde Savoldelli ved. Cassini dalle famiglie Paolo e Riccardo Fortuna 30.000 pro Istituto Rittmeyer e 20.000 pro Rifugio animali Astad; da Titti e Marco Zelco 20.000 pro Centro tumori; da Paola e Frida Leva 5.000 pro chiesa S. Rita; da Susanna Klugmann e Susanna Finzi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Nelli Wittwer da N.N. 5.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ruggero Canziani dalle famiglie Tencich - Duri - de Zotti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Scolubig ved. Caracoi da Mirta Suppani 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Cossutta dai cugini 20.000 pro Pro Senectute; da Lydia Argia Cattelani 5000 pro U.I. L.D.M.; da Ida Agostini 5000 pro U.I.L.D.M.

In memoria di Risieri Barison da Vittorio Combi 10.000 pro Centro cardiologico, Ospedale Maggiore.

In memoria di Angelo Boscolo dalla famiglia Lamia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro U. I.L.D.M.; dalla famiglia Welther 20 mila pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria di Egidio Aquilante da Umberto e Pina Berti 10.000 pro Ospedale Maggiore - Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Francesco Birk da Laura Malusà 10.000 pro Centro tumori; da Silvio e Ondina Repich 10 mila pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Alberto Zhelizh da Mandich - Callovini 10.000 pro Enpa.

In memoria di Meri e Pino Valdisteno dalla sorella e fratelli 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Todeschini dal dir. didattico, personale del XV circolo did. 40.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Danilo Suligoi dal Laboratorio Monti 7500 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Caterina Sponza da Maria Lipizer 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Spartano dagli alunni della V A dalla Scuola Carnile 20.000 pro Centro cardiovascolare (Osp. Maggiore).

In memoria di Guido Sestan da Stelio e Romana Canarutto 15.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Fernanda Tomasin ved. Segnani dalle nipoti Egidia, Alice, Alma 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Ruggiero dal personale della Divisione urologia 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Papa Giovanni da S.G. 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lidia Isola in de Palma da Omero e Silvana Escher (Roma) 10.000 pro Uildm, da Elda Grusovin 5000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Giovanni Possa da Umberto e Luci Rosso 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ianco Obab da Giovanna Paucer 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria della dott.ssa Nella Miani da Elvi, Desio, Betti, Fulo, Mariuccia, Livio 27.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alessandro Mayer Grego da A. Misan 5000, da A. Michel 5000 pro Circolo Marina Mercantile (sezione canottaggio).

In memoria di Ermanno de Mordax da Maria de Mordax 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Giovannetti dalla figlia 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Nina Milcovich da Adele Malusà 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Alberto Marchesi dai condomini del numero 3 di via PP. Vergerio 33.500 pro Centro tumori.

In memoria della mamma di Silva dalla famiglia Scabar 5000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Angela Martinelli da Bruna, Loredana, Maria, Rosa 20 mila pro Centro tumori.

In memoria di Biagio Marini da Edy Gazzetta 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Maier da Lidia Bartoli 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo (poveri); da Amelia Ritossa 5 mila pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Rita Mandruzzato da Cesare e Lyda Vatta (Grado) 10 mila pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Vittorio Maracchi da Italo Zappetti e famiglia 10.000 pro Famiglia Pisinota.

In memoria di Antonietta Mosco da Giulio, Maria Dagiat 10.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo», da Fabio Dagiat 10.000 pro Centro tumori, dalla famiglia Poropat 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mery Lapo Jacobini dalle famiglie Amodeo 20.000, da Mila ed Edo Bonetti 10.000 pro Eca (anziani), da Fami Delise 5000 pro Istituto infantile «Burlo Garofolo», da Antonietta Suligoi 5000 pro Uildm.

In memoria di Raoul Janitti da Maria Coceani 10.000, da Piero e Thea Fogazzaro 20.000 pro Lega Nazionale, dalla famiglia de Zadro - Felician 15 mila pro Centro tumori, da Bianca de Fecondo 10.000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie, da Ines de Beden 5000 pro Liceo «D. Alighieri» - (Fondo dott. Riccardo de Beden), da Frida Seppele 10.000 pro Rifugio animali Astad, da Ella e Popi Juraga 10.000 pro Enpa.

In memoria di Francesco Kranjc dalle famiglie: Lami, Micale, Robba 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Travagin ved. Gosdan dalla fam. Zanetti Guido 10 mila pro Assoc. italiana sclerosi multipla (Roma).

In memoria di Mariuccia Magliaretta - Furlani dalle fam. Magliaretta e Sinigaglia 20.000 pro Cri.

In memoria di Umberto Fonda dalle fam. Daniele Mario e Paolo Benvenuti nel II anniv. 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonietta Divora nata Vattovani dalla zia Nina e dalle famiglie Tullio e Sergio Vergerio 40 mila, dalla famiglia Wiesser 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Valeria Dentis da Ines Cozzi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Liliana e Kurt Rudl 30.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini); dalla famiglia Aguccioni-Trani 20.000 pro Lega contro i tumori G. Manni; da Bruno e Lucio Frezza 20.000 pro Scuola medica ospedaliera (fondo Pietro Gropuzzo); da Lea Del Rio 10.000 pro Unione ciechi; da Gerda Rudl 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Raffaelli 10.000 pro Astad.

In memoria di Luigi Buonanno da Antonia Pauletich 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Pia e Nino 2000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso (Lista per Trieste).

In memoria di Mario Delmestri dalla mamma e dal fratello 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Anacleto Di Marcotullio da Geltrude, Angelo e Marisa Di Marcotullio 50.000 pro Centro tumori (Pordenone).

In memoria di Guglielmo Canarutto da Marino Bolaffio 10.000 pro Keren Kayemeth Leisrael.

In memoria di Mario Cossutta da Alessandro Benella 10.000 pro Uildm.

In memoria di Luciano Colmani dalla mamma, il fratello e le sorelle 35.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Antonio Canziani (Ruggero) dalla famiglia Buonsante 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmen Ciano dalla famiglia Burg (Cordova, Argentina) 15.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore.

In memoria di Matilde Cassini da Costantino e Mafalda Pisani 10.000 pro Comunità greco orientale e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Army Caporizzi da Edda e Lucio 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Franco G. Capponi da Ennio e Lucia 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Basilio Battistin dai condomini di viale D'Annunzio 44 (scala destra) 14.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Francesco Birk dalle famiglie Giovanni e Giordano Sgorbissa e famiglia Guido Chermetz 30 mila pro Centro tumori.

CONFERMATA ALLO JUGOSLAVO LA CONDANNA DEI PRIMI GIUDICI

Convinceva con le botte la donna al marciapiede

«La storia di O» riveduta e peggiorata. Nel 1974, un divorziato jugoslavo, Akija Aliti, 45 anni, da Zemun, allacciò una relazione con una connazionale, Nada P., di 35 anni, e la convinse a seguirlo in Italia. Approdarono a Trieste, dove l'uomo indusse la compagna a battere il marciapiede e, se ella tentava di opporsi al turpe mestiere, erano botte a non finire.

Un giorno, Nada riuscì a eludere la rigida sorveglianza dell'amante, si precipitò in Questura e denunciò il fatto. Aliti venne arrestato, imputato di sfruttamento, e il 10 luglio dell'anno successivo il Tribunale lo condannò a un anno e otto mesi di reclusione e 100 mila lire di multa.

Tornato libero il 16 dicembre del 1978, lo straniero ritornò in patria e, a Belgrado rivide l'ex convivente. L'avvicinò, e minacciandola di morte, la costrinse a seguirlo nuovamente a Trieste dove, secondo lui, aveva trovato una redditizia occupazione ed era nelle condizioni di trovare un lavoro anche per lei.

Sebbene intimorita la Nada cercò di temporeggiare, e Aliti, allora, incominciò a rinfacciarle che, per colpa sua, egli aveva scontato tre anni di carcere. Le tacque, ovviamente, che per le proprie colpe, in Jugoslavia, gli erano stati inflitti in più riprese ben dieci anni di reclusione, che aveva espiato sino all'ultima ora.

Tanto disse e tanto fece, che la donna tornò con lui: attraversarono clandestinamente il confine dalle parti di Gorizia, arrivarono a Trieste, e si sistemarono in una casa diroccata sul colle di San Giusto. Con minacce d'ogni genere, Nada fu costretta a riprendere il marciapiede, sotto il ferreo controllo del convivente, il quale si faceva consegnare seralmente il ricavato della sua malinconica attività: qualcosa come settantamila lire.

Un giorno, la donna riuscì a fuggire, trovò rifugio presso un connazionale, Zivorad Mitrovic, ma Aliti riuscì a rintracciarli. Appena li vide, estrasse di tasca un coltello, lo puntò sul petto dell'antagonista, minacciando la coppia di sicura morte. Ormai completamente in balìa di Aliti, la donna lo seguì ma il pomeriggio del 28 febbraio, con uno strattagemma, lasciò la bicocca, si precipitò in Questura e sporse dettagliata denuncia.

L'indiziato venne rintracciato e negò in blocco tutte le accuse. Fu, tuttavia, imputato di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione e di minaccia grave, aggravata.

In stato di detenzione, il 2 aprile scorso, lo straniero fu giudicato dal Tribunale penale che, con le «generiche», gli inflisse due anni e due mesi di reclusione e 120 mila lire di multa. Ricorse ma, per sua sfortuna, lo stesso passo fu intrapreso anche dalla Procura generale.

La squallida vicenda rivive, pertanto, davanti alla Corte d' appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Cola, pg il dott. de Franco, cancelliere Milcovich. Dopo la relazione, il Presidente chiede al detenuto (baffuto e piuttosto azzimato) se ha ancora qualcosa da aggiungere, ed egli ripete di essere innocente.

Il pg sostiene che la materialità del fatto è provata dalle circostanziate dichiarazioni della donna che, per due volte, egli ridusse allo stato di oggetto. Dopo avere argomentato anche in chiave di diritto, il dott. de Franco chiede che la pena venga aumentata a tre anni di reclusione, 400 mila lire di multa e un anno di casa di lavoro. Il difensore, avv, Renato Bologna, si batte per il rigetto dell'impugnazione dell'accusa e sollecita l'assoluzione del suo assistito sia pure con la formula del dubbio.

La Corte conferma la pena irrorata dai primi giudici e condanna altresì Aliti a un anno di casa di lavoro e al pagamento delle spese processuali.

Nella biblioteca dell'«Oberdan»

Domani incontro sull'educazione linguistica

Promosso dalla sezione locale della Fnism, domani giovedì, nella biblioteca del liceo «Oberdan» di via Paolo Veronese, alle ore 16.30 è in programma un incontro per docenti di lettere della scuola media e degli istituti superiori.

Tema dell' incontro sarà: «Considerazioni sull' educazione linguistica alla luce dei nuovi programmi di scuola media ed in relazione al proseguimento degli studi»; relatrice la preside prof. Marta Gruber. L'iniziativa si avvia in collaborazione con il Centro pedagogico di Trieste che riprende in tal modo la tradizionale attività di scambio di esperienze didattiche fra insegnanti di lettere.

Sono invitati all'incontro e alla discussione in particolare i docenti delle prime classi degli istituti superiori, anche in vista della formazione di gruppi di lavoro sulla programmazione.

Chiamato S.o.s. un cane ferito in via della Tesa

S.o.s. per un cane ferito in via della Tesa: una signora ha telefonato all'Enpa (sebbene soppresso, l'Ente è tuttavia funzionante), sollecitando l'intervento in quella strada, dove da lunghe ore si stava aggirando un mastino napoletano con un occhio tumefatto. Sul posto sono accorsi l'ex guardia zoofila Vitaliano Battelini e il presidente, i quali hanno raccolto l'animale — ha l' aspetto di un cucciolone — e lo hanno trasportato al rifugio dell'Astad.

E' sperabile che anche la storia del mastino sia a lieto fine come quella del cane raccolto ferito la scorsa settimana in via Giulia: la notizia della bestiola, soccorsa in una trattoria, è stata letta dal proprietario, il quale si è poi precipitato all'Astad ed ha ritrovato il suo fedele amico a quattro zampe.

Gita a Grado — Tutti i giorni sabato escluso dalle 17.30 alle 19.30 si accettano nella sede di via Mazzini 12 del circolo «Il Carso» le iscrizioni alla gita a Grado in programma per domenica 28 in occasione del 14.o centenario del Duomo.

IL FRONTE DELLA POLEMICA AL COMUNE SI È ULTERIORMENTE ALLARGATO

Non più unitarie a Muggia le celebrazioni dei Caduti

Si allarga il fronte della polemica fra maggioranza e opposizione a Muggia. Al problema della Quinta variante e a quello delle scuole materne, si è ora aggiunto quello delle celebrazioni ufficiali dei Caduti: per la prima volta dal dopoguerra, infatti, le commemorazioni non saranno più effettuate unitariamente da tutti i partiti presenti in consiglio comunale, ma in separata sede e in due giornate diverse dalla maggioranza e dall'opposizione poi.

All'origine di questa frattura il mancato accoglimento, da parte dell'amministrazione, della proposta avanzata dagli altri gruppi consiliari e associazioni combattentistiche presenti nel comitato organizzatore, proposta che mirava a estendere la commemorazione dai soli Caduti per la Resistenza all'interezza dei Caduti delle due guerre mondiali.

Il rifiuto della Giunta, sottolinea una nota congiunta Dc-Pli-Psdi-Pri, «ha determinato l'inevitabile rottura del patto unitario che stava alla base della manifestazione. «Alle manifestazioni indette dal Comune hanno così negato la loro adesione, oltre ai partiti qui menzionati, anche l'«Associazione nazionale artiglieri d' Italia ed Inter arma» di Muggia (quest'anno presente per la prima volta nel comitato), le Acli e il rappresentante dell'Associazione nazionale partigiani, che ha addirittura abbandonato la riunione del comitato organizzatore in segno di protesta nei confronti dell' atteggiamento giuntale.

I partiti dissenzienti, si osserva nella nota nell'opposizione, intendono chiarire di non essersi ritirati loro dalle manifestazioni, bensì la Giunta stessa, la quale «non avendo voluto tener conto della volontà manifestata dalla maggioranza degli intervenuti di ricordare tutti i Caduti muggesani assieme a quelli della Resistenza, in pratica si è autoesclusa da qualunque manifestazione di tipo unitario, data la sua netta ed irrevocabile chiusura ad ogni proposta».

Ed ecco che i partiti di opposizione e le associazioni d' arma hanno deciso di non aderire a manifestazioni in cui si facciano odiose e inaccettabili discriminazioni fra Caduti». Così, mentre l'amministrazione comunale (Pci e Psi) ha fissato per l'1 novembre la data dei riti, le altre forze hanno deciso di promuovere celebrazioni per conto loro al 3 novembre.

AL TRIESTINO GIORGIO CALCINA IL PRIMO PREMIO DI FOTOGRAFIA A FARRA

Uno «show» fatto di chiaroscuri

Nella foto: «Show» di Giorgio Calcina, che ha avuto il primo premio assoluto nel concorso nazionale di fotografia di Farra. (Fotoriproduzione Biasiol)

Ha chiuso i battenti a Farra d'Isonzo, dopo oltre una settimana di apertura, la mostra fotografica organizzata dal Circolo «Zoom 75» Enars a conclusione del primo concorso nazionale di fotografia.

La rassegna, alla quale sono state ammesse 63 delle 186 opere presentate, è stata visitata nel suo periodo di apertura da un foltissimo pubblico di appassionati, che hanno espresso il loro apprezzamento sia per le opere esposte che per l'accuratezza dell'organizzazione.

Molto ammirata è stata l'opera alla quale è andato il primo premio assoluto: «Show» del triestino Giorgio Calcina del Cral Ente Porto di Trieste. Insomma, la stragrande maggioranza dei visitatori ha concordato con il giudizio espresso dalla giuria, che ha ritenuto di dover assegnare il massimo alloro alla fotografia presentata dall'amatore triestino per il perfetto gioco dei chiaroscuri, per l'accuratezza stilistica e per la più che ottima tecnica.

Comunque sono state ammirate anche tutte le altre opere, per cui, convalidato anche dal giudizio dei tanti appassionati, si può tranquillamente dire che quella di Farra è stata una mostra di altissimo livello.

Mostre d'arte

Renato Daneo a Palazzo Costanzi

Organizzata dal Comune di Trieste nel primo anniversario della scomparsa dell'artista, s' inaugura domani giovedì, alle ore 18, a Palazzo Costanzi, la mostra antologica di Renato Daneo. Artista tra i più sensibili e apprezzati, Renato Daneo ancora tra le due guerre venne segnalato da Silvio Benco come una «magnifica promessa della pittura triestina».

Di temperamento aperto verso stimoli moderni e nuovi, egli rifiutò di ben principio di concentrare la sua poetica nel filone delle esperienze municipali: risiedette a lungo a Parigi, accumulando tesori d'insegnamenti soprattutto dinanzi alle tele di Van Gogh, Gauguin, Cézanne.

Il respiro cosmopolita del suo lavoro subì poi l'ulteriore folgorante conforto delle tesi di Kandinski circa il rapporto tra realtà e arte. Ne nacquero i suoi paesaggi ariosi e stilizzati, le palpitanti tessiture dei suoi «mari», la commozione asciutta delle sue opere «sacre», i sottili giochi ritmici e cromatici dei suoi «fiori».

Civilmente e socialmente impegnato, Renato Daneo ottenne in vita molti prestigiosi riconoscimenti, che mai però scalfirono la sua umiltà, il suo candore, la sua castità. Accanto al pittore, l'antologica di Palazzo Costanzi ricorderà anche lo straordinario disegnatore, con una serie di chine su carta.

Nel catalogo, particolarmente ricco d'illustrazioni, viene documentata l'attività di Renato Daneo, la sua partecipazione a importanti rassegne internazionali e nazionali, le sue mostre personali e di gruppo, i riconoscimenti, le critiche. Vi compaiono inoltre, nell'ordine, un elzeviro di Roberto Damiani, un saggio critico di Giulio Montenero e una «nota essenziale» di Ketty Daneo.

Marcello Severi alla Moderna

E' stata inaugurata nella sala d'arte Moderna in Galleria Rossoni la personale di pittura dell'artista concittadino Marcello Severi che presenta un complesso di opere della sua ultima produzione.

La rassegna che si concluderà la sera del 31 corr. mese potrà essere visitata nel seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 17-20.

Galleria Teatro Romano
via Donota 20
Eccezionale personale
ROBERTO HLAVATY
Carso - Marine
Feriali: 18 - 21

SALA D'ARTE MODERNA
GALLERIA ROSSONI
espone
MARCELLO SEVERI

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
CAVOLFIORI	92	(300)	345	(500)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300	(200)	480	(600)
CETRIOLI	288	(—)	403	(—)
CICORIA CATALOGNA	120	(250)	300	(300)
RADICCHIO VERDE	480	(400)	1800	(300)
CIPOLLE GIALLE	250	(—)	350	(—)
FAGIOLINI	460	(—)	920	(—)
LATTUGHE	420	(600)	600	(2200)
MELANZANE	230	(—)	575	(—)
PATATE	120	(—)	320	(—)
POMODORI COSTOLUTI	288	(350)	403	(400)
SEDANI VERDI	400	(—)	800	(—)
PEPERONI	230	(—)	748	(—)
ZUCCHINE	230	(—)	1150	(—)
FRUTTA:				
UVA	288	(—)	575	(—)
BANANE	990	(—)	1100	(—)
FICHI D'INDIA	460	(—)	748	(—)
PERE	288	(—)	863	(—)
MELE	230	(—)	748	(—)
MELONI	345	(—)	518	(—)
KAKI	345	(—)	518	(—)
ARANCE	575	(—)	1380	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	6000	(16800)	12000	(16800)
CEFALI	600	(2400)	2000	(2800)
GUATI GIALLI	500	(2800)	2000	(2800)
MOLLI	2500	(4800)	7000	(4800)
MORMORE	2500	(12800)	7000	(12800)
ORATE	5000	(14800)	10000	(14800)
PASSERE	2000	(3600)	3000	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1200	(6800)	3500	(6800)
RIBONI	1000	(—)	9000	(—)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	400	(1680)	700	(1680)
SARDONI	500	(1980)	1570	(1980)
SGOMBRI	950	(2800)	1500	(2800)
TONNI	—	(7800)	—	(7800)
TROTE	2300	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3000	(5600)	4200	(5600)
CANOCE	4000	(—)	5000	(—)
CAPELUNGHE	2000	(—)	4000	(—)
CAPEROZZOLI	350	(—)	400	(—)
MITILI (PEOCI)	700	(—)	750	(—)
SCAMBI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	1600	(3600)	3000	(5600)

(*) Listino prezzi del 23.10.1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 22.10.1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 23.10.1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

DOMANI SERA ALLA XXX OTTOBRE LA COSTITUZIONE DI UN APPOSITO GRUPPO LOCALE

La canoa fluviale approda a Trieste

La canoa fluviale approda a Trieste. Tra le svariate discipline praticate e promosse dalle società sportive della nostra città questo sport era stato trascurato, tanto da indurre i suoi praticanti ad «emigrare» verso club canoistici di altre località della regione. Da più tempo infatti a Udine, Pordenone, Sacile, Claut gli appassionati della canoa si erano associati per dar vita a una fiorente attività con un crescente successo di adesioni sia tra chi desidera partecipare alle competizioni sia tra i gruppi familiari alla ricerca di nuovi spazi in un ambiente a contatto con la natura.

Ora per ovviare a queste lacune organizzative — le società nautiche triestine fino ad oggi hanno praticato solamente la canoa olimpica in acque ferme — vari praticanti si sono riuniti per costituire un gruppo canoistico presso l'associazione XXX Ottobre del C.A.I. di cui alcuni erano già precedentemente soci.

Scopo determinante dell'iniziativa è quello di far conoscere ed apprezzare la discesa in canoa a tutti coloro che ne sono potenzialmente interessati ricordando — per prima cosa — che questo sport può essere praticati senza limiti di età e senza discriminazioni fra maschi e femmine.

Per illustrare questa iniziativa domani alle ore 20.30 nella sede dell'Associazione XXX ottobre in via S. Pellico 1 avrà luogo una riunione aperta a tutti gli interessati. Nell'occasione verrà presentato il documentario a colori della televisione bavarese «Estate sui torrenti montani» che presenta gli aspetti più spettacolari di questa affascinante attività.

IN CONSIGLIO REGIONALE UN TELEGRAMMA DEL VICECOMANDANTE DELLA «JULIA»

Dimezzate le esercitazioni al poligono di Monte Bivera

L'impiego programmato del poligono di tiro di Monte Bivera, per le esercitazioni della brigata alpina «Julia» subirà una «contrazione» del 50 per cento. Lo ha comunicato ieri mattina, con un telegramma al presidente del Consiglio regionale, Colli, al presidente della Giunta, Comelli e per conoscenza al sindaco di Sauris, il vicecomandante generale Giovanni de' Bartolomeis, specificando che le esercitazioni, considerate «inderogabile esigenza» saranno concentrate nei giorni 23, 24, 26 e 30 ottobre e rimarcando che tale «eccezionale provvedimento», imporrà notevoli sacrifici a reparti tenuti a completare comunque il prescritto ciclo di istruzioni per scaglioni attualmente alle armi.

Il telegramma del generale de' Bartolomeis conclude così: «Per quanto concerne l'ipotizzata demanializzazione dell'area del poligono di Monte Bivera, che costituisce un altro aspetto della problematica in argomento, questa dovrà essere esaminata e risolta in sede di comitato misto paritetico nel rispetto della legge 898/76. La demanializzazione non è comunque legata all'attività addestrativa prevista che costituisce la normale utilizzazione del poligono occasionale di Monte Bivera, come è avvenuto in passato».

Il telegramma è stato letto in aula del Consiglio regionale, poco dopo mezzogiorno, dal presidente Colli il quale aveva appunto aperto la seduta ricordando la manifestazione pubblica in atto a Sauris e a Casera Razzo (cui partecipavano numerosi consiglieri regionali e assessori) e auspicando, quanto prima, una soluzione del grave problema per evitare penosi disagi alla popolazione e per salvaguardare le prospettive di sviluppo di quelle zone montane già tanto svantaggiate.

Si è poi proceduto, da parte del Consiglio, al consueto svolgimento di interrogazioni e interpellanze. Il vicepresidente della Giunta, Coloni, assessore alla pianificazione e bilancio, ha risposto a tre interrogazioni del consigliere Pellis (LpT) sul finanziamento e questioni tecniche riguardanti il traforo di Monte Croce Carnico, sulla collocazione della regione Friuli-Venezia Giulia nei riguardi della comunità di lavoro delle Alpi Centrali e sulla conferenza di Graz del maggio scorso sempre in merito alla comunità.

Forniti i ragguagli su Monte Croce Carnico, essenzialmente di carattere tecnico, sottolineando «i positivi sviluppi registrati in quest'ultimo periodo sul piano dei finanziamenti», Coloni ha risposto che «un'eventuale partecipazione della nostra Regione alla Comunità delle Alpi Centrali, non può escludersi a priori», ma che il problema «andrà affrontato non appena le strutture e il ruolo dell'Alpe Adria si saranno consolidati e meglio configurati...»

L'assessore Tripani ha risposto a un'interrogazione dei socialisti Zanfagnini e Renzulli, sulla nomina del direttore generale della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone. L'assessore Bomben ha riportato il discorso sulle servitù militari rispondendo all'interrogazione del consigliere Angeli e di altri democristiani sulla riattivazione o messa in esercizio di nuovi poligoni di tiro in Alta Valcellina, rimarcando che non è previsto alcun nuovo poligono, ma la riattivazione dei due già esistenti. Si tratta, però, di una proposta e non di una situazione acquisita.

Il Consiglio ha poi approvato all'unanimità un disegno di legge (che non era all'ordine del giorno), sulla «Corresponsione di un assegno una tantum ai dipendenti regionali». L'assegno è pari a 250 mila lire ed è in relazione «alla perdita salariale conseguente alla mancata trimestralizzazione dell'indennità integrativa speciale».

Per la seduta di stamane è in programma, fra l'altro, la discussione sul disegno di legge che concerne la disciplina delle funzioni per la tutela della salute mentale, di cui sarà relatore il consigliere comunista Claudio Tonel.

ALLA REGIONE

Sembra inevitabile la crisi politica

La crisi politica alla Regione sembra ormai inevitabile. Nelle sedi dei vari partiti non si parla d'altro e l'argomento viene discusso a tutti i livelli alla ricerca di una soluzione che possa permettere la continuazione del funzionamento del massimo organismo regionale.

Ieri si sono incontrati, per affrontare il problema «crisi», esponenti democristiani socialdemocratici e repubblicani. Domani la Democrazia cristiana avrà un colloquio con i rappresentanti dell'Unione slovena. Venerdì si terrà il comitato del Psdi. Per la prossima settimana, infine, è previsto, come già è stato annunciato, un vertice fra tutti i partiti, che potranno così esaminare gli sviluppi della situazione e trarne le conseguenze.

Sono ormai note le posizioni di quasi tutti i raggruppamenti politici rappresentati in Consiglio regionale o almeno di quelli che compongono la «coalizione di maggioranza» in carica da circa un anno e che appoggia la Giunta monocolore democristiana. Comunisti e socialisti, socialdemocratici e repubblicani hanno accennato al loro programma di massima: continuare la «coalizione» con la Dc, ma essere rappresentati in Giunta. La Dc, sembra voler seguire la linea politica indicata (sia pure con sfumature varie) in campo nazionale: impossibile un governo con i comunisti all'interno; auspicabile l'appoggio comunista esterno. Un «impasse» di difficile soluzione.

RIUNITO IL COMITATO VENATORIO

Continua la caccia ai bracconieri

Si è riunito nei giorni scorsi alla Provincia il comitato provinciale della caccia, presieduto dall'assessore anziano Devescovi, per la messa a punto, in particolare, di una più efficace opera di prevenzione e di repressione di tutti i reati connessi con l'esercizio della caccia nel nostro territorio provinciale; e ciò sulla base di una delibera recentemente adottata dallo stesso comitato per il ricorso a un servizio di guardacaccia volontari, ad integrazione dell'opera svolta dai guardacaccia del comitato e della sezione provinciale della Federazione nazionale della caccia.

Mediante la delibera il comitato aveva inteso potenziare adeguatamente il servizio appunto attraverso l'impiego di una ventina di guardacaccia volontari, che nel tempo libero da impegni di lavoro si sono messi a disposizione del comitato, dopo aver superato gli appositi corsi di abilitazione a tali mansioni, per essere utilizzati nella sorveglianza delle riserve esistenti nella nostra provincia. Nello stesso tempo, con la stessa delibera, il comitato si era impegnato a mettere a disposizione dei volontari, operanti come tali gratuitamente, almeno gli strumenti di lavoro necessari: divise, radio ricetrasmittenti, un'autovettura.

Nell'ultima riunione del comitato il presidente Devescovi ha rilevato l'opportunità che per una efficace azione preventiva e repressiva contro il bracconaggio e contro tutti i reati connessi con la caccia possa inoltre instaurare una maggiore collaborazione fra il comitato stesso e le forze dell'ordine.

Affinché l'attività venatoria possa svolgersi nel modo più corretto e disciplinato, il presidente Devescovi ha sollecitato anche la collaborazione tra il Comitato e i direttori di riserva, i cacciatori, gli uccellatori e tutti coloro che possono dare il proprio valido contributo per il miglioramento del servizio di sorveglianza.

Cronache degli spettacoli

Vecchi e nuovi volti alla stagione di prosa

Inizia domani la rassegna organizzata dal Teatro Stabile

La ventiseiesima stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia sta per iniziare. Domani sera infatti si alzerà il sipario sul «Funzionario Krehler» di Georg Kaiser primo degli undici spettacoli in abbonamento. Flavio Bucci, il popolare Ligabue televisivo, ne sarà il protagonista e avrà accanto a sé Cecilia Polizzi, Gianni Gavalotti e Micaela Pignatelli.

Dopo lo spettacolo di Kaiser arriverà a Trieste un beniamino del pubblico della prosa: Tino Buazzelli per interpretare il «Candidato al Parlamento» di Flaubert. Una terna di attori di grande prestigio darà vita al «Gabbiano» di Cechov. Sono Gabriele Lavia, Ottavia Piccolo e Valentina Fortunato.

Lo Stabile di Torino porterà in dicembre al politeama Rossetti «I giganti della montagna» di Pirandello con Gastone Moschin, Annamaria Guarnieri, Pina Cei e Gianni Agus. Genova ci invierà «Turcaret» di Lesage con un gruppo di ottimi attori tra i quali Eros Pagni, Magda Mercatali, Giancarlo Dettori e Ombretta Colli.

«Il principe di Homburg» sarà presentato dal Teatro Stabile di Bolzano in sostituzione del già annunciato «Adulatore». Interpreti del lavoro di von Kleist saranno Emilio Bonucci (figlio di Alberto Bonucci) e Ivo Garrani.

Il secondo spettacolo prodotto dal nostro Teatro Stabile sarà «Il marchese von Keith» di Wedekind con Flavio Bucci, Luigi Diberti, Elisabetta Carta, Gianni Galavotti e Franco Jesurum. Le repliche sono previste a partire dal 29 gennaio. Il teatro di Catania porterà un musical di Tony Cucchiara ispirato ai Pupi siciliani dal titolo «Pipino il breve» e il Gruppo della Rocca presenterà il testo dell'autore triestino Renzo Rosso «Concerto». L'altra produzione dello Stabile sarà «Calderon» di Pier Paolo Pasolini con Paolo Bonacelli, Carmen Scarpitta, Marina Dolfin, Ferruccio De Ceresa.

L'ultimo spettacolo in abbonamento, in marzo, verrà presentato dal Teatro di Roma con una nuova edizione de «Il ventaglio» la celebre commedia di Goldoni che avrà per interpreti Ilaria Occhini, Roberto Herlitzka, Donatella Ceccarello e Massimo Foschi.

Undici spettacoli, dei quali due in alternativa, scelti tra il meglio della produzione italiana nell'intento di offrire anche per la stagione 1979/80 una proposta valida sia sul piano culturale che su quello spettacolare. Assai contenuto il costo dell'abbonamento che offre tagliandi per nove serate a teatro al prezzo di tre biglietti normali di ingresso a tutti coloro (lavoratori dipendenti, giovani, studenti, pensionati) che possono usufruire delle considerevoli riduzioni offerte dal Teatro Stabile.

Tintori presenta «Rigoletto» al Cca

Giampiero Tintori, compositore e musicologo, presenterà domani nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle arti (cono inizio alle ore 18.45) l'opera «Rigoletto».

Ordinario di storia della musica in alcune università italiane, Tintori è stato nominato nel '65 direttore del museo teatrale della Scala di Milano. Ha scritto numerosi volumi fra cui di notevole interesse quello dedicato agli «Strumenti musicali», e ha curato tutte le pubblicazioni celebranti il bicentenario del teatro milanese.

La conferenza, che è ad ingresso libero, rientra nel ciclo promosso dal teatro Verdi sulle opere in cartellone.

Visita guidata – Domani, alle 17.30, sarà effettuata una visita guidata alla mostra degli strumenti allestita dai civici musei di storia ed arte nelle sale del museo teatrale di piazza Verdi 1.

LA STAGIONE DI PROSA AL POLITEAMA ROSSETTI

UNDICI PROPOSTE PER 9 SERE A TEATRO

IL FUNZIONARIO KREHLER
Il matrimonio della figlia fa ottenere, per la prima volta nella sua vita, al signor Krehler un giorno di vacanza dall'ufficio. Scoprire che il mondo vive mentre egli è un recluso porta Krehler a tuffarsi nella libertà fino alle estreme conseguenze.

CANDIDATO AL PARLAMENTO
È passato un secolo dal tempo nel quale Flaubert ha scritto la sua commedia ma la classe politica che ne è la protagonista in che misura è cambiata? Tino Buazzelli è l'interprete di una commedia dai guizzanti risvolti satirici.

IL GABBIANO
Un intreccio complesso, dai profondi risvolti psicologici, una serie di caratteri ben delineati, la storia di un difficile rapporto fra madre e figlio, il fallimento di un amore nella Russia dell'800 sono gli elementi portanti di questo dramma del grande scrittore.

I GIGANTI DELLA MONTAGNA
Una compagnia di attori girovaghi raggiunge nel suo peregrinare di villaggio in villaggio un paese misterioso sulle montagne abitato dal mitico popolo dei giganti per tenervi una rappresentazione. Realtà e fantasia si fondono magistralmente in questo dramma del grande autore siciliano.

TURCARET
Storia di un magnate della finanza, di intrighi e di potere, la commedia ci mostra come i grandi personaggi tengono nelle loro mani il destino economico di moltitudini di uomini. Attorno alla squattrinata, vedova e civetta, Baronessa, si confrontano due corteggiatori: il finanziere Turcaret e il Cavaliere. Nessuno dei due alla fine primeggerà sull'altro. Ad uscire vittorioso dall'intrigata vicenda è il servo della Baronessa che con il raggiro e con il furto può cominciare a sua volta la strada degli affari.

IL PRINCIPE DI HOMBURG
Alla vigilia di una importante battaglia il giovane principe scopre l'amore e la gloria, ma la disubbidienza alla disciplina gli costa la condanna a morte. L'ombra della tragedia si dirada nel lieto finale.

IL MARCHESE VON KHEIT
Un avventuriero senza scrupoli per dare vita ad un suo progetto non si preoccupa di coinvolgere e di schiacciare i propri amici e gli stessi suoi familiari sino a sovvertire ogni regola del vivere. Nel lavoro di Wedekind affiora la certezza che l'uomo deve sottrarsi alle regole malvagie di un mondo impazzito.

PIPINO IL BREVE
Commedia al limite del musical, un testo allegro ma pieno di sentimento che trova la sua ispirazione nell'Opera dei Pupi per riproporne le componenti più caratteristiche, l'uso del meraviglioso, i suoni e i colori. Un tentativo di contribuire alla ricerca dell'identità di un popolo, quello siciliano, con la sua poesia, la sua storia, la sua capacità di ridere violento e di piangere profondamente ma anche di criticarsi nel suo orgoglio.

TRIESTE/TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

CONCERTO
Cinque concertisti e il loro direttore, nel corso di una prova, passano dall'esecuzione musicale alla rappresentazione di sé stessi. Ognuno ha bisogno di farsi protagonista, ciascuno racconta una sua storia mostrando la propria insufficienza e solitudine. Il tentativo di sostituirli con una macchina musicale fallisce ed è necessario alla fine ricostituire il complesso. Ma il rapporto, per quanto ristabilito, non sarà più quello di prima

CALDERON
Protagonisti di questo lavoro di Pasolini sono i giovani, il loro desiderio di cambiare il mondo, le loro lotte e le loro delusioni. Prendendo lo spunto da «La vita è sogno» di Calderon, Pasolini vuole mostrarci che non è possibile sfuggire alla lotta contro il potere che si trasforma continuamente.

IL VENTAGLIO
Un ventaglio regalato e sostituito mette in moto una girandola di malintesi, di bisticci, di vendette che crescono via via che l'oggetto cambia di mano. Come sempre nelle commedie di Goldoni alla fine tutto andrà a posto nel migliore dei modi, ma il grande veneziano avrà ancora una volta magistralmente dato vita ad una galleria di personaggi e di divertenti situazioni.

Sottoscrizioni abbonamenti Biglietti. Centrale Galleria Protti.

PRESENTATO DALLA TOTAL E DALL'AQUILA

Combustibili a Visco in un nuovo deposito

La Total e l'Aquila hanno presentato ieri ad una quarantina di funzionari incaricati degli approvvigionamenti e della distribuzione delle principali compagnie petrolifere italiane (Agip, Api, Chevron, Conoco, Elf, Esso, Fina, Gulf, Ip, Mobil, Montedison, Sir e Texaco) il nuovo deposito costiero di Visco, che sarà messo in esercizio nei prossimi mesi.

E' stata infatti completata la doppia pipe-line, lunga circa 57 km. e del diametro di 250 mm., che dalla raffineria Aquila di Trieste porterà carburanti e combustibili fino ai serbatoi di Visco, che hanno una potenzialità a pieno regime di 2 milioni e mezzo di tonnellate l'anno. Qui sono già pronte moderne strutture per la rapida distribuzione dei prodotti finiti, destinati sia al mercato italiano che all'estero.

Il complesso è infatti costituito da depositi di prodotti schiavi d'imposta per circa 90 mila mc, collegati ad un altro deposito di prodotti che hanno assolto l'imposta, per una capacità di 20 mila metri cubi.

La pipe-line, all'altezza di Medeazza, collega la condotta dei «prodotti neri» con la centrale termo-elettrica dell'Enel di Monfalcone, rifornendola così direttamente dalla raffineria dell'olio combustibile necessario per il suo funzionamento.

Il deposito Total di Visco sarà tra l'altro unito al casello autostradale di Palmanova con una strada diretta. Nel complesso distributivo saranno impiegate una quarantina di persone.

La sua ormai imminente entrata in esercizio consentirà alla raffineria di Trieste di raggiungere, in funzione della richiesta di mercato, la massima potenzialità di lavorazione, con la conseguente riduzione dei costi produttivi, ma soprattutto di quelli di trasporto.

IN VISITA AL GIORNALE LA DELEGAZIONE DI GIORNALISTI

Ospiti al «Piccolo»

(Italfoto)

E' proseguita anche ieri la visita che una delegazione di giornalisti serbi sta compiendo nella nostra regione nel quadro degli scambi culturali e di reciproca conoscenza fra le realtà degli Stati confinanti. Nella mattinata, i componenti della delegazione, guidata da Borivoje Mirkovic, presidente dell'associazione della stampa belgradese e caporedattore della televisione della capitale jugoslava, sono stati ricevuti nel palazzo della Provincia dal presidente Ghersi e da alcuni rappresentanti della Giunta. Successivamente, in prefettura, c'è stato l'incontro con il commissario del governo, prefetto Marrosu. Della visita alla Regione, dove la delegazione si è incontrata con il presidente della Giunta, Comelli, il vicepresidente Coloni, e il presidente del consiglio, Colli, riferiamo in altra pagina.

Nella serata, i dodici giornalisti serbi che compongono la delegazione hanno compiuto una visita allo stabilimento del «Piccolo». Accompagnati dal direttore del nostro giornale, Ferruccio Borio, si sono particolarmente interessati ai nuovi impianti e alla fase di trasformazione tecnologica che in questo momento sta vivendo la testata.

Oltre a Borivoje Mirkovic facevano parte della delegazione Dragan D. Markovic della radio «Studio B», Vasilije Kraljevic di «Politika», la signora Ljiljana Zorkic di «Politika», Peter Radic di Radio Belgrado, Nikola Staveidos, segretario dell'Associazione giornalistica serba, Milivoje Strbic di «Rad», Dragan Dimitrijevic, di Radio Belgrado, Ljubomir Rajnvajn della «Tanjug», la signora Gordana Pavlovic Bure del giornale «Min», Milan Djokovic della «Voce di Cacak», e la signora Milena Dimitrijevic del settimanale «Nin».

Corsi di tedesco

Il circolo di cultura italo-austriaco rende noto in un comunicato che venerdì si chiuderano le iscrizioni ai corsi di tedesco tenuti da insegnanti di madrelingua tedesca. Le iscrizioni si effettuano ancora nella sede del circolo, in via San Nicolò 21/II, dalle ore 18 alle 20.

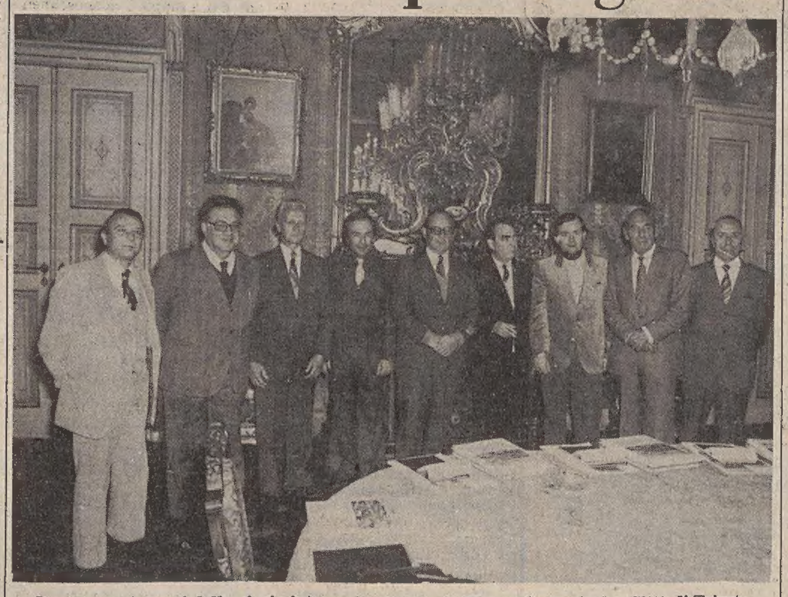
Domani il processo per la «Cassa» di Duino

Domani il Tribunale penale processerà le quattro persone che furono a suo tempo rinviate a giudizio per le note vicende della Cassa rurale di Duino. Si tratta del direttore Peter Gruden, Giovanni e Michele Lazzaro nonché Valerio Toneatto, i quali sono stati imputati di appropriazione indebita ed altro.

Gli accusati sono difesi dall'avv. Comand da Udine, e dagli avvocati Moze, Vinciguerra e Pierpaolo Poillucci.

IL VENTISEIESIMO PREMIO MUSICALE «CITTÀ DI TRIESTE»

Gran lavoro per la giuria



Proseguono i lavori della giuria internazionale del XXVI premio musicale «Città di Trieste» che si presentano particolarmente impegnativi dato anche il notevole numero delle partiture concorrenti all'edizione di quest'anno. I risultati si conosceranno lunedì, quando durante la cerimonia che si svolgerà nel «salotto azzurro» del palazzo municipale avverrà la proclamazione ufficiale dei vincitori. Un'immagine della giuria del concorso. Da sinistra: Tino Sangiglio direttore del premio, il maestro Carlo Prosperi, il maestro Primoz Ramous, il maestro Andrea Luigi Gigante presidente della giuria, il maestro Giulio Viozzi, il maestro Andras Szollosy, il maestro Rainer Kunad, il maestro Karl Hoeller e il segretario Stelio Millo. *(Giornalfoto)*

Due ergastolani in Appello

Spiegamento di forze al Palazzo di giustizia

Imponente spiegamento di forze ieri mattina al Palazzo di giustizia per il processo di secondo grado a due ergastolani torinesi, Daniele Lattanzio, 25 anni, e Sergio Settimo, 33 anni, i quali hanno la fama di essere veri assi dell'evasione. Per tale causa, la Corte, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Cola, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Milcovich, si insedia eccezionalmente nell'aula dell'Assise.

Secondo la tesi accusatoria, assieme a certo Silvano Nicoli e ad un'altra persona rimasta sconosciuta il mattino del 18 agosto del 1977, gli attuali ricorrenti fecero irruzione nella sede di Aviano della Banca del Friuli. Tenendo a bada i presenti con le armi, prelevarono oltre 23 milioni dalla cassaforte e rapinarono altresì quattro funzionari, aumentando il bottino di oltre 400 mila lire.

Primo ad essere fermato fu Nicoli, il quale fece il nome dei due. Lattanzio dapprima ammise, poi ritrattò mentre Settimo si rifiutò di parlare sia in istruttoria sia al dibattimento. Imputati di concorso in ricettazione, detenzione e porto di un palo di pistole e di rapina aggravata, il 16 maggio dello scorso anno e i due furono giudicati dal Tribunale di Pordenone, che li condannò a sette anni di reclusione e 500 mila di multa a testa.

Entrambi ricorsero, e il processo d'appello, già fissato in ruolo, venne rinviato per omessa notifica della causa a Settimo. Attualmente, si verifica la stessa anomalia procedurale, il difensore, avv. Colaleo da Milano, chiede un rinvio, Settimo tenta di polemizzare con il presidente, il quale sposta la causa al 15 gennaio prossimo e notifica sul momento la causa stessa agli interessati. Lattanzio e Settimo sono accusati anche di avere freddato due carabinieri in una località del Trentino.

A GRADISCA È STATA ANCHE SOTTOLINEATA LA DIMINUZIONE DEL FLUSSO NAZIONALE

Sollecitata dalle aziende di soggiorno la riforma dell'organizzaione turistica

Si è riunita nella sede dell'Azienda di soggiorno di Gradisca, alla presenza dell'assessore regionale al turismo e allo sport Bomben, l'Associazione regionale delle aziende di soggiorno della nostra regione.

In tale sede sono stati affrontati i più pressanti problemi che investono attualmente il settore turistico, con particolare riguardo alla proposta di legge riguardante la riforma dell'organizzazione turistica regionale e l'istituzione dell'imposta turistica.

Nel corso di un'ampia discussione è emersa la necessità di sollecitare una rapida approvazione della legge da parte del consiglio regionale, anche se sussistono, nell'ambito delle Aziende di soggiorno, delle necessità di produrre alcuni emendamenti su alcuni punti della proposta.

L'Associazione regionale delle aziende di soggiorno, ha comunque ribadito la validità della proposta di legge nel suo complesso, anche in considerazione dell'estrema incertezza che regna in tale settore, in campo nazionale.

E' stato successivamente fatto il punto sull'andamento turistico fino a tutto il mese di settembre ed è stato riscontrato un andamento senz'altro positivo nel suo complesso, soprattutto in considerazione dell'aumento degli arrivi e delle presenze riscontrate nel turismo estero. Sussiste tuttavia, a tale riguardo, una certa preoccupazione per il futuro, soprattutto alla luce del calo verificatosi nel turismo nazionale. A tale proposito sono scaturite delle proposte concrete da presentare nella prossima riunione del comitato turistico regionale alfine di potenziare, anche con metodi nuovi, l'intervento pubblicitario verso le regioni italiane che tendono turisticamente a gravitare verso il Friuli-Venezia Giulia.

L'assessore Bomben nel corso del suo intervento ha manifestato la propria soddisfazione per l'andamento della stagione turistica, concordando le preoccupazioni espresse dai presidenti e direttori delle aziende in merito alla flessione del turismo nazionale.

Ha ribadito l'impegno del suo assessorato e dell'intera Giunta regionale a operare per uno sviluppo sempre più positivo del turismo nella nostra regione, impegno che va visto anche alla luce dell'importanza che viene attribuita all'approvazione del progetto di riorganizzazione dell'intera struttura operante nel settore.

Oggi assemblea lavoratori Dreher

La segreteria della Federazione provinciale Cgil-Cisl-Cdl-Uil, nell'incontro svoltosi sul problema della riconversione della Dreher presso l'assessorato regionale all'industria, alla presenza dell'assessore Rinaldi, dei responsabili dell'azienda e del comm. Snaidero aveva avuto in quella sede formale garanzia che entro il 28 settembre sarebbe stato presentato da parte del nuovo imprenditore (Snaidero) il piano di riconversione della fabbrica, la dimensione dell'area, la specificazione della produzione ed i tempi di attuazione del progetto. A distanza di oltre due settimane da quella data non solo non è stato presentato alcun piano - rileva una nota sindacale - ma si è appreso che l'imprenditore Snaidero si trova negli Stati Uniti e non sarà di ritorno che dopo il 22 ottobre.

Vivamente preoccupate per l'esito del problema Dreher, le organizzazioni sindacali rivendicano un'immediata convocazione da parte dell'assessorato regionale all'industria di tutte le parti interessate (Regione, Friulia, Frie, Ezit, imprenditore, sindacati) per verificare i motivi delle inadempienze e discutere i passi successivi da compiere. Per valutare la situazione che verrà a determinarsi, oggi, si svolgerà un'assemblea dei lavoratori della Dreher.

SABATO CONCERTO AL CCA

Trio Klasinc: musica barocca all'Austriaco

Per favorire le richieste sempre più numerose da parte dei soci perché venga anticipato l'orario d'inizio dei concerti, il Circolo di cultura italo austriaco intende proporre una serie di appuntamenti per il sabato pomeriggio.

Ad inaugurare le manifestazioni musicali è stato invitato Werner Tripp, flauto solista dei Wiener Philharmoniker, accompagnato da Walter Klasinc al violino e Marga Bauml alla chitarra.

IL Trio Klasinc presenterà un programma imperniato sulla musica barocca: il Concerto in re minore di Antonio Vivaldi, la Sonata pastorale per flauto e violino di Nicolas Chédeville, il Divertimento in sol maggiore di Joseph Haydn e il Divertimento in sol maggiore di Luigi Boccherini. Lodevole e interessante sembra l'inserimento nel programma di due composizioni di autori contemporanei: due Interludi di Jacques Ibert e il Divertimento op. 61 di Jenö Takacs.

Il concerto si terrà nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti sabato con inizio alle ore 18.

Anno scolastico al conservatorio «Tartini»

A causa dell'agitazione del servizio pubblico, l'inizio dell'anno scolastico 1979-80 del conservatorio musicale «Tartini» è stato rinviato a lunedì 29 ottobre.

Gli allievi del conservatorio sono tenuti a prendere contatto con i rispettivi insegnanti delle materie principali alle ore 9 o alle 15 di lunedì.

Martedì alle ore 9 o alle 15 gli alunni del conservatorio prenderanno contatto con i rispettivi insegnanti delle materie complementari.

GUEVARA — Venerdì alle ore 18, al circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19, il prof. Ignazio Delogu parlerà sul tema «Nuove situazioni nell'America Latina». Seguirà un dibattito.

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

IN LIGURIA AFFERMAZIONE DELLE ALLIEVE DEL «TARTINI»

Cinque arpiste di classe

(Giornalfoto)

Le arpiste Paola Sodomaco, Fabiana Trani, Federica Guina, Serena Argentin, Antonella Valenti.

Una brillante e, per certi aspetti, addirittura clamorosa affermazione è stata ottenuta dalle allieve d'arpa del Conservatorio di musica triestino «Tartini» al Concorso nazionale di Santa Margherita Ligure.

Il concorso è l'unico che sia riservato esclusivamente all'arpa e per la sua serietà ed obiettività è ambito da tutte le scuole italiane. L'edizione di quest'anno vedeva allineati al tavolo della giuria i prestigiosi nomi di Clelia Gatti Aldrovandi, Phia Berghout (Olanda), Pear Chertok (USA), Cathérine Michel (Francia) e David Watkins (Gran Bretagna).

Nella categoria junior (fino al VI corso di conservatorio) le triestine hanno fatto piazza pulita di tutti i premi: Antonella Valenti (V corso del «Tartini» alla scuola della prof. Graziella Trost Consoli) si è imposta col primo premio; a Fabiana Trani (V corso alla scuola della professoressa Evelina Vio) è andato il secondo premio; a Federica Guina (IV corso alla scuola della professoressa Giuliana Stecchina) il terzo premio.

Inoltre, non prevedendo il bando di concorso un premio ex-aequo, a Paola Sodomaco (IV corso della scuola della professoress a Stecchina) è stato attribuito un premio speciale con «ripescaggio» fra tutte le partecipanti.

A completare questo brillante risultato che viene a confermare l'eccellenza di una tradizione che si perpetua nel nostro massimo istituto musicale, nella categoria senior e assoluta (vinta da un'arpista torinese) si deve aggiungere il quarto premio attribuito a Serena Argentin (VI corso alla scuola della professoressa Vio).

Campionato italiano di dama internazionale

Il Circolo damistico triestino, in collaborazione con il fiduciario regionale della Fid (Federazione italiana dama) indice il XV campionato di dama a sistema internazionale che verrà disputato in 5 giorni di gare accanite da oggi al 28 ottobre. La gara è riservata alle sole categorie nazionali: I-II-III.

Organizzato in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e con l'interessamento del Comune di Muggia, il XV campionato italiano avrà come sede di gara il teatro «Verdi» di Muggia concesso dal circolo «Frausin».

Questo gioco si chiama dama a sistema internazionale perché è l'unica dama che venga giocata in tutto il mondo con le stesse regole. E' un gioco veramente difficile e specialistico, giocato da pochi per l'enorme difficoltà e il vasto tempo che richiede una pur minima preparazione.

Il maestro Francesco La Porta (possessore di 5 titoli nazionali) e i suoi collaboratori sono riusciti a riportare a Trieste dopo una lunga assenza (1972) il campionato italiano. Il maestro Francesco La Porta, oltre ad essere il presidente del Circolo damistico triestino, è anche l'unico «maestro internazionale» che l'Italia vanti.

Il campionato, oltre che assegnare i titoli italiani, varrà anche come selezione per i giocatori che rappresenteranno l'Italia ai prossimi campionati europei e mondiali. La gara comincerà oggi alle 14.30. L'ingresso è libero.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

FESTOSA APERTURA DELLA STAGIONE ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Orpheus: ovvero quando la musica si fa gioia

La serata inaugurale della Società dei Concerti ha segnato, come di consueto, la ripresa dell'attività musicale della nostra città, precedendo l'avvio della stagione operistica al «Verdi». Il «segnale» è stato affidato ad una folta formazione statunitense in «tournée» in Italia: l'orchestra da camera «Orpheus», la cui sorprendente personalità trascende quasi il livello pur eccellente delle esecuzioni.

Questa giovanissima formazione americana di «all-stars» della musica da camera (nella quale sono numerosi gli asiatici) presenta infatti nella sua straordinaria comunicativa e nella freschezza della «souplesse», il ritratto di una giovanile generosità che non ci si stancherebbe mai di ammirare. Nessun dubbio in tal senso che l'«Orpheus» lascerà in Italia una scia di schietta popolarità, perché la genuina musicalità di questo complesso irrompe quasi nelle consuetudini musicali italiane come una ventata.

È un'orchestra haydn-mozartianta (archi e fiati a due) d'impeccabile preparazione, che suona senza direttore, concedendosi un vasto repertorio ed un'ampia serie di combinazioni strumentali; permettendosi persino avvicendamenti al primo leggio dei violini.

La salda coesione dei singoli valori strumentali non determina solo un felicissimo equilibrio, ma anche un volume fonico di appassionante risonanza. Quello che però caratterizza le esecuzioni dell'orchestra, è la gioiosa disposizione nel far musica, l'esuberanza sempre vibrante nel discorso, talvolta ai limiti dell'equilibrio stilistico, ma infallibile nell'ansia di cogliere e di trasmettere lo spirito dell'opera.

Prendiamo la sinfonia della «Scala di seta»: poche volte lo spirito mordente del ventenne Rossini è parso così fremente - vorrei dire, così «ventenne» - nella sua energia dinamica; e lo stacco dell'«allegro» degli archi, il verso impertinente del flauto e del clarinetto e dei due oboi poi, balzavano con agilissima mobilità, spinta addirittura al parossismo – ma senza la benché minima alterazione dell'«aplomb» – nell'esecuzione che l'orchestra ha replicato fuori-programma. E quanto fervore espresssivo nella Suite «in stile antico» di Grieg per le celebrazioni del commediografo danese Ludwig Holberg, dove il compositore norvegese (quattro anni prima del «Peer Gynt») immerge l'assunto neoclassico nel proprio inconfondibile paesaggio nordico-romantico! Un paesaggio sul quale si distende con singolare evidenza il colore lunare dei violoncelli nella «sarabanda».

Esemplare anche la proiezione contrappuntistica di un altro neoclassicismo, quello del Concerto in mi bemolle maggiore («Dumbarto Oaks») di Stravinski, reso con maliziosa incisività analitica, laddove gli strumenti si definivano, nella rigorosa dialettica formale, come precise individualità.

Infine la Sinfonia in mi bemolle magg. n. 77 di Haydn, approdo fortunato di una letizia inventiva, cui l'orchestra americana conferiva uno slancio luminoso – anche nel gagliardo «Minuetto» – soavemente sospeso in quell'Andante che pare offrire a Mozart – giusti tre anni prima – l'atmosfera sinfonica dell'aria di Don Ottavio «Il mio tesoro intanto».

Politeama gremito e successo molto cordiale, di festoso auspicio.

G.Go

Un berretto per Eduardo

ROMA – Eduardo De Filippo in una scena di «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello, che è andato in scena al Teatro Quirino di Roma ieri sera. (AP)

ALLA TV SETTE FILM SUL FANTASTICO

Tra macabri orrori di magnifico gusto

ROMA - Dal 30 ottobre prossimo, sulla seconda rete Tv, prende il via un ciclo di film sotto il titolo «Sette passi nel fantastico», a cura di Nedo Ivaldi. Dovrebbe trattarsi di una sorta di incursione nell'universo fantastico del cinema. In programma alcuni classici dell'orrore, un capolavoro inglese degli anni sessanta, due pellicole relativamente recenti che hanno per protagonista Vincent Prince e, per concludere in bellezza una serata dedicata a Federico Fellini, autore del famoso episodio «Toby Demmit » (già inserito nel trittico «Tre passi nel delirio» comprendente anche episodi di Malle e Vadim), e del «Clowns», girato nel '70 proprio dalla televisione.

I classici dell'orrore sono: «La mummia» (1932) di Karl Freund con Boris Karloff e Zita Yohnn e «La moglie di Frankenstein» (1935) di James Whale, con Boris Karloff, Colin Clive, Valerie Obson, John Carradine. Il capolavoro inglese è «L'occhio che uccide» di Michael Powell, con Karl Henz Boehm, Moira Shearer, Anna Massey (1960), storia di un maniaco sessuale che fulmina le sue vittime femminili.

Dall'«horror» si passa dunque al surreale-fantastico se si considera che Powell ha filmato, compiacendosi, gli ultimi momenti dell'esistenza delle donne.

«La mummia» andrà in onda il 30 ottobre, «La moglie di Frankenstein» il 6 novembre, «L'occhio che uccide» il 13 novembre. Il 20 e il 27 novembre, poi, i «patiti» di questo genere potranno vedere, o rivedere, due film dell'orrore realizzati in chiave sardonica: nell'ordine, «L'abominevole dottor Phibes» (1971) di Robert Fuest, con Vincent Price e Joseph Cotten e «Oscar insanguinato» (1973) di Douglas Hickox sempre con Vincent Price.

Un'altra faccia del fantastico, che giustifica il termine «incursione» in questo genere, è costituita dalle due proposte felliniane, non prive di venature funebri: «Toby Dammit» (1967) con Terence Stamp e Salvo Randone; «I clowns» (1970), con lo stesso Fellini, Tino Scotti, Anita Ekberg, gli Orfei, Billi, Fanfulla.

Sei nuovi capitoli nella «Storia» di Sordi

ROMA - «Storia di un italiano», il programma ideato e realizzato da Alberto Sordi, ritorna sulla rete 2 televisiva dal 4 novembre. La prima serie si era chiusa sulle distruzioni della guerra e la caduta del fascismo; la seconda riprende dalla nascita della Repubblica al miracolo economico, cioè dal 1948 al 1954, sei anni della «Storia di un italiano», che Alberto Sordi presenta, come ha già fatto per le precedenti puntate, utilizzando spezzoni di suoi film.

Le prime due puntate del programma, 6 in tutto, sono state presentate e al termine Alberto Sordi ha illustrato brevemente quali sono stati i criteri che lo hanno guidato anche in questa seconda tornata del programma. Rispetto alla prima è stato leggermente ridotto l'inserimento di filmati di attualità a vantaggio dei film. Questo - ha precisato l'attore - perchè riteneva meno importante la presentazione di filmati di attualità

Prima a Shangai del «Prometeo incatenato»

PECHINO - Il teatro nazionale greco ha dato a Shanghai la «prima» del «Prometeo incatenato» di Eschilo. Portagonista del lavoro, nonché regista e direttore della «troupe» Alekos Minotis. La rappresentazione è stata salutata - ha scritto «Nuova Cina» - da un applauso finale durato dieci minuti.

Alla rappresentazione assisteva, oltre all'ambasciatore greco Themistocles Chryssanthopoulos, il vice presidente del comitato rivoluzionario provinciale di Shanghai, Yang Shifa.

Video

Giallo senza parole

Rete 2

«I colori del giallo» (rete 2 - ore 20,40 - colore) - Nuovi autori per un genere classico a cura di Angelo Ivaldi: «Storia senza parole». Due avvenimenti si incrociano: da una parte una coppia in crisi si accinge ad andare a una festa, dall'altra fervono i preparativi per lo stesso party. Il maquillage, la doccia, o i camerieri che preparano il buffet, tutti i particolari vengono messi in risalto, fino al momento in cui la coppia giunge alla festa. Si scambiano poche parole....Il soggetto e la sceneggiatura sono di Diana Crispo e Biagio Proietti, che è anche il regista. Fra gli interpreti Lino Troisi, Elisabeth Lond, Sandro Dori, Bruno Cataneo.

* * *

«Come eravamo» (rete 2 - ore 21,45 - colore) - Prosegue la «cronaca faziosa di alcuni anni della nostra vita», un programma di Nicola Cattedra, Paquito Del Bosco, Danielle Turone Lantin. Quarta puntata. La regia è di Giovanni Ribet. In studio l'on. Pietro Ingrao, nel 1956 direttore dell'«Unità», parla della relazione Krusciov al XX Congresso del Partito Comunista Sovietico e dei fatti in Ungheria. Fra gli altri avvenimenti di quell'anno: l'«Oscar» ad Anna Magnani per la «Rosa tatuata», le nozze di Grace Kelly e di Ranieri di Monaco; 138 minatori italiani muoiono a Marcinelle, in Belgio; sbarco Anglo-francese a Porto Said; l'affondamento della «Andrea Doria».

* * *

«I detectives» (rete 2 - ore 22,45) - «La festa d'addio» E' il titolo del consueto telefilm poliziesco del mercoledì sera che ha per protagonista - nelle vesti di un probo poliziotto - un Robert Taylor allora (questi telefilm sono di una ventina di anni fa) sul viale del tramonto. Altri interpreti Lee Farr, Russel Thorson, Virginia Vincent.

Rete 1

«Kojak» (rete 1 - ore 20,40 - colore) - Si intitola «Il giudice Mackie» il telefilm di questa serie dedicata al poliziotto interpretato da Teddy Savalas. E' la storia della morte del figlio di un magistrato. Sembrerebbe un suicidio, ma è invece un delitto che coinvolge responsabilità e uomini a tutti i livelli.

* * *

«Storie allo specchio» (rete 1 - ore 21,35 - colore) - Prosegue il programma a cura di Guido Levi, regia di Luigi Faccini «Storia di Renato N.». E' l'amara vicenda di un diciasettenne, Renato, che si è lasciato attirare dalla setta del prete coreano Sun Myung Moon. Renato abbandona la famiglia per iniziare quella che pensa sia una importante esperienza comunitaria. Ma tre anni di sofferenze e di accattonaggio aprono gli occhi al giovane che rompe con i compagni e con la setta.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Venerdì alle ore 20 inaugurazione in serata di gala con «Rigoletto» di G. Verdi. (turni A/B). Direttore Anton Guadagno, regia di Pier Luigi Pizzi. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Domenica alle ore 16 seconda di «Rigoletto» di G. Verdi (turni D). Direttore Anton Guadagno, regia di Pier Luigi Pizzi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da domani: «Il funzionario Krehler» di Georg Kaiser. In abbonamento tagliando 1. Prenotazioni Biglietteria Centrale per le recite fino al 31.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Alle 9.30 recita per le scuole delle famose marionette di Vittorio Podrecca. Sono in prevendita i biglietti per le repliche aperte al pubblico di sabato (ore 20.30) e di domenica (ore 16).

TEATRO STABILE. Abbonamenti alla stagione 1979-80. Nove tagliandi per undici spettacoli. Particolari agevolazioni per lavoratori dipendenti, giovani, studenti e pensionati. Sottoscrizioni presso la propria azienda, scuola, sindacato o direttamente alla Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì due rappresentazioni di cinema-varietà-strip-tease, con una nuova compagnia e un nuovo spettacolo.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17 - tel. 764327 - bus 8-9-15): Ancora oggi, ore 18, 20 e 22, a ingresso libero per i nuovi soci: «Rocky Horror Picture Show», l'eccezionale fanta-musical di Jim Sharman, con Tim Curry e Susan Sarandon. Domani s'inaugura la stagione in abbonamento, con novità, sorprese e rarità.

ALDEBARAN d'essai. Riposo. Solo domani, in prima visione esclusiva, un eccezionale film-concerto: «Pop & Rock», con Rolling Stones, The Traffic, The Queen, Bob Marley, Boston, Aereosmith, Neil Young, Huriah Heep, ecc. Inizio spettacoli ore 16, 18, 20, 22. Prezzi normali.

ARISTON - I.N.C. 17.30, 19.45, 22.«Jonas, che avrà 20 anni nel 2000», di Alain Tanner, con Jean-Luc Bideau, Miou-Miou, Rufus e Jonas. Dialoghi italiani di Stefano Benni. Premio della Critica al Festival di Locarno. Quale futuro prepareranno a Jonas questi otto «orfani del '68»? Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Chiaro di donna» un film di Costa-Gavras tratto dal romanzo di Roman Gary con Yves Montand, Romy Schneider, Romolo Valli, Roberto Benigni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Il corpo della ragassa» con E. M. Salerno e Lilli Carati. Vietato minori 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Le ali della notte», con N. Mancuso e D. Warner. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno: 15.30 ult. 22. «Paris scandale». Severamente v.m. 18 anni. Domani «Le ragazze del porno show».

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Bud Spencer, Cary Guffey, interprete indimenticabile di «Incontri ravvicinati del terzo tipo» superano tutti i loro precedenti film in: «Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre». Regia di M. Lupo. Bud Spencer scatenato, con un pizzico di fantascienza: pugni, mischie furibonde e tante, tante risate.

MIGNON. 16, ult. 22: «Le nuove avventure di Capitan Harlock».

NAZIONALE. 14.40, 17, 19.30, 22: «La scarpetta e la rosa» con Gemma Graven e Richard Chamberlain. Il più bel film degli ultimi 20 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Ogro». Un film di Gillo Pontecorvo con Gian Maria Volontè, Angela Molina, Saverio Marconi.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Come Hitchcock»... Per gli amanti del «giallo» un ottimo technicolor girato con lo stile e alla maniera del mago del brivido: «I 39 scalini» con R. Powell ed E. Porter. Un film da non perdere e soprattutto da vedere dall'inizio. Non è vietato. Ancora oggi. Domani Sean Connery e Donald Sutherland in un film pieno di suspense ma anche molto divertente «1855 la prima grande rapina al treno».

CAPITOL. 16: R. O'Neal e B. Streisand nella loro ultima spassosissima interpretazione «Ma che sei tutta matta?». Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 15.30, 18.30, 21.30: Successo senza precedenti del film che ha trionfato a Hollywood con 5 premi Oscar «Il cacciatore» con Robert De Niro. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

MODERNO. 16.30: Una spettacolare entusiasmante avventura «Tra squali tigre e desperados» con C. Wilde. Technicolor. V.m. 14 anni. (NB. La direzione del cinema è spiacente di dover comunicare l'ulteriore spostamento di «Monterey Pop» per cause tecniche).

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. «Questa è l'America» (L'America vera che non vedete in tv). Le orgie di Satana - Terapia dell'amore di gruppo - La fabbrica degli organi sessuali - Porno Oscar a Hollywood - Aborto made in USA. Colossale mondo cane di sesso e violenza. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Cugine mie». La più divertente porno-commedia con Susan Scott e Franca Gonella. Colore.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Le avventure di Peter Pan». L'intramontabile capolavoro di Walt Disney. Cartoni animati a colori. Ultimo giorno.

LUMIERE (Via Flavia 9) ore 15.30 ult. 22: «La carica dei 101» il più divertente cartone animato di Walt Disney. Technicolor. Ultimo giorno.

RADIO. 16. Technicolor. «Civiltà del vizio» con Roman Polansky, Sonja Embritz. Un film porno svedese.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16 ult. 18: «La tana della volpe rossa».

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): escluse prime visioni. Nazionale, Mignon, Moderno, Vitt. Veneto, Aurora, Capitol, Alcione, Ariston.

MUGGIA

VOLTA. 16: L'avvenimento cinematografico più atteso dai bambini di tutto il mondo «Le avventure di Barbapapà». Technicolor.

UDINE

DIANA. 18: «La calda bestia». V.m. 18 anni.
ARISTON. 15: «Ratataplan».
PUCCINI. 16: «Le porno voglie». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Marito in prova».
CRISTALLO. 16: «Quella porno-erotica di mia moglie». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Lady Chatterlay junior». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Scorticateli vivi». V.m. 14 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Il professionista» con J. Coburn.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Coppie erotiche». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19-21: «La donna che violentò se stessa».

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20: «Compromesso erotico». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'australiano». V.m. 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 17, 19.30, 22: «La luna» di Bernardo Bertolucci. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.30-22: «Uomini d'argento», con M. Caine, S. Audran. Colori.
VITTORIA. 18, 20, 22: «Pop e rock». Un film musicale con i Rolling Stories, The Traffic e The Queen.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Il gatto venuto dallo spazio», un film di Walt Disney. A colori.
EXCELSIOR. 16.30: «Stridulum» con Glenn Ford. A colori.

PORDENONE

VERDI. «Tre sotto il lenzuolo».
SUPERCINEMA. «Febbre di sesso». Sexy.
CAPITOL. «Il padrino di China Town». Avventuroso. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. «I guerrieri della notte». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «Ma che sei tutta matta?», con B. Streisand.

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «Matrimonio di gruppo».

MANIAGO

MANZONI. Cineforum: «Prova d'orchestra» di Federico Fellini.
VERDI. Riposo.

Nel nome di Bach la stagione all'Angelicum

MILANO - Aprirà e chiuderà nel nome di Bach la trentanovesima stagione concertistica dell'«Angelicum» che si svolgerà tra l'ottobre 1979 e il maggio 1980, con la direzione artistica di Riccardo Allorto e Angelo Ephrikian primo direttore. La stagione aprirà con sei «Concerti brandeburghesi» e si concluderà con la «Suites-overture» per orchestra. Largo spazio avrà anche Mozart del quale saranno presenti, oltre a sinfonie, divertimenti e danze, vari concerti per strumenti solisti e orchestra: per uno e per due pianoforti (solisti Maria Tipo e Alessandro Specchi), per pianoforte (solista e direttore Marcello Abbado), per violino (solista Antonio Salvatore), per corno (solista Sebastiano Panebianco), per fagotto (solista Claudio Gonella).

Altri concerti di rilievo: un programma beethoveniano, in collaborazione con l'«euroconcerti», e la partecipazione di Igor Oistrach nella duplice veste di solista e direttore; i due concerti per pianoforte di Chopin.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

*12.30 Gli antibiotici - 3.a puntata.***
*13.00 Arte città.***
*13.25 Che tempo fa.***
*13.30 Telegiornale.**
*— Oggi al Parlamento.***
*14.10 Educazione e regioni: Emilia Romagna.***
*17.00 «Remi» – Le sue avventure: 3.o - Addio Chavanon.***
*17.25 C'era una volta domani.***
*17.45 Illusion? - Cartone animato.***
*18.00 Quando è arrivata la televisione. - 8.a puntata.***
*18.30 Non stop - 7.a puntata.***
*19.00 Tg1 Cronache.***
*19.20 Tre nipoti e un maggiordomo: «Addio signora Beasley.***
*19.45 Almanacco del giorno dopo.***
*— Che tempo fa.***
*20.00 Telegiornale.**
*20.40 «Kojak»: Il giudice Mackie - Telefilm.***
*21.35 Storie allo specchio: Storia di Renato N.***
*22.05 Mercoledì sport. - Calcio: Coppe europee.***
*— Telegiornale.**

*— Oggi al Parlamento – Che tempo fa.***

TV RETE 2

*12.30 Tg2 - Pro e contro.***
*13.00 Tg2 – Ore tredici.**
*13.30 Ecologia e sopravvivenza. - 6.a puntata.***
Tv 2 ragazzi
17.00 La famiglia Felice: «Piccoli soccorritori».**
17.05 Capitan Harlock: «Stella cadente».**
17.30 Il genio in erba - 1.a puntata.**
18.00 Cineteca – Teatro - 4.a puntata.**
18.30 Dal Parlamento.**
— Tg2 – Sportsera.**
18.50 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.**
19.05 Buonasera con... Macario.**
— Previsioni del tempo.**
19.45 Tg2 – Studio aperto.*
20.40 I colori del giallo: «Storia senza parole».**
21.45 Come eravamo - 4.a puntata.**
22.45 I detectives: «La festa d'addio» - Telefilm.**
— Tg2 – Stanotte.*

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23.05. 6: Segnale orario – Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash, 7.30 Stanotte stamane (2), 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io; 11: Musica aperta; 11.30: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 12.03 e 13.15: Voi ed io '79; 14.03: Musicalmente con Christian; 14.30: Voglio l'Apocalisse; 15.03: Rally con A. Baranta, 15.30; Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17: Valzer celebri; 17.30: Globetrotter; 18: Dylan: un po' di più; 18.30: Combinazione suono; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Disco contro; 20.05: Peccati musicali; 20.40: Taxicon; 21.03: Un giorno d'estate in giardino; 21.40: Carosello musicale; 22.10: Gr1 sport: tuttobasket; 22.35: Europa con noi; 23.10: Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina, con Aldo Giuffrè; 23.28: Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica. 7: Bollettino del mare; 7.10-7.56-8.18-8.45: Un altro giorno musica; 7.50: Buon viaggio, un minuto per te; 8.15: Gr2 sport; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: «Figlio figlio mio», di H. Springs, regia di Dante Raiteri; 10: Speciale Gr2; 10.12: In attesa di... musiche e indiscrezioni; 11.32: Cinquanta è bello; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il giorno del successo, e poi?; 13.40: Belle epoque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15-15.45-16.20-16.37-17.15-18.33 e 19: Radiodue autunno con Ruggero Jacobbi; 15.30: Gr2 economia - Media delle valute e bollettino del mare; 16: Thrilling: il minigiallo di Radiodue: «La finestra sulla piazzetta», di A. Perria; 16.50: Vip (veramente importante perchè?); 17.30: Speciale Gr2; 17.50: Hit Parade; 18.40: Io la so lunga e voi? Con Woody Allen doppiato da Oreste Lionello; 19.25: Radiodue autunno commiato; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Spazio X formula 2, Stefano Nesi e il rock; 21.05: C. De Robertis, e la disco music; 21.30: B. Videtti e l'international pop; 21.55: Dario Salvatori e l'easy-lystening; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 22.45: Soft music; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre – 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino, (2); 8.45: Succede in Italia – Tempo strade collegamento con l'Aci; 9: Concerto del mattino, (3); 10: Noi, voi, loro donna: le parole per dirlo: la pratica dell'inconscio; 10.55: Musica operistica; 11.45: Sperimentazione 1.o: La sessualità infantile; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: L'arte in questione; 17.30 e 19.45: Spazio tre: musica e attualità culturali; 21: Venezia: biennale musicale 1979; 22: Sara Coleridge, da «Per le strade di Londra», di V. Woolf; 22.20: L. Bernstein e «La primavera» di Schumann; 23: Franco Fayenz: Il Jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcampo; 12.35: Il Gazzettino; 13.21:Cirint Pais; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discoteca - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo: 7.45: La fiaba del mattino; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Almanacco del mattino: La costola di Adamo; 9: Rassegna della stampa; 9.05: Dalle nostre trasmissioni; 10: Gr; 10.05: Concerto alla radio; 11.30: Gr; 11.35: Le protagoniste del jazz; 12: Il Matajur, trasmissione per le genti del Natisone; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.15: Musica corale; 13.35: Solisti strumentali; 14: Gazzettino regionale; 14.05: L'angolino dei ragazzi: Apriamo il libro delle fiabe; 14.15: Motivi dal piccolo schermo; 14.30: Romanzo a puntate: «Anime morte»; 15: Parata di orchestra; 15.30: Gr; 15.30: Le nuove edizioni discografiche; 16.30: Novità della Jugoton; 17: Gr; 17.05: Noi e la musica: Giovani interpreti; 17.25: Cantanti di successo; 18: Cronaca culturale; 18: Spazio culturale: La letteratura slovena in Italia; Musiche di compositori sloveni; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica: Petar Kojnovič: Al Paese; 9: Quattro passi; 9.15: Canta Laura Luca; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Mosaico: Idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Sceiti per voi; 14.45: Kim parade; 15: Dove fermarsi; 15.10: Momento musicale; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Giornale radio; 15.45: La Dalmazia e le sue canzoni; 16: Cinema d'oggi; 16.10: Flash in musica; 16.15: Casa discografica B.P.M.; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Le giornate musicali di Grisignana; 18.30: Notiziario; 18.32: Evergreen - Canzoni di ieri; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Montecarlo

17.45: Cartoni animati; 18: Parotiamo e contiamo, telequiz; 18.20: Vita da strega: Sam, Venere e Adone con Dick Sergent; 19:45: Tele menu; 19.50: Notiziario; 20: I sentieri del West; 20.55: Bollettino meterologico; 21: Le vie della città - Film. Regia di Byron Haskin con Burt Lancaster, Lizabeth Scott; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: La polizia non perdona. Film. Regia di Suton Roley con Dean Stockwell, Pat Stich; 0.05: Notiziario; 0.15: Montecarlo sera.

Tv Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telesport - Calcio: incontro internazionale per le coppe europee; 22.15: «La nuora giovane», film.

Tv Lubiana

9.30 E 10: Tv scuola; 17.30: Notiziario; 17.35: Tv dei ragazzi; 18.15: Non disprezzate; 18.35: Orizzonti; 18.45: In visita al complesso Alhambra, documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Il buffet di Hemp», film svedese; 21.50: Miniature; 22.05: Telegiornale.

Tv Zagabria

9.30: Tv scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: La Fiera internazionale del libro; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì sport; 22.30: Un autore, un film.

Oggi al Fenice Oggi

La C.E.I.A.D. assicura, tramite la RAS gli spettatori colti da malore, durante la proiezione.

Successo all'Excelsior
Piacevolmente intrattenuti dal «Corpo della ragassa» scoprirete un film divertente, dalle stimolanti attrattive.
Titanus

con due «S»? si, come «sesso»

Solo domani all'ALDEBARAN
POP & ROCK
Eccezionale film-concerto in prima visione esclusiva
ROLLING STONES
THE TRAFFIC
THE QUEEN
BOB MARLEY
HURIAH HEEP
NEIL YOUNG
AEREOSMITH
ecc. ecc.

RISTORANTE
NOTTURNO: aperto fino alle 0.3
GREASE
Via Costalunga 113
Tel. 827360
CHIUSO IL MARTEDÌ

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz
7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 7.40: Oroscopo; 8: Buongiorno in musica; 9: Fulvia con Voi; 10: Musicalmente; 11: Francamente; 12: Cantautori; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Teatro come e quando; 14: Musicalmente; 15: Jim tonic; 16: Giochiamo insieme; 17: Curiosità scientifiche; 18: Discoteca Antenna; 19: Tutto basket; 19.45: Notiziario 3; 20: Coppa Trieste; 20.55: Radio cronaca basket: Canon - Hurlingham; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica - no stop.

Tele Canale 50-46 UHF
13.40: Travolt...I in casa vostra. (Lezioni di ballo), II puntata, replica; 14.05: Documentario della serie «Il mondo in cui viviamo»; 18.45: Informazioni di borsa a cura della banca nazionale del lavoro di Trieste; 19: Le avventure di Prezzemolino: «Il re della festa d'inverno fugge dalla città», VI episodio; 19.35: Telefilm della serie «Agente speciale Monty Nash»: La figlia dell'ambasciatore; 20: Disco magic; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Telefilm della serie «New York police dipartment»: Un tipo balordo; 20.55: Documentario a colori: Vita nello stagno. Temperatura e materia; 21.20: Film a richiesta; al termine i programmi di domani di Rta.

Al cinema con i bambini. Una serata in allegria.

ARISTON
JONAS
che avrà
20 anni nel 2000

IMMINENTE AL RITZ

OGGI AL MIGNON «PRIMA»
libero e vittorioso come la sua bandiera!

Inserzione pubblicitaria
La
TIPOGRAFIA RIVA
TIPO OFFSET
Via Malaspina 1
Telefono 828383-828580
offre i programmi odierni di
TELEQUATTRO
Canali 42-39-23 UHF
18.30: Telefilm: «Project U.f.o. replica**; 19.25: Cartoni animati «Mousty e tip tap»; 19.45: Musicale; 20.15: Fatti e commenti, notiziario; 20.50: Arrivi e partenze, rubrica quindicinale a cura di Aivise Barison; 21.25: King Edward and Mrs. Simpson, telefilm**; 22.30: Qualcuno ha scritto leggi, rubrica quindicinale di informazione libraria a cura di Liliana Pierini**; in chiusura: Trieste domani, informazioni e notizie del giorno dopo**.
** a colori - * parzial. a colori

RISTORANTI E RITROVI
BOWLING DISCOTECA - DUINO
Turno di riposo.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

IN INDIA IL PARADISO DELLE PIÙ LUSSUOSE AUTO D'EPOCA

Le vetture dei marajà torneranno sul mercato

Sbloccate dal governo di Nuova Delhi le restrizioni all'esportazione Per gli amatori più facoltosi si dischiudono occasioni meravigliose

NUOVA DELHI — Un tempo l'India era il paradiso delle più lussuose auto d'epoca, spesso carrozzate o adattate «ad personam», per venire incontro ai gusti dei più esigenti e sofisticati maraja.

Ora, quelle rarità automobilistiche che non sono state mandate in rovina dalla polvere e dalla ruggine potrebbero entrare presto nel mercato internazionale, come accadeva diversi anni fa. Il governo indiano ha infatti deciso di ritirare parzialmente il blocco alle esportazioni d'auto d'epoca decretato sette anni or sono.

I proprietari delle stupende berline (Rolls Royce, Hispano, Oldsmobile e altre) erano soprattutto i nobili governatori dei vari stati indiani, prima dell'unificazione. Dopo il 1947, con la creazione della nazione indipendente, molte di quelle auto furono vendute a poco a poco ad acquirenti stranieri. Poi, nel 1972, è stato posto l'alt a questo commercio.

Così sono rimaste in India molte altre automobili, così belle e sofisticate da far gola a ogni collezionista e a ogni eccentrico magnate. «Sono molti — osserva Bikram Singh — segretario del Club delle auto d'epoca di Delhi — i proprietari che non sanno che farsene di queste auto».

Soltanto qualcuna di queste vetture (ne sono rimaste circa 300) è stata contrabbandata all'estero, e venduta a prezzi favolosi, durante il periodo del blocco delle esportazioni. Ora il governo ha allentato i freni: tutte le auto successive al 1939 possono essere liberamente esportate; per quelle più vecchie, invece, occorre un permesso rilasciato da una commissione governativa.

Fra le auto che sicuramente rimarranno, per la gioia degli amatori locali, c'è una Brooke montata in India nel 1909: il suo clacson è fatto di canne d'organo, con tanto di tastiera. C'è poi un ex governatore di un principato nel Punjab che possiede tuttora una Cottereau del 1901, in perfetto stato.

L'esistenza di molte di queste auto d'epoca fu scoperta quando un giornale indiano cominciò, nel 1964, a organizzare dei rally esclusivamente per queste vetture. Poco più tardi venne fondato a Delhi il primo club delle auto d'epoca; adesso ce ne sono quindici in tutto il paese. «I rally — spiega Bikram Singh — hanno contribuito a risvegliare l'interesse per le vecchie auto, e a farne apprezzare tutto il loro valore».

I nuovi proprietari delle vecchie auto sono spesso persone molto ricche, che possono mantenerle e che le considerano un simbolo di prestigio. Altri le hanno ricevute in eredità. Le tengono tutto l'anno in garage, per tirarle fuori quando arriva il gran giorno del rally.

Gli estimatori di queste vetture non sono molto soddisfatti del «via libera» dato dal governo all'esportazione. Temono che molti pezzi di gran valore se ne vadano per sempre. Tuttavia le stesse autorità governative hanno deciso di mettere a disposizione apposite sezioni dei musei di Bombay e di Delhi, per accogliere i migliori esemplari disponibili.

A Delhi, per esempio, una sezione dedicata alle auto antiche andrà ad affiancarsi a quella, già esistente, delle vecchie carrozze ferroviarie. Però — ha commentato un funzionario — c'è il rischio che quando le sale dei musei saranno pronte, le auto d'epoca da esporre rimaste in India saranno ben poche.

Najmul Hasan

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi era il triestino Virgilio Schönbeck?

Soluzione

Cognome

Nome

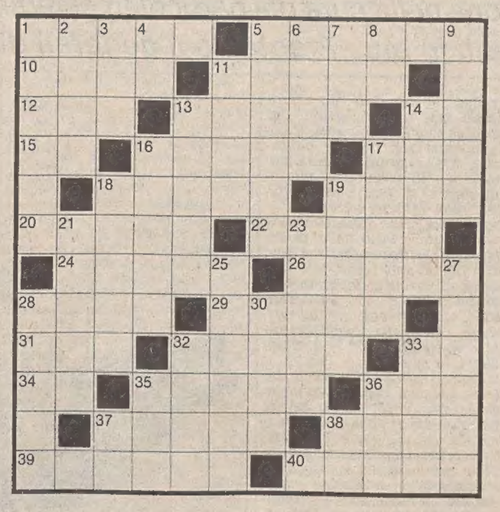
Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 17 ottobre è «Saluto italico» e «Miramar». Ha vinto il libro il signor Michele Salvadori; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Cioccolatino ripieno - 5 Lo è la bandiera 12 Donna venerata - 13 Lo Stato con Austin e Dallas - 14 Ultime di dieci - 15 Articolo maschile - 16 Francesco del ciclismo - 17 Fiume della Francia - 18 Si oppongono ai vizi - 19 Il maschio dell'ape - 20 L'Occidente - 22 Il Terzo era legato al regime nazista - 24 La squadra di Oriali e Muraro - 26 Venatura del marmo - 28 Prima si scatta e poi si sviluppa - 29 Risultato finale - 31 Arti di pennuti - 32 Il nome della Pitagora - 33 Sigla di Cosenza - 34 Articolo femminile - 35 Le stacca il vomere - 36 Spiccano sulla pelle - 37 Il dio della guerra - 38 Il Settentrione - 39 Assomiglia alla foca - 40 Il nome della Girardot.

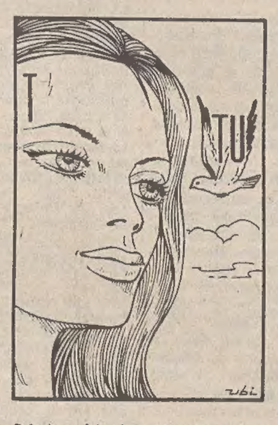
VERTICALI: 1 Dolce... tremolante - 2 Vi nacque Turgheniev - 3 Aumenta continuamente - 4 Sigla di Rovigo - 5 Calca il ring - 6 Bagna una Monaco - 7 Associazione in breve - 8 Particella negativa - 9 Se è fatto bene cade bene - 11 Serve a saggiare l'intelligenza - 13 Dolci che si affettano - 14 Il partner di Renato - 16 Fatto di cose diverse - 17 Guadagno - 18 Le otto della sera - 19 Forte e improvviso dolore - 21 Il colore... della Fiorentina - 23 Tenue, sottile - 25 La elude l'utopista - 27 Parte della chiesa - 28 Lo afferma il bugiardo - 30 Nasce sempre ad Oriente - 32 Forellini cutanei - 33 Ardono in chiesa - 35 Imperava in Russia - 36 Valle del Trentino - 37 Si dice obiettando - 38 Centro di Enna.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 4 cantiochiare; 11 Arno; 12 Heine; 13 fio; 14 Carla; 15 BO; 16 fa; 17 Sorel; 18 mac; 19 cosmo; 20 Bach; 21 tante; 22 varie; 23 cenno; 24 mento; 25 orto; 26 Honda; 28 gru; 29 porto; 30 jr; 31 NA; 32 tetto; 33 Lea; 34 galea; 35 Diaz; 36 Carlo Lizzani.

VERTICALI: 1 caffè; 2 aria; 3 NNO; 4 TO; 5 charme; 6 cereo; 7 Hill; 8 INA; 9 AE; 10 epoche; 14 costo; 15 bacio; 17 sonno; 18 Marta; 19 Cantù; 20 bando; 21 Terra; 22 vento; 23 cognac; 24 mortai; 26 hotel; 27 Orazi; 29 pelo; 30 Jean; 32 Tal; 33 Lia; 34 GR; 35 Dz.

REBUS (Frase: 5, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Filo S; O fichi; E tinti = filosofi chiettini.

dal 15 al 30 ottobre
1/2 kg di pura lana in regalo
per ogni acquisto di 1 kg di pura lana SUPER 4 PINGOUIN
Via FOSCOLO 5 - TEL. 730332
TRIESTE (lat. piazza Garibaldi)
LANE PINGOUIN
PFAFF maier TARCISIO
Aut. min. 4/200002

EVA borsette
Via Piccardi 68
ULTIME NOVITA' IN CAMOSCIO
VISITATECI!

I volti della vita

Qualcuno è tanto innamorato della sua macchina da regalarle fiori? O pensa che essa abbia diritto agli stessi ornamenti della casa, per cui il cofano va abbellito come un davanzale? Lasciamo al lettore la risposta. Certo è che la «quattroruote» è diventata la serva-padrona dei motorizzati: una serva in città, sempre meno utile e una padrona, in tutte le circostanze, sempre più esosa. Che il suo proprietario abbia voluto dirgliclo con il linguaggio dei fiori? (Foto Ukovich)

OROSCOPO DI OGGI

Una nota di pessimismo guasterà i rapporti affettivi; cercate di reagire con tutte le vostre forze per superare l'attuale momento. Vantaggi duraturi sul piano economico da una persona influente. Evitate di parlare dei vostri fatti personali. Salute: non fate degli sforzi fisici.

Più dinamismo. Una certa stasi nell'attività professionale non deve indurvi a incrociare le braccia in attesa di tempi migliori. Un fortuito incontro vi consentirà di bruciare le tappe. Attenti alla salute: bevete e fumate troppo. In serata non prolungate un incontro sentimentale.

Bisogna cautelare i propri interessi con maggiore tempestività, evitando di raccontare sia a destra sia a sinistra le vostre mosse finanziarie. Accettate un invito da parte di nuovi amici: sarà un'esperienza entusiasmante. Salute: molto dipende dal morale. In serata cercate uno svago

La vostra disinvoltura sta sconfinando nella irresponsabilità; frenate in tempo questa corsa a spese pazze. Una discussione chiarificatrice darà un nuovo e più stabile assetto al rapporto sentimentale. Non date retta a chiacchiere e pettegolezzi. Salute: in netto miglioramento.

Distrazione e pigrizia rendono alquanto discontinua la vostra resa nel lavoro: non attendetevi pertanto dei risultati lusinghieri. Momenti sereni ma un po' monotoni in campo affettivo: cercate di mutare atteggiamento. Trascorrerete una serata distensiva. Salute: camminate più a lungo.

Siete angustiati per una maldicenza: non è il caso di prendersela tanto perché non è stata per niente scalfita la stima che di voi hanno i superiori In giornata si verificherà l'attesa schiarita con la persona amata. Novità per i nati nella prima decade. Salute: curate i denti.

Non confidate le vostre intimità ad amici che spesso non potrebbero essere tali nel vero senso della parola. Prudenza anche nell'ambiente di lavoro se non volete avere delle amare sorprese. Novità per gli ultraventenni ancora non legati sentimentalmente. Salute: non trascurate il fegato.

Violenti litigi in famiglia a causa di una scelta sentimentale che può pregiudicare il vostro avvenire. Prima di prendere decisioni drastiche, sarebbe opportuno un periodo di ripensamento. Troppa ciccia: fate un po' di moto. In arrivo una lettera inattesa. Salute: abbastanza buona.

Giornata piuttosto faticosa: non vi conviene accelerare ulteriormente il ritmo perché potreste risentirne in seguito e correre il rischio di fare in fretta e male. Serata distensiva tra vecchi e fidati amici. Occhio alla dieta: state ingrassando troppo. In serata un po' di serenità.

La favorevole posizione astrale aumenterà il vostro entusiasmo per nuove iniziative; prima di attuarle predisponete alcuni contatti con tecnici ed esperti per avere le idee chiare. Siate fiduciosi nella persona amata. Sogni rivelatori. Salute: alla sera prendete pasti leggeri.

Non date peso a una piccola delusione sentimentale: il silenzio è preferibile a qualsiasi reazione. Tutto scorre liscio, invece, nell'ambiente di lavoro: potrete avanzare le vostre proposte per portare a termine un problema di fondo. Salute: qualche disturbo ai bronchi.

E' giusto che siate intransigenti, ma non perdete di vista la necessità di programmare bene ogni passo, specie quando si tratta di investire forti somme. Una piacevole gita con familiari e vecchi amici. Salute: state molto attenti ai cambiamenti di temperatura. Un invito da accettare.

LA PALESTRA DELLA SALUTE

VI ATTENDE !!!
■ Corsi di ginnastica femminile e maschile ■ Pretennistica ■ Corsi di hata-yoga ■ Massaggi ■ Sauna ■ Controllo medico
CIRCOLO UIL della C.C.d.L.
Largo Papa Giovanni n. 6 (Segreteria 17-21) — Telefono 775743

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Fratello orso, sorella aquila: ci siete?

Il giorno dopo, secondo incontro con la guardia forestale. La settimana dopo, secondo pezzo sul Parco nazionale degli abruzzi.

La guardia è un giovane sveglio, appassionato al suo lavoro, e pertanto, se io non guidassi con sotterranea fermezza la conversazione, parlerebbe, essenzialmente, di alberi, della coltura della foresta, che, poi, il giudizioso, metodico, scientifico taglio del bosco (niente che ricordi Cassola, qui i boschi non si sbranano, né vi si vive con disperazione) è ancora l'attività che più contribuisce a far rimanere in nero il bilancio del comune di Pescasseroli.

Più dello strano turismo che vi si è installato, che viene criticato con parole poco edificanti dagli albergatori e con più dignità ma altrettanta severità dalle autorità del parco, delle quali ho letto l'opuscolo «Problemi socioeconomici del parco».

Il parco è fatto di tante cose, non solo di orsi, di lupi e di aquile, ma, che volete?, la gente che vi viene incanalata (600 mila persone all'anno) dell'armonia di un insieme tornato, a parte parecchi gravissimi insulti, alla purezza primigenia, non gliene importa mica gran che.

Sì sì, dicono i milanesi, il minerale va bene, ma, in fondo, i sassi belli non mancano nemmeno sulle Dolomiti. Sì sì, dicono i bergamaschi, la flora va benissimo, ma, in fondo, anche attorno ai grandi laghi ce n'è. Che tutto resti così, si capisce, ma l'aquila dov'è? E il lupo? E l'orso?

La mia guardia forestale parla di legname e del malumore dei turisti, della disoccupazione portata dalle moto-segatrici e dello scontento degli albergatori, e spetta a me riportare il discorso dove, sul momento, m'interessa di più, e nel contempo, in certo qual modo, consolarlo: delusioni più o meno comprensibili a parte, il fatto grande, eccezionale, miracoloso è che qui si salvano per i secoli a venire i grandi animali che stavano per essere ingoiati dalla nostra civiltà, ai quali, come ha detto Alfredo Todisco, stavamo per dire addio, e ai quali, invece, incontrandoli, si può dire buon giorno.

Sì, sì, va bene, che tutto, nel parco, resti com'è d'accordo ma l'aquila dov'è? E il lupo? E l'orso?

Peccato che non li si incontra. Ma è inutile ripetersi. E però lasciatemi dire che quando la proprietaria di un ristorantino mi ha raccontato che l'inverno scorso i lupi sono venuti a ululare fin nella corte lì davanti, il brivido che ho provato era impagabile.

I dirigenti del parco, convinti che non basta offrire alle masse l'architettura casuale, prodigiosa di Scanno, o i laghetti, o i grandi monti, o le immagini degli animali, che sono dovunque, hanno messo su un piccolo, modestissimo ma ordinato zoo, e hanno rinchiuso in un recinto di quattro ettari, a Civitella, un branco di lupi. Che all'inizio erano una coppia e ora sono una quindicina, anche se qualcuno è scappato. Cosa pensino di farne, in futuro, non so, ma, per ora, ci sono. Il recinto dei lupi mi sono rifiutato di andarlo a vedere, allo zoo, che è in paese, ci sono andato. La notizia che i lupi del recinto li nutrono a galline era ovvia ma non emozionante.

Ma allo zoo sì, ci sono andato. Un cartello avverte premurosamente che gli animali ospitati sono o feriti o malati o comunque inadatti a riprendere la vita selvaggia. Ma, per la verità, e per loro fortuna, la coppia di orsi mi sembrava stare benissimo, acchiappavano al volo qualsiasi cosa di commestibile la gente gli tirasse. Erano goffi e agili, come tutti gli orsi, ma, in fondo, ero contento, perché per la prima volta vedevo l'Ursus marsicanus.

Del pari benissimo, buon per loro, mi sono sembrati stare i rapaci, corvo imperiale compreso, nonché le volpi, i tassi, le faine, ecc. L'aquila, invece, aveva un'ala sghemba, e mi hanno detto che è lì da diciannove anni. Era molto più bella l'aquila che anni fa vidi nel gabbione di una trattoria alla periferia di Roma, abruzzese anche lei.

Ma l'animale più interessante era un cane nero che non era un cane, un cane che non trotterellava come un cane, un cane che aveva tutto del cane meno un qualcosa o più un qualcosa che non capivo, un cane in preda a un'irrequietezza non propria del cane. E infatti, girato l'angolo del recinto, un cartello confermava i miei sospetti e diceva che quell'animale era il frutto dell'incontro di un lupo con una cagna.

Un opuscolo e la mia amica guardia mi informano che i cani abbandonati, di cui il parco e anche le strade di Pescasseroli sono pieni, tutti robusti pastori con lungo pelo, sono i maggiori responsabili dell'uccisione di pecore e di altri animali domestici. Gli si attribuiscono le peggiori malefatte, proprio come una volta ai lupi. Il parco, comunque, lupi o cani, indennizza i danneggiati.

Annesso allo zoo, il museo, piccolo, anche questo, ma perfettamente sistemato, con larghi spazi per la grafica educativa e informativa e con parecchi reperti interessanti.

Quelli che ho scritto sono, nel complesso, due articoletti di critica al parco? Non direi, e non me lo permetterei. Sono, se mai, contro le illusioni, che, alimentate o create o di generazione spontanea, i turisti si portano nel parco.

Le critiche, se non quelle superficiali di un qualunque visitatore illuso e deluso, non me le posso permettere, in quanto dovrebbero presupporre conoscenze tecniche e precise e particolari che non ho, mentre, al contrario, mi è facile immaginare che razza di problemi scientifici un grande parco comporti.

Ma, devo dire, dopo le modeste arguzie, il parco mi ha suggerito quella che mi pare una grandissima idea (e che purtroppo, pochi giorni dopo, al Parco naturale dell'Uccellina, in Maremma, ho saputo non essere originale, in quanto la Regione Toscana ci ha già pensato): che il vizio dei parchi dovrebbe estendersi, che i parchi e le oasi dovrebbero contagiare i territori vicini, che ogni regione, ogni provincia, ogni comune potrebbe decidere di avere il suo parco, la sua oasi.

Ove possibile, dovunque dovrebbe esserci un parco. Tutta l'Italia un parco, una splendida oasi così bella lunga allungata dal centro dell'Europa all'Africa che par fatta apposta.

Ma in Maremma, oltre a trovare già vecchia l'idea che credevo di aver avuto per primo, oltre a vedere cose meravigliose ed emozionanti al Parco naturale dell'Uccellina e nelle oasi di Orbetello e di Burano delle quali dirò, ho visto un'altra cosa imbarazzante: la fotografia di un orso presa nel Parco nazionale degli Abruzzi da un signore che ci era arrivato da appena un giorno e per la prima volta. La fortuna è bendata anche per i parchi.

DeM

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 20 (129), 7 (78), 16 (66), 5 (46), 6 (42), 49 (39), 78 (38), 8 (36), 25 (36), 63 (35).

CAGLIARI: 64 (71), 76 (63), 58 (56), 54 (56), 79 (52), 75 (51), 23 (50), 69 (46), 85 (45), 33 (44).

FIRENZE: 2 (62), 5 (58), 76 (52), 34 (43), 29 (43), 18 (35), 66 (33), 11 (31), 33 (29), 15 (29).

GENOVA: 22 (62), 77 (61), 34 (48), 87 (47), 79 (45), 4 (43), 73 (42), 48 (41), 49 (41), 54 (90).

MILANO: 40 (72), 76 (65), 36 (47), 18 (45), 6 (41), 20 (41), 54 (40), 37 (39), 32 (34), 68 (37).

NAPOLI: 21 (73), 57 (71), 46 (67), 17 (54), 87 (53), 62 (52), 30 (50), 64 (50), 10 (48), 59 (48).

PALERMO: 80 (77), 11 (69), 46 (63), 21 (60, 70 (48), 69 (37), 51 (34), 31 (33), 88 (33), 31 (11).

ROMA: 43 (66), 74 (63), 67 (62), 75 (54), 61 (52), 56 (48), 28 (38), 46 (37), 89 (36), 11 (36).

TORINO: 18 (81), 49 (80), 70 (64), 72 (59), 79 (57), 26 (55), 65 (47), 86 (41), 37 (37), 11 (36).

VENEZIA: 61 (102), 54 (88), 18 (69), 11 (65), 58 (64), 32 (50), 47 (50), 37 (49), 87 (44), 80 (40).

La cronaca quotidiana, eventi familiari e i sogni offrono una quantità di spunti per i lottofili. Accenniamo a eventuali motivi di giocate. Il 25-11-1881 nasceva Papa (90) Roncalli, eletto con il nome di Giovanni XXIII, deceduto a 76 anni di età, l'1-11 si festeggiano «Tutti i Santi» (67), il 2-11 ricorrono «Tutti i morti» (47), il 2-11 si celebra il patrono di Trieste (12), San Giusto, prete (65) e martire (83), legato fu gettato in mare (15-69), con un grosso sasso (38) al collo (2), nel 289 sotto Diocleziano.

Il 4-11 è San Carlo Borromeo nato nel 1538 e trapassato a 46 anni, fu nominato cardinale (15) a 22 anni di età. Rifiutò per l'eccezionale spirito di carità (17). Morì a 46 anni. L'11-11 ricorre il popolare San Martino di Tours, nato nel 316 si spense a 84 anni. In campagna si usa il piatto di tacchino (18) con polenta di saraceno (79).

ERBE E PIANTE
devono essere coltivate senza fertilizzanti, senza prodotti chimici, e devono essere conservate altrettanto naturalmente. Ecco perché è importante rivolgersi ad un'
ERBORISTERIA DI FIDUCIA:
AUX HERBES SAUVAGES
Via Crispi 17/B - Tel. 764082

Le storie di Wiz il mago

PAGINA DEI MOTORI

LA «TRIADE» DI CIFRE FORNITE SECONDO LE NORME CEE

Come bisogna leggere le tabelle dei consumi

Chi segue con una certa attenzione i dati con i quali presentiamo su questa pagina le vetture, si sarà accorto che qualcosa di importante è mutato a proposito dell'indicazione dei consumi. Un tempo le indicazioni portavano la dicitura molto vaga di «consumo medio», o quella un po' più rassicurante di «consumo Din» o l'altra di «consumo Cuna». Il consumo medio era una cifra «inventata» dal fabbricante, che fortunatamente è sparita da molti anni. Il «consumo Din» prevedeva il consumo a velocità costante a 2/3 della massima. Per anni è stata la norma di riferimento migliore, anche se penalizzava le piccole cilindrate e favoriva le grandi. Le norme Cuna ricalcavano quelle Din, ma in maniera più ottimistica e meno stringente. A parte la confusione, difficilmente queste cifre fornivano un' indicazione tecnica di qualche utilità all'utente.

Attualmente invece vengono forniti tre valori: consumo a 90/h, consumo a 120/h, consumo in ciclo urbano. La triade di valori è stata imposta da una norma Cee una volta tanto utile e chiarificatrice. Le cifre sono pur sempre solo indicative, ma contengono una serie di indicazioni tecniche precise per il lettore che sa leggerla. A 90 km/ costanti, infatti, il motore è in generale vicino al miglior rendimento. E' una velocità da economia, abbastanza prossima a quelle che si può ottenere sulle strade extraurbane. Il fattore in gioco più importante è l'«avarizia intrinseca» del motore; a 90 peso e aerodinamica contano relativamente poco.

Quella di 120 km/h è una prudente velocità di crociera autostradale. Forse sarebbe stata migliore un'indicazione a 130/h, ma si sarebbe discostata troppo dai limiti di velocità assoluti di qualche paese come Danimarca e Gran Bretagna, per i quali il dato sarebbe risultato insensato, oltre che «illelegale». Già a 120, però, si hanno alcune indicazioni di massima, per i comportamenti alle velocità medio-alte, alle quali contano molto il rendimento aerodinamico (basti pensare all'eccellente risultato della Porsche 924) e le dispersioni della trasmissione.

Ma il dato forse più inedito e rappresentativo è quello del ciclo urbano. Si tratta di un ciclo piuttosto severo, che prevede partenze, arresti, soste con il motore al minimo, percorsi a 30 km/h. Il tutto fornisce dati piuttosto indicativi sulle conseguenze del peso della vettura (il ciclo urbano infatti penalizza pesantemente le grosse cilindrate) e sul «consumo intrinseco» del motore, su quello che il motore consuma per mantenersi in moto. Quest'ultimo dato favorisce i bassi frazionamenti (sei e otto cilindri ne escono male) e i motori di disegno più moderno ed efficiente.

Quali dati sono da tener maggiormente d'occhio? Diremmo tutti e tre. Solo dalla loro comparazione, infatti, è possibile desumere appieno il comportamento energetico di un modello. Una quinta molto «dunga», ad esempio, terrà basso il consumo a 90, ma non «imbroglierà» il ciclo urbano. Una cattiva aerodinamica emergerà solo a 120. In generale è meglio farsi l'occhio alla media di tutte e tre le cifre. Improgliare le norme Cee è molto difficile. Qualche fabbricante lo sa, e nasconde le cifre in qualche angolo dei suoi pieghevoli. Cercatele, e non fidatevi delle indicazioni generiche di «consumo medio». Se non ci sono, molto spesso quel modello ha qualcosa di energeticamente disdicevole da nascondere.

Fabio Amodeo

I «consumi Cee» di alcuni modelli

	a 90	a 120	ciclo urb.
Fiat 127 900	5,8	7,9	8,4
VW Derby 900	6,7	8,9	8,3
Peugeot 104 GL	6,0	8,5	8,7
Citroen Visa Super	6,2	8,1	8,4
VW Golf 1100	6,6	8,8	8,3
Fiat Ritmo 60 CL	6,7	8,6	9,5
A 112 Abarth	5,5	7,4	10,1
Simca Horizon GLS	6,2	8,5	8,9
Peugeot 305 SR	6,2	8,4	8,9
Renault 18 GTL	6,4	8,7	10,5
Fiat 131 1300	7,3	10,2	11,0
Audi 80 GLS	6,7	8,9	11,2
VW Golf GTI	7,0	9,0	11,3
Porsche 924	6,5	8,4	11,7
BMW 316	8,2	10,6	11,6
Fiat 132 1600	7,0	9,3	11,6
Opel Manta 2.0	6,7	8,8	11,9
Citroen CX 2000	8,2	10,2	14,2
VW Passat D	4,9	7,8	6,4
Opel Ascona D	6,5	9,4	8,7
Fiat 131 D 2000	6,5	9,4	9,4
Mercedes 200 D	7,9	11,4	13,0

Nascerà nel 1982 la Renault Usa

PARIGI — La «Renault» che sarà realizzata in collaborazione con la «American Motors Corporation» nel 1982 (in base all'accordo Renault-Amc) sarà più potente della Volkswagen «Golf» ma meno della «Renault 18», a quanto ha dichiarato il direttore generale aggiunto della casa francese, Bernard Hanon, alla stampa. La «Renault» americana dovrebbe uscire dallo stabilimento «American Motors» di Kenosha al ritmo di circa 500 esemplari giornalieri e sarà proposta in diversi tipi.

Saranno offerte, infatti, varie motorizzazioni compresa una versione diesel; è prevista anche una versione a cambio automatico. L'innovazione principale riguarderà i consumi che saranno inferiori del 15 per cento a quelli degli attuali motori della stessa cilindrata. Il motore e gli elementi meccanici verranno dalla «Renault». Hanon ha precisato che la Renault giocherà, in sostanza, la carta della qualità, piazzandosi sul mercato americano alla sommità della gamma delle piccole vetture.

UNA REALTÀ IN FASE SEMPRE CRESCENTE

Usato: mercato in pieno «boom»

ROMA — Negli ultimi anni il mercato dell'automobile usata è andato assumendo una sempre maggiore importanza, creando anche dei problemi alle case automobilistiche e soprattutto ai concessionari che devono tenere conto di questo fenomeno proprio nella fase di vendita del prodotto nuovo. Basta vedere alcune cifre significative: nel 1978 le autovetture usate vendute sono state un milione 982 mila, vale a dire più dell'ammontare venduto nel 1973, prima che gli effetti della crisi energetica cominciassero a farsi sentire con tutta la loro gravità (un milione 857 mila unità vendute); contemporaneamente, le immatricolazioni di autovetture nuove sono andate sostanzialmente calando (un milione 215 mila unità nel '78 contro un milione 449 mila del 1973).

Un altro elemento di rilievo viene dal rapporto di permuta, se si tiene conto che in pratica un'autovettura nuova su due viene acquistata dalla clientela dietro consegna di un'autovettura usata. Si tratta di una percentuale elevata, specie se raffrontata con quella di cinque anni fa, in cui su cento automobili nuove ritirate venivano consegnate soltanto 30 auto di seconda mano (queste cifre si riferiscono alle sole autovetture della Fiat).

Per avere una dimensione esatta del problema occorre ricordare che nel corso dell' anno passato sono stati fatti circa due milioni di passaggi di proprietà contro un milione 215 mila autovetture nuove immatricolate; si tratta di un divario di non poco conto che offre un'idea della dimensione di questo mercato. A fronte di questo stato di cose sarebbe opportuno che si sviluppasse una struttura organizzativa adeguata, capace di rispondere alle esigenze della clientela, magari anche attraverso interventi diretti delle case. Le autovetture usate «restituite» dai clienti alle concessionarie debbono infatti essere reintrodotte in una fase successiva sul mercato, salvo quei casi in cui esse vengono avviate alla demolizione per le cattive condizioni in cui si trovano o per l'anzianità di immatricolazione.

Una prima iniziativa di organizzazione del mercato è stata avviata dalla Fiat nella zona di Livorno. Si tratta della formazione di un grande mercato del veicolo d'occasione dove confluiscono le informazioni sulla disponibilità di tutti gli enti di vendita Fiat della zona. Questo nuovo sistema di rivendita costituisce un test le cui indicazioni — dice la Fiat — consentiranno l'estensione dell'iniziativa ad altre zone del mercato nazionale. Presso questa banca dei dati si possono ottenere telefonicamente tutte le indicazioni per la ricerca del mezzo desiderato. Le informazioni raccolte sono opportunamente ripartite e completate con le caratteristiche salienti di ciascun autoveicolo in modo da disporre costantemente di un quadro della situazione preciso e di immediata verifica.

PRIMO INCONTRO CON LA LANCIA DELTA SULLA QUALE LA «CASA» FONDA IL SUO RILANCIO '80

«Due volumi» di classe superiore

Particolare attenzione nella cura dei particolari esterni e interni - Due motori (1300 e 1500) derivati dalla Ritmo ma con dieci cavalli in più - Prestazioni generali di alto livello - La tenuta di strada fra i pregi migliori

DAL NOSTRO INVIATO

SESTRI LEVANTE — *Molti e ambiziosi sono i compiti che la Lancia ha affidato al suo ultimo prodotto, la Delta. E' doveroso, innanzitutto, riconoscere l'avvento di un ulteriore, importante passo, forse decisivo, sulla strada del già iniziato recupero dell'immagine di una tradizione qualificante, e al tempo stesso, la conquista di posizioni, forse meno appariscenti, ma altrettanto importanti: il rientro, cioè, con promettenti prospettive di successo, nel settore delle medie cilindrate (un settore molto produttivo se, come è vero, raccoglie quasi il 37 per cento dell' intero mercato in Italia e il 50 per cento di quello europeo), pressoché abbandonato dopo l' uscita di scena della Fulvia. Non solo ma a questa Delta spetta l'incombenza di far superare alla sua «casa» madre il fatidico, irrinunciabile limite delle 200.000 vetture annuali (per la Delta è prevista una produzione di 70.000 pezzi).*

Obiettivi ambiziosi si diceva. Particolarmente forte, quindi, l'impegno della «casa» torinese per offrire al potenziale estimatore una vettura che abbia realmente qualcosa in più rispetto a tutto ciò che oggi si trova sul mercato; che abbia una spiccato e personalizzante carattere, sia nella linea, sia nella meccanica, sia nelle tecnica; che, infine, tocchi vertici di raffinatezza, insoliti per vetture di questa cilindrata e di questa destinazione.

La Delta è una «due volumi a cinque porte». Giugiaro nel disegnarla ha scelto linee decise, ben precise, squadrate con spigoli accentuati, privilegiando la forma a cuneo. La vettura, nonostante gli obblighi entro i quali sono costretti modelli di questo tipo, riesce ad acquistare una sua ben spiccata personalità, molto più avvertibile dal vero che dalla fotografia. Il cofano anteriore, corto e abbassato, con la nuova, elegante mascherina, il parabrezza piuttosto diritto, il corpo vettura ampio, (con grande vetratura), il posteriore secco. Caratteristica importante è l'uso della plastica (una plastica speciale: l'Smc di origine americana) in funzione di paraurti: la parte bassa del frontale e del posteriore sono costruiti con questa resina, che permette un'efficace difesa dagli urti fino a 5 chilometri orari.

Nella realizzazione degli interni i tecnici Lancia hanno segnato due vittorie: quella del maggior sfruttamento del volume disponibile e quella dell'accuratezza dell'arredamento e delle rifiniture. Lo spazio a disposizione è notevole, senza dubbio: comodi anche i sedili posteriori, con una confortevole manciata di centimetri di distanza dallo schienale di quelli anteriori, e con larghezza sufficiente per tre persone. Il materiale usato per foderare i sedili stessi è di ottima qualità (da notare la mancanza di spesso spiacevoli cuciture) come ottime sono le moquette, i velluti e i panni usati per ricoprire le altre parti dell'interno.

Il posto di guida è realizzato razionalmente con in più la possibilità di regolare il volante in altezza. La plancia, costruita in materiale plastico schiumoso, che dà, al tempo stesso, sensazione di morbidezza e assicura protezione dagli eventuali urti, è divisa in tre settori. A sinistra la strumentazione, con dotazione ricca e completa, al centro un' abbondante pulsantiera con i simboli illuminati, con sotto i comandi per la climatizzazione, a sinistra il vano portaoggetti e il cassettino con lo specchietto di cortesia. La visibilità è resa buona dall'ampiezza della vetratura: unico neo il montante anteriore sinistro che copre la visuale del pilota nelle curve più strette. Il bagagliaio, rivestito in moquette, non è molto ampio, ma può essere notevolmente aumentato tramite il ribaltamento di uno o di entrambi i sedili posteriori. Il tutto, infine, è rifinito con estrema cura, con eleganza, usando, come detto, materiali di qualità superiore. In più la Delta è stata dotata di accessori rari in vetture di questa classe: si va dallo specchietto esterno regolabile dall'interno, all'orologio digitale, al tergilunotto ecc.

Due le motorizzazioni che equipaggiano la Delta: un 1300 cc (75 cv) e un 1500 cc (85 cv), entrambi derivati dai motori della Ritmo. Il 1300 è disponibile in due versioni, con quattro o con cinque marce; il 1500 ha costituzionalmente 5 marce (nel 1300 la «quinta» è il classico overdrive, infatti la velocità massima si raggiunge in «quarta», mentre nel 1500 è una vera e propria marcia di potenza). La «cura» Lancia ha portato questi motori e rendimenti molto brillanti, non tanto per quelle che sono le velocità di punta (oltre 155 km/h e oltre 160 km/h rispettivamente), ma soprattutto per la facilità di ripresa: sia con l'uso delle marce (cambio con rapporti ben scalati e di innesto preciso) sia in presa diretta il numero di giri sale con rapidità e facilità.

Per assecondare questa «allegrezza» motoristica della Delta, la vettura è stata fornita di freni e di sospensioni adeguate: i freni (anteriori a disco, posteriori a tamburo) per esempio, si dimostrano sempre potenti ed efficaci anche dopo l'uso forzato (la discesa del Bracco); l'azione di frenata, inoltre, è ben ripartita sulle quattro ruote, senza bloccaggi anormali. Sospensioni con un pizzico di carattere sportivo quindi con escursione più contenuta: eliminazione conseguente di eccessivi e spesso controproducenti rollii in curva e sullo sconnesso, ma non a scapito del confort generale, sempre notevole.

Quelle stesse sospensioni contribuiscono, assieme a uno sterzo molto preciso, essendo esclusi i piccoli risentimenti propri di una trazione anteriore, e a un telaio particolarmente equilibrato, a donare alla Delta di quella che forse è la sua qualità più apprezzabile: la tenuta di strada. Affrontare le strette curve di percorsi montagnosi, o quelle veloci, ma ancora più insidiose, di un'autostrada diventa manovra semplice per la Delta: reazioni pressoché neutre, con un minimo di sottosterzo in entrata e un minimo di sovrasterzo in uscita. Non solo ma anche eventuali manovre errate, come una frenata lunga, lo stacco dell'acceleratore a metà curva ecc. non modificano l'assetto ottimale della vettura: la Delta, in pratica, è auto che sente la strada, che perdona e spesso corregge le distrazioni del pilota. Il fattore sicurezza che si aggiunge e completa il fattore raffinatezza.

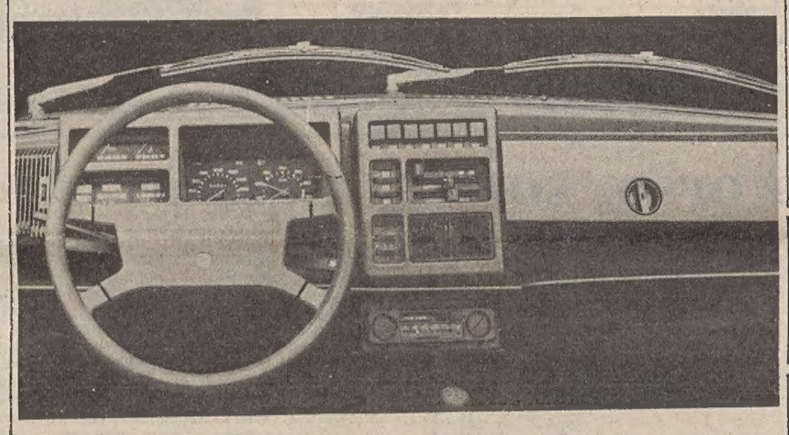
Alessandro Cappellini

Prezzi chiavi in mano

«Delta» 1300 4 marce	7.534.000
«Delta» 1300 5 marce	7.947.000
«Delta» 1500 5 marce	8.419.000

Motore	1500	1300 5m	1300 4m
N. cilindri, disposizione	4 cilindri in linea anteriore trasversale, inclinato in avanti di 20°		
Diametro e corsa mm	86,4 × 63,9	86,4 × 55,5	
Cilindrata cm^3	1498	1301	
Rapporto di compressione	9,2:1	9,1:1	
Potenza max DIN CV (kW)	85 (62,6)	75 (55)	
Regime di potenza max giri/min	5800	5800	
Coppia max DIN mkg (Nm)	12,5 (123)	10,7 (105)	
Regime di coppia max giri/min	3500	3500	
Regime max giri/min	6200	6200	
Telaio	sulle ruote anteriori		
Trasmissione	5 + RM	5 + RM	4 + RM
Cambio (n. marce)	a quattro ruote indipendenti		
Sospensioni	a doppio circuito incrociato		
Freni			
Dimensioni-pesi			
Passo mm	2475		
Carreggiate ant/post mm	1400/1400		
Lunghezza/larghezza mm	3885/1620		
Altezza mm	1380		
Peso in ordine di marcia kg DIN	975	970	955
Prestazioni			
Velocità a 1000 giri/min in IV km/h	23,6	26,3	26,3
in V km/h	28,6	31,8	—
Velocità max km/h	oltre 160 (V)	oltre 155 (IV)	oltre 155
Consumi			
a 90 km/h l/100 km	6,7	6,4	6,9
a 120 km/h l/100 km	9,1	8,6	9,1
in città l/100 km	10,7	10,2	10,2

VOLKSWAGEN - FORD — I massimi dirigenti della Volkswagen Ford Motor si sono incontrati in Germania federale per discutere una possibile transazione nel settore dei motori diesel. Nonostante dall' incontro non siano sortiti ufficialmente dei risultati concreti il settimanale «Der Spiegel» ha affermato di recente che la «Ford» vorrebbe acquistare alcune centinaia di migliaia di piccoli motori d'esel installati sulla «Golf» concludendo un contratto decennale.



CON LA «RUSTICA» LA FIAT SI AFFACCIA SUL MERCATO DELLE AUTO «OGNI PERCORSO»

Una 127 in cerca di spazi liberi

La 127 Rustica è nata per soddisfare una particolare fascia di utenza che in questi ultimi anni è andata progressivamente acquistando rilievo anche in Italia. E' l'utenza che chiede ad una vettura versatilità di impiego ed essenzialità costruttiva tali da permettere anche impieghi gravosi su strade in cattive condizioni, ma nello stesso tempo cerca un mezzo capace di trovarsi a suo agio nell'uso quotidiano in città e sulle strade extraurbane.

Come suggerisce la scelta del nome, la 127 «Rustica» si rivolge anzitutto a chi intenda farne un uso frequente su strade sterrate, viottoli di campagna, ecc., in quanto la sua struttura rinforzata ed alcuni accorgimenti di allestimento le consentono di comportarsi come un fuoristrada (rispetto alla 127 normale la «Rustica» pesa ben 45 kg in più). Grazie a queste sue qualità la 127 «Rustica» si presenta anche come veicolo ideale per il tempo libero, per le gite fuoristrada o sulle strade di montagna.

La 127 Rustica deriva dalla 147 prodotta in Brasile dalla Fiat Automoveis: una vettura di grande affidabilità, realizzata sulla base della 127 per rispondere alle esigenze particolarmente severe di un mercato come quello brasiliano, dove la circolazione si svolge ancora in gran parte su strade in cattive condizioni che mettono a dura prova la solidità e la durata di una vettura. Rispetto alla 147, la 127 Rustica si differenzia essenzialmente negli interni e in alcune componenti esterne appositamente disegnate per caratterizzare meglio lo spirito con cui la vettura si presenta sul mercato italiano: mascherina, paraurti anteriore e posteriore, portapacchi (a richiesta).

La 127 «Rustica» è disponibile a partire da questi giorni presso la rete Fiat in Italia. Nel 1979 ne verranno commercializzate 5000 unità. Il prezzo di listino è di L. 3 milioni 750.000 mentre il prezzo chiavi in mano è di L. 4 milioni 637.400.

La Rustica adotta il collaudato motore con albero a camme in testa da 1050 cmc e 50 Cv Din montato sulla 127. Il cambio è di origine 128 con i rapporti più corti che nella 127 normale, in modo da conferire alla vettura uno spunto migliore in salita e un trazione più pronta su terreni «difficili» o in condizioni di carico elevate. Sempre ai fini di un miglioramento delle prestazioni è stato adottato un rapporto al ponte più corto (12-53 invece del 14-57 della 127). La velocità massima ne risulta così leggermente diminuita: 135 kmh contro i 140 della 127.

La capacità del serbatoio carburante è stata incrementata da 30 a 38 litri per assicurare una maggiore autonomia (circa 530 km) indispensabile nel caso di usi particolarmente impegnativi del veicolo. Altre modifiche sono state apportate ai freni ed alle sospensioni. I primi presentano delle pinze di diverso disegno. Le sospensioni invece sono state irrobustite con l' adozione di una molla a balestra trilama posteriore e di molle ad elica tipo «tropico» anteriori per assicurare un migliore assorbimento degli scossoni sulle strade sconnesse ed una maggiore capacità di carico.

All'esterno gli elementi che maggiormente distinguono la Rustica sono i paraurti anteriore e posteriore a struttura tubolare in acciaio provvisti di griglie parasassi sui fari e il nuovo frontale con la mascherina verniciata in nero opaco e due feritoie per l'aria sotto la griglia del radiatore. Diversa anche la posizione dei fanali anteriori di direzione e posizione, che sono collocati direttamente sotto i proiettori.

Le altre differenze rispetto alla 127 sono i fanali posteriori di nuovo disegno, le modanature sulle fiancate in acciaio nero con inserto in gomma e le feritoie laterali sui montanti posteriori per il ricambio dell'aria dell'abitacolo. La 127 Rustica monta di serie sulle quattro ruote i paraspruzzi in gomma.

Un'altra caratteristica originale della 127 Rustica è il portapacchi (disponibile a richiesta) realizzato appositamente dalla Lamborghini che unisce alle eccellenti capacità di carico una linea in armonia con la particolare fisionomia del mezzo. La 127 Rustica è disponibile nel solo colore beige, con cerchi ruota verniciati in nero. L'allestimento interno si presenta spartano, essenziale e pratico.

AUTO *colloqui*

DOMANDA: Ho recentemente acquistato per la mia 127 una serie di strumenti «optionals», e precisamente: il contagiri, l'orologio al quarzo, il manometro olio, il termometro olio e l'amperometro. Il mio elettrauto ha montato questi strumenti che funzionano perfettamente. La sola difficoltà si è presentata per l'amperometro che lo stesso elettrauto mi ha sconsigliato di montare perché tale strumento potrebbe compromettere il regolatore di tensione o l'alternatore. Ora chiedo a voi: conviene montarlo? Esiste davvero qualche pericolo per gli organi elettrici In quali punti del circuito andrebbe montato? (L.R.).

RISPOSTA: *Per inserire l' amperometro nell'impianto elettrico della 127 è necessario procedere come segue:*

1) eliminare il cavo nero che collega il morsetto contrassegnato B+ sull'alternatore col n. 30 del motorino d' avviamento;

2) eliminare il cavo nero che collega il polo positivo della batteria col giunto a 4 vie indicato sullo schema elettrico a sinistra della batteria stessa;

3) collegare, con un conduttore di 6÷8 mm2 di sezione il suddetto giunto a 4 vie col morsetto B+ dell'alternatore;

4) tramite cavi ben isolati e di sezione adeguata, collegare l'amperometro con il segno + al polo positivo della batteria e con il segno — al giunto a 4 vie di cui sopra.

In tal modo lo strumento viene messo in grado di assegnare sia la carica della batteria (a motore in moto) sia l'assorbimento degli utilizzatori della batteria a vettura ferma.

DOMANDA: E' possibile conoscere la lunghezza esatta dei seguenti trafori? Monte Bianco, Gran S. Bernardo, Bargagli-Ferriere. (M.T.).

RISPOSTA: *Sono lunghi, rispettivamente, 5,8 km; 13,5 km; 4,2 km.*

DOMANDA: Ultimamente ho sistemato su due vetture di mia proprietà un piccolo serbatoio d'acqua che faccio aspirare dal carburatore in quanto mi è stato detto da «vecchi» automobilisti che i motori tirano meglio quando l'aria è più ricca di umidità. Non avendo mai fatto io delle prove rigorose, potrei saper se ho agito correttamente? (P.R.).

RISPOSTA: *Ovviamente l' adozione di acqua assieme alla benzina non porta vantaggi energetici. Tuttavia, quando si ha un motore molto spinto con elevato rapporto di compressione, il rendimento del motore può essere danneggiato dalla detonazione, cioè da una combustione irregolare. In questo caso, l'adozione di acqua in piccole percentuali può ridurre la temperatura in camera di combustione, evitare la detonazione e portare la potenza del motore al valore che si otterrebbe naturalmente non sorgesse il problema della detonazione. L'iniezione d'acqua veniva normalmente adottata nei potenti motori avio a pistoni.*

Giorgio Cappel

MOTORE AD ALCOOL — Anche la «Motori Minarelli», casa produttrice di motori per ciclomotori e motocicli, ha messo a punto un motore ad alcool: la Minarelli ha però precisato che non è previsto un suo immediato impiego produttivo. Il motore Minarelli impiega una miscela composta dal 90 per cento di alcool etilico denaturato e dal dieci per cento di acqua.

SUZUKI — La Suzuki Motor co., una delle maggiori produttrici giapponesi di automobili di piccola cilindrata e di motociclette, entro l'anno comincerà a vendere sul mercato europeo automobili con un nuovo tipo di motore da 1000 cc. Le vendite si inizieranno in Olanda e in Austria. Le nuove Suzuki SC-100 sono già in vendita, da pochi giorni, sul mercato britannico.

PORTASCI
fapa
dai modelli economici all'inconfondibile SPOILER al prettigioso EQUIPE con antifurto
ORA ANCHE NELLA NUOVA LINEA BIANCA
CATENE DA NEVE WEISSENFELS KONIG a montaggio rapido
1929 1979
DA CINQUANT'ANNI... CI PENSA
ZANCHI
AUTOFORNITURE
TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Tel. 62530 - 69588

PERCHÈ ASPETTARE GLI AUMENTI? PRENOTATE GIÀ ADESSO LE GOMME DA NEVE, per usufruire dei prezzi e degli sconti attuali.
grandi magazzini MARCHI gomme s.r.l. dal 1912
SERVIZIO PNEUMATICI
Via Caccia 13 - Tel. 773565

PER L'AUTOFFICINA E LA CARROZZERIA
SOLLEVATORE SU RUOTE
SPIANATRICI TESTATE
TORNIETTO FRENI E DISCHI
LAVATRICI A PRESSIONE
ROSSO/TS
ED ALTRE MACCHINE ED ATTREZZATURE PER OGNI USO
GUSELLA & Co.
TRIESTE - Via Gambini, 26 - Tel. 766.300

Borse e Mercati

Pesanti flessioni

MILANO — *Pesanti flessioni nei prezzi con scambi discretamente attivi. Il nuovo ribasso accusato da Wall Street, il saldo negativo della bilancia dei pagamenti in settembre, la preoccupante spirale inflazionistica interna, oltre a una situazione tecnica ancora squilibrata, sono i motivi di fondo che hanno imposto al mercato un'intonazione riflessiva. Mentre da un lato si è registrato il rientro delle iniziative, dall'altro si è fatta più pressante l'azione dei realizzi, tendenti anche ad alleggerire le posizioni ancora cariche in vista della liquidazione dei saldi debitori in programma per fine mese. Le vendite hanno interessato pressoché tutta la quota e il loro assorbimento è stato possibile solo a scapito dei prezzi che hanno accusato graduali e ampie erosioni per concludere sui minimi della seduta.*

Tra i comparti più sacrificati quello degli assicurativi (Toro priv. —11,5 per cento, Alleanza e Ausonia —6,3, Toro ord. —6, Generali e Incendio —5,4, Comp. Milano priv. e Assicuratrice —5, Abeille —4,5, Ras —4,2, Comp. Milano ord. —3,9 per cento), dei bancari (Comit e Credito Varesino —5 per cento, Mediobanca e Interbanca —3,9, Banco Roma —3,5, e Banco Lariano —2,9 per cento), dei finanziari (Bonifiche Siele — 6,2 per cento, Ifi priv. —5,4, Centrale —5,3, Bastogi —4,9, Gim, Pirelli Spa —4, Generalfin —4,2, Stet —3,3, Invest — 3 per cento).

Deboli anche diversi industriali fra cui Broggi Izar (—14,4 per cento), Pozzi (—11,5), Cantoni (—11,3), Olivetti priv. (—7,4), Trafilerie (—5,8), Magneti M. (—5,2), Olivetti ord. (—4,9), Ercole Marelli, Italcementi (—4,5), Tecnomasio (—4) Viscosa e Montedison (—3,4). Falck Dalmine, Miralanza e Burgo (—3), Fiat (—2,9 per cento). Perdite ampie hanno accusato anche le Pacchetti (—8,2 per cento), Cond. Acqua (—7,9), Bii ord. (—7,6), Saffa (—5,4), Ciga (—5), Bii priv. (—4,8), Perlier e Iniz. Edilizia (—4,2), Rinascente (—3,5), Sifa (—3), Coge, Sarom e Italcable (—2,8 per cento).

Rinviate per eccessivi ribassi le Rumianca e le Rinascente priv., le quali hanno concluso con perdite rispettivamente del 4,9 e del 6,4 per cento. Pochissimi i valori in controtendenza e tra questi le Unione Manifatture, che hanno recuperato il 6,8 per cento e le Lepetit ord. che sono progredite del 2 per cento.

Attività discreta sul mercato obbligazionario dove, tuttavia, i realizzi sono tornati a prevalere provocando diffuse anche se contenute flessioni nei prezzi. Calmi i Cct e i Bt e in lieve assestamento le Enel indicizzate.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 800.000.000; obblig. 3.371.500.000; azioni 13.540.850.*

DOPOBORSA — Senza scambi, con prezzi aderenti alle chiusure.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 22800, Generali 42000, Ras 88000, Anic 12, Liquigas 39, Liquigas priv. 42, Liquigas risp. 30, Montedison 174, La Rinascente 107, La Rinascente priv. 67, Gerolimich 800, Premuda 1500, Sip 1190, Tripcovich 27100, Bastogi 743, Finmare 92, Finsider 119, Pirelli SpA 790, Sme 1800, Stet 1445, Generale Immobiliare 77, Fiat 2440, Fiat priv. 1873, Dalmine 222, Italsider 343, Terni (sospesa) Lane Marzotto priv. 1340, Snia Viscosa 780, Snia Viscosa priv. 450, Patriarca 2810.

LONDRA — I prezzi si sono indeboliti con scambi moderati di riflesso alle possibilità di aumenti dei tassi di interesse USA (tasso di sconto e prime-rate) e per l'attesa delle dichiarazioni del cancelliere dello scacchiere (che poi ha annunciato l'abolizione dei controlli sui cambi). Verso la chiusura l'indice del Financial Times segnava un ribasso di 4,3 punti a 462,1. I valori guida industriali hanno perso fino a sei pence. Riflessive le obbligazioni governative con perdite di mezzo punto dopo un rialzo tecnico iniziale. Deboli i valori americani e canadesi. L'abolizione dei controlli sui cambi, giunta durante il dopoborsa ha avuto effetti immediati molto lievi, in quanto la misura era stata anticipata e quindi scontata.

PARIGI — Prezzi più stabili con scamb. moderati limitati in generale a sistemazioni di posizione per la fine del periodo borsistico ed un reazione tecnica ai recenti ribassi. Meccanici e chimici si sono rafforzati, stabili bancari, assicurativi, elettrici, metalli e petroliferi, contrastati immobiliari, finanziari, alimentari e grandi magazzini, in ribasso automobilistici e costruzioni.

FRANCOFORTE — Molti dei valori hanno chiuso in ribasso con scambi moderati. Sebbene i bancari abbiano aperto in rialzo si sono indeboliti nel corso della riunione chiudendo appena al disopra dei livelli di ieri guidati dal rialzo di un marco della Deutsche Bank. Prevalenti ribassi tra i meccanici. Ribassi fino a 1,30 nel settore dei chimici.

ZURIGO — Prezzi stabili dopo una apertura incerta ma con una rinnovata debolezza del settore obbligazionario, dopo un'apertura sostenuta. Moderati rialzi comunque hanno mantenuto i bancari con scambi attivi, calmi e poco variati nei due sensi gli assicurativi Industriali, generalmente stabili. Contrastati i valori in dollari ed i tedeschi, in rialzo gli olandesi.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: Dollaro Usa 834-844, franco svizzero 510-521, marco tedesco 463-470, franco francese 197-200, sterlina 1790-1800.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	11 83	--
Fonditalia	»	14.21	—
Interfund	»	11 06	—
Int. Sec. Fund.	»	7.20	—
Italamerica	»	10.93	—
Italfortune	»	9.64	10.32
Italunion	»	9.35	10.19
Mediolanum	»	12.18	13 24
Rominvest	»	12.98	14 02
Fondo Tre R	lire	7.954,87	—
Europrogr.	frsv.	162,22	—
Rolinco	fiorini	139.00	—
Robeco	»	161.50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	22-10	23-10
Alimentari e agricole		
Alivar	5355	5330
Bonifiche Ferraresi	7150	7010
Chiari & Forti	3720	3460
Eridania	4795	4600
Imm Vittoria	8050	8050
Ind. Buitoni Perug.	3795	3773
Romana Zucchero	229	—
Sermide	93	90
» priv.	72.75	71
» risp.	90 50	90
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15850	14850
Assicuratrice Ital.	23670	22450
Ausonia	2940	2750
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	8900	8450
» » » pr.	5370	5100
Comp. Latina	818	790
Comp. Latina priv.	385	370
Fira	3190	3185
Generali	44330	41900
Italia Assicurazioni	17930	17500
L'Abeille Italiana	13100	12500
Fondiaria Incen.	6450	6090
La Fondiaria Vita	28700	23000
Ras	91800	87210
Sai	12990	12600
Toro Assicuraz.	8230	7700
Toro Assicuraz. pr.	4140	3660
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11200	10510
Banco di Roma	8940	8611
Banco Lariano	2315	2247
Credito Italiano	1465	1450
Cred. Varesino	3899	3700
Interbanca priv.	11500	11050
Mediobanca	43010	41300
Cartarie - Editoriali		
Binda	870	865
Burgo	7695	7450
Burgo priv.	5640	5405
De Medici	651	651
Mondadori priv.	3140	3060
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1449	1410
Cer. Pozzi	149	132
» » risp.	147.50	147 50
Eternit	630	628
Eternit priv.	670	699
Italcementi	18900	18020
Richard Ginori	—	—
Unicem	8045	7810
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
Anic	12 25	11 75
Brioschi	26900	26800
Caffaro	391	383 50
Carlo Erba	2636	2660
Carlo Erba priv.	1339	1320
Italgas	766	746
Lepetit	25250	25750
Lepetit priv.	24000	24000
Liquigas	38	39
Liquigas priv.	43	42 50
» risp.	30 75	30 25
Mira Lanza	19880	19250
Montedison	180	173 50
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1190	1140
Petrolifera Italiana	1680	1690
Pierrel	1064	1030
Rumianca	520	499
Saffa	6200	5865
» risp.	5100	5050
Siossigeno	8910	8650
Commercio		
La Rinascente	112	108
La Rinascente priv.	69 50	65
Silos di Genova	2590	2480
Standa	1438	1451
Comunicazioni		
Alitalia	1168	1160
Ausiliare	5150	5090
Aut. Torino-Milano	1099	1030
Italcable	4495	4369
Nai	1012	990
Nord Milano	1620	1620
Sip	1210	1190

TITOLI	22-10	23-10
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr	633	600
Marelli E.	399	380
Superfila	5900	5895
Tecnomasio	491	471
Finanziarie		
Acqua Marcia	1285	1230
Agricola	5500	5400
Bastogi	782	743
Siele	9300	8720
Euton	3755	3750
Centrale	6285	[illegible]
Fin. Ernesto Breda	1320	1299
Finmare	93 50	92
Finsider	125	119
Generalfin	1070	1025
Gim	3250	3120
IFI priv.	2790	2639
IFIL	4005	3950
Invest	2013	1950
Mittel	1150	1030
Part. Fin.	549	548
Pirelli & C.	[illegible]	1938
Pirelli SpA	792	760
Profing	240	265
Reina	8580	8580
» risp.	8600	8600
Riva Finanziaria	7000	6610
Sarom	1185	1150
SME	1801	1801
SMI	3850	3750
Stet	1495	1445
Borgosesia	2960	2880
» risp.	2030	2050
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2930	2880
Beni Imm. Italia	574	536
Beni Imm. It. pr.	410	390
Beni Stabili	—	—
Coge	1505	1460
Condotte d'Acqua	291	268
De Angeli Frua	6705	6690
Finrex	1160	1160
Gen. Immobil.	80 50	77
Iniziativa Edilizia	7520	7200
Isvim	2725	2725
La Milano Centrale	35900	35790
Risanamento	5450	5230
Sifa	735	713
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2513	2440
Fiat priv.	1918	1871
Franco Tosi	21700	20800
Gilardini	4200	4115
Olivetti	1369	1301
Olivetti priv.	1210	1120
Westinghouse	15150	14500
Worthington	3790	3698
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	795	680
Dalmine	229 25	222
Falck	3420	3310
Falck priv.	2495	2490
Ilssa Viola	1480	1440
Italsider	345	341
Magona	2190	2205
Pertusola	1671	1649
Trafilerie	681	641
Tessili		
Centenari e Zinelli	54	51.75
Cantoni	7900	7000
Cucirini	3220	3190
Cascami Seta	5850	5700
Linificio	615	605
» risp.	639 50	626
Pisac	1899	1850
Marzotto priv.	1340	1340
Olcese Veneziano	52 25	52
Rotondi	14200	14250
Snia Viscosa	820	790
Snia Viscosa priv.	480	455
Unione Manifatture	14500	15500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1660	1645
» » risp.	1635	1625
Acque Potabili	765	750
Calz. di Varese	4350	4250
Ciga	2865	2722
Cir	8900	8700
Pacchetti	75 75	69 50
Terme Acqui	541	538
Treno	2195	2211

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-10
Rendita	5%	78.—
Edil. Scol. '67	5%	90.50
» » '68	5,5%	86.50
» » '69	5,5%	83.—
» » '70	6%	81.25
» » '71	6%	78.75
» » '72	6%	76.65
» » '75	9%	84.10
» » '77	7%	87.05
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	98.85
» '80 Pol.	9%	99.30
» '81	10%	97.50
» '82	5,5%	86.60
» '82	12%	98.10
» '82 2A	12%	97.90
Am. FF. SS. 67/87	6%	75.50
» » » 68/83	6%	73.80
» » » 68/89	6%	72.50
» » » 70/90	7%	—.—
» » » 71/86	7%	80.40
» » » 72/87	7%	79.25
IMI XXIII	5,5%	90.30
» XXIV	6%	86.70
» XXV	6%	88,70
» XXVI	6%	75.75
» XXVII	6%	72.55
» XXVIII	7%	76.80
» XXIX	7%	77.30
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.60
» XXXII	7%	89.80
» XXXIII	7%	75.80
» XXXIV	7%	71.70
» XXXV	7%	77.20
» XXXVII	7%	69.40
» XXXVIII	7%	—.—
» XXXIX	7%	—.—
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.80
» XLII	6%	80.—
» XLIII	8%	86 40
» XLV	8%	84.35
» XLVI	8%	75.45
» XLVII	8%	91.90
» XLVIII	10%	89.50
» IL	10%	79.10
» L	10%	94.75
» Interfund	8%	93.80
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.50
» » »	5,5%	61.70
» » »	6%	59.60
» » »	7%	60.50
COP ss. I	6%	83.25
» ss. II	6%	81.—
» ss. III	6%	79.30
» ANAS '68	6%	59 80
» ANAS '72	7%	60.10
» Dotaz. I	6%	83.—
» Dotaz. II	6%	80.40
» Int. St. 1	6%	77.90
» Int. St. 2	6%	75.—
» Int. St. 3	6%	73.25
» Int. St. 4	6%	71.40
» Int. St. 5	6%	71.70
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.20
» Int. St. II	7%	71.80
» Int. St. III	7%	71.90
» Int. St. IV	7%	70.10
Ferrovie 1960	5%	95.10
» 1961	5%	92.15
» 1965 I	6%	79.60
» 1965 II	6%	80.—
» 1966 I	6%	76.90
» 1966 II	6%	77.40
» 1967	6%	74.80
» 1969 I	6%	68.60
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	71.—
» 1972 I	7%	71.40
» 1972 II	7%	70.40

TITOLI		23-10
Pubbl. Ut.	5,5%	92 10
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.40
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	5%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	82.60
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	—.—
» XI	6%	95.80
» XII	6%	94.80
» XIII	6%	90.30
» XIV	6%	88.45
» XV	7%	87.90
» XVI	7%	87.25
» XVII	7%	82.30
» XVIII	7%	81.80
» XIX	7%	78 50
» XX	7%	78.70
Enel 1965 I	6%	81.10
» 1965 II	6%	82 90
» 1966 I	6%	77.50
» 1966 II	6%	77.30
» 1967	6%	76 55
» 1968 I	6%	74.60
» 1968 II	6%	73.30
» 1969 I	6%	72 —
» 1969 II	6%	72 30
» 1970	7%	85.10
» 1971	7%	84 50
» 1972/87	7%	78 80
» 1972/92	7%	69.10
» 1973/93	7%	69.—
» 1974/81 Ind.	7%	128 25
» 1974/94	6%	83 80
» 1975/82 I	10%	95.45
» 1975/82 II	10%	94 25
» 1976/83	10%	92 90
» 1976/83 Ind.	10%	118.10
» 1977/84 Ind.	10%	118.15
» 1974/84 II Ind.	10%	118.40
» Europa	6%	96.—
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	97.—
» 66/81	6%	93.70
» Gela	5,5%	99.40
» Sud 61 IV	5,5%	93 —
» » 62/81 V	5,5%	90.50
» » 62/81 VI	5,5%	94.80
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	95.50
» 61/86	5,5%	73.75
» 63/83	5,5%	85.80
» Alfa R.	7%	77.20
» Stet	7%	81.70
Autostr. C.O. '63	5,5%	—.—
» C.O. '65	6%	—.—
» C.O. '67	6%	—.—
» C.O. '68 I	6%	—.—
» C.O. '68 II	6%	—.—
» C.O. '69	6%	—.—
» C.O. '71	7%	—.—
» C.O. '72	7%	—.—
» C.O. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.90
» » 1986	6%	83.—
» » 1987	6%	96 80
» » 1988	6%	87 50
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	71.80
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	69.50
» » 1992	6%	68.10
» » 1993	7%	72.—
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	68.40
» » 1995	7%	69.—
» » 1996	8%	86 —
» » 1996	7%	64 40
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	8%	80 —
» » 1997	6%	68.30
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50	B.E.I. 67/88 II	6½%	94.75
E.N.I. 66/81	6%	98.50	» 63/80	6¾%	94 —
» 66/81	6½%	98.50	» 69/84	7¼%	85.50
» 67/82	6½%	98.25	» 71/78	7¼%	86.—
» 67/87	6½%	90.—	» 71/86	8¼%	85.—
» 68/83 I	6¾%	98.50	» 71/88	8¾%	91.50
» 68/83 II	6¾%	98.25	C.E.C.A. 66 giug.	6½%	[illegible]
» 69/81	7%	98.50	» 66 dic.	6½%	89.—
I.M.I. 70/85	7½%	95.—	» 67/87	6½%	89.—
B.E.I. 66/86	6½%	91.—	» 67/87	6,5/8%	89 50
» 67/82	6½%	94.—	» 70/85	8%	—.—

BANCO DI ROMA Trieste: Sede tel. 7698 - Borsa tel. 64609 Monfalcone tel. 45191 - Udine tel. 206041

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Residui passivi 23.000 miliardi nel 1978

ROMA — Ammontano a quasi 23.000 miliardi i residui passivi accumulati, fino al 31 dicembre 1978, dalla amministrazione dello Stato: lo si apprende dal rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario '78 il cui esame si è iniziato ieri davanti alla commissione bilancio del Senato. Le risultanze del rendiconto, presentate dal ministro del tesoro alla Corte dei conti alla fine di maggio '79, sono state oggetto di una decisione e di una relazione della corte stessa, contenute in due massicci volumi.

Proprio dal rendiconto dello Stato si apprende che i residui passivi (ovvero le somme rimaste da pagare da parte dello Stato) sono stati pari a ben 15.195 miliardi nel 1978. Questa cifra si aggiunge ai 7.723 miliardi rimasti da pagare sin dagli esercizi precedenti. Il totale dei residui passivi giunge così alla cifra di 22.918 miliardi.

Assai consistente — sempre a quanto si apprende dal rendiconto — è anche l'ammontare dei residui attivi, cioè delle somme rimaste da riscuotere. Nel '78 essi sono stati pari a 6.033 miliardi, cifra di quasi due volte e mezzo superiore all'ammontare dei residui attivi dei precedenti esercizi: 2.578 miliardi. I residui attivi giungono così, in totale, a 8.611 miliardi.

La Corte dei conti allega al rendiconto ed alla relativa decisione di conformità — decisione per altro adottata con numerose eccezioni per capitoli di entrata e di spesa di varie amministrazioni — una serie di considerazioni sull'attività dell'amministrazione dello Stato nell'esercizio in esame. «Neppure nella settima legislatura, anticipatamente conclusa all'inizio del '79, è stata approvata — rileva tra l'altro la Corte — la legge di attuazione dell'art. 95, terzo comma, della costituzione sull'ordinamento della presidenza del consiglio dei ministri». La Corte richiama i numerosi rilievi e sollecitazioni formulati in passato a questo proposito.

Gli italiani terzi nel consumo di vodka

ROMA — Gli italiani sono tra i maggiori bevitori di vodka russa nel mondo. Nel nostro Paese con 454 mila litri importati nel 1978 si è collocato al terzo posto nel mondo, dopo gli Stati Uniti e la Germania federale. In valore gli acquisti di vodka dall'URSS, secondo i dati resi noti dall'ente sovietico per le esportazioni «Sojuzplodoimport» sono ammontati a 5 miliardi di lire.

Nel corso del 1979 i consumi mostrano un ulteriore aumento, che nei primi quattro mesi è risultato pari al 45 per cento. In totale i dati ufficiali indicano che gli italiani bevono circa 160 mila bottiglie di vodka al mese.

Deficit petrolifero nel 1980 di oltre 12 miliardi di dollari

ROMA — Il prossimo anno l'Italia dovrà affrontare un deficit petrolifero di 12 miliardi e mezzo di dollari, a patto che non aumentino i prezzi ed i consumi. Lo ha affermato il ministro per il commercio con l'estero, Gaetano Stammati, nel suo intervento al simposio economico italo-giapponese, organizzato dalla Banca commerciale italiana.

Secondo le indicazioni fornite da Stammati, il prossimo anno per il petrolio l'Italia spenderà 2 miliardi di dollari in più rispetto al 1979.

Entrando nel tema specifico del convegno, il ministro ha affermato che «dopo l'ulteriore aggravarsi della situazione energetica, l'Italia ed il Giappone hanno un comune interesse ad evitare politiche di chiusura commerciale e di limitazione degli scambi e ad assicurare il mantenimento di una soddisfacente stabilità monetaria, condizione imprescindibile per un ordinato sviluppo economico».

I problemi che caratterizzano le economie dell'Italia e del Giappone sono simili: due economie trasformatrici, dipendenti energeticamente dall'estero. In questo contesto appare significativo lo sviluppo della collaborazione tra i due paesi: una collaborazione diversificata che ha comunque il suo polo negli accordi tra le grandi società.

Il presidente dell'Iri, Pietro Sette, ha indicato nel settore delle centrali elettriche ed in quello aeronautico due possibili campi di sviluppo per iniziative comuni italo-nipponiche. Analoghe possibilità — secondo Sette — esistono nell'elettricità e nelle telecomunicazioni.

Maggiore cooperazione Aie - Opec

AMSTERDAM — L'evoluzione del mercato del petrolio disponibile richiede una più stretta cooperazione fra l'Agenzia internazionale dell'energia e l'Opec, per giungere a un controllo più efficace di quello che ciascuna organizzazione da sola potrebbe ottenere. Lo ha dichiarato il presidente del consiglio dell'Aie, Niels Ersboell, a una conferenza sull'energia organizzata dal settimanale «Elseviers Weekblad». Ersboell ha detto che la causa dei prezzi stabiliti sul mercato risiede nel comportamento sia dei governi dei paesi consumatori e delle compagnie sia dei paesi Opec che hanno fornito considerevoli quantitativi di greggio.

La pratica dell'ammasso può causare pressioni addizionali sui prezzi in momenti di scarsità di disponibilità, ma è anche un modo per prevenire gli effetti dei tagli di disponibilità a breve scadenza. Ersboell ha rilevato anche che il tentativo Opec di guadagnare più mercato per i prodotti raffinati crea dei problemi per i paesi industriali che hanno una capacità di raffinazione eccedentaria; ma su questo punto non c'è una posizione dei paesi dell'Aie. E' anche per questo — ha osservato Ersboell — che una delle maggiori priorità è una genuina e adeguata cooperazione

Kuwait: minor produzione nel 1980

KUWAIT — Il Kuwait sta considerando la possibilità di ridurre il ritmo estrattivo del greggio e prenderà una decisione entro l'anno. Lo ha detto il ministro kuwaita del petrolio, Al Sabah, in un'intervista televisiva, senza indicare l'entità dell'eventuale riduzione (il Kuwait produce in media due milioni di barili al giorno).

Secondo Al Sabah, la crisi energetica mondiale è reale poiché la richiesta supera la disponibilità: data la situazione, negli anni '80 ci saranno consistenti rincari di prezzo e carenze di forniture. Il ministro ha concluso osservando che alcuni paesi dell'Opec sono del parere che i tagli produttivi possano incoraggiare il risparmio e il Kuwait fa parte di questo gruppo.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	460,50	455,—	460,59
Franco francese	196,35	194,—	196,29
Fiorino olandese	415,56	410,—	415,51
Franco belga	28,63	27,—	28,63
Corona danese	157,70	155,—	157,70
Sterlina irlandese	1716,70	1640,—	1717,35

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1775,20	1782,—	1774,87
Corona norvegese	165,95	162,—	165,92
Corona svedese	195,76	192,—	195,75
Dollaro USA	831,70	825,50	831,75
Dollaro canadese	701,30	685,—	701,45
Peseta spagnola	12,57	11,—	12,57
Escudo portogh.	16,70	15,—	16,60
Scellino austriaco	63,88	63,50	63,88
Franco svizzero	497,20	490,—	497,10
Yen nipponico	3,48	3,20	3,50
Dracma greca	—,—	18,25	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	36,50	—,—
» (Roma)	—,—	32,—	—,—
» (Trieste)	—,—	36,—37,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia, rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,15 p.c. (29,92); nei confronti di tutte le valute 44,52 p.c. (44,54); nei confronti della Cee 50.05 p.c. (50,11).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 94000-100000; sterlina oro (nc) 94000-100000; marengo svizzero 78000-85000; marengo francese 78000-84000; marengo italiano 78000-84000; marengo belga 76000-80000; 20 dollari oro 410000-430000; 100 pesos cileni 230000-250000; 50 pesos messicani 390-000-410000; oro 10450-10650; argento 460000-479000; platino 14570.

La quotazione della sterlina (nc) si riferisce alla coniazione fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI Perito numismatico - TRIESTE - via Roma 3; tel. 69086

Scambi con l'estero: pessimismo

ROMA — *Sono pessimistiche le previsioni degli esperti sulle prospettive degli scambi con l'estero. Secondo l'Ice a fine anno la bilancia commerciale (esportazioni meno importazioni) si chiuderà con un disavanzo di 2 mila miliardi: le esportazioni saranno pari a 58-60 mila miliardi e le importazioni ammonteranno a 60-62 mila miliardi. In Confindustria gli esperti concordano con queste previsioni: dopo il modesto passivo (—348 miliardi), dello scorso anno — affermano — quest'anno la bilancia commerciale si chiuderà con un passivo assai più elevato.*

Quanto al 1980, mentre sul costo delle importazioni le previsioni sono assai difficili (bisognerebbe sapere quale sarà il costo del petrolio e delle materie prime); dal lato delle esportazioni, si prevede un aumento piuttosto contenuto, intorno al 4-5 per cento, di poco superiore al tasso medio previsto per i paesi dell'Ocse (4 per cento in più rispetto al 1979). Un aumento, questo, inferiore al 7 per cento previsto per quest'anno e all'incremento del 10-11 per cento registrato nel 1978.

Gli ultimi dati elaborati dall'Istat indicano un aumento del 55,4 per cento delle importazioni in agosto e un incremento del 56,9 per cento delle esportazioni, con un saldo positivo pari a 583 miliardi di lire. Ma agosto — affermano gli esperti — non è un mese significativo. Nei precedenti mesi la bilancia commerciale aveva chiuso in modo alterno: [illegible] miliardi in gennaio, +344 miliardi in febbraio, —736 in [illegible], +64 miliardi in aprile, —702 in maggio, +5 miliardi in giugno, —388 miliardi in luglio. Complessivamente, nei primi 8 mesi si è avuto quindi un saldo negativo pari a 1148 miliardi, contro il saldo negativo di 203 miliardi dei primi 8 mesi dello scorso anno.

Al di là dell'andamento nei singoli mesi — osservano in Confindustria — che in alcuni è stato senz'altro positivo, è evidente che ci troviamo in presenza di un rallentamento dell'espansione dell'esportazione che continuerà nel prossimo anno anche se sarà leggermente superiore a quella prevista per l'insieme del commercio mondiale. Il fatto che l'Italia continuerà a mantenere nel 1980 un ritmo di esportazioni superiore, anche se di poco, agli altri paesi, è conseguenza — osservano ancora esperti — della grossa spinta espansiva che si è avuta nel '78 e nei primi mesi di quest'anno.

Negli anni scorsi — si rileva in Confindustria — le esportazioni italiane erano state avvantaggiate dalle accorte manovre della nostra autorità monetaria sul rapporto di cambio con le monete forti. In altre parole le nostre esportazioni avevano potuto beneficiare del deprezzamento della lira nei confronti delle altre monete, che aveva reso i nostri prodotti più competitivi. Ma ora, da quando l'Italia è entrata nello Sme (il sistema monetario europeo) questa manovra non è più possibile perché la lira può fluttuare entro un margine molto più ristretto. Per mantenere un elevato ritmo di esportazioni bisognerà quindi — sottolineano infine gli esperti della Confindustria — far leva sui fattori interni: in particolare sul costo del lavoro e sulla produttività.

Aumenta l'import dei paesi industrializzati

WASHINGTON — In luglio le importazioni dei paesi industrializzati sono aumentate a 89,57 miliardi di dollari (87,01 miliardi in giugno): i principali aumenti si sono visti in quelle del Giappone e della Germania, mentre quelle britanniche e americane sono diminuite. Lo indicano statistiche diramate dal Fondo monetario internazionale, dalle quali si rileva che le esportazioni sono, invece, calate, passando da 83,66 miliardi in giugno a 82,23 miliardi in luglio; anche in questo caso Germania e Giappone hanno registrato degli aumenti e Gran Bretagna e USA delle diminuzioni.

Dollaro sostenuto

ROMA — Andamento sostenuto del dollaro e rafforzamento della lira su tutte le principali valute estere: queste le tendenze emerse ieri sul mercato italiano dei cambi. La moneta USA è stata quotata in media 831,75 lire contro le 829 lire nette di lunedì; anche sui mercati esteri il dollaro ha avuto un rialzo generalizzato, con un «fixing» a 1,8064 marchi a Francoforte (1,80 in precedenza).

Quanto alla moneta italiana essa risulta in progresso rispetto al marco (460,59 contro 460,87), al franco francese (196,29 contro 196,43) ed al franco svizzero, quotato in base alla media Uic 497,10 lire (al di sotto quindi, del «muro» delle 500 lire) contro le 502,64 di ieri.

ORO IN RIBASSO — L'oro ha chiuso stabile a 384,00-385,50 contro la fissazione pomeridiana a 385,00 dollari ma in netto ribasso rispetto alla chiusura di lunedì a 391,50-393,00. Il mercato si è mantenuto calmo per tutta la giornata eccetto una maggiore attività in coincidenza con l'apertura dei mercati USA quando i prezzi sono nuovamente ribassati per ordini di vendita da New York.

Londra abolisce i controlli sui cambi

LONDRA — La Gran Bretagna ha abolito dalla mezzanotte di ieri i controlli sui cambi. Lo ha annunciato il cancelliere dello scacchiere, Geoffrey Howe.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 23 ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	386,97	(— 7,53)
Hongkong	382,68	(—11.82)
Londra	385,—	(— 7,—)
New York	385,—	(— 7.25)
Milano	392,23	(— 9,31)
Parigi	393,42	(— 8.17)
Zurigo	385,—	(— 8,—)

NECESSARIA RIORGANIZZAZIONE DEL SETTORE FARMACEUTICO

Spesa sanitaria ridotta

VIAREGGIO — Degli 11.293 miliardi spesi globalmente per la sanità dal nostro Paese nel 1978, 2.503 miliardi riguardano la spesa farmaceutica, più di un quinto del totale. La riforma sanitaria non può, quindi, prescindere da una riorganizzazione e ristrutturazione del settore farmaceutico. In un convegno promosso a Viareggio dalla federazione italiana delle aziende farmaceutiche comunali, amministratori regionali e comunali alla sanità, presidenti e dirigenti di tali aziende, rappresentanti dei partiti e delle organizzazioni sindacali hanno discusso sul ruolo dei servizi pubblici di distribuzione del farmaco nel contesto del servizio sanitario nazionale.

La farmacia municipalizzata — ha detto Fausto Del Turco presidente della federazione — rappresenta uno strumento pubblico per garantire a tutti i cittadini un servizio farmaceutico corretto ed economicamente valido anche se al di fuori della logica del profitto.

Ne deriva un ruolo nuovo del servizio farmaceutico basato, come è emerso dai lavori, su: un servizio specifico, con competenze territoriali ben definite per l'acquisto e la distribuzione alle strutture pubbliche dei prodotti farmaceutici; una riqualificazione professionale del personale attraverso corsi di aggiornamento; una sistematica sensibilizzazione del cittadino mediante tutti i mezzi di informazione sull'uso del farmaco e sui suoi effetti collaterali; l'istituzione di cartelli comuni di acquisto e di vendita e la gestione unificata delle farmacie pubbliche che per la distribuzione al minuto del farmaco che potrebbero produrre larghe economie di scala e consentire alle strutture pubbliche un recupero di personale. Le industrie farmaceutiche avrebbero e loro volta la possibilità di programmare meglio la loro produzione; una predisposizione di «prontuari terapeutici» ospedalieri secondo stretti principi di efficacia curativa ed economici.

Prime rate USA al 15 per cento

NEW YORK — La Morgan Guaranty Trust ha annunciato con effetto immediato l'aumento del proprio tasso prime-rate al 15 per cento, dal 14,50. E' la prima banca americana a raggiungere tale livello. Il rialzo era previsto e atteso già da alcuni giorni di riflesso alla lievitazione dei tassi a breve sul mercato del denaro, ove i fondi federali, lunedì, hanno toccato un tetto del 18% e ieri si sono mantenuti sul 16,25 per cento.

Contemporaneamente alcune banche hanno aumentato il «brokers loan» rate, cioè il tasso di interesse al quale prestano fondi alle case di brokeraggio contro garanzia collaterale in titoli. La Mellon Bank di Pittsburgh aveva alzato questo tasso dal 14 al 15,25 per cento e ieri lo ha portato al 16,50 per cento.

Da domani in Italia ministro sovietico

I rapporti commerciali e di cooperazione economica tra l'Italia e l'Unione Sovietica stanno per subire un decisivo impulso. Domani verrà a Roma per una visita di cinque giorni il ministro del commercio estero dell'URSS, Patolicev, uno dei ministri «storici» (è in carica da oltre 30 anni) dell'Unione Sovietica. Patolicev sarà ospite del ministro del commercio estero Stammati. La visita viene considerata molto importante; lo stesso ministro Stammati ha detto che «rappresenta un momento particolarmente qualificante dei rapporti tra l'Italia e l'URSS e che da essa ci si attendono risultati di significativo rilievo». Attualmente gli scambi commerciali tra l'Italia e i paesi dell'Est ammontano a 4.500 miliardi di lire di cui il 50 per cento con l'Unione Sovietica.

Tra URSS e Italia l'interscambio è in continua e costante crescita; in circa 8 anni è infatti aumentato di sette volte passando dai 370 miliardi di lire del 1970 ai 2.400 del 1978. Con Stammati il ministro del commercio estero sovietico parlerà di forniture di prodotti energetici e della messa a punto di nuovi strumenti operativi per la collaborazione economica tra i due paesi. Dovrebbe anche essere definito il nuovo accordo di cooperazione per il quinquennio 1980-1985. Verrà inoltre ripreso il negoziato per il programma di collaborazione decennale tra Italia e URSS.

Emminger: combattere l'inflazione

FRANCOFORTE — L'inflazione si è integrata a tal punto nel sistema economico che è molto difficile e costoso scacciarla; tuttavia è importante prendere tempestivamente tutte le misure necessarie a ridimensionarla. Lo ha dichiarato il presidente della Bundesbank, Otmar Emminger, in un discorso preparato per un simposio sulla finanza internazionale. Emminger ha tenuto, però, a precisare che la Bundesbank si è accorta che può esserle difficile raccogliere comprensione e appoggio adottando iniziative precoci.

Sul fronte monetario, per esempio, l'istituto è stato criticato all'estero per avere osato aumentare i tassi d'interesse a breve in luglio al 5-6 per cento. Questa percentuale, pur modesta, è stata ritenuta superiore alle reali esigenze della Germania; inoltre si è affermato che questa politica obbligava le altre banche centrali, in particolare la Riserva federale USA, ad aumentare i tassi d'interesse dei rispettivi paesi in misura superiore al giustificato.

Carter appoggia la politica antirecessiva di Volcker

WASHINGTON — Il Presidente Carter è perfettamente d'accordo con la politica del presidente della Riserva federale, Volcker, per il mantenimento dei tassi d'interesse a livelli elevati. Lo ha detto il portavoce della Casa Bianca, Powell, ribadendo che Carter non muterà parere né, tantomeno, pensa a sostituire Volcker. Allo stesso tempo, ha concluso Powell, il Presidente è sempre contrario all'adozione di controlli su prezzi e salari.

Quest'ultimo punto è stato confermato anche dal segretario al tesoro, Miller, il quale ha aggiunto che l'intera amministrazione è contraria ad un provvedimento di questo genere. Per quanto riguarda l'economia, Miller ha detto che la recessione in corso sarà moderata, anche in termini di durata.

Sulla questione dei tassi di interesse, il presidente della Chase Manhattan, David Rockfeller, ha fatto qualche cauto commento: pur senza criticare la politica monetaria della Riserva federale, ha osservato che provoca una marcata variavilità dei tassi: ciò causerà qualche difficoltà alle banche, nel corso delle operazioni di mercato. Per quanto riguarda una interruzione dell'ascesa in corso, Rockfeller ha detto che l'andamento dei tassi dipende dal successo che la riserva federale avrà nella sua opera di contenimento dell'inflazione.

Intanto la Casa Bianca ha elevato le stime relative al passivo di bilancio per l'anno finanziario 1980. Secondo un portavoce governativo, l'andamento economico risulta meno favorevole del previsto, e ciò comprimerà le entrate e renderà nel contempo necessario ampliare le spese dello stato. Il passivo supererà il limite «notevole» i 33 miliardi di dollari il prossimo anno. Un mese fa la Casa Bianca aveva previsto un disavanzo di 33,23 miliardi di dollari per l'anno in corso, contro circa 30,26 miliardi del 1978. Nel 1981, tuttavia, il passivo avrebbe dovuto scendere a 2,8 miliardi di dollari. Le previsioni più recenti portano tuttavia anche il disavanzo per il 1981 ad una cifra di «svariati miliardi di dollari»: la Casa Bianca deve così abbandonare ogni speranza di conseguire il pareggio tra due anni.

Più personalizzati i consumi degli italiani

ROMA — I consumi degli italiani si stanno modificando profondamente. Da un lato i consumi di beni essenziali vanno sempre più omogeneizzandosi; dall'altro sta crescendo l'interesse per alcuni prodotti non essenziali, «personalizzati». Su ciò concordano sia gli esperti del Censis che della Confesercenti che da tempo stanno studiando il fenomeno, anche se da diverse angolazioni. Dopo il rapporto sulla povertà in Italia, il Censis ne sta ora elaborando uno nuovo (sarà pronto a fine novembre) dedicato appunto ai consumi degli italiani. Dice Claudio Calvaruso, che aveva curato il precedente rapporto e che ora sta raccogliendo i dati per stendere quelle nuove: «Occorre distinguere fra bisogni fissi, duraturi (che vanno dalla casa ai consumi alimentari, da quelli energetici, alla sanità, ecc.) che si possono definire una sorta di «zoccolo» e bisogni derivanti dalla esigenza di acquisire maggiore prestigio sociale, di dare una risposta a nuove istanze di natura psicologica, che si potrebbero definire «sovrazzocolo».

Questo secondo tipo di consumi, «da sovrazzocolo» è legato, secondo l'ipotesi del Censis, alla povertà postmaterialistica: mancanza di identificazione, scadimento dei rapporti interpersonali, crisi di valori, che danno luogo a tentativi di compensazione di tipo consumistico. Questi bisogni non sarebbero analizzabili sulla base di dati puramente economici. «L'austerità, la crisi energetica — sostiene Calvaruso — sembrano incidere sullo "zoccolo" ma non sul "sovrazzoccolo"».

I consumi derivanti dai bisogni postmaterialistici costituiscono una specie di reazione naturale a una società che insiste molto sui ruoli standardizzati». Così si spiegherebbe il continuo aumento della domanda di alcuni prodotti non essenziali, come le radiosveglia, gli accendini, le cinture e le borse di marca, alcuni generi di vestiario che seguono la moda. «Lo zoccolo — sostiene l'esperto del Censis — è legato alla produzione in grande scala; per contro esiste un collegamento diretto fra il "sovrazzoccolo" e la piccola e media impresa capace di rispondere subito alle richieste di prodotti più personalizzati».

Gli ultimi dati sui consumi delle famiglie sembrano, almeno in parte, confermare queste tesi: nel '78, rispetto all'anno precedente mentre i consumi di generi alimentari e delle bevande sono cresciuti del 15,4 per cento, quelli di vestiario e calzature sono aumentati del 16,4 per cento; i consumi per spettacoli, ricreazione e cultura sono aumentati del 16,1 per cento e nell'ambito di questa categoria i consumi di apparecchi radio-Tv e di altri beni di carattere ricreativo sono aumentati del 19,3 per cento. Nella media i consumi finali nazionali lo scorso anno hanno registrato un incremento del 15,7 per cento, contro l'aumento del 20,0 per cento dell'anno precedente.

La Total smentisce l'acquisto della Mach

MILANO — La Total ha smentito, in un comunicato l'intenzione, attribuitale da alcuni organi di stampa, di acquistare la Mach. Nel comunicato la Total si mostra tuttavia preoccupata per «i gravi problemi sociali e operativi» che derivano dalle difficoltà della Mach; perché «tali difficoltà impongono di riflesso ad altri operatori di colmare il conseguente deficit dei prodotti "e perché" le soluzioni oggi allo studio per risolvere il caso Mach — conclude il comunicato — potrebbero involontariamente dare inizio ad un graduale processo di nazionalizzazione di fatto del settore petrolifero».

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	14-1/4	14-1/4	14-1/2
Sterlina br.	13-7/8	14-1/4	14-1/4
Franco sviz.	1-11/16	2-3/8	3
Marco germ.	7-1/2	7-3/4	7-3/4

Monumenti danneggiati

ROMA – L'ingegner Pastorelli, comandante dei vigili del fuoco del Lazio, proseguendo gli accertamenti sui monumenti storici romani disposti subito dopo le scosse di terremoto dello scorso mese, ha ordinato il transennamento nel raggio di dieci metri del tempio di Apollo sosiano (nella foto) che si trova vicino al teatro Marcello.

Dalla perizia è emerso, infatti, che tre colonne del tempio alte circa 30 metri sono pericolanti: i tiranti, che assicurano i capitelli alle colonne, sono infatti lesionati.

Altre lesioni sono state subite dal tempio del Dio fluviale (il tempietto rettangolare vicino al tempio di Vesta). In questo caso le strutture lignee del tetto appaiono pericolanti, per cui è necessario un immediato restauro da parte della sovrintendenza alla antichità. *(telefoto Ap)*

IL CANTAUTORE RAPITO

Un messaggio della famiglia di De Andrè

CAGLIARI – I famigliari dei cantanti Fabrizio De André e Dori Ghezzi, rapiti il 26 agosto scorso nella loro tenuta agricola «L'Agnata» a Tempio Pausania (Sassari), hanno inviato attraverso la stampa un messaggio ai fuorilegge.

Nei giorni scorsi – afferma il messaggio – sono stati pubblicati sulla stampa locale gli annunci richiesti dai rapitori di Fabrizio De André e di Dori Ghezzi per riprendere i contatti con le famiglie dei rapiti, gli emissari delle quali hanno quindi compiuto per quattro notti consecutive il precorso indicato dai rapitori senza peraltro incontrarli.

Le famiglie De André e Ghezzi, mentre confermano la propria disponibilità a trattare per la liberazione dei due ostaggi, informano coloro che detengono i loro congiunti che gli stessi emissari riprenderanno la loro missione, con le stesse modalità, a partire da oggi. Con la presente dichiarazione –conclude il messaggio – le famiglie De André e Ghezzi smentiscono recisamente le voci raccolte da qualche organo di stampa, sia circa una discriminazione assurda nelle trattative per il riscatto dell'uno o dell'altro ostaggio, sia circa la cifra del riscatto medesimo.

INASPETTATO ARRIVO NEGLI STATI UNITI DELLO SCIÀ IN ESILIO NEL MESSICO

L'ex monarca iraniano Reza Pahlevi a New York per combattere il cancro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK - L'ex Scià dell'Iran Reza Pahlevi è sofferente di una forma di tumore maligno e di calcoli biliari. Lo hanno reso noto fonti del dipartimento di stato precisando che l'ex monarca iraniano è stato sottoposto a minuziosi controlli clinici da parte di specialisti europei e americani presso il «centro medico Cornell» di New York dove egli è stato ricoverato la scorsa notte. I due mali diagnosticati, hanno precisato le fonti, non sono interdipendenti ma hanno fortemente contribuito al grave deterioramento delle condizioni di salute dello Scià in questi ultimi giorni.

L'ex monarca è giunto la scorsa notte a New York con un aereo speciale proveniente dal Messico dove, come noto, egli vive in esilio con la famiglia. Con lui sono ora a New York la moglie, ex imperatrice Farah, e un seguito di dodici persone, in maggioranza guardie del corpo. Il gruppo occupa un appartamento di tre camere al dodicesimo piano della clinica dinanzi alla quale da lunedì sera sono parcheggiate una decina di autopattuglie della polizia di New York.

Secondo fonti dell'ospedale oggi al massimo, potrebbe essere diramato un comunicato sulle condizioni del paziente che a quanto pare, viene già sottoposto a intenso trattamento chemioterapico.

D'altra parte un portavoce dello Scià interrogato in merito ha definito «del tutto erronee» le dichiarazioni del dipartimento di stato. «Non sono qui e non sanno quel che dicono» ha detto.

Lo Scià era entrato nell'ospedale ieri sera alle 23 (locali) circa un'ora dopo essere arrivato in forma semiclandestina all'aeroporto La Guardia di New York su di un bimotore privato.

Sette ore dopo l'arrivo un consigliere di Reza Pahlevi aveva rilasciato una dichiarazione che non forniva lumi sull'improvviso ed inaspettato arrivo dello Scià negli Stati Uniti.

«Sua maestà imperiale è venuto negli Stati Uniti per sottoporsi ad approfonditi esami medici al New York Hospital. Lo Scià e i membri della sua famiglia nutrono fiducia che le moderne tecniche mediche disponibili negli Stati Uniti permettano di diagnosticare il suo male e fornire le cure adeguate.

«Lo Scià - aggiungeva la dichiarazione di Robert Armao - non farà dichiarazioni né terrà conferenze stampa. Per il momento egli mi ha autorizzato a dire che è grato al Presidente Carter e al governo degli Stati Uniti per averlo accolto. Nella misura in cui sarà pratico e consigliabile saranno diramati bollettini sulle sue condizioni».

Venerdì lo Scià compie 60 anni e non risulta che nel passato abbia avuto dei mali seri. E' uno sportivo, sciatore e pilota sia di aereo che di auto. Partendo dall'Iran pilotò personalmente l'aereo che doveva portarlo in esilio. Recentemente ha guidato rombanti automobili per i tourniquet fra Cuernavacá e Oayaca, ha visitato a lungo le piramidi messicane sotto un sole implacabile.

La rivista Life nel suo ultimo numero affermava che lo Scià, condannato a morte in contumacia nel suo paese, sarebbe venuto negli Stati Uniti per sottoporsi ad una operazione di chirurgia plastica che gli modificasse le sembianze del volto per renderlo irriconoscibile.

Come si ricorderà, il presidente dei tribunali rivoluzionari l'ayatollah Sadeq Khalkhali che condannò a morte lo Scià, ha promesso un premio a chiunque eseguirà la condanna a morte.

A Washington il portavoce del dipartimento di stato David Passage, ha detto che allo Scià è stato concesso di venire negli Stati Uniti unicamente per ragioni di salute. Il funzionario ha spiegato che i suoi medici in Europa e negli Stati Uniti gli avevano detto che solo in America avrebbe potuto ricevere le cure necessarie. «Scopo della visita - ha sottolineato Passage - non è di prendere residenza qui».

La scorsa primavera un cittadino privato, a nome degli Stati Uniti, disse allo Scià che una sua visita in America non era consigliabile prima della normalizzazione delle relazioni fra Washington e Teheran. La visita di Reza Pahlevi non era stata annunciata e le stesse autorità di polizia ne erano state informate solo poco prima che l'aereo atterrasse all'aeroporto La Guardia.

Paul Serafini

Presunti brigatisti arrestati nelle Marche

ANCONA — Il gestore di un albergo di Falconara (Ancona), lo «Stramotel», Gino Liverani, di 47 anni, e due coniugi dipendenti dello stesso albergo, Rodolfo Polloni di 24 anni ed Elda Strappelli di 22, residenti ad Ancona, sono stati arrestati ieri dai carabinieri dei reparti speciali del gen. Dalla Chiesa in collaborazione con i carabinieri di Ancona, nel quadro delle indagini sulla cosiddetta «colonna marchigiana» delle Brigate rosse.

I tre sono accusati di partecipazione ad associazione sovversiva con costituzione di banda armata. Nel corso dell'operazione, i carabinieri hanno fatto anche numerose perquisizioni in abitazioni di Ancona, Falconara e Porto San Giorgio (Ascoli Piceno) requisendo una notevole quantità di materiale.

Otto proposte del Psi per la donna

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – La situazione della donna migliorerà soltanto organizzando un attacco massicio e concentrico contro tutte le cause che ancora sbarrano la strada ai cambiamenti. Questa la convinzione del Partito socialista, che intende presentare otto proposte di legge in difesa dei diritti, della dignità e del ruolo spesso ancora umiliante delle donne nella società. Ieri a Roma durante una conferenza stampa è stato reso noto il «pacchetto» di proposte riguardanti la violenza contro le donne, la parità giuridica, il divorzio, l'applicazione della legge 194 sulla interruzione della maternità e l'adozione.

Ha introdotto, l'on. Maria Magnani-Noya, prima firmataria di tutte le proposte, che sono però frutto di un'elaborazione collettiva.

Tutela della maternità e diritto all'aborto: la principale delle modifiche proposte dal Psi per correggere alcune carenze nella legge 194 riguarda la riduzione a 16 anni dai 18 attualmente previsti, come età minima per potersi sottoporre ad aborto legale nelle strutture pubbliche. Il Psi chiede anche che le regioni avviino iniziative per l'educazione sessuale e l'informazione sulla prevenzione anticoncezionale. Dato poi che l'altro dei nodi che ne impediscono l'applicazione è la obiezione di coscienza dei medici, si chiede che si allarghi anche ai medici non ginecologi la facoltà di praticare aborti.

Diritto di famiglia: si chiede che il cognome della famiglia non venga più dato dal padre, ma che al momento del matrimonio i due coniugi scelgano insieme quale dei due cognomi dare, come già si fa nella Germania federale e in Jugoslavia, e come altri paesi sono orientati a decidere.

Separazione dei coniugi: si chiede l'abolizione della colpa, perché quando il matrimonio fallisce non si può sapere di chi è la colpa, ma di "intollerabile convivenza", senza quindi penalizzare economicamente il coniuge su cui ricade la colpa, e che perciò perde il contributo economico (e nella maggioranza dei casi, il coniuge dipendente è la donna). Ma il punto più importante sta nel provvedere che per legge si calcoli la percentuale matematica sui redditi dei coniugi, quando si deve determinare la somma di mantenimento. Quando un coniuge dei due non ha redditi deve avere il 40% dell'altro, e quando i redditi sono diversi quello che ha il reddito superiore deve dare il 30% a quello con il reddito minore.

Divorzio: si è verificato in Italia un singolare fatto. Solo un terzo dei separati divorzia. Gli italiani non si servono del divorzio. E' anche avvenuto che due coniugi, attesi i cinque anni per poter divorziare, senza avere notificato la separazione, si trovassero nella condizione di dover ricominciare i cinque anni da capo. Per questa ragione i socialisti chiedono che si introduca la "separazione di fatto", che dopo un certo periodo dà diritto al divorzio.

Violenza carnale: si chiede innanzitutto l'abrogazione del titolo 9 del 2° libro del codice, che ascrive i reati in questione tra quelli «contro la moralità» pubblica e il buoncostume». E' invece inserita un'apposita sezione che punisce i delitti «contro la libertà sessuale» rivalutando i diritti della persona offesa. La proposta prevede l'unificazione dei reati di violenza carnale e di libidine violenta e propone la punizione di tali atti con la sanzione oggi prevista per la violenza carnale (da 3 a 10 anni). Tra le proposte del Psi è prevista anche l'abolizione degli articoli riguardanti il delitto d'onore, il cosiddetto matrimonio riparatore (che cancella il reato di violenza) e l'infanticidio per causa d'onore.

M. Regina Perissinotto

ARRESTATI DAGLI UOMINI DELLA DIGOS CON ALTRE OTTO PERSONE

A un anno dal «blitz» romano sotto accusa nove «terroristi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Ad un anno esatto dall'operazione-blitz della Digos che portò alla scoperta di una presunta organizzazione terroristica fiancheggiatrice delle Brigate rosse e di Prima linea, la magistratura romana ha concluso l'inchiesta giudiziaria disponendo il rinvio a giudizio di nove persone. Nel gruppo di imputati, la figura di maggior spicco è quella di Fernando Cesaroni, un presunto esponente di «Prima linea» arrestato il 31 agosto scorso dopo che aveva partecipato ad una rapina compiuta in una banca di Mosciano Sant'Angelo, in provincia di Teramo, per la quale viene processato in questi giorni.

Gli altri accusati, rinviati a giudizio dal giudice Rosario Priore per costituzione di banda armata, porto e detenzione di armi da guerra e comuni nonché di esplosivi, ricettazione e furto, sono Federico Settepani, 39 anni, lavoratore precario all'università di Roma, la sua fidanzata Rita De Petris, impiegata presso la segreteria della facoltà di giurisprudenza, Mario Stracchi, dipendente dei telefoni, lo studente di economia e commercio Sergio Caiola, Alberto Maiorani, considerato un «postino» delle Br. Ed ancora Luigi De Santis, Massimo Ulgheri e Maurizio Di Mario.

Si tratta di personaggi eterogenei i quali, secondo l'accusa, avrebbero tuttavia fatto parte di una stessa organizzazione «posta a destra delle Brigate rosse ma a sinistra dell'autonomia organizzata», denominata «Squadre di combattimento proletarie». Il gruppo avrebbe svolto più che altro una funzione fiancheggiatrice, operando soprattutto all'interno dell'università. Ad esempio Rita De Petris, grazie alla sua attività svolta presso la segreteria della facoltà di giurisprudenza, avrebbe avuto libero accesso negli archivi dell'ateneo, dove avrebbe raccolto dati ed informazioni su docenti e assistenti universitari da segnalare ai terroristi.

Ad Alberto Maiorani si attribuisce il fatto di aver lasciato in una cassetta delle poste di via Augusto Lupi alcuni volantini con i quali le Brigate rosse rivendicavano l'attentato alla sede provinciale della Dc di piazza Nicosia, durante il quale vennero uccisi dai terroristi due uomini della polizia, Pierino Ollanu e Antonio Mea. L'indizio di maggior spicco contro Maiorani è costituito dal riconoscimento di un testimone che vide il «postino» gettare nella cassetta i volantini.

Del gruppo avrebbe anche fatto parte Fernando Cesaroni considerato comunque un esponente di Prima linea. Nella sua abitazione, perquisita dalla «Digos», fu scoperto un piccolo arsenale; tra le armi sequestrate figura una pistola che secondo l'accusa sarebbe del tutto simile a quella rapinata da un «commando» di Prima linea durante l'assalto compiuto all'ufficio della «Polfer» della stazione ferroviaria di Ciampino. Cesaroni, che nell'ottobre dello scorso anno sfuggì alla cattura ma venne arrestato ad agosto dopo la rapina compiuta in provincia di Teramo, manteneva stretti legami con Settepani.

In casa di un altro imputato, lo studente Sergio Caiola, furono trovate targhe di auto rubate dagli archivi del pubblico registro automobilistico dove il giovane aveva lavorato per qualche tempo. Sempre nella sua abitazione fu scoperto un volantino delle Brigate rosse con il quale si rivendicava l'assassinio del giudice Girolamo Tartaglione.

Le indagini sulla presunta organizzazione terroristica presero le mosse da un'operazione a tappeto compiuta a Roma il 24 ottobre dell'altr'anno dalla Digos. Vennero perquisite decine di abitazioni di estremisti di sinistra e nella rete della polizia rimasero invischiate diciassette persone, otto delle quali sono state prosciolte dalla magistratura. Le altre nove dovranno affrontare invece il giudizio per aver costituito «un'entità che aveva scopi e finalità delittuose tendenti a disarticolare il sistema». Questa espressione, secondo il giudice Priore, nel linguaggio della sinistra rivoluzionaria sta ad indicare la volontà di sovvertire gli ordinamenti della società e di distruggere lo Stato democratico e le sue istituzioni.

Il giudice istruttore, con l'ordinanza di rinvio a giudizio, ha disposto la cattura di tre imputati che durante le indagini erano stati scarcerati per mancanza di indizi.

Sergio Geraldini

Scoperta una tribù dell'età della pietra

LONDRA — Una spedizione scientifica britannica ha scoperto nella Papuasia (Nuova Guinea) una tribù di indigeni i quali vivono come gli uomini dell'età della pietra. Essi sono così primitivi da non aver finora mai incontrato non solo un uomo bianco ma nemmeno gli altri indigeni al di fuori della loro valle.

La tribù, formata da una quindicina di persone, vive di pastorizia (qualche maiale) e di caccia. Nei confronti della spedizione, che era comandata dal maggiore britannico Roger Chapman, non si sono mostrati ostili, anche se l'area è rinomata per la presenza di cannibali. Hanno mostrato invece sorpresa nel vedere uomini «bianchi» e «vestiti». Li ha terrorizzati un elicottero dell'aviazione australiana, chiamato via radio dal maggiore Chapman, che è giunto sul posto per riportare indietro i membri della spedizione, che avevano attraversato la giungla per tre settimane, ed erano esausti.

■ PROSTITUTE - Le prostitute del porto di Callao (Perù) hanno iniziato uno sciopero allo scopo di porteggere sia i loro guadagni sia il portafoglio dei loro clienti.

AVREBBE VIOLENTATO E UCCISO 4 RAGAZZE GENOVESI

Rinviato a giudizio il presunto «mostro»

Genova – Il presunto «mostro» Maurizio Minghella *(Ansa)*

GENOVA - Per aver violentato e ucciso lo scorso anno quattro ragazze genovesi, il pubblico ministero Renato Olivieri ha chiesto ieri, depositando le sue richieste all'ufficio istruzione del tribunale di Genova, il rinvio a giudizio di Maurizio Minghella, 20 anni, genovese, arrestato pochi giorni dopo l'uccisione dell'ultima vittima. Le ragazze che secondo il magistrato sarebbero state uccise dal giovane sono: Anna Pagano, 20 anni (uccisa il 9 aprile); Maria Catena Alba, 14 anni (19 luglio); Maria Strambelli 21 anni (25 agosto); Wanda Scerra, 19 anni (28 novembre).

L'arresto di Maurizio Minghella, un ex pugile dilettante, aveva messo fine alla paura, in special modo tra gli abitanti della periferia nord-occidentale di Genova e dell'immediato entroterra dove sono state compiute le uccisioni, dell'esistenza di un «mostro». Infatti l'assassino per uccidere le quattro ragazze ha usato la stessa tecnica: passaggio in auto, violenza carnale e strangolamento.

La prima vittima, Anna Pagano, che frequentava l'ambiente dei tossicomani fu uccisa nell'entroterra della Val Bisagno. Il cadavere della donna era stato trovato nudo e seviziato in un viottolo che attraversava un piccolo bosco.

Anche la quattordicenne Maria Catena Alba era stata violentata e uccisa con un sistema simile alla «garrota» spagnola in un bosco presso Savignone, in valle Scrivia. Il corpo di Maria Strambelli, che venne strangolata dall'assassino dopo essere stata violentata fu invece ritrovato in un bosco presso Bolzaneto, alla periferia nord-occidentale di Genova, ormai in stato di avanzata decomposizione.

Stessa fine anche per l'ultima vittima, Wanda Scerra, una commessa abitante a Bolzaneto: l'assassino dopo averla attesa all'uscita del negozio dove la giovane lavorava, l'ha fatta salire sulla sua auto e una volta giunti in un posto tranquillo l'ha picchiata, violentata contro natura e strangolata, gettando infine il suo corpo lungo una scarpata.

L'arresto di Maurizio Minghella - che in un primo tempo aveva confessato due dei quattro delitti, quello di Wanda Scerra e Maria Strambelli, confessione poi ritrattata al momento della firma del verbale - è avvenuto in seguito agli ultimi due delitti. La squadra mobile aveva infatti appuntato i suoi sospetti sul giovane già dall'epoca del delitto Strambelli, ma non era riuscita a concretizzare a suo carico alcuna prova. Dopo l'omicidio di Wanda Scerra la polizia ha scoperto che entrambe le ragazze conoscevano Maurizio Minghella il quale pur non avendo la patente e non possedendo automobili, girava spesso in macchina offrendo passaggi, per riportale a casa, alle ragazze che uscivano dal lavoro.

■ SI IMPICCA - Uno studente di San Bonifacio (Verona) N. B. di 12 anni, si è impiccato dopo essere stato rimproverato dalla madre perché, con alcuni amici, aveva fatto troppo chiasso mentre lei stava riposando.

Catanzaro: assolto il capitano La Bruna

CATANZARO — Il capitano dei carabinieri Antonio La Bruna, di 52 anni, di Napoli, condannato a un anno e mezzo di reclusione nel processo per la strage di piazza Fontana con l'accusa di falsa testimonianza, è stato ieri assolto dai giudici del tribunale di Catanzaro (presidente Trovato, giudici Leo e Vitale), perché il fatto non costituisce reato, dall'accusa di calunnia nei confronti di Marco Pozzan, un altro imputato nel processo per l'esplosione della bomba alla Banca dell'Agricoltura di Milano.

Marco Pozzan si era ritenuto calunniato dall'ufficiale perché quest'ultimo, interrogato in aula dal presidente del processo per la strage di piazza Fontana, Scuteri, disse che il neofascista veneto si presentò, il primo luglio 1973, negli uffici del Sid di via Sicilia, a Roma, con una carta d'identità intestata a Mario Zanella. Il capitano La Bruna trascrisse sul passaporto con il quale Pozzan riuscì successivamente a espatriare, i dati ricavati da quel documento di identità.

Il pubblico ministero del processo tenutosi ieri a Catanzaro, Arcuri, aveva chiesto la condanna del capitano La Bruna a un anno e mezzo, con i benefici di legge. Nel corso dell'interrogatorio, l'ufficiale dei carabinieri ha confermato di non aver annotato gli estremi della carta d'identità presentata da Pozzan, perché ciò non rientrava nei compiti del suo ufficio.

MACABRO DELITTO PER ORA SENZA MOVENTE

Omosessuale strangolato nella sua casa a Torino

TORINO — Un giovane omosessuale di 28 anni è stato strangolato da ignoti, durante la notte, nel proprio appartamento nel centro di Torino. La vittima si chiamava Bruno Russo, era originario di Lentini (Siracusa) ed era titolare di una boutique in piazza Statuto 1.

La scoperta del delitto è stata fatta dal socio della vittima, Giuseppe Giarrusso, di 36 anni, il quale si era recato a casa del Russo per avvertirlo di aver trovato il negozio a soqquadro. Entrato nell'appartamento, che si trova nello stabile di via Medail 42, l'uomo ha, però, trovato l'amico riverso a terra privo di vita. Dato l'allarme, sul posto si sono recati funzionari della squadra mobile e ufficiali del nucleo investigativo dei carabinieri.

Dopo un primo referto medico, è stato accertato che la morte, causata da strangolamento, risaliva ad alcune ore prima, in un arco di tempo compreso tra le 3 e le 4 del mattino.

Il Russo, vestito con una vestaglia da camera, presentava inoltre una ferita da corpo contundente al capo, mentre l'appartamento era completamente a soqquadro. In base a questi particolari gli inquirenti sono propensi a ritenere che tra la vittima e il suo aggressore, o i suoi aggressori, vi sia stata una colluttazione.

Le indagini per accertare il movente del delitto sono tuttora in corso. Gli investigatori attribuiscono, al momento, molta importanza al fatto che anche il negozio di cui era titolare la vittima sia stato messo a soqquadro. In questura stanno ora interrogando il socio e altri amici della vittima.

ESCE NEGLI USA IL LIBRO DELL'EX SEGRETARIO DI STATO

Le memorie di Henry Kissinger: l'affare editoriale del secolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON – Conteso dagli editori, preceduto da una fragorosa campagna pubblicitaria, destinato ad apportare al suo prestigioso autore un totale valutato circa cinque milioni di dollari (oltre quattro miliardi di lire), è stato messo ieri ufficialmente in vendita negli Stati Uniti il primo volume delle memorie di Henry Kissinger, già segretario di stato (ovvero ministro degli esteri americano) sotto la presidenza Nixon.

Ad accaparrarsi la pubblicazione, battendo a suon di milioni di dollari i più accaniti concorrenti, è stata la casa editrice «Time inc.» che ha sfruttato quello che già viene definito «l'affare editoriale del secolo» in tre modi diversi: prima con la pubblicazione a puntate di brani delle memorie sulla sua diffusa rivista «Time», poi con l'offerta del volume tramite il «Club libro del mese» (di cui è ugualmente proprietaria), infine con la diffusione diretta del libro edito dalla sua sussidiaria «Little, Brown and Co.».

Bocca cucita (presumibilmente a fini fiscali) sull'entità delle somme garantite a Kissinger. Anche da parte dell'agente letterario dell'ex segretario di Stato, il newyorkese Marvin Josephson, che pure non ha mancato di sbandierare il suo «trionfo» sottolineando di aver venduto il libro prima ancora che Kissinger scrivesse la prima parola.

Gli «esperti» valutano comunque, che, tra diritti d'autore sul volume e diritti di «serializzazione» (ovvero pubblicazione a puntate), il contratto tra Time inc. e Kissinger ammonti a non meno di tre milioni di dollari. Bisogna aggiungere ancora i diritti per la pubblicazione all'estero (in 17 lingue) in volume e sui maggiori giornali (tra cui il «Times» di Londra che si riserva di farne il proprio «pezzo forte» per la sua non lontana riapparizione): altri due milioni di dollari, valutano sempre gli esperti, portando i guadagni totali di Kissinger per questa singola opera alla cifra-record di cinque milioni di dollari.

Non c'è da stupirsi, insomma, se il manoscritto è stato custodito nelle camere blindate di una banca newyorkese, e circondato da eccezionali misure di sicurezza in ogni fase della stampa per prevenire ogni «fuga» prematura.

Il prestigio che ancora circonda l'ex segretario di stato, (il quale spesso continua a far udire la sua voce in polemici interventi sulla politica del Presidente Carter), le sue brillanti doti di parlatore ed espositore, le drammatiche e controverse vicende (dal conflitto indocinese allo scandalo Watergate) rievocate nelle memorie, sembrano d'altra parte giustificare le previsioni di un «best seller» garantito.

«Time inc.» sta pregando ansiosamente che sia così: la sua esposizione finanziaria appare essere la più ingente e rischiosa mai affrontata, e a questi livelli un risultato deludente si trasformerebbe in un disastro. Sempre gli «esperti» valutano che l'intera prima edizione (mezzo milione di copie tra librerie e «Club libro del mese») dovrà essere esaurita prima che «l'affare editoriale del secolo» possa trasformarsi in un attivo.

L'interesse è senz'altro notevole, ma per rifarsi delle spese, la casa editrice ha dovuto fissare un prezzo di copertina eccezionalmente altro (22,50 dollari, pari a quasi 20 mila lire) che potrebbe metter il volume fuori della portata del pur curioso «uomo della strada».

Si tratta per giunta, soltanto del primo volume delle memorie, dedicato ai «White House years» come dice il titolo, cioè gli «anni alla Casa Bianca» trascorsi da Kissinger quale consigliere presidenziale per la sicurezza nazionale prima di diventare ufficialmente segretario di stato.

Seguirà, ma non prima del 1981, un secondo volume sul periodo di Kissinger capo della diplomazia americana, attraverso i negoziati di Parigi con il nord-vietnamita Le Duc Tho, il precipitare della situazione in Indocina, lo scandalo Watergate e il tracollo di Nixon.

Fabrizio Del Piero

DUE UOMINI LINCIATI NEL CENTRO DI CANTAGALO PER UNA MACABRA STORIA DI STREGONERIA

Magia nera e sacrifici di bambini in Brasile

SAN PAOLO – Della terrificante storia del «vampiro di Cantagalo» e del suo tragico epilogo, sono piene le pagine dei giornali brasiliani, che riferiscono particolari raccapriccianti.

Cantagalo, quasi alle porte di Rio de Janeiro, ha una piazzetta, una chiesa, un solo albergo e la pace tipica di questi pesini agricoli della provincia Carioca.

Ma da ieri, Cantagalo «è la succursale dell'inferno» ed è sulla bocca di tutti, a causa di una macabra storia di sortilegi e stregoneria – in apparenza simile a tante altre – ma i cui protagonisti si dissetavano durante i riti con sangue di bimbi sacrificati, come si legge nei racconti di magia nera.

Solo che la storia di cui si parla non è finzione letteraria: il luogo del rito è la tenuta agricola Bom Vale, prossima a Cantagalo, e i protagonisti sono persone vere. Alcuni, arrestati ed altri due linciati.

Ma in questa incredibile vicenda c'è un altro aspetto che aumenta il senso di stupore: la polizia brasiliana è stata avvertita da un radioamatore di Roma che a soli 200 chilometri da Rio, due uomini erano stati linciati nella sede del locale commissariato.

Egli aveva captato, poco prima, il messaggio di un altro radioamatore, Julho Brabe, un dentista di Cantagalo, che aveva dato l'allarme nella speranza di essere udito da qualche radioamatore brasiliano.

Quando la polizia è arrivata, il commissariato era già stato invaso dalla folla e il linciaggio era ormai avvenuto. Nella residenza della tenuta vi erano i cadaveri di due uomini, il ricco agricoltore Moacir Valente, l'omossessuale Waldir Souza de Lima, detto «Valdirene», era stato arrestato qualche giorno prima e portato, insieme ad altre persone a Rio de Janeiro. Egli aveva confessato di essere responsabile della morte del bimbo Antonio Carlos Gui Maraes, «Juninho», di due anni, al quale aveva tagliato la carotide, durante un rito di magia nera, affinché il suo padrone potesse bere «sangue di angelo» e propiziare così le divinità per migliorare i suoi affari.

Il sacrificio era stato consigliato a Valente da uno stregone del luogo cui egli si era rivolto, chiamato «tranca Ruas Das Almas», il quale disse all'agricoltore che egli beveva sangue di bimbi sacrificati, ogni sette anni.

Una donna, Maria De Concepcion di 63 anni, anch'essa dipendente della fattoria di Valente, e arrestata insieme a «Valdirene», come complice del rapimento di «Juninho», ha raccontato alle autorità alcuni particolari raccapriccianti delle sedute di magia nera organizzate da Valente ed ha rivelato il nome di un colonnello dell'esercito, Luis Goes, ora fuggiasco dopo i fatti di Cantagalo, come complice dei riti propiziatori.

La stessa donna ha narrato che Valente, accompagnato da altre persone di sua fiducia, spesso arrivava a Bom Vale, da Rio de Janeiro, insieme a bambini che «poi scomparivano». Le autorità inquirenti hanno ordinato ora scavi su un'area di 49 ettari, nella speranza di ritrovare i cadaveri delle vittime.

L'arresto, avvenuto sabato, di persone legate all'uccisione di «Juninho», era già arrivato all'orecchio della gente di Cantagalo. Quando Valente fu avvertito che «Fiote» era stato arrestato, si diresse verso il commissariato, accompagnato dal colonnello Goes, con il proposito di ottenere la libertà del prigioniero ingannando la polizia.

Ma giunti sul posto, il colonnello, forse percependo il pericolo, si dava alla fuga, mentre Valente non poteva evitare l'assalto di una folla inferocita che faceva ressa davanti al commissariato e che, dopo avere distrutto le suppellettili del locale, si abbandonava al linciaggio sia di Valente sia di «Fiote».

Solo qualche ora dopo, la polizia avvertita dal radioamatore italiano, riusciva ad estrarre i cadaveri dei due linciati, dai rottami di un'auto incendiata.

Uccise un medico: carabinere incriminato

ROMA — Il giudice istruttore Ettore Torri ha contestato l'accusa di eccesso colposo di legittima difesa al carabiniere Arturo De Palma che la sera del 24 febbraio scorso, mentre era in servizio di vigilanza nei pressi di piazza Poli, a Roma, sparò alcuni colpi di pistola contro un'automobile guidata dal medico dott. Luigi Di Sarro, che morì dopo il ricovero in ospedale.

CRONACHE DELLO SPORT

SUI CAMPI D'EUROPA SI GIOCANO GLI INCONTRI D'ANDATA DEL SECONDO TURNO DELLE COMPETIZIONI EUROPEE

Rispetta ma non teme il Borussia l'Inter con un Marini «metodista»

DUESSELDORF — «Noi dell'Inter abbiamo rispetto per il Borussia, non paura». Così Marini, uno dei meno loquaci ma anche dei più lucidi tra i giocatori nerazzurri, parla dell'impegno di questa sera della squadra milanese a Moenchengladbach per il secondo turno della Coppa Uefa. E non ha tutti i torti ad allontanare il ricordo di una squadra che incominciò a essere grandissima proprio contro l'Inter nel 1971.

Anche per il Borussia, come allora per l'Inter, è appena finito un ciclo entusiasmante: cinque scudetti vinti e due Coppe Uefa, tra cui quella dello scorso anno, più una finale in Coppa dei campioni. Ora la squadra tedesca porta avanti il suo nome prestigioso con una formazione nuova e giovane nella quale è rimasto, dei vecchi tempi, solo l'interno Kulik. In campionato tedesco, dopo nove partite, è a metà classifica con tre vittorie, tre pareggi e altrettante sconfitte. L'attuale Borussia allenata da Heynckes, centravanti nella «partita della lattina», viene definita come una buona squadra ma non eccezionale, pericolosa in contropiede e sbilanciata tecnicamente a favore dell'offesa piuttosto che della difesa, giudicata incerta e perforabile.

Nel 1971 il Borussia era una squadra sconosciuta mentre l'Inter giungeva in Germania sull'eco di grandi imprese mondiali. Oggi, finiti i momenti magici di entrambe, l'incontro appare, anche psicologicamente, più equilibrato. Che neppure i tedeschi si sentano tanto sicuri di superare il turno, testimonia ad esempio l'insistenza dimostrata nel conoscere i nomi dei giocatori milanesi colpiti da ammonizioni in Coppa. C'è da scommettere che saranno proprio i sette milanesi «sub-judice», e cioè Bordon, Canuti, Baresi, Mozzini, Beccalossi, Marini e Altobelli, ad avere le «attenzioni» più costanti dei tedeschi. Se qualcuno di loro cadesse in qualche provocazione punita da ammonizione, sarebbe poi costretto dall'automatica squalifica a disertare il ritorno a San Siro. In questo senso è stato molto chiaro Oriali raccomandando ai colleghi la massima concentrazione.

Bersellini ha confermato l'esclusione di Beccalossi a favore di Caso. «Non vi è nulla di strano — ha detto l'allenatore dell'Inter — in questa decisione. Ho assolutamente bisogno di Beccalossi a Milano e non posso rischiarlo qui dove il ritmo della gara sarà teso e nervoso. D'altronde Caso ha molte caratteristiche di Beccalossi, che oggi saranno importanti: sa tenere la palla, vede il gioco ed in più sa aiutare in fase di copertura la difesa. Non è neppure escluso che Beccalossi entri durante la partita».

Questa la formazione annunciata da Bersellini: Bordon; Canuti, Baresi; Pasinato, Mozzini, Bini; Caso, Marini, Altobelli, Oriali, Muraro. In panchina andranno Cipollini, Pancheri, Occhipinti, Beccalossi e Ambu.

Come impostazione tecnica l'unica indicazione nuova, se così la si può definire è che Marini giocherà come centromediano metodista. «E' da un anno — dice Bersellini — che sto istruendo il gocatore ad occupare questo ruolo. Sono sicuro che dimostrerà di averlo appreso». Per il resto è prevista la solita difesa elastica basata sull'aiuto di tutti, compreso Altobelli, con il solo Muraro da lanciare in contropiede. La sensazione è, comunque, che i giocatori siano molto concentrati, che sentano l'importanza della partita senza drammatizzarne le difficoltà e che non disperino affatto di superare il turno.

Anche il prossimo derby non turba gli animi. «Ci penseremo giovedì mattina — dice Bordon, l'ultimo reduce insieme a Oriali della partita del 7-1 — ora vogliamo cercare di restare in Coppa Uefa perché pensiamo di averne i mezzi. E' solo il secondo appuntamento, di un mese infernale del quale potrebbe uscire, soprattutto come carattere, la nuova Inter».

Per conoscere la formazione tedesca occorrerà attendere stasera alle 20 quando nel rinnovato stadio (tre miliardi e mezzo sono stati spesi per migliorie) del Borussia, sarà letta la formazione. Dovrebbero comunque giocare: Kneib; Ringels, Fleer; Hannes, Schaffer, Schafer; Del Haje, Kulik, Nickel, Nielsen, Lienen. Si prevede il tutto esaurito con circa 40 mila spettatori, diecimila dei quali italiani. L'incasso dovrebbe aggirarsi sugli 800 mila marchi, più o meno 400 milioni di lire.

Tre regionali azzurri juniores

ROMA — L'ufficio stampa della Fip comunica che il settore squadre nazionali, in occasione dell'incontro internazionale juniores Italia-URSS, in programma al Palazzetto dello sport di Roma mercoledì 31 ottobre alle ore 19, ha convocato i seguenti atleti: Fantozzi (Libertas Livorno), Bergonzoni (Emerson), Tonut (Hurlingham) Innocentin, (Gabetti), Fantin (Postalmobili), Lorenzon (Eldorado), Costa (Pinti Inox), Silvestrin (Canon), Magnifico (Fortitudo Bologna), Riva (Gabetti), Gracis (Liberti), Caneva (Eemerson), Lamperti (Billy), Della Ca (Prince Bergamo) Sfiligoi (Pagnossin) Mattiaci (Jollycolombiani).

Allenatore: Alessandro Gamba; viceallenatore: Vittorio Tracuzzi; assistente: Giuseppe Vitti.

IL CAMPIONATO DI PALLACANESTRO NEL SUO TURNO INFRASETTIMANALE

Trasferta tabù per l'Hurlingham? Pagnossin - Liberti un'incognita

Continua la «marcialonga» nei campionati di basket. Altro turno infrasettimanale, oggi, per la quinta giornata. Nella serie A 2 si attendono le conferme da parte delle regionali, che nel quarto turno hanno fatto registrare tutte un successo. Grande attesa specialmente a Gorizia, dove la Pagnossin affronta la Liberti Treviso. Un duello al vertice che dovrebbe dar ragione alla compagine di McGregor, sebbene l'allenatore americano predichi prudenza. La formazione di De Sisti, dal canto suo, è sulle ali dell'entusiasmo e sogna il colpo a sorpresa, già riuscitole a Trieste. La gran forma di Pondexter e di capitan Ardessi, la sicurezza sfoggiata da Turel sono delle garanzie, ma i «tricolori» dovranno fare attenzione ai pericoli di nome Sorenson e Scheffler. Tutto sommato non dovrebbe essere un impegno impossibile per la Mobiam espugnare il Cagliari, mentre avrà vita più difficile la rinfrancata Postalmobili che riceve il Mercury.

«Viaggia» a oltre cento punti a partita, è imbattuta dopo quattro turni di campionato, dispone di un formidabile pacchetto di lunghi, di due tremendi piccoletti; tre suoi giocatori sono azzurri e, in pratica, si sta prenotando per i «play-off»: questa è la Canon, che ospiterà oggi a Venezia l'Hurlingham. Per i neroverdi la trasferta più difficile considerando, oltre tutto, l'assenza di Dordei, il solo che avrebbe potuto limitare la forza dei veneziani sui rimbalzi. La Canon può contare su tre «grattacieli» (l'americano Lloyd, 2,09, gli azzurri Serafini, 2,10 e Della Fiori 2,04) e permettersi il lusso di lasciare in panchina come sesto uomo Pieric (due metri).

A completare il quintetto Joe De Santis, formidabile play, e Carraro, il quale, libero da compiti di regia, diventa un irresistibile cecchino, come lo testimonia l'ottima media di realizzazione (25 punti). Interessanti alternative di Guerrieri i giovani Silvestrin (pivot di 2,06) e Grattoni (guardia di 1,94). Questa Canon, dunque, mette paura, però l'Hurlingham, pur con il gravoso handicap in fatto di altezza, cercherà di farsi onore, pronta a sfruttare eventuali peccati di presunzione.

Nemmeno pensare di riuscire a valicare la muraglia veneziana sotto canestro. Più rimbalzi vuol dire più palloni da giocare: per rimediare a questa lacuna gli uomini di Lombardi dovranno sacrificarsi nei recuperi, tattica inevitabile. Saranno determinanti i tiratori, in quanto per poter sperare sarà necessario commettere pochi errori, poiché la Canon sa impostare molto bene il contropiede.

Tanti problemi, quindi, anche per Lombardi che, come sempre, sta tendendo una trappola a Guerrieri. «Si può tranquillamente affermare — sostiene il tecnico — che partiamo da meno 20, cioè dobbiamo rendere tante possibilità di gioco ai nostri avversari. Per questo ogni palla che cade a terra dovrà essere nostra: non dovrebbe neppure costarci fatica, visto che in quella posizione ci arriviamo prima noi... Non abbiamo nulla da perdere, tuttavia dovremo cercare di giocare con molta attenzione e in umiltà. Mettersi a correre con lo stesso ritmo della Canon ritengo sia un errore. Il nostro obiettivo deve essere quello di attaccare la formazione di Guerrieri nei suoi punti deboli».

A Venezia l'Hurlingham si presenterà con gli stessi giocatori schierati domenica scorsa contro il Diario.

Le partite di oggi

Cagliari (Palasport): **Cagliari-Mobiam** (Totaro e Raineri).
Venezia (Palasport): **Canon-Hurlingham** (Maggiore e Grotti)
Caserta (Palasport): **Diario-Bancoroma** (Vitolo e Duranti)
Fabriano (Palasport): **Honky Wear-Rodrigo** (Vassallo e Di Lella)
Gorizia (Palasport): **Pagnossin-Liberti** (Cagnazzo e Rosi)
Pordenone (Palazzetto): **Postalmobili-Mercury** (Tallone e Paronelli)
Rimini (Palasport): **Sarila-Mecap** (Gorlato e Mogorovich)

Classifica: Canon Venezia, Liberti Treviso, Mobiam Udine, Pagnossin Gorizia p. 8; Bancoroma 6; Hurlingham Trieste, Mecap Vigevano 4; Mercury Bologna, Rodrigo Chieti, Sarila Rimini, Postalmobili Pordenone 2; Honky Wear Fabriano, Cagliari, Diario Caserta 0.

Programma azzurro fino al 31 marzo

ROMA — La presidenza della Federazione italiana di pallacanestro, su proposta del settore squadre nazionali, ha deciso il calendario per i prossimi impegni delle nazionali «A» maschile e femminile fino al 31 marzo 1980.

Questo il programma degli azzurri: 19 dicembre 1979: a Brescia, Italia-Bulgaria; 27 febbraio 1980: a Livorno, Italia-Cecoslovacchia; 23 aprile 1980: a Pesaro, Italia-URSS; 27 aprile 1980: a Bologna Italia-URSS.

Nel settore femminile sono previsti i seguenti impegni: 20 dicembre 1979: a Torino, Italia-Francia; 28-29-30 dicembre 1979: a Treviso, torneo internazionale di Natale con Italia, URSS, Polonia e Ungheria.

Intanto il settore squadre nazionali della Fip si è incontrato a Roma con il segretario generale dell'associazione di basket statunitense, Bill Wall, preventivando incontri in Italia con la rappresentativa maschile USA che parteciperà alle Olimpiadi di Mosca e con quella femminile che prenderà parte alle qualificazioni olimpiche di Varna (Bulgaria). E' stata anche proposta la possibilità di una trasferta negli Stati Uniti della nazionale «A» maschile azzurra e di quella juniores.

Dominata dalla «Beta Montecarlo» la terza tappa

PERUGIA — La terza tappa del settimo Giro automobilistico d'Italia, Rieti-Perugia, è stata dominata dalle due «Lancia Beta Montecarlo» di Villeneuve e Patrese, che hanno vinto quattro delle cinque prove disputate ieri.

Il vantaggio di Gilles Villeneuve è così salito a 4'14"4 nel confronti della «Porsche 935» di Moretti-Schon-Radaelli. La «Lancia Beta Montecarlo» di Patrese a sua volta, ha guadagnato terreno e si è portata al terzo posto assoluto a 16"8 dal secondo.

Nella prima prova di ieri mattina, quella di Lisciano-Terminillo (velocità in salita), vi è stata la netta affermazione — a pari merito — delle due «Lancia Beta Montecarlo».

La seconda prova speciale, quella di Contigliano, ha visto nuovamente vittoriosa la «Beta Montecarlo» di Villeneuve davanti alla «Lancia Stratos» di Carello, che nella precedente frazione aveva perso tempo per noie elettriche. Patrese si è piazzato terzo.

Sul circuito di Vallelunga si è invece avuta la vittoria di Patrese, che ha preceduto Moretti e Villeneuve. Nella prova successiva di velocità in salita — San Giorgio-Colonnetta (km 7,600) — altro successo della «Lancia Beta Montecarlo» guidata da Alen, davanti a Rohrl; terza la «Porsche 935» di Moretti.

Infine, nell'ultima prova speciale la vittoria è andata alla «Lancia Stratos» di Alberti, davanti alla «Lancia Beta Montecarlo» di Alen, che ha avuto soltanto 6" di distacco. Terza (8" di svantaggio) la «Fiat Ritmo» di Bettega.

Allievi convocati

La rappresentativa triestina allievi di calcio proseguirà oggi la preparazione sul campo di Guardiella in vista degli impegni fissati per il prossimo mese. Il selezionatore Flavio Frontali ha convocato per le ore 14.30 sul campo di Guardiella i seguenti diciannove giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Gattinoni (Campanelle); Gnesda (Costalunga); Saliva e Vucetti (C.G. S.); Cinque e Binetti (Domio); Colautti (Esperia San Giovanni); Pagnoni (Fortitudo); Cheber (Giarizzole); Lovrecich (Muggesana); Perossa e Scamperle (Opicina Supercaffè); Diodicibus e Rados (Ponziana); Coslevaz e Racovelli (Portuale); Somma e Kodarin (Rosandra); Dussi (San Vito).

PAOLO ROSSI ALLA SUA PRIMA ESIBIZIONE IN GRECIA

Va stretto al Perugia il campo di Salonicco

SALONICCO — Al Perugia il campo dell'Aris va stretto: l'hanno dichiarato Ilario Castagner e Paolo Rossi. Il terreno di gioco, infatti, è un po' corto, erboso ma dal fondo infido.

«Come faremo a giocare così con il nostro classico contropiede?» si domanda Castagner. «Ce li troveremo addosso — dice Paolo Rossi (è la prima volta che il centravanti e il Perugia giocano in Grecia) — e ci sentiremo stretti come in un paio di jeans nuovi. Cercheremo, comunque, di limitare i danni e chissà che non venga fuori qualcosa di positivo». Castagner ha il timore di una goleada ellenica. «Cercheremo — afferma il tecnico — di tenerci corti per poi vedere di infilare l'Aris in contropiede».

L'Aris è una delle tre squadre di Salonicco, capitale macedone, con 800 mila abitanti ed è un po' il fiore all'occhiello della città di Alessandro Magno nel mondo del calcio. Lo stadio, il Charilou, può ospitare fino a 30 mila spettatori, ma è un po' infelice la sistemazione del fondo. L'Aris si è allenato ieri e le uniche perplessità per l'allenatore, l'uruguaiano Sassia, sono per il centravanti Balis che peraltro sembra essersi rimesso dai postumi d'una contusione.

I biancorossi hanno provato a squadre contrapposte sul terreno di gioco che ospiterà domani la partita (inizio alle 15 locali, corrispondenti alle 14 italiane). Calloni, che rimarrà in panchina, crede che la squadra sarà in grado di rispondere alle attese. Non sarà in campo Butti: lo assicurano il professor Tomassini e lo stesso Castagner. Butti risente dei postumi di una lesione capsulare del collo destro della caviglia del piede (una botta ricevuta nella partita col Milan) e non è utilizzabile. Frosio, per cui si avevano dei dubbi, invece giocherà.

Bagni è un po' polemico. «Io so giocare a modo mio — dice l'attaccante — ma mi adeguo alle necessità della squadra» per dimostrare di avere dato una sterzata al suo carattere e di essersi allineato.

Queste le formazioni annunciate:

Perugia: Malizia; Nappi, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Bagni, Goretti, Rossi, Casarsa, Tacconi (12 Mancini, 13 Zecchini, 14 Pin, 15 Vannini, 16 Calloni). *Aris:* Paniziaras; Mokalis, Pallas; Venus, Piros, Kouis; Zindros, Balis, Amiamadis, Bolefi Semeridis (12 Papafrolatus, 13 Mialikos, 14 Drambis, 15 Baguis, 16 Gipopolus). Arbitrerà il belga Von Longenhove.

Da segnalare i prezzi dei biglietti: 2.000, 5.000 e 6.000 lire, molto al di sotto di quelli tradizionalmente richiesti in Italia. Per i greci, se passeranno il turno accedendo così agli ottavi di finale della Coppa Uefa, ci sarà un premio di quattro milioni di lire a testa. Per il Perugia non si sa.

Paolo Rossi in merito alle nuove dichiarazioni del Napoli e del presidente Ferlaino ha detto esplicitamente di respingere qualsiasi polemica. «Credo di avere dato una dimostrazione sul campo — ha dichiarato — mi sembra illogico continuare in queste diatribe».

La partita comincerà oggi alle 14 perché lo stadio dell'Aris non dispone di fari.

TENNIS: GERULAITIS

Lo statunitense Vitas Gerulaitis ha vinto il singolare maschile dei campionati indoor d'Australia battendo in finale per 4-6, 6-3, 6-1, 7-6 l'argentino Guillermo Vilas. L'incontro è durato tre ore e mezza.

COPPE SUL VIDEO

Tv diretta (ore 14) per Aris - Perugia

L'ufficio stampa della Rai ha confermato che oggi alle 14 sulla Rete 1 andrà in onda, da Salonicco, la telecronaca diretta dell'incontro di calcio Aris-Perugia per la coppa Uefa. Telecronista Nando Martellini.

Una sintesi di Borussia-Inter è prevista per stasera in «Mercoledì sport» alle ore 22.05 sempre sulla Rete 1.

In occasione del secondo turno (partite di andata delle coppe internazionali di calcio, il «pool» sportivo della Rai hà inoltre previsto le seguenti radiocronache: RETE UNO dalle ore 15.07 alle 15.45 secondo tempo degli incontri Beroe-Juventus di coppa delle coppe e Aris-Perugia di Coppa Uefa (radiocronisti Sandro Ciotti ed Ezio Luzzi). Sempre sulla Rete Uno dalle ore 20.05 alle 21.50 per intero gli incontri Borussia-Inter e Standard Liegi-Napoli di Coppa Uefa (radiocronisti Enrico Ameri ed Enzo Foglianese). Dallo studio di Roma Massimo De Luca aggiornerà i risultati degli altri incontri.

I BULGARI DEL BEROE NON FANNO MISTERI: VOGLIONO VINCERE

Gentile stopper Brio libero sono le novità della Juve

STARA ZAGORA — Gentile stopper e Brio libero: queste le novità della Juventus (tale non essendo il rientro di Causio) per la partita di oggi con il Beroe di Stara Zagora (Bulgaria), andata degli ottavi di finale della Coppa delle Coppe.

Novità imposte dalla indisponibilità di Scirea, alle prese ancora con i postumi dell'infortunio alla caviglia subito a San Siro e riacutizzatosi dopo lo sforzo cui il difensore juventino si è sottoposto nel derby. Novità fino a un certo punto perché già ieri l'altro durante le due ore di volo da Torino a Plovdiv, era stata adombrata la possibilità di lasciare a riposo Scirea e la sola soluzione possibile alla defezione del titolare del ruolo — in mancanza del suo «vice» Prandelli, squalificato — è quella resa ufficiale ieri, con la conclusione dell'allenamento, da Trapattoni, il quale ha anche aggiunto che qualora le vicende della partita lo richiedessero, Gentile e Brio potrebbero scambiarsi i rispettivi compiti. In altre parole, il ruolo dei due difensori è intercambiabile.

Per quanto inconsueto, il ruolo di «libero» non è nuovo per Brio, il quale già l'aveva coperto più di una volta nella Pistoiese (squadra nella quale si «fece le ossa»).

Gentile ha giocato molti incontri come stopper: tra l'altro ebbe tale incarico al «Mundial» e lo svolge con notevole profitto, se è vero che i suoi avversari diretti, gente del valore di Kempes, Rep, Roberto, Krankl, non riuscirono a mettere a segno alcuna rete contro gli azzurri.

Lo stesso Gentile, d'altra parte, ha affermato ieri mattina in proposito: «Quello di stopper non è il mio ruolo preferito, ma ogni tanto non mi dispiace. Mi pare di non farlo poi tanto male, visto che in Argentina nessuno dei miei avversari diretti, che pure erano atleti di primissimo piano, riuscì ad andare in gol».

Trapattoni non è sembrato molto preoccupato dalla necessità di dover scombussolare l'intero settore centrale della sua difesa. Il tecnico juventino tiene nella dovuta considerazione l'avversario odierno, senza peraltro lasciarsene troppo impressionare. Per questo, ha definito «non necessario» l'inserimento di un altro centrocampista (Tavola) all'estrema sinistra. «I due cambi consentiti — ha precisato — ci permettono numerose soluzioni durante la partita in caso di specifiche difficoltà. Non dimentichiamo che siamo qui non soltanto per difenderci. La cautela è ovvia, ma i gol realizzati in trasferta sono quasi sempre determinanti».

Ad una Juventus prudente ma fiduciosa si oppone un Beroe che non fa mistero — almeno nelle dichiarazioni dei suoi sostenitori e dei giornalisti bulgari (gli «addetti ai lavori» non hanno aperto bocca) — di nutrire buone speranze non soltanto di vincere oggi, ma addirittura di passare il turno.

Trasferimenti calciatori al mercato d'autunno

MILANO — Il mediano dell'Udinese Mariano Riva, di 26 anni, è stato ceduto al Cesena. Non si conosce la somma di denaro che la società romagnola verserà a quella friulana. Al Cesena, l'Udinese, aveva già ceduto l'altro giorno, anche l'ala Carlo De Bernardi, di 27 anni.

Riva era l'ultimo giocatore rimasto nella lista di trasferimento dopo la sistemazione in altre squadre degli ex bianconeri Bencina (al Verona), Bilardi (alla Ternana), Panizza (all'Arezzo) e il portiere Paleari (al Campobasso).

Questi gli altri affari conclusi al mercatino d'autunno: Angeloni dal Forlì alla Sambenedettese, Arrigoni dal Cesena all'Udinese, Beccati dalla Spal al Fano, Bedin dal Varese al Livorno, Bencina dall'Udinese al Verona, Bilardi dall'Udinese alla Ternana, Bogoni dalla Sambenedettese al Forlì, Bomben dal Napoli alla Nocerina, Bressani dal Montevarchi all'Udinese, Briaschi dal Cagliari al Vicenza, Ciarlantini dalla Roma al Piacenza, De Bernardi dall'Udinese al Cesena, Faccini dalla Roma alla Nocerina, Francesconi dalla Carrarese all'Udinese, Mancin dal Pescara alla Mestrina, Paleari dall'Udinese al Campobasso, Panizza dall'Udinese all'Arezzo, Pini dalla Roma al Matera, Rampanti dal Bologna alla Spal, Ravot dal Vicenza al Cagliari, Rosi dal Vicenza al Bologna, Salvi dal Vicenza al Varese, Riva dall'Udinese al Cesena.

LUNGO VIAGGIO DELLE «ZEBRETTE» IN UNGHERIA

Bressani e Francesconi nell'Udinese a Debrecen

DEBRECEN — *La comitiva bianconera, composta da 15 giocatori, dai dirigenti e da un gruppo di giornalisti al seguito è giunta ieri in serata a Debrecen, in Ungheria, dove oggi si giocherà il terzo turno della Mitropa Cup, primo in trasferta per l'Udinese. Partita alle 14.30 da Ronchi dei Legionari con un volo charter che l'ha portata a Budapest, la «spedizione» bianconera ha raggiunto Debrecen in pullman, dopo circa quattro ore di viaggio, dal momento che questa città si trova quasi al confine con la Romania, verso la Transilvania.*

I 15 giocatori sono gli undici che hanno pareggiato domenica contro la Roma, più il secondo portiere Borin, Sgarbossa e i nuovi acquisti Bressani e Francesconi, che verranno quasi certamente schierati contro gli ungheresi. Non è partito invece Della Corna, che è ritornato a Milano avendo accusato mal di schiena; ma forse si sta aprendo o si è già aperto un «caso» Della Corna, dal momento che egli avrebbe dichiarato di dover ancora decidere se ritornerà a Udine o meno, per il semplice motivo che lui vuole giocare, ma si trova la strada sbarrata, almeno per ora, da Galli, il cui rendimento è tale da sconsigliarne il dirottamento in panchina.

Scenderà in campo naturalmente anche Sgarbossa, ma Orrico non ha deciso a quali due giocatori che lasceranno il posto appunto a Bressani e a Sgarbossa, concederà un turno di riposo; è probabile comunque che si tratti di Ulivieri, per quanto riguarda l'attacco, mentre Sgarbossa potrebbe essere chiamato a fare il centrocampista o anche il terzino.

Anche se un po' stanchi per il viaggio, giocatori e allenatori sono apparsi abbastanza sereni, anche perché pur trattandosi di un impegno ufficiale che la società e la squadra vogliono onorare almeno con dignità, non si tratta di una partita di campionato che porta con se un numero ben maggiore di problemi. E' importante comunque che l'ambiente sia rimasto sereno dopo la burrasca di questi giorni, riferita al mercatino autunnale e al «caso» più recente di Della Corna che rimane in fondo la «coda» dell'operazione volta a togliere dall'ambiente bianconero ogni motivo di rivalità fra giocatori e quindi una potenziale causa di dissensi e di rottura di quell'unità che ha fatto finora forte l'Udinese.

C'è solo da augurarsi, a questo punto, che nessun giocatore rimanga vittima di qualche incidente di gioco, nella partita odierna, perché in questo caso sarebbero veramente dolori per affrontare domenica la partita di Avellino alla quale tutti stanno già pensando dal momento che anche Cupini è inutilizzato per uno stiramento. La partita si giocherà con inizio alle 13.30, ora locale, per la differenza di fuso orario che esiste con l'Italia.

Giorgio Verbi

MERCATO DILETTANTI

Si chiuderà mercoledì prossimo il mercato per quanto riguarda i dilettanti di calcio. Il termine per il passaggio dei giocatori da una società all'altra scadrà il 31 ottobre.

ANTICIPI DILETTANTI

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di tre incontri in programma domenica per i maggiori campionati dilettanti. Queste le gare anticipate: Tarcentina-Monfalcone (Promozione), Stock-Ponziana e Fortitudo-Opicina (Prima categoria).

MASALA

Splendida vittoria di Daniele Masala in un manifestazione di pentathlon moderno che, in una sola giornata, ha messo a confronto, a Londra, 12 tra i migliori specialisti mondiali.

LA TRIESTINA PREPARA LA PARTITA CONTRO LA REGGIANA

Riprendono Paina e Franca Tagliavini molto fiducioso

La Triestina si è ritrovata ieri pomeriggio al Villaggio del pescatore per iniziare la preparazione in vista dell'incontro casalingo di domenica con la Reggiana. Tagliavini, come è solito fare alla ripresa degli allenamenti, ha discusso con i giocatori la partita di Biella. Un'analisi pacata, obiettiva, nel corso della quale sono stati ovviamente evidenziati i difetti d'impostazione emersi sul campo della «cenerentola» della classifica.

Prima di archiviare definitivamente la gara di domenica, Tagliavini ha voluto aggiungere qualche cosa a quanto aveva detto «a caldo» subito dopo la partita per puntualizzare meglio la situazione: «Dagli umori che circolano — ha detto — sembra quasi che la squadra si trovi a dover lottare per non retrocedere... Non stiamo giocando bene, è vero, abbiamo ancora diversi problemi di impostazione da risolvere ma, nonostante ciò, marciamo in perfetta media inglese e siamo ad una sola lunghezza dalle battistrada. Per quanto riguarda il gioco possiamo solo migliorare ed è per questo che guardo con fiducia e ottimismo ai prossimi impegni».

Le novità maggiori, in casa della Triestina, sono costituite da Paina e Franca, che hanno ripreso la preparazione. L'ex atalantino, rientrato in sede nella serata di lunedì dopo tre giorni trascorsi a Bergamo, si è allenato nella mattinata a Valmaura. Per la prima volta dopo un paio di settimane nel corso delle quali ha limitato il suo lavoro alla ginnastica a terra, Paina si è sottoposto ad un vero e proprio allenamento. Il giocatore è rimasto in campo per una quarantina di minuti durante i quali ha fatto footing e molta corsa. Al termine della seduta il giocatore lamentava un leggero dolore alla gamba destra; una cosa da poco che potrebbe anche rientrare nella normalità dopo un così lungo periodo durante il quale non aveva mai forzato con l'arto infortunato.

Da quanto si è potuto apprendere, il prof. Tagliabue, che nei giorni scorsi aveva sottoposto a nuova visita medica il giocatore, avrebbe preannunciato a Paina che i dolori non sarebbero scomparsi così in fretta.

Ieri ha ripreso anche Franca che intensificherà nei prossimi giorni il ritmo della preparazione dopo due settimane di riposo.

Mira - Dolo: derby anche per i presidenti marito e moglie

DOLO — *Mira-Dolo con amore il calcio, si sa, è un grande circo variopinto e sotto l'immenso telone se ne vedono di tutti i colori. Appunto colorito intensamente (dopo un piccolo giallo... sfumato in rosa, proprio alcune sere fa con il sospirato accordo) il fatto singolarissimo che si è verificato lungo l'aprica riviera del Brenta la quale, per quanto riguardo il gioco del calcio, la sa lunga per via dei settant'anni del C.S. Dolo.*

E' avvenuto che dopo lunghissime trattative con Angelo Furian (un grosso calzaturiere della zona, noto anche come «conte rosso») e con il gruppo Veggo, alla direzione della società dolese, è stata costituita una F.R.L., alla presidenza della quale il «conte rosso» ha voluto la sua consorte, signora Laura Borella.

Strana, singolare fin che si vuole la nomina di un presidente femmina per una società calcistica, ma l'avvenimento va oltre quando si aggiunge che Furian è presidente del Mira, l'altro grosso centro rivierasco che con i cugini del Dolo confina geograficamente, ma... sconfina invece per quanto riguarda entusiasmo e rivalità calcistica.

E domenica, neanche farlo apposta, il calendario ha messo immediatamente di fronte nel «derbissimo» Mira-Dolo, sia le due squadre comprese nel girone B della IV serie, sia marito e moglie, questi ultimi ovviamente al loro primo... scontro di natura calcistica.

Seduti in tribuna con i figlioletti, i coniugi Furian non hanno battuto ciglio: sono rimasti piuttosto impassibili in quanto, seppur mettendocela tutta e talvolta combattendo (una espulsione per parte) gli altri ventidue... figli in campo non sono andati oltre lo 0-0. Un risultato che, tutto sommato, deve esseer stato gradito dai presidenti-coniugi se non altro — ed è il caso di dirlo — «pro bono pacis familiae».

Walter Martire

Contro lo Standard il Napoli in Belgio

LIEGI — Vinicio ha ufficializzato la formazione che questa sera (ore 20) affronterà lo Standard di Liegi nella partita di andata del secondo turno di Coppa Uefa. Va fuori Damiani («che andrà bene — dice Vinicio — per Torino»), viene recuperato Caporale (con qualche rischio, in quanto il giocatore non ha avuto la possibilità di svolgere alcun collaudo) e debutto del giovane Celestini, 18 anni, nativo di Anacapri, punto di forza della squadra primavera di Mario Corso.

Celestini è un «incontrista» e può svolgere anche il lavoro che abitualmente nel Napoli compie Filippi. Al posto di Damiani Vinicio lancia Capone, portandolo in tandem con Speggiorin. Con ciò il Napoli si assicura l'arma del contropiede, sul quale Vinicio fa affidamento per contrastare i belgi, pur tenendo conto che l'impostazione complessiva del Napoli sarà di contenimento.

«Non possiamo correre troppi rischi — afferma Vinicio — non intendo fare un catenaccio. Ma è logico che staremo attenti soprattutto a non prendere gol. Lo Standard è una squadra soprattutto offensiva, che attacca spesso con tre uomini di punta effettivi».

Il Napoli ha vissuto tranquillo la vigilia del confronto. Ieri mattina è stato ricevuto dal console italiano a Liegi Carlo Garavelli, originario di Benevento. Sugli spalti (lo stadio dello Standard può ospitare 40 mila spettatori) gli italiani dovrebbero essere alcune migliaia. «Dobbiamo tenere i piedi per terra — puntualizza Vinicio — la mia squadra è in netta difficoltà. Tra squalificati ed infortunati, tutto lo schieramento ne è risultato sconvolto». Un dato può confortare il Napoli: la difesa belga ha subito 14 gol in dieci partite.

Queste le formazioni annunciate:

Napoli: Castellini; Bellugi, Tesser; Caporale, Ferrario, Vinazzani; Capone, Lucido, Speggiorin, Celestini, Agostinelli (a disposizione: Fiore, Damiani, Improta, Raimondo Marino e Vincenzo Marino).

Standard Liegi: Preud'homme; Gereds, Garot; Poel, Renquin, Plessers; Sigurvinsson, Grof, Riedl, Edstroe, Voordeckers(a disposizione Dardenne, Labarbe, Oenal, De Matos e Vandersmissen).

Arbitrerà lo spagnolo Garuceta Muru.

HOCKEY A ROTELLE: QUALIFICAZIONI «COPPA ITALIA»

Ferroviario - Pordenone 3-2 (2-1)

FERROVIARIO: Rubesa (Froglia), Susich, Lodi, Ramani, De Angelini (3), Ficur, Vigoriti, Rebek, Gregorat.

PORDENONE: Vaccher (Battistella), Kossler, Dall'Acqua, Battistuzzi, Toffolon, Fagotto, Kalik, Pellegrini.

ARBITRO: Pancani.

Un Ferroviario che non ti aspetti ha dato il primo dispiacere stagionale al Pordenone rimettendosi così in corsa per la qualificazione al turno successivo della Coppa Italia. L'incontro è stato caratterizzato dall'avvincente duello a distanza tra De Angelini e Kalik, punte di diamante delle due squadre. La giovane formazione triestina ha vinto con pieno merito punendo la tattica ostruzionistica adottata nella ripresa, sul due a due, dagli ospiti.

Dopo un inizio in sordina, in cui il Pordenone ha preso in mano le redini della partita, i ferrovieri hanno cominciato a insidiare ripetutamente la porta di Vaccher con ficcanti azioni di contropiede promosse dall'inarrestabile De Angelini, autentico primo attore della contesa.

La squadra di Silvani dopo essere stata trafitta due volte per mano di De Angelini, si è fatta più intraprendente, ma ha dovuto fare i conti con l'ermetica e attenta difesa dei locali sorretta da Susich, e dagli ottimi interventi del portiere Rubesa. In questi frangenti il Pordenone ha sperimentato alcuni nuovi e interessanti schemi che l'allenatore Silvani ha portato dalla pallacanestro.

Nel secondo tempo gli ospiti hanno schiacciato nella propria metà campo il Ferroviario pervenendo al pareggio con l'esiliato Kalik che aveva accorciato le distanze nella prima frazione di gioco. Una rete da antologia di De Angelini sul finale ha premiato la determinazione e la volontà della giovanissima formazione locale.

M. C.

SCHERMA

Alessandro Blasina campione regionale

Si è svolto domenica, organizzato dalla sezione scherma della Società Ginnastica Triestina, il campionato regionale di sciabola di IV categoria e non classificati.

Dopo le eliminatorie disputate su quattro gironi e la finale all'italiana, il titolo regionale è stato appannaggio del mancino biancoceleste Alessandro Blasina dopo un serrato incontro con il compagno di sala Pierpaolo Ciana.

Anche il titolo a squadre è stato conquistato dalla Sgt, con l'apporto di Savini e Garofalo che hanno conquistato rispettivamente il settimo e l'ottavo posto. Il risultato è stato accolto con soddisfazione dalla Ginnastica in un momento in cui si tenta un rilancio della scherma ep rinvogliare i giovanissimi ad avvicinarsi a questa attività.

Classifica finale: 1) Alessandro Blasina (Sgt); 2) Pierpaolo Ciana (Sgt); 3) Davide Lepori (Sangiorgina); 4) Alberto Valentini (Presidio militare Palmano tini (Presidio militare Palmanova); 5) Piero Concetti (Libertas Gorizia); 6) Fabio Romanelli (A. S. Udinese); 7) Giancarlo Savini (Sgt); 8) Pierpaolo Garofalo.

TROFEO «NINO LUGLIO»

La gara podistica riservata ai dipendenti dell'Acega e dell'Act e valida per il settimo trofeo «Nino Luglio» ha visto il successo di Romano. Vincitori delle varie categorie: Del Bosco, Kuchler, Bessi, Perossa, Mauri, Licata, Berdini.

PER EMERGERE NON BASTA PIU' IL TALENTO

Computer nello sport

MILANO — Training autogeno, bioritmia, computer. Anche lo sport, sulle ali della scienza, vola radente verso il traguardo della perfezione, per fare di una scienza, senza svilirne la mitica figura decoubertiniana, un robot capace di sempre strabilianti imprese. A garantirle, oggi, è un sistema computerizzato messo a punto da un ingegnere elettronico americano, Gideon Ariel, ex olimpionico israeliano a Roma e a Tokio, grazie al quale il rendimento sportivo diventa una scienza esatta.

Dopo dieci anni di sperimentazione in un centro atletico californiano, l'ing. Ariel, sposando l'elettronica allo sport, è in grado con il suo metodo, basato su un accurato studio dei movimenti, di migliorare in misura considerevole le prestazioni di ogni singolo atleta. «Il talento — sostiene Ariel — non basta più a vincere, e lo sport non è più un'arte ma una scienza, basata sulle leggi della fisica».

Ecco in sintesi il metodo proposto da Ariel, presentato ieri a Milano dallo stesso inventore e realizzato con un particolare elaboratore elettronico della Data General americana. Con un film girato ad alta velocità si riprendono prima i movimenti compiuti dall'atleta e li si digitalizzano poi su di uno schermo, evidenziandone, inquadratura per inquadratura, i punti fisici dove vengono espresse le forze maggiori. Si ottiene così uno schema completo di tutti i cosiddetti «punti forti e punti deboli» dell'atleta, con tutte le rettifiche necessarie a migliorarne i movimenti.

Sorprendenti i risultati fino ad ora ottenuti. Prova ne è che la rappresentativa Usa sta svolgendo presso il centro californiano di Ariel la propria preparazione in previsione di Lake Placid e di Mosca. Lo stesso Jimmy Connors, tennista di fama mondiale, sostiene di aver constatato un sensibile miglioramento del proprio gioco, seguendo i suggerimenti di questo nuovo computer.

Rinaldo Arpisella

Rappr. giovanissimi

Il Comitato provinciale del settore giovanile di Trieste della Federcalcio ha completato il quadro dei tecnici che allestiranno le rappresentative giovanili locali. La selezione allievi, che ha già iniziato la preparazione, sarà curata da Flavio Frontali; quella giovanissimi invece è stata affidata ad Adriano Varglien.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

AVVISI URGENTI

SIGNORA anziana cerca prestaservizi con referenze ore 8-14. Telefonare 213064 ore 14-16. 18360 B

CERCANSI camerieri. Presentarsi Pizzeria al Brigantino, via Corti 4. 18354 D

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

ASSUMO prestaservizi dalle ore 8 alle 15 con referenze pratica cucina mattina serietà ottimo stipendio. Telefonare prime ore pomeriggio 767450. 18342 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi dalle 8 alle 16 sappia cucinare zona Carlo Alberto. Telefonare ore pasti 765271 oppure 211585. 18302 B

DISTINTO, solo, ottima salute, casa confortevole, cerca tuttofare ore da stabilirsi, paraggi Rotonda Boschetto. Tel. 54009 mattinata. G18296 B

PRESTASERVIZI stabile con dormire o lungo orario pratica casa signorile telefonare 422595. 18294 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

COMMESSA pratica panetteria alimentari offresi telefonare ore pasti 421800. 18311 C

SIGNORA L4enne accudirebbe bambino, solo mezza giornata. Tel. 768472. 18329 C

STIRATRICE offresi a famiglia telefonare 52509. 18305 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere tel. 760912. T.A. 1929 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente seriamente interi appartamenti cantine soffitte ritiriamo strafanici acquistiamo giacenze ereditarie telefonare 771113. 18169 CC

A.A.A. RIPARAZIONI idraulica bagni nuovi scadabagni rivestimenti piastrelle tel. 796717. 18330 CC

A. EFFETTUANSI trasporti traslochi ovunque rapidi a prezzi modici telefonare 225721. 16808 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes telefonate 754229. 16913 CC

PELLICCIAIA esegue riparazioni. Tel. 572151. T.A. 1928 CC

PITTORE decoratore appartamenti porte finestra rivestimenti plastiche prezzi modici tel. 731840. 18331 CC

PORTE; soffietto, avvolgibili legno plastica, tende veneziana, verticali, filtranti, cappottine e negozi e poggioli. Forniture-riparazione Malossi, Nordio 9 telefono 732833. 999 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti pulitura cantine soffitte eseguiamo trasporto mobili telefonateci sempre 422298 410275. G17405 CC

TRASLOCHI trasporti sgomberi lavoro accurato prezzi convenienti tel. 68214-792054. 18321 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. TRIESTE, Gorizia, per continua crescente installazione computers, cerchiamo ambosessi da addestrare come programmatori IBM. Breve training serale o festivo in luogo, possibilità stipendi per i più qualificati lire 600/700.000 mensili. Telfonare 049/38913. 570 D

A. TRIESTE Gorizia, selezioniamo ambosessi da istruire in settori IVA paghe contributi e contabilità pratica d'ufficio. Possibilità stipendi lire 450/500.000 mensili per i più capaci. Telefonare 049/662211. 570 D

ABBIGLIAMENTO cerca commessa/o pratica/o conoscenza croato Emporio Mazzini 40. 1833 D

ASSUMIAMO operaio patente B carico-scar co e montaggio mobili. Militesente, preferibilmente già esperto settore. Tel. 794163. T.A. 1930 D

AUTOTAPPEZZERIA cerca persona volenterosa anche non pratica purché cognizioni automeccanica telefonare 729361. 18307 D

CERCASI buffettista anche primo impiego per ristorante pizzeria telefonare 764323 dalle 12 in poi. 183238 D

CERCASI apprendista panettiere presentarsi via F. Venezian 13. Tel. 760373. 18319 D

CERCANSI commessa/o aiuto commessa/o conoscenza croato sloveno via Milano 11. 18276 D

COMUNITA' cerca pulitrice/tore pensionata/o per pomeriggi telefonare 764844 mattina. 18309 D

GRUNDIG service via Carpineto 8 assume tecnici capaci e tecnici Hi.Fi. 18276 D

GUARDAROBIERA assume dancing Paradiso lavoro bisettimanale tel. 813259 mattinata. 18344 D

IMPIEGATA/O anche primo impiego buona conoscenza croato cercasi tel. 568569 ore ufficio. 18340 D

PROVVEDITORIA marittima importanza nazionale cerca operaio autista con patente C e patente motoscafo per consegne a mezzo motobarca e camion telefonare pomeriggi al 760707. 18291 D

SEGRETARIA perfetto jugoslavo-italiano disposta frequenti viaggi in Yugoslavia età non inferiore anni 25, patente auto. Scrivere con referenze a cassetta 12/K SPI-50129 Firenze. 04/100559 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 230 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata conforts, a studentessa veneta. Immobiliare tel. 040-61061, 16-19. 18308 F

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

TRADUZIONI accurate da-in inglese tedesco francese prezzi modici. Tel. 416667 18303 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

SMARRITA agenda telefonica contenente documenti di lavoro a Trieste. Lauta mancia al rinvenitore. Telefonare 0481 778919. 2410MF H

SMARRITO pastore tedesco zona Basovizza taglia grande generosa mancia tel. 226267. 18298 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

AFFITTASI esclusivamente studentesse appartamento ammobiliato GRETTA 2 stanze cucina bagno. Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10 tel. 61712. T.A. 1931 I

PALAZZINA adatta uffici, ambulatori, Supermarket, privato affitta, telefonare 31021. 18237 I

PORDENONE affittasi tristanze salone cucina biservizi cantina garage 150.000. Scrivere dettagliando a Publikompass cassetta 7/R 34100 Trieste. 18150 I

POSTO macchina in autorimessa zona centrale AFFITTASI Agenzia DOMUS tel. 69210-61763.o 1/10 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

CERCASI appartamento in affitto 3/4 stanze L. 200.000 più spese condominiali telefonare ore ufficio al 30195. 18326 L

CERCASI prima quindicina marzo anche piccolo appartamento alta Val Badia tel. 69581. 18295 L

INSEGNANTE cerca affitto 2-3 camere servizi possibilmente ammobiliate anno scolastico 79-80. Tel. 820642. 18290 L

LIBERO professionista cerca appartamento ammobiliato in Trieste per 1 anno. Tel. 71792. 18327 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

BIG GIM autocarro lego Playmobil vendo tel. 942174. 18332 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, oggettini antichi, bigiotterie, curiosità, cartoline, libri, giornalini, lampade, bilance, radio, grammofoni, eccetera purché vecchi. Telefonare 793972. 18028 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri soprammobili tappeti oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie telefonare 760719. 18301 N

ACQUISTO oggettini liberty quadri orologi tappeti soprammobili vari telefonare 31500. 18277 N

EL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquista oggetti, soprammobili, quadri, libri, tappeti, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242-796856. 16804 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12. Acquista oggetti antichi, porcellane, quadri, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili, orologi e intere giacenze ereditarie telefono 68242. 1681* N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti telefonare 30358. 18260 NN

ACQUISTIAMO mobilia vecchia viennese salotti scrivanie chinciaglierie giacenze ereditarie telefonare 31037-742669. 18270 NN

MOBILI vendita eccezionale a prezzi estremamente favorevoli. «Polli», Grimani 11, tel. 796754. 9/10 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete più vantaggiosamente Goldmarket Via Roma. 179H1-o

ACQUISTASI ORO, argento; disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 16945 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» compilato con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scandenza. Universaltecnica, corso Saba, 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

L'OREFICERIA Liberty acquista oro, argento, gioielli antichi, orologi vecchi via Malcanton 14/B tel. 31641. 18322 O

ALIMENTARI
OO Lire 235 per parola

DI.BE.MA. distribuzione bevande di marca a domicilio senza deposito cauzionale offre ad un prezzo eccezionale eccezionale sino al 27 ottobre l'acqua oligominerale Alba delle valli del Pasubio sia gassata che naturale a lire 110 il litro le bibite Alba da litro a lire 300 l'olio di semi vari o di soia a 790, la passata di pomodoro a 210, la grappa da 1 litro 40° a 1.750. Approfittatene nelle bottiglierie di via Canova 9, via Pagliaricci 2, via Commerciale 27. Oppure usufruite del nostro efficiente servizio a domicilio quotidiano in ogni zona della città e del circondario telefonando semplicemente ai n. 569602 793661 418762. T.A. 1823 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

PRIMARIA azienda settore commercio materiale elettrico cerca Agente per Trieste e Monfalcone. Manoscrivere a Publikompass cassetta n. 48-Q 34100 Trieste. 18064 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTATE la vs. nuova vettura presso autosaloni Fiat, via di Prosecco 235. Tel. 61550 Opicina e via F. Severo 65. Tel. 54089. Massime valutazioni vs. usato, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali, usati garantiti: Fiat 127 72, 76, 3p 73, 127 1050 78, 128 coupé 3p 76, 131 1300 77, Alfetta Gt 1800 76, Alfetta 1800 73, Alfasud 74, Giulia Super 73, Lancia Beta 1.6 73, Beta Hpe 78 1600, Renault 5 Ti 76, Vw 1200 67, Vw Porsche 914 73, 132 1.8 73, Gt Junior 72, Range Rover 75. T.A.1923 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan de Carli, via Flavia 47, Tel. 827732: Bmw 3,0 S, Matra Bagheera, Fiat 131 S 1600, Lancia Fulvia 5v, 127, 128, 128 fam. 124, Citroen Cx 2.0, Ami 8, Alfasud Sprint, Opel Kadett fam., Simca 1000 Ls, Gls, Rally 1, 1100 Gls, Special, 1301 S, 1307 Gls, S, Horizon Sx automatica, Chrysler 2 l automatica. T.A.1902 Q

A. FIAT 128 2 e 4 porte vendesi. Concessionaria Talbot Simca, viale Ippodromo 2, Duplica.

A. FIAT 132 vendesi. Concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 7/10 Q

A. FIAT 124 sport vendesi. Concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 7/10 Q

A. MINI Minor vendesi. Concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 7/10 Q

A. CHRYSLER 1308 GT perfetta vendesi. Concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 7/10 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendesi. Concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 7/10. Q

fino a 36 mensilità permudiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 78, Alfetta 1.8 78, Alfetta Gt 1.8 75, Alfa 2000 Gtv 72, Giulia 1.3 74, Alfasud Ti 1300 77, Alfasud 5m 78, Alfasud L 75, Alfasud N 73. FIAT 132 2000 aria condizionata 78, 132 1800 impianto gas 76, 127 special Giannini 78, 127 special 78, 127 3 porte 77. INNOCENTI Mini de Tomaso 78. AUTOBIANCHI A112E 74. CITROEN Gs 1200 Club 76, Ln 78, Dyane 6 76. RENAULT Alpine 77, 5 Ti 75. FORD Fiesta S 1100 78. VOLKSWAGEN Cabriolet 78. RANGE ROVER 76. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 18259 Q

orologi **DOXA** nelle migliori orologerie

A.A.A.A. EUROCASION viale Miramare 1. Prenotate la vs. Citroen nuova, la pagherete in 36 mesi senza cambiali e ipoteche, massime valutazioni vs. usato: occasioni garantite: Fiat 128 4p 74, 124 Special 72, 126 75, Citroen Gs club 78, 1015 Break 72, Ds 5 73, Mini Cooper 72, Mk3 71, Alfa Romeo Gt 1,3 72, Alfasud Ti 75, Lancia Fulvia coupé 1.3 71. Occasione Opel Rekord 2.0 diesel 75, Guzzi California 850 cc. T.A.1922 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 586355. 18271 Q

A. FIAT 850 coupé vendesi. Concessionaria Talbot Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/10 Q

A. FIAT 127 '77 perfetta vendesi. Concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 7/10 Q

A. CITROEN Cx 1200 vendesi. Concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2, Duplica.

A. PEUGEOT 204 vendesi. Concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 7/10 Q

A. SIMCA 1100 3 e 5 porte vendesi. Concessionario Talbot Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 7/10 Q

A. SUNBEAM 1250 perfetta vendesi. Concessionario Talbot Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 7/10 Q

ACQUISTO e valuto il massimo auto da demolire. Tel. 821378 - 727978. 18020 Q

ALFA Romeo Gt Junior 1600 uniproprietario 1974 perfetta vende, rateizza senza anticipo Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/10 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via Del Bosco 20 tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni

ALFA Romeo 2000 berlina 73, Alfasud 73, 74, Gt Junior 70, 72, 73. Peugeot 504 diesel e benzina 73, 74, Opel Manta 1900 72. Reynold R8 70. Tel. 231193. T.A.1891 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 126, 127, 128, 124, 125, Fulvia coupé 1300, A.R. Gt 1300, A.R. 2000, Alfasud, A112, 850 pulmino 70, 1100 R, 1300 Fiat, Peugeot 304, 128 coupé, Citroen Ds 71. B. Casale 7. Tel. 826084. T.A.1727 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13 permuto rateizzo; Giulia 71, 125 S '69, 127 75, 1100 R, Pulmino 750 67, 500 R 74, Renault R4, Simca Rally 2, 73, 1000 72, Vw Porsche 914 74, Kawasaki 900 75, Vespa Primavera76, Ciclomotore Peugeot. Acquisto auto usate. T.A. 1914 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41. Tel. 772122: Citroen Gs Club 78, Alfetta 1800 73, 125 Special 71, Alfa 2000 73, Simca 1100 5 porte 75, Simca 1000 Gls 75, Fulvia coupé 1300 71, Fiat 124 73, Giulia 1300 Ti 70, Mini 1001 73, Alfa 1750 70, 850 coupé 69, 126 73, 500 L Giannini 72, 238 cassone con cabina allungata doppia 72. T.A.1903 Q

BEDFORD Cf pronta consegna tutti modelli presso ditta autocar. Tel. 828655, nuovo punto vendita via S. Forti 4/1. 18318 Q

BETA berlina 1600 1979 colore bianco perfettissima vendesi presso Auto-car, via S. Forti 4/1. Tel. 828655. 18318 Q

CICLOMOTORE Peugeot con omaggio di assicurazione furto e giubbetto originale, troverete nel nuovo Autosalone di via Ghirlandaio 5, tel. 790659.

CITROEN Cx Pallas 2000 servo sterzo interno in pelle 40.000 km perfetta vendesi anche con permuta ditta Auto-car, via S. Forti 4/1. Tel. 828655. 18318 q

CITROEN Cx 2000 1976 impianto gas autoradio uniproprietario, Gs break 1976 ottima vende rateizza Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/10 Q

CITROEN Gs 1220 club prezzo interessante vendesi presso ditta Auto-car via S. Forti 4/1. Tel. 828655. 18318 Q

CONCESSIONARIO Volkswagen Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173 vende Audi 80 L 1300 uniproprietario 1978, Polo 900 uniproprietario 1977, Maggiolino 1200 1977 come nuovo. 5/10 Q

DINOCONTI F. Severo 124, tel. 573173 vende Citroen Ln bellissima 1977 uniproprietario, 2 cavalli 1978 km 11.000, Gs 1220 uniproprietario 1973 L. 1.500.000. Visitatecl! 5/10 Q

GORIZIA vendesi R4 km 7.000 telefonare ore pasti 87549 ore negozio 83070. 838 Q

INNOCENTI Mini 90 L 1977 uniproprietario occasione L. 2.500.000, Fiat 126 Personal 1978 km 19.000, Fiat 124 uniproprietario 1974 L. 1.800.000 vende rateizzando Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/10 Q

LANCIA Beta 2000 1977 uniproprietario L. 5.000.000, Autobianchi 112 Abarth 1977, Autobianchi 112 1974 perfette vende, permuta rateizza anche senza anticipo Dinoconti F. Severo 124, Tel. 573173. 5/10 Q

MERCEDES 200 diesel 74, Citroen Ds 21 iniezione 73, Volkswagen 72, Lancia Cabriolet, furgoncini 750, 850, 238, 616 soccorso stradale. Tel. 231193.

Continua in 16.a pagina

PASSAT DIESEL

con tutti i vantaggi del Diesel Volkswagen

CONTRO LA CORROSIONE 6 anni di garanzia

Sul filo del successo mondiale della Golf Diesel anche la grande confortevole Passat con lo stesso motore

1471 cmc, 50 CV DIN di potenza, per una velocità massima di 142 kmh, e un'accelerazione da 0 a 100 kmh in 21,5 secondi, le più elevate in questa categoria di cilindrata.

Due carrozzerie. Una elegante, confortevole "grande" berlina a cinque porte per i lunghi viaggi. E la Familcar, una vettura con un vano di carico da 700 a 1460 litri per chi ha tanto da trasportare.

E per chi preferisce il motore a benzina: Passat 1300, 60 CV, velocità massima 153 kmh, Passat 1600, 85 CV, velocità massima 173 kmh, nelle versioni berlina e Familcar.

800 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.00 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22 L Portogruaro (2) (3)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.40 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46 L Portoguaro - Venezia S.L.
12.56 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L. (5)
15.38 Ex Venezia S.L. (1)
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L. (1)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28 D Venezia S.L. (5)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl, Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (3)
7.10 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25 D Venezia S.L.
10.17 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (6)
15.16 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30-9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2-1-1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
10.37 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
11.22 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

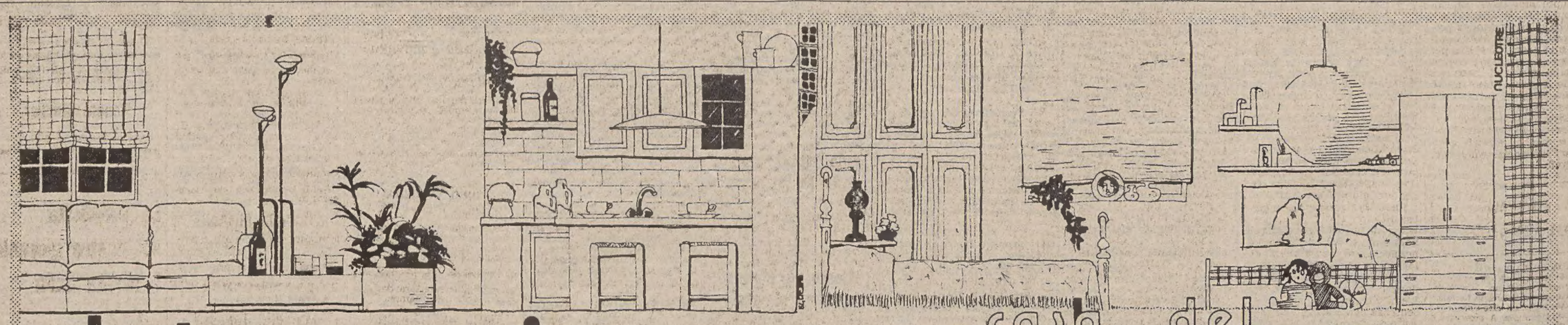
ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma (9)) (4)
5.49 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
6.17 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
7.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLBA e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)
8.55 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
18.34 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Gall. Tergesteo 11



e la tua casa vive con i salotti, le cucine, e le camere da letto della casa del materasso DI OSMO TRIESTE via I. SVEVO 6 · TRIESTE parcheggio riservato

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il voto in Danimarca

COPENAGHEN – L'ottanta percento circa dei 3.700.000 danesi aventi diritto al voto ha deposto il proprio suffragio nelle elezioni politiche anticipate tenutesi ieri per il rinnovo dei 179 seggi del «Folketing», il Parlamento nazionale unicamerale. Nella precedente consultazione del 1977 la percentuale dei votanti fu dell'88,7 percento. Per la prima volta, hanno votato i giovani dai 18 ai 20 anni, in totale 210 mila nuovi elettori, che peraltro avevano già usufruito del diritto di voto nelle recenti elezioni al Parlamento europeo. (Nella telefoto Upi, il voto del premier Joergensen).

Le prime proiezioni indicano una lieve avanzata del Partito socialdemocratico, la tenuta delle posizioni da parte degli ex partner di governo liberali, una netta avanzata del Partito conservatore a spese del piccolo Partito dei democratici di Centro e del Partito del progresso, un grosso movimento di protesta contro la forte pressione fiscale del paese ed il paternalismo dello stato assistenziale.

Sempre secondo le previsioni, il Partito comunista rischierebbe un calo notevole cedendo buona parte dei suoi voti ad altri partiti di sinistra, rischiando addirittura, dopo sette legislature, l'esclusione dalla rappresentanza se non supererà lo sbarramento del minimo dei due per cento dei voti.

A prescindere dalle fluttuazioni dell'elettorato, le complessive combinazioni politiche per la formazione di un nuovo governo non appaiono molto diverse da quelle esprimibili dalla camera uscente, dopo la rottura dell'alleanza governativa tra socialdemocratici e liberali. La soluzione che si delinea come la più probabile è quella di un monocolore socialdemocratico minoritario o un bicolore, sempre minoritario, con l'ingresso del piccolo Partito radicale, che migliorerebbe la propria posizione, e potrebbe costituire una testa di ponte per ottenere un appoggio esterno da alcuni partiti di centro.

Le elezioni sono state indette con due anni di anticipo dal primo ministro Joergensen, che ha dovuto prendere atto del fallimento del bipartito cui aveva dato vita un anno fa associando i suoi socialdemocratici ai liberali.

Controlli valutari aboliti da Londra

LONDRA – Il governo britannico ha abolito, a partire dall'altra notte, tutte le restrizioni sullo scambio di valute estere. In un'aspettata comunicazione ai Comuni, il cancelliere dello scacchiere, sir Geoffrey Howe, ha annunciato che da ieri nel Regno Unito c'è «piena libertà» di acquistare, vendere, accumulare, usare qualsiasi valuta straniera per qualsiasi motivo: viaggi, acquisti di proprietà e altri investimenti all'estero.

Sono aboliti tutti i controlli valutari e quasiasi cittadino britannico potrà aprire conti in valuta estera in Gran Bretagna o all'estero.

Sir Geoffrey ha precisato che, tra l'altro, tale misura farà risparmiare al governo 14,5 milioni di sterline all'anno (circa 25 miliardi di lire) che lo stato versa agli addetti ai controlli valutari degli enti competenti e della Banca d'Inghilterra.

La decisione del governo, che fa parte delle promesse fatte dai conservatori nelle elezioni generali del maggio scorso, è stata accolta da forti critiche da parte dell'opposizione laburista, che l'ha definita «demagogica».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La Borsa di New York ha chiuso ieri al livello più basso mai toccato nel corso dell'anno, a conclusione di una seduta altalenante. Le ultime quotazioni registrate sono state le più basse della giornata. A provocare il nuovo ribasso è stato l'aumento del tasso primario di sconto al 15 per cento, il livello più alto della storia del paese. L'indice Dow Jones sui 30 industriali, che in apertura aveva registrato un rialzo di oltre tre punti, ha finito dopo alterne vicende per perdere altri 2,30 punti, chiudendo a 806,83.

CONFERENZA A DUBLINO DEI MINISTRI DEGLI INTERNI

Lotta al terrorismo: cooperazione Cee

DUBLINO – Si è svolta ieri a Dublino la quarta conferenza dei ministri della Cee responsabili della sicurezza pubblica, organizzata a cura del governo irlandese, nel quadro della collaborazione da tempo avviata tra i nove paesi della Comunità in materia di servizi di sicurezza, con particolare riguardo alla lotta contro il terrorismo. E' intervenuto per l'Italia il ministro dell'interno Virginio Rognoni.

Alla fine dell'incontro è stato diffuso il seguente comunicato congiunto: «L'incontro odierno è stato il quarto di una serie tenuta dai ministri dell'interno della comunità economica europea. All'incontro del giugno 1976, a Lussemburgo, i ministri hanno concordato un programma di lavoro da portare avanti con lo scopo di rafforzare la cooperazione nell'area delle loro responsabilità, particolarmente per quanto riguarda delitti gravi e attività terroristiche. I ministri si sono incontrati di nuovo a Londra il 31 maggio 1977 e a Bonn il 30 novembre 1978, hanno esaminato i progressi dei lavori e hanno dato inizio a nuove attività, al di là del programma fissato a Lussemburgo. L'incontro odierno è una continuazione di questo processo».

«I ministri – prosegue il comunicato – hanno reiterato il loro intento di cooperare nella lotta contro il crimine organizzato su scala internazionale, e di intensificare lo sviluppo di misure pratiche per prevenire e combattere il terrorismo. I ministri hanno sottolineato il fatto che essi hanno problemi comuni nel prevenire e scoprire crimini gravi e che in ciascuno stato membro si presentano le stesse difficoltà nel portare avanti questi compiti. I ministri hanno giudicato positivamente le misure prese per assicurare che la migliore collaborazione e consultazione tra gli stati membri della Comunità europea nel campo della legge e dell'ordine vengano perseguite con il dovuto riguardo per la collaborazione già esistente tra le competenti autorità e per le attività in corso in altri organismi internazionali».

Il comunicato così conclude: «I ministri hanno preso atto delle attività dei gruppi di lavoro che sono stati costituiti sotto l'egida del consiglio dei rappresentati superiori, per portare avanti compiti specifici stabiliti dai ministri stessi. In modo particolare, hanno preso atto con compiacimento del progresso realizzato nello sviluppo degli scambi di informazione su attività terroristiche e su misure che sono state introdotte per permettere una rapida organizzazione di assistenza reciproca e cooperazione, di fronte ad eventali, specifici episodi di terrorismo. Essi hanno preso atto degli studi che sono stati portati avanti nel campo della tecnologia e dell'equipaggiamento della polizia e nello scambio di informazioni e di esperienze sul piano tecnico, trovandosi d'accordo sull'opportunità che tali studi siano continuati e sviluppati».

Dopo l'incontro, il ministro italiano ha affermato: «Si va facendo sempre più stretta la collaborazione, sia per quanto riguarda le informazioni, sia per quanto riguarda lo scambio di opinioni circa l'equipaggiamento delle forze di polizia, sia per quanto riguarda misure che possono essere prese in relazione al problema del passaporto e delle carta di identità, al fine di rendere questi documenti non falsificabili. Tutto questo, come può essere ben compreso, è molto importante per una lotta comune contro il terrorismo».

Ira e Br collegate

DUBLINO — L'Ira (Esercito repubblicano irlandese, l'organizzazione terroristica che si batte per la riunificazione dell'isola) è collegata alle Brigate rosse italiane e alla «Rote Armee Fraktion» tedesca: la conferma ufficiale di questa cooperazione tra terroristi è venuta ieri dal ministro irlandese della giustizia Collins, al termine della riunione dei ministri Cee.

ANCHE DAYAN AL FIANCO DI BEGIN NEL DIBATTITO AL PARLAMENTO

Ben cinque mozioni di sfiducia superate dal governo israeliano

GERUSALEMME – Il parlamento israeliano (Knesset) ha respinto ieri con 59 voti contro 47 cinque mozioni di sfiducia contro il governo che, originariamente provocate dalla grave crisi economica in cui vera il paese, hanno dato lo spunto ad un acceso dibattito sui due gravi infortuni politici subiti dal primo ministro Menachem Begin negli ultimi giorni.

A dispetto delle improvvise dimissioni del ministro degli esteri Moshe Dayan e del grave colpo inferto al suo prestigio dalla sentenza con cui la Corte suprema di Gerusalemme ha ordinato lo sgombero di uno dei due controversi insediamenti ebraici nei territori occupati, il governo è riuscito a superare anche questa prova, come già ne aveva superato altre dodici dello stesso tipo dall'inizio dell'anno.

Ciò non toglie che la clamorosa defezione di Dayan – dovuta a un dissenso sul modo di condurre i negoziati per l'autonomia palestinese – abbia indebolito, come mai in precedenza, la compagine ministeriale che fa capo a Begin. E unaltro colpo è stato portato al già traballante governo dalla decisione con cui la magistratura ha definito illegale perché creato espropriando terre arabe l'insdiamento di Elon–Moreh, voluto dal primo ministro più che da ogni altro.

Begin ha fatto subito sapere di voler scrupolosamente attenersi alla decisione della corte, ma nuove difficoltà potrebbero ora venirgli dai coloni che non intendono sgombrare l'insediamento e da chi li appoggia in seno al governo, tra cui in particolare, il ministro dell'agricoltura Ariel Sharon, che sembra aver a sua volta minacciato le dimissioni se Elon–Moreh dovrebbe essere evacuato.

Forse di questi elementi, il «leader» dell'opposizione laburista Shimon Peres ha accusati ieri il governo di «non avere una politica» ed ha detto che «la miglior cosa che esso possa fare è di andarsene». «Questo governo ha afferamto era nato da grandi aspettative e grandi promesse. Ora è circondato solo da sfiducia e disperazione. dei 72 deputati che lo appoggiavano due anni fa, ne sono rimasti solo 63».

Peres ha anche rinnovato i suoi attacchi contro la politica economica del governo, responsabile di aver fatto salire il tasso d'inflazione al cento per cento, e contro il progetto di autonomia per la Cisgiodania e Gaza, destinato a suo dire, a dar origine al paventato stato palestinese.

Queste e le altre critiche del leader dell'opposizione non sembrano aver influito su Dayan, che pure era stato fino a poco più di due anni fa membro del partito laburista. Malgrado le sue dimissioni, l'ex ministro ha annunciato che continuerà almeno per il momento, a sostenere il governo.

In una conferenza stampa tenuta a Gerusalemme gli ha ripetuto di essersi dimesso perché non condivide la posizione oltranzista del governo sulla progettata autonomia palestinese e ritiene invece, che il problema della Cisgiordania vada risolto anzitutto cercando di aprire un dialogo e trovare un «modus vivendi» con gli abitanti stessi dei territori occupati, finora autoesclusi dalle trattative sul loro futuro.

Dayan ha anche detto di non voler aderire ad altri partiti o fondarne uno proprio e ha negato che il suo gesto mirasse a prendere le distanze da una politica e da un governo destinati a suo parere a breve vita per preparare una trionfale «rentrée» se e quando governo e politica cambiernno: «non penso – egli ha affermato – di diventare mai più in futuro membro di un governo».

■ SALT — La commissione esteri del Senato USA ha respinto con appena un voto (8 contro 7) un emendamento al Salt del leader repubblicano Howard Baker, inteso a consentire agli Stati Uniti di costruire lo stesso numero di supermissili balistici consentito all'Unione Sovietica in base al trattato.

L'omaggio di Hua a Marx

BONN — Il primo ministro cinese Hua Guofeng ha visitato ieri, seconda giornata della sua visita ufficiale nella Germania federale, la casa natale di Karl Marx a Treviri (nella telefoto Upi). Come ricordo della visita Hua ha lasciato un esemplare del Manifesto comunista che apparteneva al defunto premier Ciu En-lai.

Nel pomeriggio, Hua si è incontrato per un secondo colloquio, a quattr'occhi, con il cancelliere Schmidt. In serata ha offerto un ricevimento in onore di Schmidt al castello di Gymnich. Entrambe le parti si sforzano di sottolineare gli elementi di convergenza invece delle differenze nelle loro valutazioni politiche.

Rispondendo ad una requisitoria di Hua contro l'«egemonismo», Schmidt ha detto che la collaborazione tra Bonn e Pechino «non è diretta contro nessuno». «Per realizzare il proprio programma di modernizzazione, la Cina ha bisogno di pace», ha detto il cancelliere, aggiungendo: «Senza pace non vi è progresso».

UNA DONNA GIUSTIZIATA PER UNO SCANDALO FINANZIARIO

Manifesti murali in Cina contro la condanna di Wei

PECHINO – Un altro manifesto di critica alla condanna inflitta al giornalista dissidente Wei Jings-heng comparso ieri sul «muro della democrazia» a Pechino. Il «Dazebao» chiede il rilascio di Wei e afferma che la condanna si è basata su due codici provvisori emessi negli anni cinquanta e destinati ad essere superati dal nuovo che andrà in vigore dal 1° gennaio.

Il manifesto nota che i componenti della «banda dei quattro», accusati praticamente di tutti i mali della Cina, non saranno condannati a morte mentre Wei è stato condannato a quindici anni in base a prove fragilissime. «È ingiusto – scrive il dazebao Wei dovrebbe essere rilasciato e forse rieducato. I cinesi non sono più scemi. La gioventù cinese si sta svegliando e la speranza della Cina sta nei suoi giovani».

Radio Pechino ha annunciato intanto che una cinese, Wang Zhouxin, è stata condannata a morte per un reato economico, un rilevante storno di fondi, da una corte popolare della provincia dello Heilongjiang nel Nord–Est, del paese. L'emittente ha aggiunto che la sentenza non essendo stata seguita da alcun condono è stata eseguita immeditamente secondo la procedura abituale.

Wang Zhouxin che aveva una cinquantina di anni, lavorava alle dipendenze della compagnia dei carburanti dello Heilongjiang, dove avrebbe stornato la somma di circa 530.000 Yuan (circa 300 milioni di lire). Tre complici, e cioé i due figlioli e la sua sorella minore, sono stati invece condannati – afferma ancora Radio Pechino – a vari anni di carcere.

Da Washington si apprende frattanto che il presidente Carter ha esteso alla Cina popolare la trariffa detta «della nazione più favorita» cioé il trattamento non discriminatorio per le esportazioni cinesi, cosa che non è stata ancora fatta nei confronti dell'unione Sovietica. Il provvedimento dovrà essere approvato dalla Camera e dal Senato, dove non si prevedono difficoltà o lungaggini.

Gli Stati Uniti contano di esportare in Cina, per il 1985, prodotti per circa quattro milioni di dollari, e di importarne per un miliardo di dollari, ma l'accordo commerciale dovrebbe favorire ulteriormente l'interscambio. Alcuni parlamentari, notoriamente, intendono osteggiare l'accordo commerciale con La Cina qualora non vi sia prevista una limitazione alle esportazioni in Usa dei prodotti tessili cinesi.

Visita in Cambogia di tre senatori USA

BANGKOK — Tre senatori degli Stati Uniti si recheranno oggi in visita in Cambogia al fine di informarsi sui problemi relativi agli aiuti alimentari per questo paese. Si tratta di James Sasser, John Danforth e Max Baucus.

L'autorizzazione delle autorità di Phnom Penh è stata comunicata ai tre a Bangkok dal segretario di stato vietnamita Nguyen Co Thach, attualmente in missione nella capitale thailandese.

■ RAZIONAMENTO — Dopo mesi di accesi dibattiti il Congresso americano ha definitivamente approvato un progetto di legge che concede al Presidente Carter i poteri di emergenza per attuare un piano di razionamento della benzina, ma condizionato ad un potere di veto del Parlamento.

■ EMIGRA — Uno degli scrittori più noti della Rdt, Guenter Kunert, è stato autorizzato dalle autorità comuniste ad emigrare con la moglie nella Germania federale.

■ CANGURI - Il Queensland e l'Australia occidentale hanno deciso di aumentare la quota annuale di uccisione dei canguri che stanno minacciando gravemente le aziende agricole. di

Una nave cipriota assalita dai pirati

BEIRUT — I pirati che operano nel Mediterraneo orientale hanno dato l'arrembaggio nella notte tra domenica e lunedì al mercantile greco-cipriota «Julia S.» a 60 miglia al largo della costa libanese. La nave aveva lasciato il porto di Beirut, dove aveva scaricato materie plastiche, quando il suo capitano ha lanciato l'S.O.S. affermando di essere costretto a cambiar rotta. Egli ha precisato che individui armati, ovvero pirati, hanno aperto il fuoco contro la nave da bordo di un motoscafo d'alto mare.

I lavori a Strasburgo

Elezioni europee: proposta liberale

STRASBURGO – In vista delle prossime elezioni del parlamento europeo, che si svolgeranno nel 1984, il gruppo liberale e democratico del Parlamento europeo ha presentato ieri a Strasburgo le proprie proposte per una legge elettorale europea. A nome del gruppo (del quale fanno parte Pri e Pli), il presidente del Partito liberale belga, André Damseaux ha chiesto che in tutti i paesi europei venga adottato un sistema proporzionale flessibile, del tipo di quello belga o italiano, che dia la possibilità agli elettori di esprimere le proprie preferenze all'interno delle singole liste.

Per evitare che i liberali inglesi vengano nuovamente esclusi e che i tedeschi rischino di esserlo (non potendo superare il limite del 5 per cento necessario nella Rft per ottenere un rappresentante all'Assemblea di Strasburgo), Damseaux ha inoltre proposto che si tenga conto di una media europea delle varie famiglie politiche, trasferendo la soglia limite dal livello nazionale a quello dei «Nove». Le varie famiglie politiche, associate, dovrebbero perciò ottenere, in media, un percentuale del 5 per cento per ottenere dei rappresentanti al parlamento. I liberali, infatti, hanno proposto di mantenere tale limite minimo.

L'adozione, da parte dei governi, di tali proposte impedirebbe, per esempio in Italia, a radicali, demoproletari e missini, che non hanno ottenuto questa percentuale, di essere rieletti alla prossima consultazione europea.

Il Parlamento europeo ha respinto intanto una proposta di discussione d'urgenza sulla riduzione degli orari di lavoro avanzata dal gruppo socialista. Nel documento, presentato dall'italiano Mario Didò, si chiedeva alla commissione di Bruxelles di presentare proposte concrete per la riduzione dell'orario di lavoro in Europa, prima del 1 dicembre 1979.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari, lasciando un vuoto incolmabile in tutti coloro che lo amarono e lo conobbero il

DOTT.
Antonio Mastropasqua
Direttore Generale
delle Dogane a r.

A tumulazione avvenuta, per espressa volontà del congiunto, ne danno l'annuncio con profondo dolore la moglie ANNA, i figli LUCA con BIANCA, RITA con PAOLO e STEFANIA, CINZIA con FABRIZIO, i fratelli, la sorella, le cognate, i cognati ed i nipoti.

La famiglia esprime al dott. AURELIANO VASCOTTO sentita gratitudine per la fraterna assistenza, prestata durante la malattia.

Ringrazia inoltre tutte le persone che partecipano al suo dolore e le dispensa dalle visite.

Trieste, 24 ottobre 1979

Partecipano al lutto:
— GIULIA e LORENZO
— Famiglia SANTANGELO

Trieste, 24 ottobre 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cirillo Sega

Lo annunciano con dolore la moglie, le figlie, il genero, il nipotino ALESSANDRO, la cognata, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai signori medici ed al personale tutto della Clinica Chirurgica per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi mercoledì, alle ore 13, dalla Cappella di via Pietà direttamente per Santa Barbara.

Muggia, 24 ottobre 1979

Partecipano al lutto le colleghe della figlia SUSANNA.

Trieste - Muggia, 24 ottobre 1979

†

Il 23 corrente è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Natalia Martingano ved. Cobeia

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la nuora EVELINA, sorella, fratelli e nipoti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 25 alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie COBEIA, SKERL, MARTINGANO

Trieste, 24 ottobre 1979

†

Il giorno 21 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Renato Semiz

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, i nipoti, i fratelli unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 24 ottobre 1979

Partecipano commossi al lutto dei familiari per la perdita di

Pietro Marini

i condomini di via Cattaruzza, 8.

Trieste, 24 ottobre 1979

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo, hanno voluto onorare la memoria della nostra cara

Anna Jones ved. Redolfi

I FAMILIARI

Trieste, 24 ottobre 1979

Nel I anniversario della morte di

Mario Armani

la moglie, il figlio e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Una santa messa verrà celebrata venerdì 26 ottobre alle ore 18.30, nella chiesa Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Trieste, 24 ottobre 1979

ANNIVERSARIO
24-10-1977 24-10-1979

Nel secondo anniversario della morte del nostro caro

Roberto Micheli

i genitori i parenti e gli amici della Clinica Ortopedica lo ricordano sempre.

Trieste, 24 ottobre 1979

1975 — 1979

Guido Bragadin
Capitano di lungo corso

Nel ricordo triste accorato
IL FRATELLO

Udine, 24 ottobre 1979

Nel XVIII anniversario della dipartita della cara mamma

Maria ved. Gregori

la ricordano con immutato affetto
FAMIGLIE GREGORI - FERMO

Trieste, 24 ottobre 1979

†

Il giorno 22 ottobre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Mario Merkuza

lasciando nel dolore la moglie OTTILIA, i figli SILVIO con la moglie FULVIA, GIULIANO con la moglie NADIA, gli adorati nipotini GIOVANNI e DANIELE unitamente ai parenti tutti.

Un grazie vada ai medici curanti e personale tutto del reparto di Neurochirurgia.

I funerali seguiranno domani giovedì 25 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1979

Si associano al lutto le famiglie:
— DEKOVIC
— SIDERIN
— RADETIC

Trieste, 24 ottobre 1979

Partecipano al lutto del proprio Presidente per la scomparsa del padre

Mario

i colleghi e il Direttivo del Collegio Tecnici Radiologia di Trieste.

Trieste, 24 ottobre 1979

Partecipano al lutto della fam. MERKUZA gli amici DARIO, SERGIO, RITA, FULVIO, FRANCA e CESARE.

Trieste, 24 ottobre 1979

†

Il giorno 23 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giusto Vatta
commerciante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CARMELA, le sorelle e i fratelli, le cognate e i cognati unitamente ai nipoti e parenti tutti.

Un grazie vada ai medici e personale tutto del reparto di Otorinolaringoiatria.

I funerali seguiranno domani giovedì 25 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1979

Si associa al dolore:
— Famiglia BORELLI
— DIANA, EDY SKRBEC

Trieste, 24 ottobre 1979

Partecipano al lutto i nipoti UCI, PIERINA, PATRIZIA.

Trieste, 24 ottobre 1979

†

Il 23 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Ines Martinelli ved. Petri

Ne danno il triste annuncio le figlie EMILIA e CRISTINA, i generi ARNALDO e VITTORIO, gli adorati nipotini ANTONELLA e MARIO, le sorelle e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott.ssa CORINNA GUALDANI e al dott. GIACOMO AMOROSO.

I funerali seguiranno giovedì 25 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1979

†

Ha raggiunto i suoi cari nella pace del Signore la nostra cara

Mariuccia Facchinetti ved. Capriati

Con profondo dolore ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta le sorelle LISETTA, PASQUETTA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 ottobre 1979

RINGRAZIAMENTO

Mentre riposa nella pace e nella luce di Dio, la buona moglie mamma e nonna

Maria Kralj in Milic

il marito ANGELO, i figli e parenti commossi vivamente ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 24 ottobre 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Paola Svab

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 ottobre 1979

ANNIVERSARIO

Sono due mesi ormai che i nostri occhi non vedono più l'abito terreno di

Ruggero Menossi

ma il suo spirito è sempre con noi.

La moglie CORNELIA
Il figlio VINICIO

Trieste, 24 ottobre 1979

A dieci anni dalla Tua scomparsa

Mario Picciola

sei sempre nei nostri cuori.

MOGLIE, FIGLI GENERO, NIPOTI

Trieste, 24 ottobre 1979

Nel II anniversario della scomparsa di

Roberto Micheli

lo ricorda con immutato dolore
ZIA ALBINA

Trieste, 24 ottobre 1979

A mio figlio

Marcello Tondato

nel IV anniversario sempre con eterno immutabile dolore
la sua MUTTI

Trieste, 24 ottobre 1979

†

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime.

(S. Agostino)

Il giorno 22 ottobre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Ester Pellegrini ved. Sabelli

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la figlia SERENA con il marito GIANNI, la piccola ROSARIA, la sorella NORINA, il fratello GASTONE, il suo caro NINI unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 25 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1979

Si associano al dolore di SERENA per la perdita della cara mamma:
— PAOLO e CLELIA
— VITO e VERA
— EMIDIO e GIANNA
— GIANNI e CLARISSA
— ENNIO e SERENA
— DINO e LORETTA
— MARIO e DIANA
— BIANCA
— IONNI
— LALLA
— BRIGIDA
— DELL'AGNOLO
— ANNAMARIA

Trieste, 24 ottobre 1979

†

Il giorno 23 ottobre è venuta a mancare la nostra cara Mamma

Vittoria Ferfoglia ved. Rudanna

Ne danno il triste annuncio la figlia ALICE con il marito GIORGIO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici, al personale della I Medica, uno particolare al dott. ALONGI e nel contempo si ringraziano tutti coloro che vorranno partecipare al loro dolore.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 25 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— ALBA
— BARBIERI
— BARZELOGNA
— BERNABICH
— BERNARD
— CROCETTI
— DE PRETIS
— FAVRETTO
— GRASSO
— MASSI
— e la piccola ELENA

Trieste, 24 ottobre 1979

†

Dopo lunga e penosa malattia si è spento serenamente

Giuseppe Degrassi
da Isola d'Istria
Maestro del Lavoro

A tumulazione avvenuta, dolorosamente lo annunciano le sorelle MARIA DEGRASSI vedova BORRI, EMMA DEGRASSI vedova CONTE, i nipoti, i pronipoti assieme a tutti i parenti.

Grado - Trieste, 24 ottobre 1979

†

Il giorno 23 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Vittorio Sergas

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSA, la figlia CLAUDIA con il marito e l'adorata nipote ROBERTA, il fratello e sorelle, cognate, cognati e nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 25 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Aureoli

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 24 ottobre 1979

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Franco Serli

i genitori, fratelli, sorella, nipoti e parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. messa in suffragio verrà celebrata il 26 corr. alle 17 nella Chiesa di San Gerolamo.

Trieste, 24 ottobre 1979

Nel primo anniversario della morte del nostro caro

Renato Ceccotin (Canarin)

lo ricordano con rimpianto e tanta tristezza la moglie, le sorelle, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 24 ottobre 1979

Le famiglie DECANEVA e MICHELI ricordano con affetto il caro

Renato Biecker

Trieste, 24 ottobre 1979

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

Continuaz. dalla 14.a pagina

MINI Cooper 1300 perfetta cerchioni lega 1.600.000. Telefonare 227137. 18338 Q

PRIVATO vende, rateizza Fiat 124 special 72, e Citroen Gs Club 1220 73, perfette telefonare mattinata 9-12, 226474. 18317 Q

OCCASIONE vende Dyane 1976 perfetta. Tel. 815219 - 820775. 18284 Q

PRIVATO vendo 500 L. Tel. 941206 ore ufficio. 18278 Q

RENAULT R5 Alpine dic. 1978 garanzia, R5 automatica 1979 perfetta vende rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/10 Q

RITMO 65 tre porte giugno 79 km 3.000 garanzia. Tel. 731230 ore pasti. 18343 Q

VENDO Fiat 130 automatica 1971 perfetta 1.900.000. Tel. 826084. 6/10 Q

112 Abarth 70 Hp vera occasione 75 dicembre gommata cerchi in lega L. 2.500.000 trattabili. Tel. 30814 dalle 8 alle 12.30. 18289 Q

FALLIMENTO ESOTICA S.R.L. UDINE

vende in un unico lotto, i beni esistenti presso il box del Mercato Ortofrutticolo di Trieste, in riva O. Augusto n. 12 e indicati dal n. 66 al n. 79 dell'inventario.

Le offerte di acquisto, non inferiori a L. 3.192.000, dovranno pervenire esclusivamente a mezzo lettera raccomandata, in doppia busta, al seguente indirizzo «FALLIMENTO ESOTICA S.r.l. Cancelleria dei fallimenti - Tribunale di Udine» entro e non oltre il decimo giorno successivo a quello di pubblicazione del seguente avviso.

Le buste saranno aperte nella Cancelleria dei Fallimenti alla presenza del Giudice Delegato, del Curatore e del Cancelliere, saranno accolte le offerte più alte.

Nell'ipotesi di più offerte di uguale valore, gli offerenti saranno convocati per la gara davanti al Giudice Delegato; le spese sono a carico dell'acquirente.

Il Curatore
Dott. Piero Vidoni

112 Abarth 1973 rossa solo contanti privato vende 1.800.000. Telefonare 568538. 18213 Q

124 sport 1975 cerchioni in lega meccanica garantita vendesi dilazionando anche con permuta ditta Auto-car, via S. Forti 4/1. Tel. 828655. 18318 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.A. AFFARE cedo negozio licenza mercerie. Gorizia tel. 80210. 846 R

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA' noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 18129 R

A parastatali aziendali prestiti cessione quinto stipendio anticipi solleciti Brokers Finanziaria Treviso 0422/55597 Trieste telefono 764087. 18337 R

BAR super alcolici gelati produzione propria appena rinnovato tavoli esterni milioni 35 vende Immobiliare Boschetto 55491. 18339 R

TRATTORIA in Gorizia centro cedesi causa malattia. Bene avviata telefonare ore pasti 0431/81446 solo se interessati. 847 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.E.A.A AGENZIA CASA MIA vende Marina Julia bellissimo 2 stanze - soggiorno cucinino doccia panoramico vicino spiaggia tutti conforts. Giulia 13 tel. 794286. 18300-S

A.A.A.A.A AGENZIA CASA MIA vende centralissimo completamente rinnovato 3 stanze cucina bagno servizi separati riscaldamento autonomo metano; altri medesima grandezza seminuovi Viale XX Settembre – S. Vito. Giulia 13 tel. 794286. 18300 S

A.A. APPARTAMENTI pronta consegna signorili nuovi zona Garibaldi, una-due stanze anche con mansarda e terrazze, eventuale autorimessa, vende impresa con mutuo approvato. Tel. 775735. 18078 S

A. ROIANO, VI, saloncino, stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore ALTRO Rozzol, VI, bistanze, soggiorno, cucinino, centralnafta ascenosre; vendonsi occupati. AGEP, Zanetti 1. 18314 S

A.I. SORGENTE OCCUPATO OCCASIONE 2 stanze, cucina, wc possibilità bagno, 8.500.000. MINIMO CONTANTI 3.000.000. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777 T.A. 1888 S

A.I. S. GIACOMO OCCUPATI CAMERA, CUCINA, WC POSSIBILITA' DOCCIA. 7.000.000. trattabile. Minimo contanti 3.000.000. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. T.A. 1888 S

A.I. LARGO ROIANO. Bellissimo occupato. 2 stanze, cucina, bagno, centralnefta ascensore, 19.000.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 8.500.000. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. T.A. 1888 S

A.I. VILLA con 2.000 mq GIARDINO. VILLA OPICINA. 3 stanze, salone grande, cucina, rustica, garage cantine riscaldamento. Vendesi LIBERA. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. T.A. 1888 S

A. ACIT VENDESI terreno 2.000 mq vicinanze OPICINA con progetto approvato per villa 240 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1901 S

A. ACIT VIA CRISPI vendesi libero da ristrutturare 3 stanze cucina wc, giardino proprio. Contanti 7.800.000 resto muto. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1901 S

A. ACIT CATTINARA vendonsi appartamenti costruzione soggiorno 2-3 stanze doppi servizi posto macchina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1091 S

A. ACIT RIGOLATO vendonsi appartamenti costruzione soggiorno 2 stanze bagno riscaldamento visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1901 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 1-2-3- stanze con servizi zone OSPEDALE MILITARE – GHIRLANDAIO vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 18033 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 3 stanze, cucina, bagno-wc. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 18033 S

A.C. PARAGGI ROSSETTI appartamento libero ultimo piano, 3 stanze, cucina, doppi servizi, box, riscaldamento, 3 poggioli, ascensore. VISTA MARE vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 18033-S

A. POSTI macchine in nuova autorimessa zona piazza Garibaldi vendesi. Tel. 775735. 18078 S

ACQUISTASI appartamento 2-3 stanze conforts possibilmente S. Giovanni. Tel. 734905. 180330 S

ACQUISTEREI oppure affitterei localetto affari uso rappresentanze. Prego telefonare 414035. 17927 S

ACQUISTIAMO appartamento casa vecchia 2-3 stanze, cucina, bagno. Telefonare 61712. 18299 S

APPARTAMENTO VALORE 28.000.000 PREZZO DI VENDITA 19.500.000. In Viale Miramare: tre stanze cucina, bagno, gabinetto separato, poggiolo. POSSIBILITA' MUTUO. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210-61763. 1/10 S

APPARTAMENTO mq. 75 v. Pindemonte cantina riscaldamento occupato 22 milioni vende Immobiliare Boschetto 55491. 18339 S

APPARTAMENTI Sappada 2-3 stanze in villa 33-38 milioni vende Immobiliare Boschetto 55491. 18339 S

APPARTAMENTO tre stanze cucina due servizi riscaldamento milioni 26 vende Immobiliare Boschetto 55491. 18339 S

APPARTAMENTO due stanze cucina tutte comodità 32 milioni trattabili vende Immobiliare Boschetto 55491. 18339 S

APPARTAMENTO nuovo salone 2 stanze poggioli box vista mare Muggia 57 milioni vende Immobiliare Boschetto 55491. 18339 S

APPARTAMENTO Largo Piave circa mq 350 molto signorile vendesi libero inintermediari tel. 68670. 17909 S

APPARTAMENTO paraggi DIAZ – da restaurare, 3 stanze, cucina, vende 14.000.000. Immobiliare CIVICA – Via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 18299 S

APPARTAMENTI in villetta stadio prossima consegna rifiniture lusso, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, eventuale mansarda, posto macchina, e garage, giardino proprio, vende Immobiliare CIVICA – S. Lazzaro, 10 .tel. 61712. 18299 S

APPARTAMENTI primo ingresso, 2 camere, soggiorno con cucinino, vendesi 28.000.000-30.000.000. Telefonare mattina «Trieste Mia» 768800. 18118 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutui prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 17988 S

A PROSECCO villa 250 mq. abitabili 1200 giardino vende Immobiliare Boschetto 555491.18339 S

BARRIERA libero stanza cucina gabinetto 7.500.000 vende Immobiliare Oriani 2. 18091 S

CAMERA cucina servizio soleggiato vendo occupato ammezzato 28 mq. Tel. 942174. 18332 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate, ESENTE MEDIAZIONE. vilisione progetto e plastico Immobiliare Triestina XX Ottobre 4. Tel. 62636. 18033 S

DUINO Monte 700 mq. terreno con costruzione casetta monovano 40 mq circa vendesi 25.000.000 tel. 68111 mattino. T.A. 1932 S

EDILIZIA CONVENZIONATA appartamenti a Poggi S. Anna in proprietà. Mutuo ventennale 6% fino a 25 milioni. Pagamento 15% al preliminare e quota a saldo da concordare. Prenotazioni e vendite presso l'impresa costruttrice CONV. EDIL., Trieste, via S. Francesco 9. 27358 S

spazio Casa IMMOBILIARE

TRIESTE: Via Valdirivo 24 - Tel. 64266
PIEVE DI CADORE: Via Carducci 11

VENDE

TRIESTE Sistiana in costruzione ville a schiera con giardino proprio salone 3 stanze cucina doppi servizi taverna mansarda consegna estate 1980 prezzi bloccati 600.000 al metro quadrato.

TRIESTE Valmaura recente perfette condizioni soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggioli 30 milioni trattabili.

TRIESTE Commerciale panoramicissimo attico su due piani salone cucina matrimoniale bagno grande terrazza mansarda da rifinire garage 67.000.000.

TRIESTE uffici centralissimi 4 stanze e ingresso casa recentissima luminosa 50 milioni.

TRIESTE D'Annunzio in casa recentissima saloncino matrimoniale bagno cucina 2 poggioli 30.000.000 trattabili.

TRIESTE attico super attico lussuosissimo con giardino pensile salone tinello cucina 4 stanze 3 servizi 100 mq mansarda.

TRIESTE Chiadino in costruzione palazzina lussuosa panoramica consegna estate 1980 salone 3 stanze doppio servizio cucina ripostigli giardino proprio disponibile anche attico con mansarda da 170 mq.

TRIESTE Borgo Teresiano casa decorosa soggiorno 3 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo metano 37.000.000 trattabili.

TRIESTE Muggia via Colarich (S. Barbara) villa bifamiliare panoramica con due appartamenti composti da salone 3 stanze cucina ripostigli terrazze mansarda e taverna garage cantina 2500 mq terreno coltivato a vigna e frutteto.

TRIESTE Opicina primingresso saloncino cucinino 2 stanze bagno ripostiglio 2 terrazze 42.500.000.

TRIESTE Revoltella attico favoloso, salone, 3 camere, cucina, 200 mq terrazza, servizi.

TRIESTE Salita S. Barbara in posizione panoramicissima villetta composta da miniappartamento camera cucina gabinetto, altro salone cucina 2 stanze stanzetta terrazza garage discrete condizioni 1500 mq terreno coltivato a prato con piccola piscina.

MONFALCONE primingresso in palazzina signorile con ampio giardino condominiale salone 2 camere cucina servizi terrazze 35.000.000.

BIBIONE spiaggia monolocale arredato con 50 mq terrazza 22.500.000.

BIBIONE fronte mare su due piani saloncino cottura matrimoniale bagno arredato 30.000.000.

BIBIONE Pineda condominio recente salone cottura 1 camera bagno terrazza (5 posti letto) 27.500.000.

CORTINA in villa appartamento lussuosissimo arredato salone 50 mq 5 stanze cucina grandi terrazze cantina garage grande giardino recentissimo 500.000.000.

CORTINA terreno costruibile 1500 metri cubi.

CORTINA appartamentino in casa recente soggiorno matrimoniale bagno cucina abitabile grandi terrazze 110 milioni.

CORTINA villa da 270 mq da ristrutturare con possibilità di ricavare 2 appartamenti 1700 mq terreno recintato.

AURONZO in costruzione consegna estate 1980 soggiorno 2 camere bagno garage cantina 35.000.000 altri fronte lago a partire da 34.500.000.

PIEVE DI CADORE appartamenti arredati saloncino 2 camere cucina bagno poggiolo 35.000.000.

LAGO DI PIEVE DI CADORE terreno costruibile 2500 mq 12.000.000 contanti 60 milioni appartamenti in permuta nello stesso condominio.

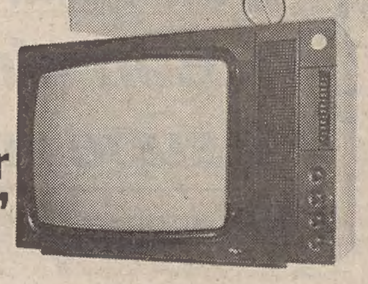
VALLE DI CADORE in villetta salone 2 camere servizi garage cantina a partire da 34.000.000.

ACQUISTA

direttamente, pagamento contanti, appartamenti posizioni valide a Trieste, Bibione, Lignano, Cortina e dintorni.

Vinci con noi un miliardo di premi

Ogni settimana
in ogni magazzino e supermercato Standa
estrazione di tre ricchi premi



Premio finale:
120 Fiat Ritmo 60L/3p.
e altri 3400 favolosi premi

montedison

dal 1° al 31 ottobre
nei magazzini e supermercati
STANDA*

D.M. 4/204374 settembre '79

GABETTI vende magazzino con servizio zona Barriera totali mq. 110 altezza mt.5 tel. 764664.

GABETTI vende via d'Azelio alloggio 2 stanze, cucina, servizi, III piano soleggiato 4.000.000 minimo contanti. Gabetti Via Carducci 20 tel. 764842. 050359 S

GABETTI vende S. Luigi immobile composto da 2 alloggi occupati ed 1 libero, giardinetto, box posizione panoramica. Tel. 764664. 050359 S

GABETTI vende Sappada appartamento ingresso cucina, soggiorno, camera, bagno, balcone, cantina, recentissima costruzione in palazzina. Lire 35.000.000 tel. 040-764664. 050359 S

GABETTI vende zona Tribunale appartamento adatto anche ufficio con due ingressi, ascensore, riscaldamento autonomo mq. 160 tel. 764664. 050359 S

GABETTI vende vicinanze Treviso capannone uso deposito 2.500 mq. coperti 6.900 mq. scoperti possibilità ulteriori ampliamenti, completo di palazzina uffici. Tel. 040-764842. 14562 S

GABETTI vende zona panoramica Strada Friuli appartamento 3 stanze, soggiorno, cucina, servizi, riscaldamento autonomo Lire 38.000.000 tel. 764664. 050359 S

GABETTI vende Sauris villetta recente costruzione saloncino con caminetto cucina, 2 stanze, doppi servizi tel. 040-764664. 050359 S

GARIBALDI paraggi stanza, cucina, doccia, completamente rinnovato. Immobiliare Civice –Via S. Lazzaro, 10 tel. 61712.

GEOM SBISA' SVENDE OCCASIONE Gabrovizza CHALET prefabbricato 3 vani cucinino servizi terreno recintato 1800 mq. 24.000.000. Tel. 775700. 18012 S

GRIM Spa 76952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste Roiano libero: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, ingresso, cantina, solaio, solo Lit. 28.000.000. 1000/10 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30; sabato escluso, Trieste Via San Francesco, uso ufficio: salone, servizi, ripostiglio, Lit. 18.000.000. 1000/10 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Dui no in costruzione recentissima libero: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, 2 balconi, garage, giardino solo Lit 47.500.000. 1000/10 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE VIA CARDUCCI in casa signorile, con tutti i conforts, proponiamo appartamento libero di circa 160 mq.: salone, 4 camere, cucina, servizi, ingresso, ripostiglio. 1000/10 s

LOCALE NEGOZIO via Udine VALORE 50.000.000 PREZZO DI VENDITA 35.000.000. Metri quadrati 95. Reddito mensile 120.000. Agenzia Galleria Tergesteo. Tel. 69.210-61763. 1/10 S

LOCALI uso deposito o magazzino in diverse zone da 90 a 137 mq. VENDONSI PRONTA ENTRATA. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210-61763. 1/10 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende nuove ville 3 letto soggiorno cucina doppiservizi garage giardino. 38-48-55-58.000.000. Possibilità contributo regionale. Altre dai 70-90-100.000.000 tel. 41807. 978 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale 3 letto soggiorno cucina bagno grande garage. 37.000.000 trattabili 41807. 978 S

MONFALCONE vendo ultimo appartamento pronta consegna, in palazzina da tre alloggi. Tel.0481-75130. 1965 S

MONFALCONE vendesi appartamenti in palazzina con giardino in costruzione e negozi di affari. Tel. 0481-75130. 965 S

PANORAMICO zona Università casa recente: saloncino, due stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio, grande poggiolo, posto macchina in autorimessa, tutti i moderni comforts condominiali. VENDESI PRONTA ENTRATA. Tel. 69210-61763.

PIAZZA Borsa appartamento libero 170 mq. circa adatto ufficio o abitazione vendesi telefonare 68111 mattino feriali. 18334 S

PREZZO SCONTATO del 50% appartamenti di tre vani più accessori – quota contanti 4.500.000 rimanenza rata mensile di Lire 110.000 circa diminuita dopo cinque anni. Informazioni in Via Udine 18 dalle 15 alle 17.

PRIVATO vende libero camera cucina ingresso wc paraggi via Conti tel. 826473. T.A. 1927 S

PRONTA ENTRATA nuovo primo ingresso appartamento di 70 metri quadri: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, due poggioli, tutti i moderni comforts. eventuale posto macchina in autorimessa. VENDESI CON POSSIBILITA' MUTUO APPROVATO FINO 80% DEL PREZZO DI VENDITA. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210-61763. 1/10 S

ROSSETTI appartamento 120 mq. vendesi 58.000.000 trattabili. Telefonare mattina «Trieste Mia» 768800. 18118 S

STABILE intero anche basso reddito acquista privato per investimento. Trattative dirette riservate scrivere a Publikompass cassetta n. 16/R 34100 Trieste. 10/10 S

VENDO box auto paraggi stadio. Tel. 81519-820775. 18284 S

VILLA ELEGANTE posizione esclusiva vicinanze Barcola in parco naturale con vista aperta sul Golfo. TRATTATIVE RISERVATE Agenzia DOMUS. Galleria Tergesteo. Tel. 69210-61763. 1/10 S

VILLA in zona Opicina prossima consegna con rifiniture a scelta 246 metri quadrati coperti con terrazze e piccolo giardino. VENDESI Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210-61763. 1/10 S

12.000.000 prontingresso -S. Michele da restaurare camera cameretta cucina wc terrazzo minimo contanti 6.000.000. Tel. 766676. 19/10 S

13.500.000 zona S. Vito due stanze stanzetta servizi vendesi affittato minimo contanti 6.000.000 tel. 766676. 19/10 S

16.000.000 Giustinelli (S. Vito) cucinino soggiorno matrimoniale bagno riscaldamento I piano casa recente vendesi affittato minimo contanti 6.000.000. Tel. 766676. 19/10 S

16.000.000 Strada vecchia Istria vendonsi appartamenti affittati soleggiatissimi 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore minimo contanti 6.000.000 tel. 766676. 19/10 S

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi consulenze, misurazioni, verifiche, contratti telefonare 209057. 16994-V

ANIMALI
W Lire 250 per parola

VENDESI Beagle 6 mesi telefonare 723418 ore 12/13. 18273 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 230 per parola

A. OCCASIONE: vendo barca VTR metri 4.80 motore 6 HP Chrysler usato solo come ausiliario. Tel ore pasti 816043. 18292 Z

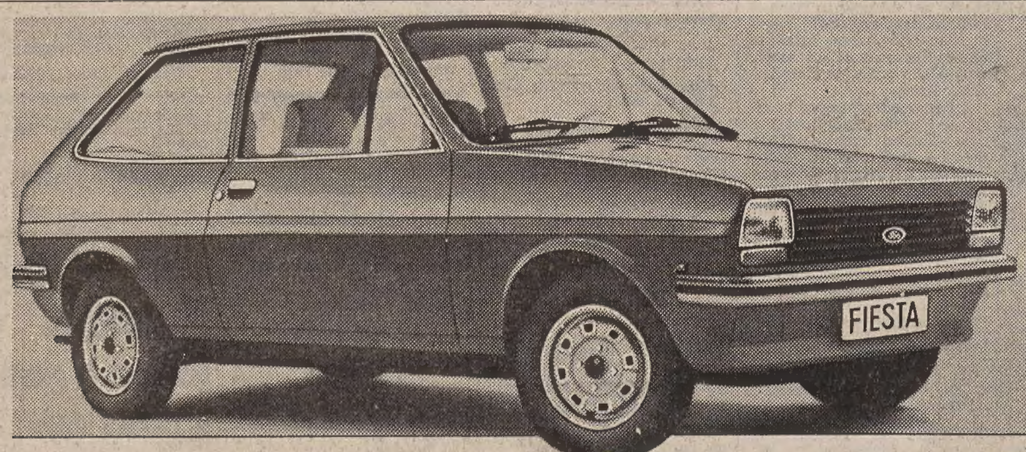
AUTO-CAR via S. Forti 4/1 tel. 828655 concessionaria Jokit arredamenti Camper Bedford. Pronta consegna a prezzi di lancio. 18318 Z

OCCASIONE: motoscafo metri 4 con motore Johnson 55 HP, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni Via Machiavelli 28. 11/10 Z

PICCOLO Pavois di Caorle, 1-11 novembre, barche usate e nuove, tel. 0421-81957. 050353 Z

VENDO passera veneta mt. 8 completamente accessoriata telefonare ore pasti 764572.17825 Z

WINDSURF eccezionale! Tavola a vela Dart, ancora per pochi giorni a sole lire 620.000 IVA compresa. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni Via Macchiavelli 28. 11/10 Z



Chi ben comincia va dal Concessionario Ford.

FORD FIESTA

Dal Concessionario Ford trovi sempre competenza, esperienza e cordialità. Trovi lo scatto e la praticità di Ford Fiesta. Ford Fiesta è la macchina di successo, forte, robusta, economica. Chiedi a chi ce l'ha già! Chi ben comincia va dai Concessionari Ford... sono ben 250 a cui rivolgerti, in tutta Italia. Cominci bene e continui meglio con un'assistenza perfetta.
Modelli: Base - L - S - Ghia • Motori: 957 - 1117 - 1297cc.

Tradizione di forza e sicurezza Ford